



FOCUS *n. 9/2020*

La Puglia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030. Rapporto 2020.

INTRODUZIONE

La strategia di sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030, approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite (ONU), chiama tutti i Paesi all'impegno di definire una strategia di sviluppo sostenibile, riferita al proprio contesto nazionale, che permetta di raggiungere i 17 obiettivi sostenibili (*Sustainable Development Goals, SDGs*) entro il 2030.

A livello nazionale, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) *disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese*. Partendo dall'aggiornamento della "[Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010](#)", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS *assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030*. In tale prospettiva, la SNSvS *si incardina in un [rinnovato quadro globale](#), finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello*

mondiale. Pertanto, la Strategia rappresenta *il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione*.

La [SNSvS](#) è stata presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017. Essa è la sintesi di un articolato processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In essa si delineano le direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate al raggiungimento degli *SDGs* e i ruoli assegnati a tutti gli attori nel percorso attuativo, sino al 2030, con l'impegno del Governo all'aggiornamento della strategia, con cadenza almeno triennale. Essa è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: 1) Persone, 2) Pianeta, 3) Prosperità, 4) Pace e 5) *Partnership*. Per ognuna di queste sono definiti gli obiettivi da raggiungere tramite specifici "vettori di sostenibilità" che riguardano tutti i settori che contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, ambientale e territoriale, in ottemperanza agli impegni assunti a livello europeo.

La regia per l'attuazione di quanto disposto dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è affidata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il quale ha avviato una serie di incontri con le regioni ai fini della definizione delle strategie regionali.

Nell'ambito della programmazione economico-finanziaria, la legge 4 agosto 2016, n. 163 nel riformare la legge 31 dicembre 2009, n. 196, circa i contenuti della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 inserisce nel processo di definizione delle politiche economiche il Benessere Equo e Sostenibile (BES). In questo modo, è sottolineata la necessità che gli effetti delle politiche economiche siano valutate

anche sulle dimensioni rilevanti per la qualità della vita. La norma prevede che in allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), siano riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di BES, selezionati e definiti da un Comitato, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il Comitato per gli indicatori di BES, istituito presso l'ISTAT, composto da rappresentanti del MEF, Istat, Banca di Italia, è stato chiamato per individuare gli indicatori da considerare annualmente nel DEF e nella relazione da presentare al Parlamento. Il risultato è un *set* che comprende 12 indicatori. Nel DEF 2020, come già in quello riferito al 2019, è stato preso in considerazione l'intero *set* composto da: 1) reddito medio disponibile aggiustato pro capite, 2) indice di disuguaglianza del reddito disponibile, 3) indice di povertà assoluta, 4) speranza di vita in buona salute alla nascita, 5) eccesso di peso, 6) uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, 7) tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere, 8) rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli, 9) indice di criminalità predatoria, 10) indice di efficienza della giustizia civile, 11) emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti, 12) indice di abusivismo edilizio. Nel 2018, con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 marzo 2018, "[Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile](#)", si stabilisce la sinergia fra l'attuazione della SNSvS e il Programma Nazionale di Riforma (PNR). Con il compito principale di rendicontare l'attuazione della strategia nazionale, è istituita la Commissione Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presieduta dal Presidente del Consiglio, con una rappresentanza diffusa di tutti i livelli di governo dal centrale al locale, al fine di favorire un coordinamento delle strategie.

Nel 2019, con DPCM dell'11 giugno, è istituita la Cabina di regia "Benessere Italia" per supportare scientificamente l'attuazione delle politiche di BES e della SNSvS.

Il decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111 (c.d. Decreto Clima) ha previsto che, a partire dal 2021, il CIPE assuma un ruolo rilevante nell'ambito delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile, diventando CIPESS, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile. Il CIPESS nasce per essere il luogo di coordinamento di politiche economiche e di investimento pubblico che abbiano al centro i temi "*green*" e della sostenibilità.

Nel nostro Paese, nell'ambito della statistica ufficiale, l'Istat è chiamato dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi. Periodicamente, l'Istituto pubblica un aggiornamento che comprende anche una revisione della lista degli indicatori utili allo scopo. La sezione "Benessere e Sostenibilità" del sito istituzionale dell'Istat mette a disposizione i dati degli indicatori, attualmente aggiornati a maggio 2020. L'Istat redige il [Rapporto sugli SDGs](#) con cadenza annuale; quello del 2020 è stato pubblicato il 14 maggio 2020.

Sempre a livello italiano, al fine di diffondere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile, nasce nel 2016 l'ASviS, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata". Nell'ASviS sono attualmente coinvolte più di 120 fra associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore, reti di associazioni della società civile, università e centri di ricerca pubblici e privati, solo per citarne alcuni.

L'ASviS contribuisce alla verifica dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, presentando ogni anno un rapporto. E' di settembre [quello relativo al 2020](#).

Obiettivi di sviluppo sostenibile nel contesto regionale

Il ruolo delle regioni e dei governi locali è fondamentale per la diffusione dei contenuti e la crescita dei livelli di consapevolezza sugli *SDGs*.

Pertanto, le regioni sono impegnate nella formulazione di proprie strategie regionali, in raccordo con il documento strategico nazionale.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), attraverso il "PON Governance" sta supportando le regioni nella declinazione ed attuazione dell'impianto strategico dell'Agenda 2030.

La stessa Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, nel contesto delle funzioni di controllo ad essa assegnate a livello regionale, nel [programma delle attività per l'anno 2020](#), segnala che *un nuovo profilo d'interesse è costituito dall'analisi della realizzazione del programma per uno sviluppo sostenibile (Agenda 2030 delle Nazioni Unite) da parte degli enti territoriali, sottolineando che gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (e la loro articolazione in target) coinvolgono tutte le componenti della società e implicano, per il settore pubblico, una forte azione programmatoria e di indirizzo, che potrebbe risultare carente nel nostro sistema multilivello.*

Al fine di effettuare la verifica di quanto le Amministrazioni territoriali abbiano realizzato in tal senso, la Corte rileva *l'esigenza di una prima riclassificazione delle informazioni di bilancio, in base agli obiettivi della stessa, attraverso un dettagliato esame del piano dei conti in raccordo con il gruppo di lavoro delle Sezioni riunite, tenendo conto che gli obiettivi sono fortemente orientati al risultato (outcome) e, per questo, non immediatamente correlabili ai dati di bilancio delle Amministrazioni locali.*

Pertanto, ritiene utile limitarsi ad un approfondimento delle metodologie adottate a una raccolta sistematica delle esperienze dei livelli sub-centrali di governo (Regioni e grandi

Comuni) e a una successiva perimetrazione per eventuali approfondimenti.

Nel programma delle attività si specifica che la Sezione darà poi evidenza degli esiti delle verifiche, sottolineando l'opportunità che nelle relazioni sulle parifiche regionali ci sia *un cenno alla risposta data da ciascuna Regione agli obiettivi dell'Agenda 2030.*

Tutte le regioni, tra il 2018 e il 2019, si sono dotate di una cabina di regia e di coordinamento per la predisposizione della strategia regionale.

Diverse sono quelle che hanno provveduto alla predisposizione di loro rapporti.

Il rapporto Lombardia 2017, a cui è seguito quello del 2018, contiene l'analisi degli *SDGs* della regione Lombardia e il confronto con quello dei 21 Paesi europei.

Il rapporto statistico 2019 della Regione Veneto contiene un focus sul posizionamento regionale rispetto agli indicatori di riferimento dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Obiettivi di sviluppo sostenibile in Puglia

Con decreto n. 211 del 9 luglio 2018 il MATTM ha adottato [l'avviso pubblico](#) per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dal citato art. 34 destinato alle Regioni ed alle Province Autonome.

Con Decreto n. 334 del 26 luglio 2019 il MATTM ha adottato un [ulteriore avviso pubblico](#) destinato alle Regioni e alle Province Autonome per la presentazione di manifestazioni di interesse per il prosieguo delle attività volte alla definizione di strumenti strategici, coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.

La regione Puglia, attraverso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ha aderito ad entrambi gli avvisi sottoscrivendo altrettanti accordi di collaborazione con il MATTM, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e

ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle strategie delle regioni e delle province autonome per lo sviluppo sostenibile. E' stata costituita presso la Presidenza una cabina di regia per coordinare i lavori e le attività connesse alla stesura e all'attuazione della strategia della regione Puglia.

Il 23 gennaio 2020 è stato avviato il Forum sullo Sviluppo Sostenibile con un primo evento dal titolo "Agire per il Clima", con l'obiettivo di accompagnare l'attuazione della strategia regionale con il concorso degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Gli strumenti del Forum sono:

1. un portale *web* ospitato sul sito istituzionale, in cui è condivisa la strategia. Progressivamente saranno inclusi gli strumenti attuativi, gli indicatori e i documenti di informazione.
2. le giornate partecipative orientate su specifici focus tematici, tesi alla raccolta e condivisione di proposte e contributi.

Tutti i materiali su quanto sinora realizzato sono reperibili al seguente *link*:

<https://partecipazione.regione.puglia.it/>.

A livello normativo, si ricorda che la regione Puglia, ha promulgato la legge regionale n. 47 del 31 ottobre 2019, "[Il benessere equo e sostenibile \(BES\) a supporto delle programmazione finanziaria e di bilancio regionale](#)" che segue la traccia segnata a livello nazionale, con la quale si prevede di predisporre un allegato al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF), quantificando gli effetti della manovra di bilancio sugli indicatori BES, scelti da un apposito Comitato.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio degli indicatori dell'Agenda ONU 20-30 nonché il posizionamento regionale, sul sito dell'Ufficio Statistico della regione Puglia è consultabile la sezione "Goal Agenda ONU 2030"¹ dedicata al posizionamento degli indicatori pugliesi degli

¹<https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/goal-agenda-2030>

obiettivi sostenibili, nel confronto con quelli dell'Italia e del Mezzogiorno. I dati sono di fonte Istat, aggiornati a maggio 2020.

Nel 2019, è stato pubblicato il Focus n.7/2019² dal titolo "La Puglia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030", all'interno del quale si analizza la situazione pugliese.

In questo rapporto 2020 si considera l'ultimo aggiornamento Istat. Il termine *goal* è riferito, per brevità, ai *Sustainable Development Goals*. Nel primo capitolo, si descrivono le caratteristiche generali degli indicatori degli obiettivi di Agenda 2030 (rispondenza con quelli BES, tassonomia, polarità). Successivamente, per ciascun *goal*, si fornisce un'analisi grafica descrittiva del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, distinto per polarità dell'indicatore, per facilitare la lettura. Il miglioramento di un territorio rispetto ad un altro segue il verso della polarità. Se la polarità è negativa il miglioramento è registrato con la variazione di segno negativa; all'opposto nel caso di indicatore positivo. E' descritta, successivamente, la variazione temporale del dato pugliese rispetto ai due ultimi anni di aggiornamento e, infine, prendendo come riferimento l'ultimo quinquennio, si fornisce un'analisi temporale comparativa fra i tre territori Puglia, Mezzogiorno e Italia.

FONTE DEI DATI

Istat – Obiettivi di sviluppo sostenibile³

VISIONE D'INSIEME DEGLI INDICATORI

Il numero totale di indicatori che l'Istat propone con dettaglio regionale è pari a 187, di questi, 53 appartengono all'insieme degli indicatori del BES (tab. 1). L'articolazione per tipologia di polarità degli indicatori è in tab. 2.

²https://www.regione.puglia.it/documents/359604/516486/La+Puglia+e+gli+obiettivi+di+sviluppo+sostenibile+di+Agenda+2030_Focus_9_2019_%28rel+1_3%29.pdf

³ <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita>

Tab. 1 – Numero indicatori ONU2030 e BES, per goal

N.	Definizioni	N. indicatori	BES
Goal 1	Sconfiggere la povertà	11	4
Goal 2	Sconfiggere la fame	6	0
Goal 3	Salute e benessere	28	2
Goal 4	Istruzione di qualità	19	6
Goal 5	Parità di genere	12	4
Goal 6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	9	2
Goal 7	Energia pulita e accessibile	6	1
Goal 8	Lavoro dignitoso e crescita economica	17	8
Goal 9	Industria, innovazione e infrastrutture	12	2
Goal 10	Ridurre le disuguaglianze	10	3
Goal 11	Città e comunità sostenibili	14	6
Goal 12	Consumo e produzione responsabili	14	2
Goal 13	Lotta contro il cambiamento climatico	3	3
Goal 14	La vita sott'acqua	3	1
Goal 15	La vita sulla terra	5	1
Goal 16	Pace, giustizia e istituzioni solide	12	8
Goal 17	Partnership per gli obiettivi	6	0
Totale		187	53

Tab. 2 – Tipologia di polarità degli indicatori per goal

Goal	-	+	Totale
1	8	3	11
2	3	3	6
3	14	14	28
4	7	12	19
5	4	8	12
6	2	7	9
7		6	6
8	11	6	17
9		12	12
10	2	8	10
11	12	2	14
12	8	6	14
13	3		3
14		3	3
15	2	3	5
16	7	5	12
17		6	6
Totale	78	91	187

Tab. 3 – Tassonomia dell'indicatore per goal

La tassonomia dell'indicatore indica il grado di coincidenza della definizione ISTAT con quanto definito a livello internazionale all'interno dell'Agenda 2030: "Identico" o "Simile" indica una definizione totalmente o parzialmente coincidente; "Contesto" indica che l'indicatore è stato introdotto dall'ISTAT ed ha valore territoriale. In tab. 3 è indicata la distribuzione del tipo di tassonomia all'interno di ciascun goal.

Nel goal 1 "Sconfiggere la povertà", la Puglia si posiziona meglio per l'81,8% degli indicatori confrontabili con il Mezzogiorno; il goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" e il goal 14 "La vita sott'acqua", i pochi indicatori sono tutti posizionati meglio rispetto a due aggiornamenti successivi. Il dettaglio dei confronti è presentato in tab. 4.

Goal	CONTESTO	IDENTICO	SIMILE	Totale
1		4	7	11
2		5	1	6
3		5	17	28
4		5	11	19
5		5	3	12
6		3	1	9
7		2		6
8		7	5	17
9		4	4	12
10		6	3	10
11		6	1	14
12		5	3	14
13		3		3
14			3	3
15		3	1	5
16		2	4	12
17		2	1	6
Totale	67	61	59	187

Tab. 4 – Posizionamento della Puglia vs Mezzogiorno e Italia, per goal, per indicatori in valore assoluto e percentuale

Goal	N. ind	Puglia posizionata meglio vs			N. ind confrontabili vs			Puglia posizionata meglio vs (%)		
		Mezz	Ita	Anno prec	Mezz	Ita	Anno prec	Mezz	Ita	Anno prec
1	11	9	4	6	11	11	11	81,8	36,4	54,5
2	6	3	4	3	6	6	5	50,0	66,7	60,0
3	28	11	12	10	22	27	27	50,0	44,4	37,0
4	19	9	4	14	12	19	19	75,0	21,1	73,7
5	12	8	7	6	11	12	12	72,7	58,3	50,0
6	9	5	4	3	6	7	4	83,3	57,1	75,0
7	6	2	3	4	2	6	6	100,0	50,0	66,7
8	17	13	0	11	16	16	16	81,3	0,0	68,8
9	12	5	1	5	12	12	12	41,7	8,3	41,7
10	10	5	2	4	7	7	10	71,4	28,6	40,0
11	15	8	10	6	13	14	14	61,5	71,4	42,9
12	14	3	4	5	7	8	11	42,9	50,0	45,5
13	3	3	3	2	3	3	3	100,0	100,0	66,7
14	3	1	1	0	1	1	3	100,0	100,0	0,0
15	5	0	1	2	5	5	5	0,0	20,0	40,0
16	12	7	5	8	12	12	10	58,3	41,7	80,0
17	6	0	0	1	6	4	6	0,0	0,0	16,7

ANALISI DI DETTAGLIO INDICATORI

Si procede ad analizzare i singoli indicatori fornendo un'analisi grafica descrittiva del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, espresso in termini percentuali e distinto per polarità dell'indicatore per facilitare la lettura. Il miglioramento di un territorio rispetto ad un altro segue il verso della polarità. Se la polarità è negativa il miglioramento è registrato con la variazione di segno negativa; all'opposto nel caso di indicatore positivo. Nelle tabelle, il miglioramento è evidenziato attraverso il colore verde dello sfondo della cella.

E' descritta, successivamente, la variazione temporale del dato pugliese rispetto ai due ultimi anni di aggiornamento.

Gli indicatori descritti nei grafici che appartengono all'insieme dei BES sono contraddistinti con un colore più chiaro (grigio) rispetto agli altri di colore azzurro.

Infine, si descrive l'andamento nel breve termine di ogni singolo indicatore riferito alla Puglia, Italia e Mezzogiorno. Anche in questo caso gli indicatori sono distinti per polarità e sono presentati secondo l'ordine della variazione fra ultimo e penultimo anno di aggiornamento del dato pugliese.



Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

La tab. 1.1 descrive gli indicatori relativi al goal 1. In totale sono 11, di questi 3 hanno polarità positiva e i restanti 8 hanno polarità negativa.



Tab- 1.1 - Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale	35,7	45	27,3	-9,3	8,4	-2,5	2018	-	%
Grave deprivazione materiale	12,8	16,7	8,5	-3,9	4,3	-2,3	2018	-	%
Bassa intensità lavorativa	13,4	19	11,3	-5,6	2,1	0,8	2018	-	%
Rischio di povertà	26,8	34,4	20,3	-7,6	6,5	0,6	2018	-	%
Tasso di sovraccarico del costo della casa	6,4	10,2	8,2	-3,8	-1,8	1	2018	-	%
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,8	91,3	93,5	1,5	-0,7	1,3	2019	+	%
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	30,6	40,3	33,5	-9,7	-2,9	0,9	2019	-	%
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	37,2	36,3	21,5	0,9	15,7	-5,6	2018	-	%
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	7,8	16,6	8,6	-8,8	-0,8	-3,2	2019	-	%
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	68,4	70,2	74,7	-1,8	-6,3	-0,7	2019	+	%
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno	92,3	91,4	91,9	0,9	0,4	1,8	2019	+	%
Numero Indicatori 11, di cui favorevoli alla Puglia				9	4	6			

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 8. Per 7 di questi, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, fatta eccezione per il “Conferimento dei rifiuti urbani in discarica” per il quale la Puglia cresce dello +0,9% rispetto al Mezzogiorno (2018). In tutti gli altri, la posizione della Puglia è migliore di quella del Mezzogiorno. In particolare, il miglioramento più consistente è per “Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono” per il quale si registra la differenza di -9,7% (2019), segue “Percentuale di popolazione che vive in

condizione di povertà o esclusione sociale” con il -9,3% (2018), come da fig. 1.1.

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori con polarità positiva sono 3. Per 2 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Fa eccezione l'indicatore “Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile” per il quale la Puglia registra un -1,8% (2019) rispetto al Mezzogiorno. Il miglioramento più consistente è per “Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico” con un +1,5% (2019), come da fig. 1.2.

Fig. 1.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

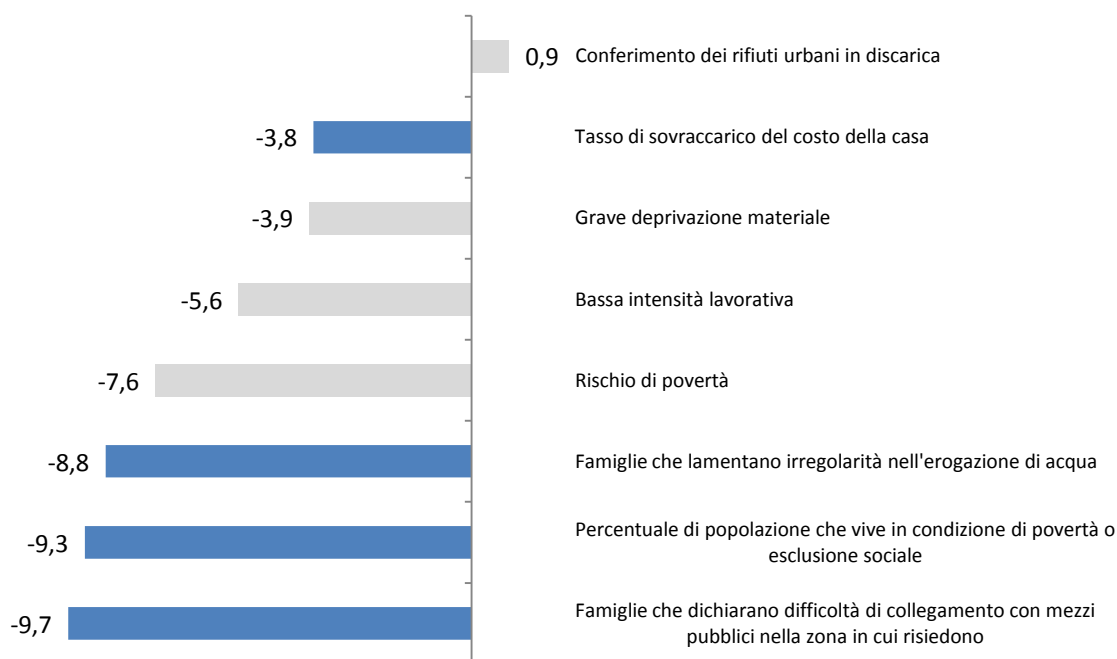
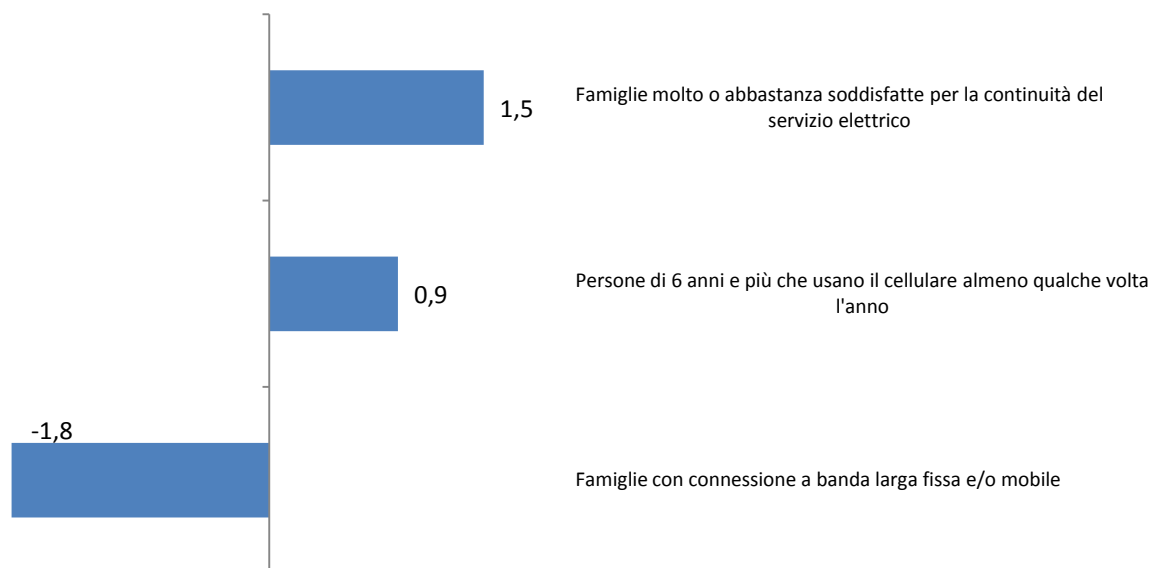


Fig. 1.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per tre indicatori. Si tratta di “Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono” con il -2,9% (2019), “Tasso di sovraccarico del costo della casa” con il -1,8% (2019) e “Famiglie che

lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua” con il -0,8% (2019), come da fig. 1.3.

Indicatori con polarità positiva

La Puglia si posiziona meglio del dato italiano per l'indicatore “Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno” con il +0,4% (2019), come da fig. 1.4.

Fig. 1.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

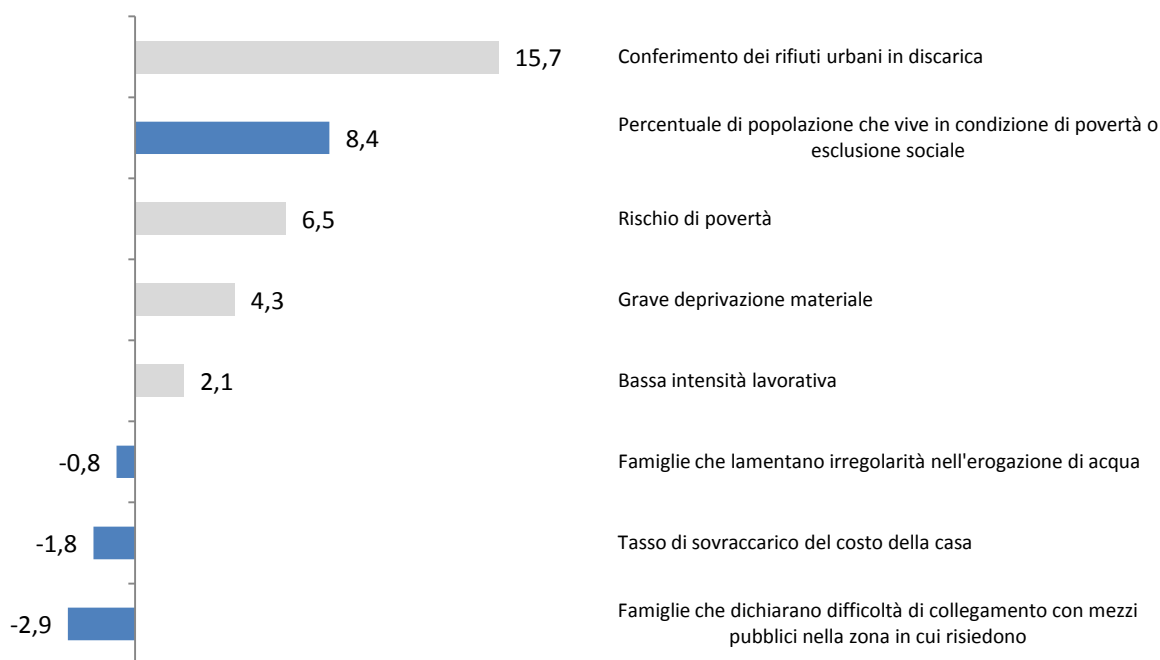
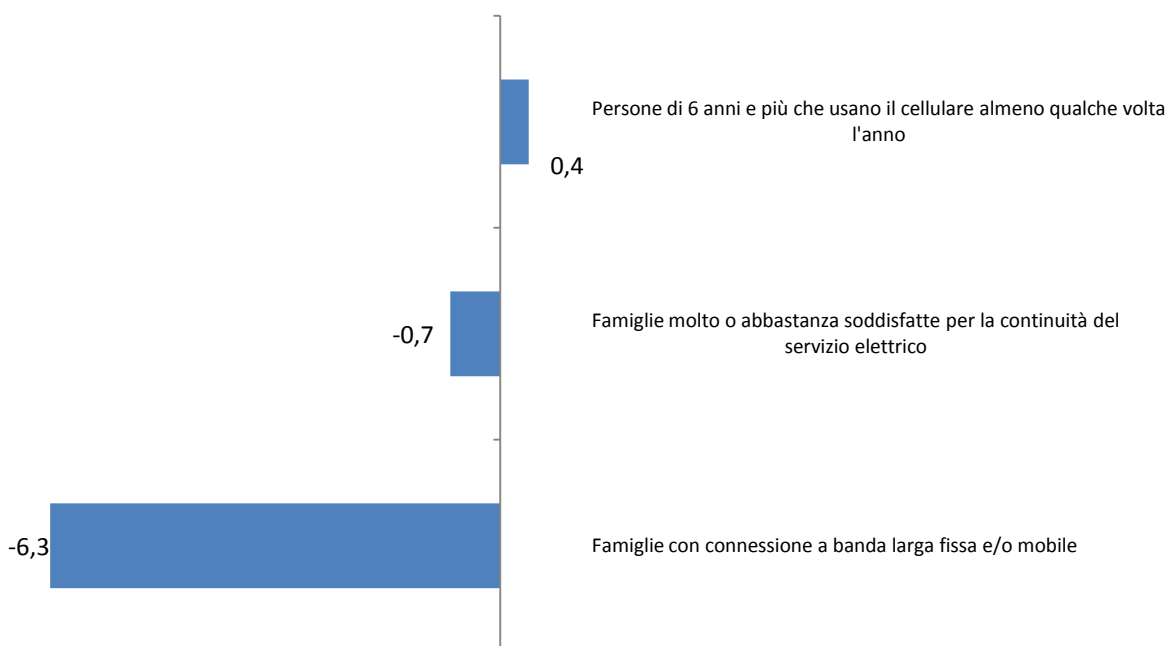


Fig. 1.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per 4 degli 8 indicatori con polarità negativa, in particolare per il “Conferimento dei rifiuti urbani in discarica” si registra la variazione più vantaggiosa per la Puglia con un -5,6% (fig. 1.5).

Indicatori con polarità positiva

Miglioramento per 2 indicatori su 3, più accentuato per “Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno” con il +1,8%, come da fig. 1.6.

Fig. 1.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

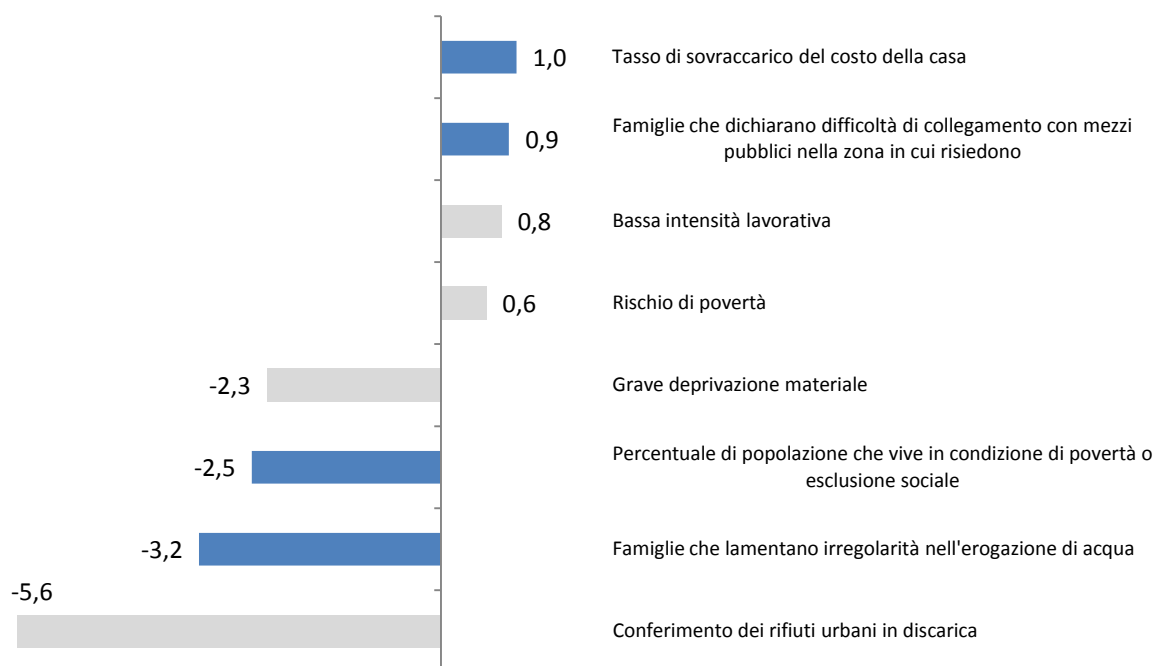
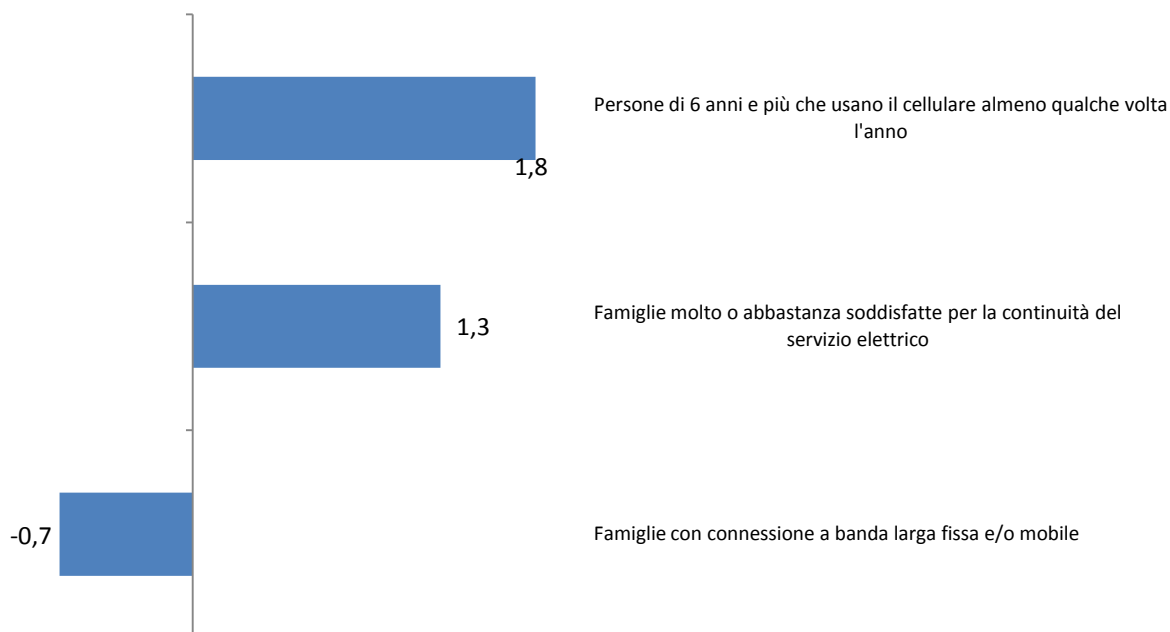


Fig. 1.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per gli indicatori con polarità negativa il miglioramento si registra se è negativa la variazione fra la misura di un anno di riferimento e quella precedente. Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 1.5.

Tra il 2018 e il 2017 il dato pugliese dell'indicatore "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" che si è visto migliorato del 5,6%, con un andamento decrescente nel corso degli ultimi anni (fig. 1.7).

L'indicatore "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua" migliora del 3,2% fra il 2018 e il 2017. L'andamento è altalenante negli ultimi anni (fig. 1.8). "Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale" migliora del 2,5% fra il 2019 e il 2018. L'andamento è decrescente negli ultimi anni (fig. 1.9).

"Grave deprivazione materiale" diminuisce del -2,3% fra il 2018 e il 2017, mostrando un

andamento decrescente a partire dal 2015 (fig. 1.10).

"Rischio di povertà" cresce del +0,6% fra il 2018 e il 2017, mostrando piccole variazioni da un anno all'altro a partire dal 2015, come da fig. 1.11.

"Bassa intensità lavorativa" cresce del +0,8% fra il 2018 e il 2017, facendo registrare nel 2018 il secondo valore più basso dal 2015 (fig. 1.12).

"Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono" cresce del +0,9% fra il 2019 e il 2018, mostrando un andamento altalenante nel tempo (fig. 1.13).

Il "Tasso di sovraccarico del costo della casa" cresce del +1% fra il 2018 e il 2017, invertendo una tendenza a decrescere registrata fra il 2015 e il 2017 (fig. 1.14).

Indicatori con polarità positiva

L'indicatore "Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno" registra un +1,8% fra il 2019 e il 2018 e un andamento tendenzialmente alla crescita (fig. 1.15).

Le "Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico" crescono

del +1,3% fra il 2019 e il 2018, mostrando un andamento in crescita (fig. 1.16).

Invece, l'indicatore "Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile" decresce del -0,7% fra il 2019 e il 2018 ma il fenomeno è in crescita rispetto al 2015 (fig. 1.19).

Indicatori con polarità negativa

Fig. 1.7 - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

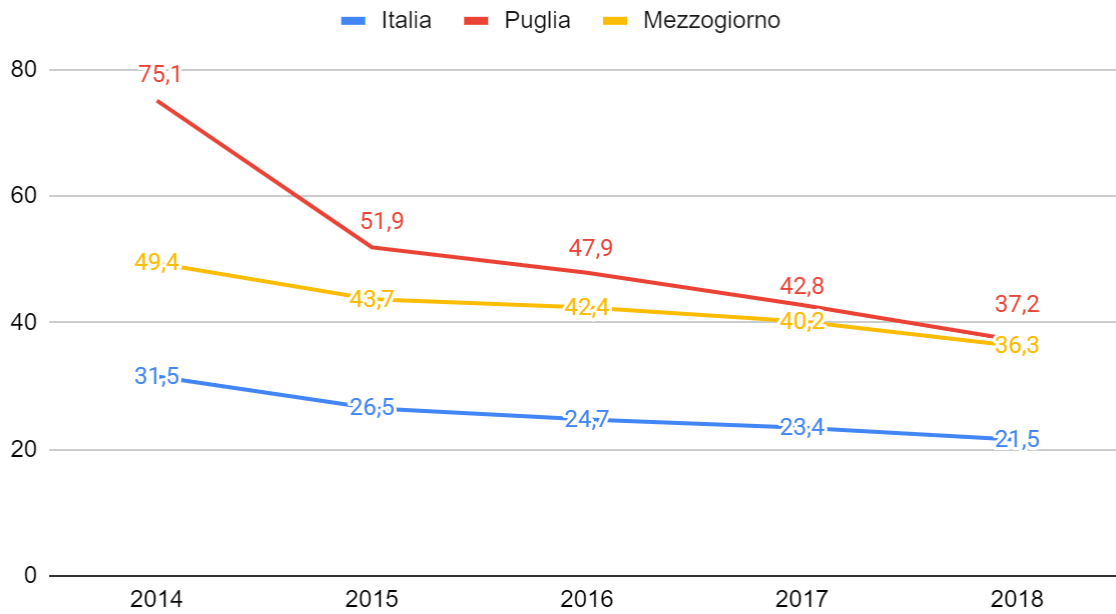


Fig. 1.8 - Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua

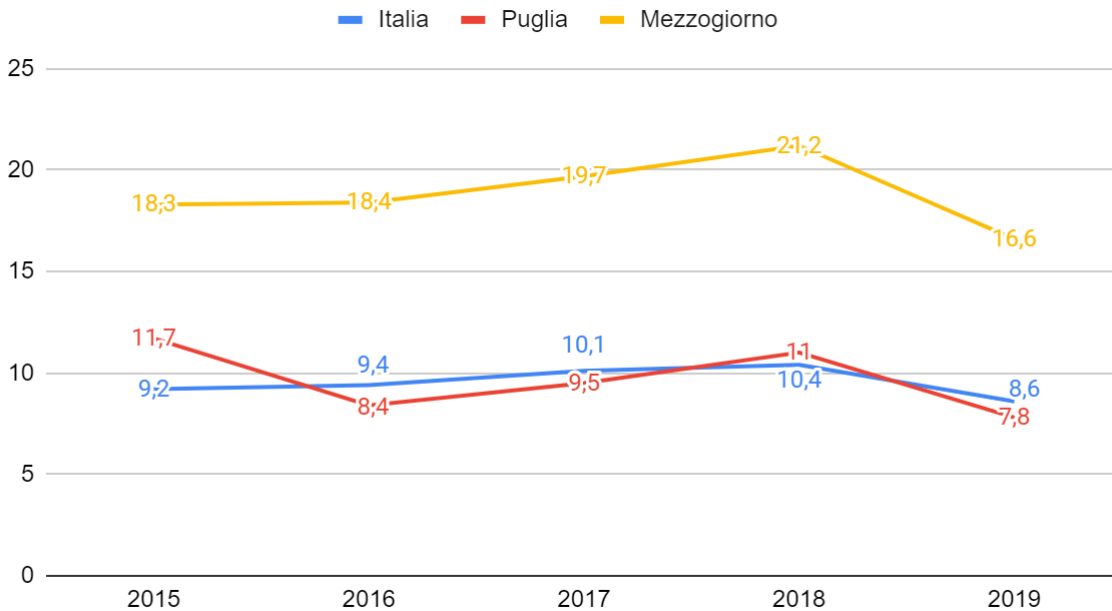


Fig. 1.9 - Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale

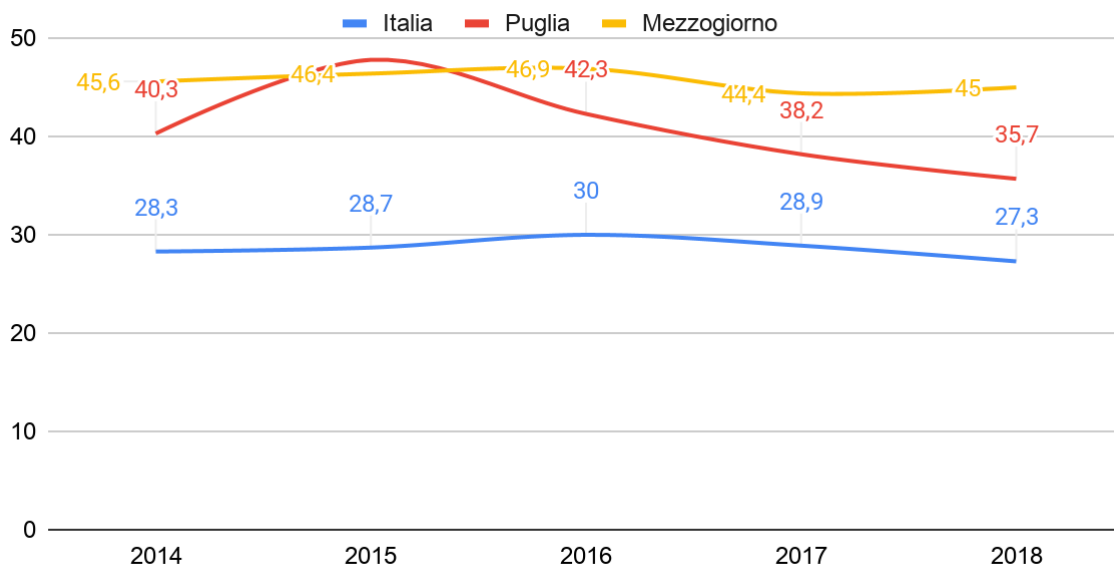


Fig. 1.10 - Grave deprivazione materiale

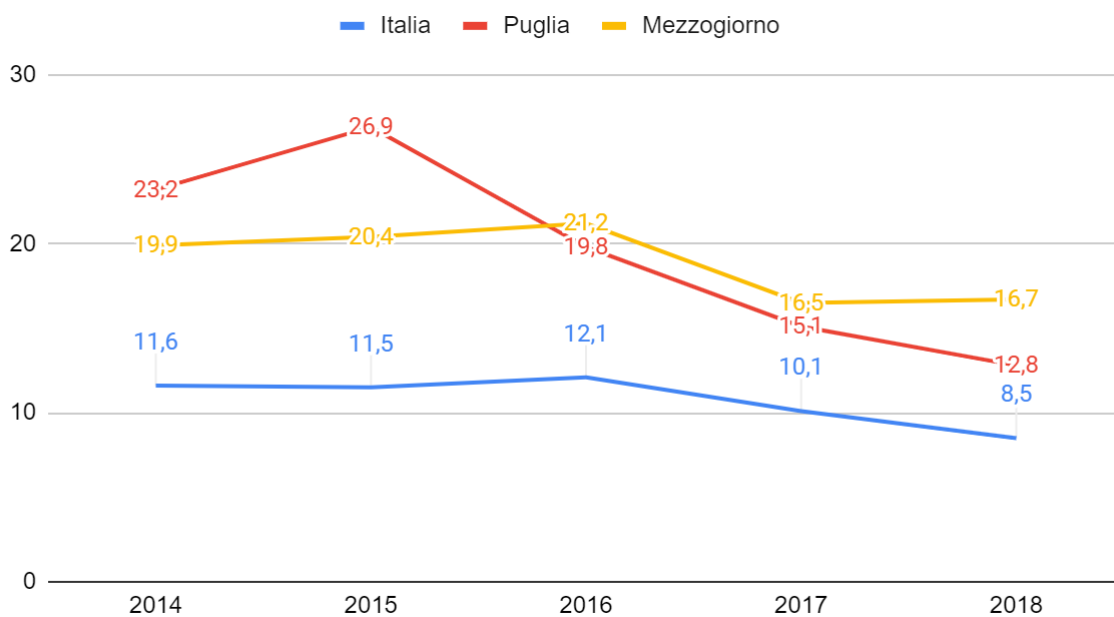


Fig. 1.11 - Rischio di povertà

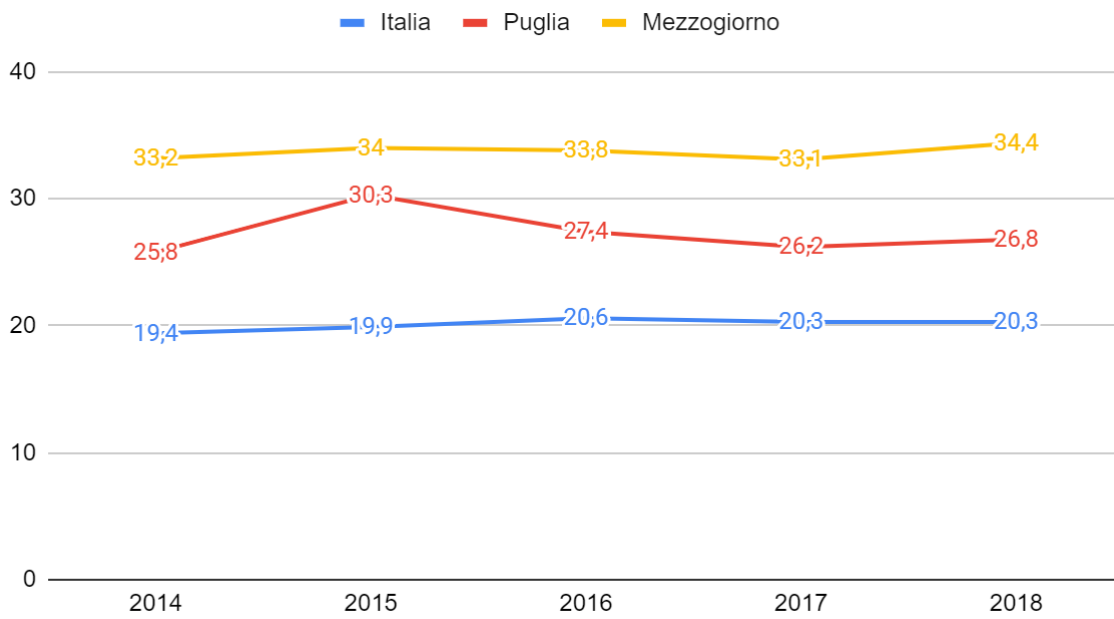


Fig. 1.12 - Bassa intensità lavorativa

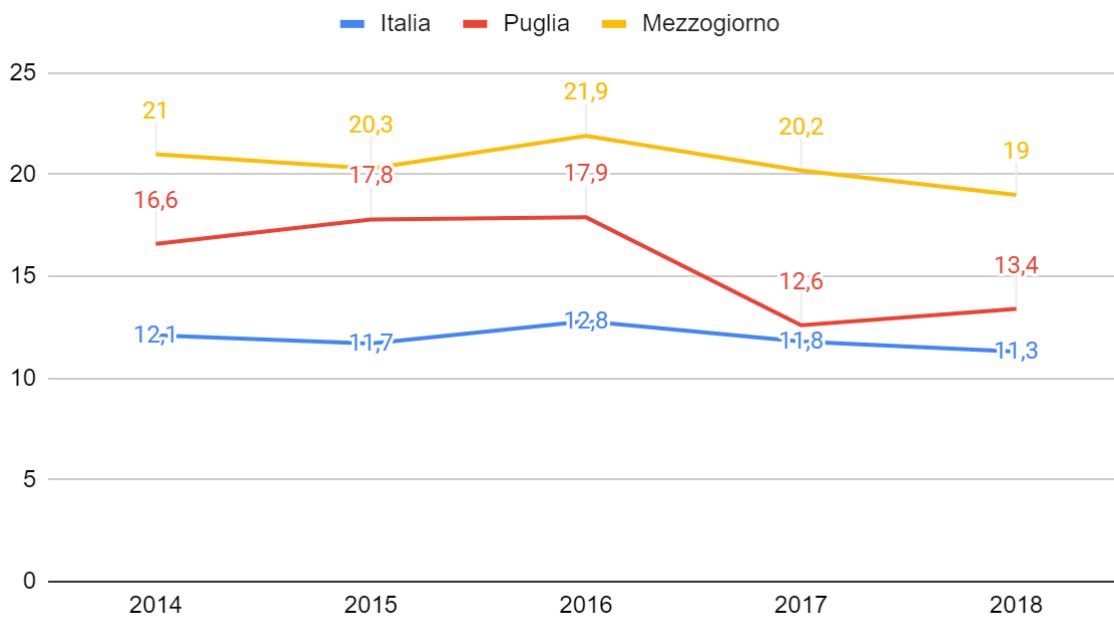


Fig. 1.13 - Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

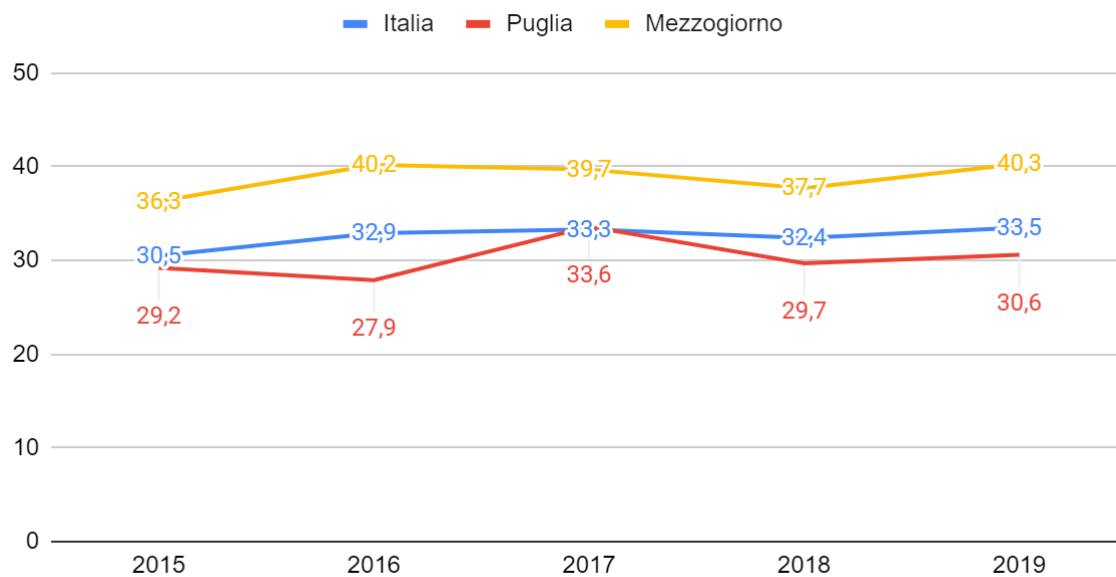
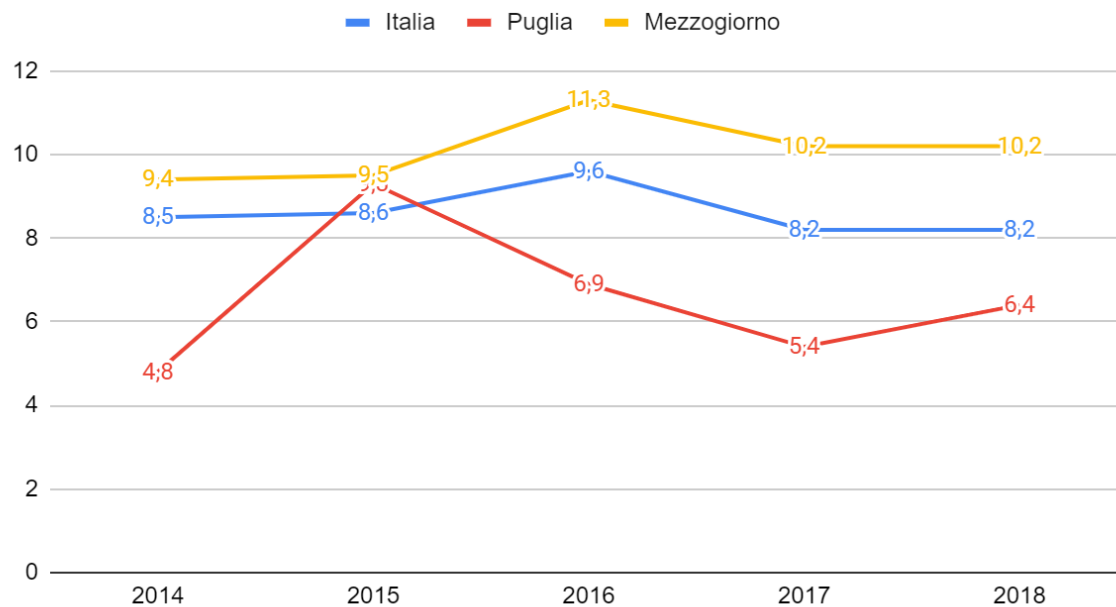


Fig. 1.14 - Tasso di sovraccarico del costo della casa



Indicatori con polarità positiva

Fig. 1.15 - Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno

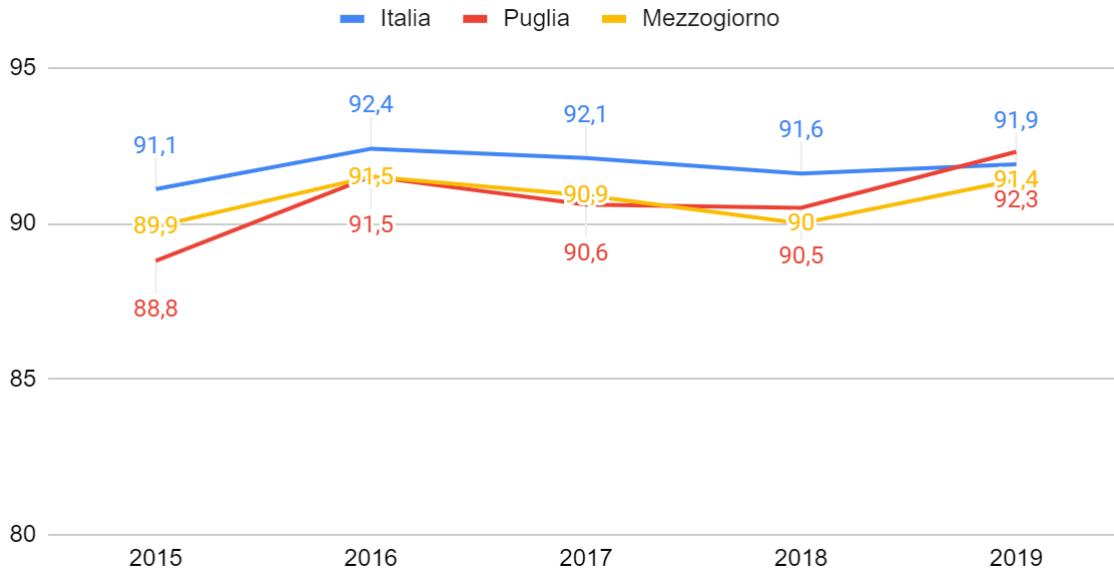


Fig. 1.16 - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

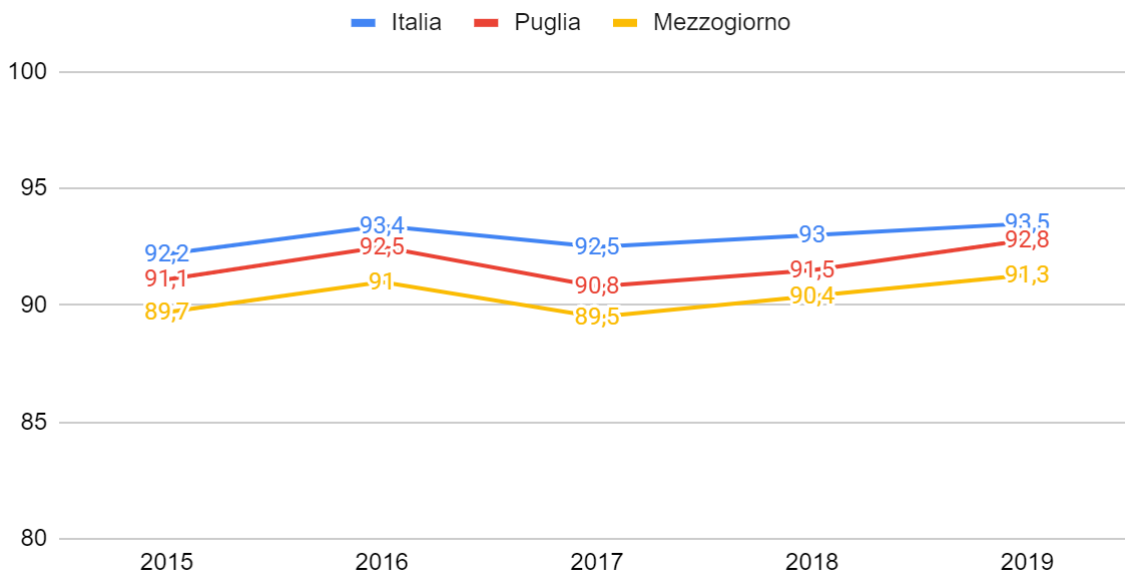
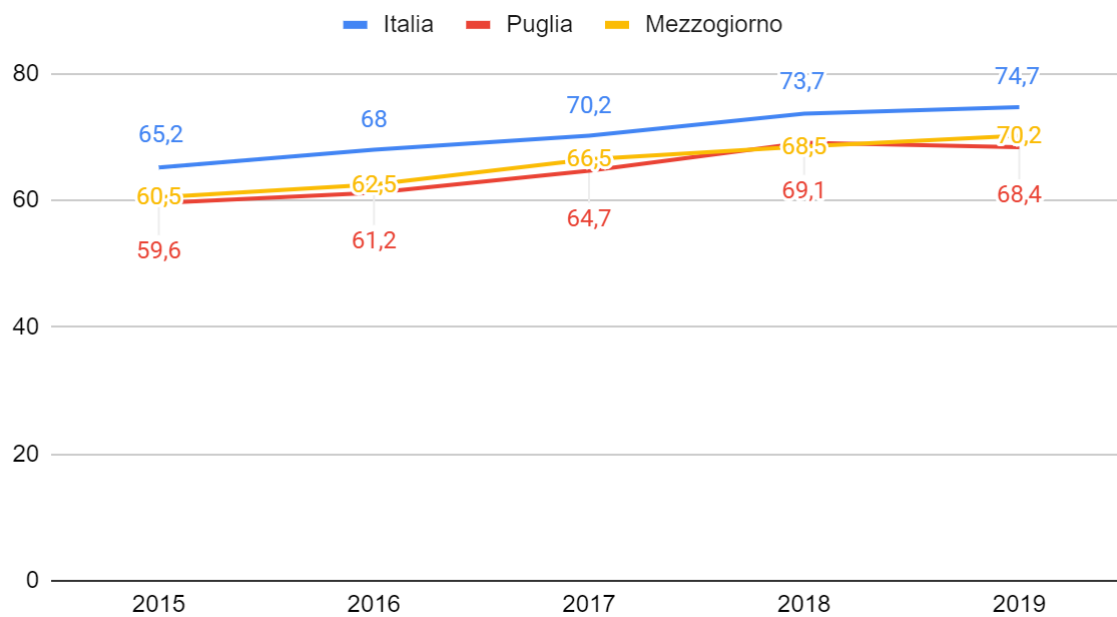


Fig. 1.17 - Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile





Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

La tab. 2.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 2. In totale sono 6, di questi 3 hanno polarità positiva e 3 polarità negativa.



Tab. 2.1 - Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età ⁴	29,2	32,7	25,2	-3,5	4		2018	-	%
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	233,6	206,7	509,8	26,9	-276,2	-62,4	2018	-	Kg/ha
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	10,7	9,6	12,8	1,1	-2,1	0,7	2018	-	Kg/ha
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	35.258	39.439	53.228	-4.181	-17.970	-8877	2015	+	euro
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	20,5	19,7	15,5	0,8	5	0,9	2018	+	%
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	4,5	-1,7	2,6	6,2	1,9	5,9	2018	+	%
Numero Indicatori 6, di cui favorevoli alla Puglia				3	4	3			

⁴ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 3. Per 2 di questi, la Puglia si posiziona peggio del Mezzogiorno, fa eccezione “L’eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età” per il quale la Puglia è migliore del Mezzogiorno (-3,5%) (2018). Il peggioramento più consistente è per i “Fertilizzanti distribuiti in agricoltura” per il quale si registra la differenza del 13% (2018), seguono i “Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura” con l’11,5% (2018), come da fig. 2.1

Fig. 2.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

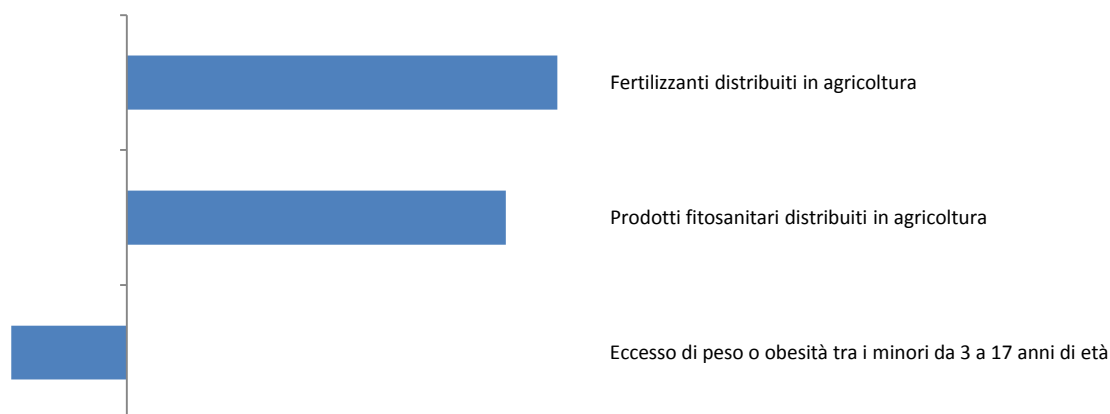
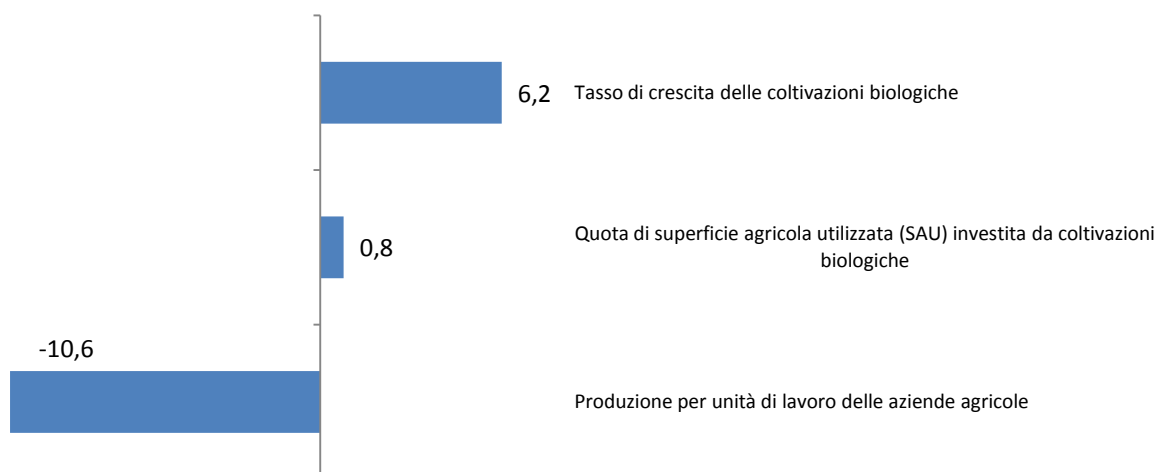


Fig. 2.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per 2 indicatori su 3. Si tratta di "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" con il -54,2% (2018), "Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura" con il -16,4% (2018). Per quanto riguarda l' "Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età" il posizionamento pugliese è

peggiore di quello italiano con un +4% (2018), come da fig. 2.3.

Indicatori con polarità positiva

La Puglia si posiziona meglio del dato italiano per gli indicatori "Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche" con il +5% (2018) e "Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche" con un 1,9%, come da fig.2.4.

Fig. 2.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

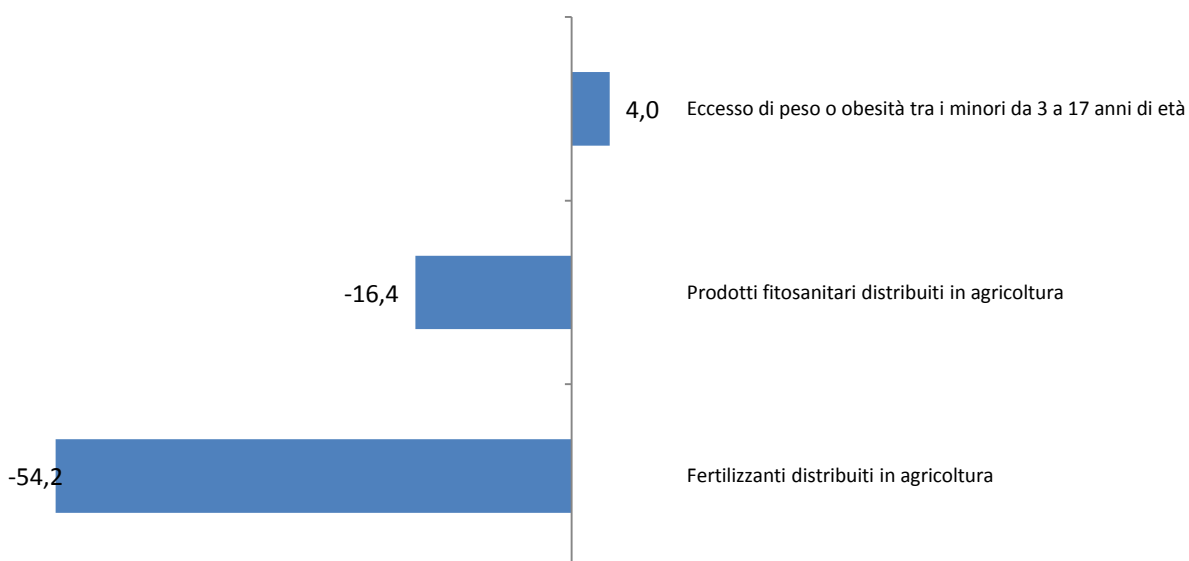
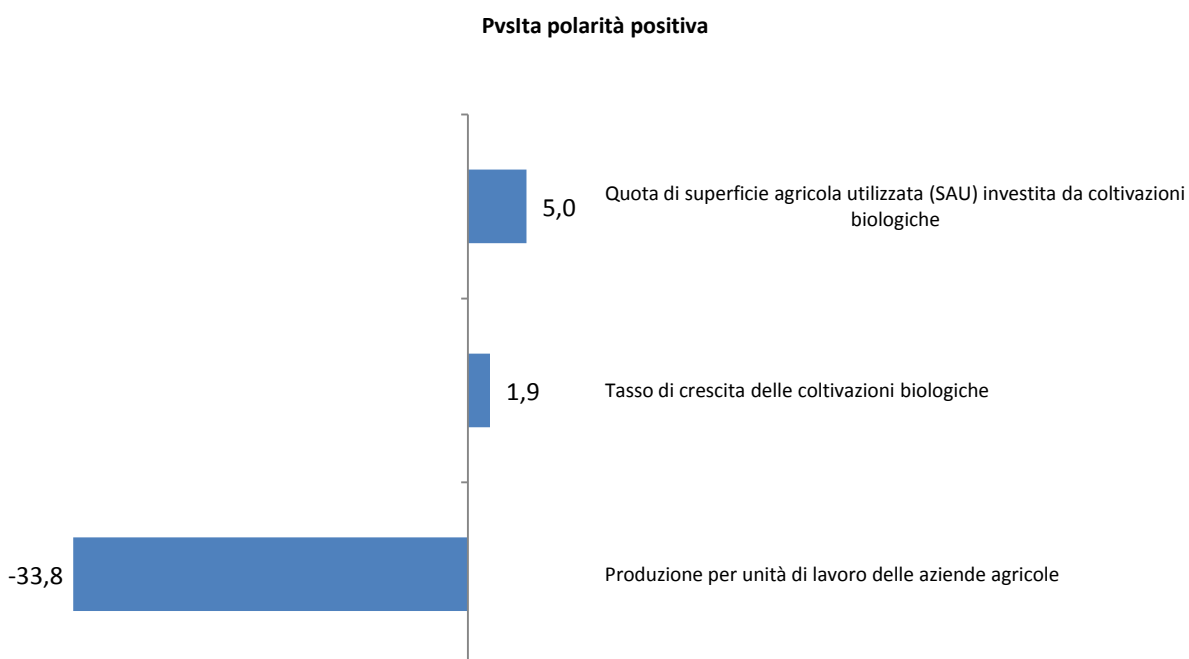


Fig. 2.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per 1 dei 2 indicatori con polarità negativa, in particolare per il "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" si registra la variazione più vantaggiosa per la Puglia con un -21,1% (fig 2.5).

Indicatori con polarità positiva

Miglioramento per 2 indicatori su 3, più accentuato per "Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche +5,9%", peggiora l'indicatore "Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole" -20,1% come da fig. 2.6

Fig. 2.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

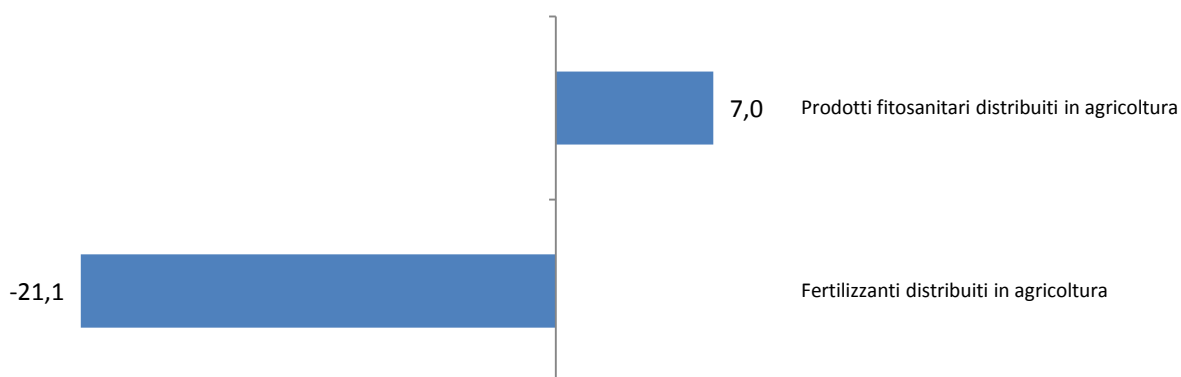
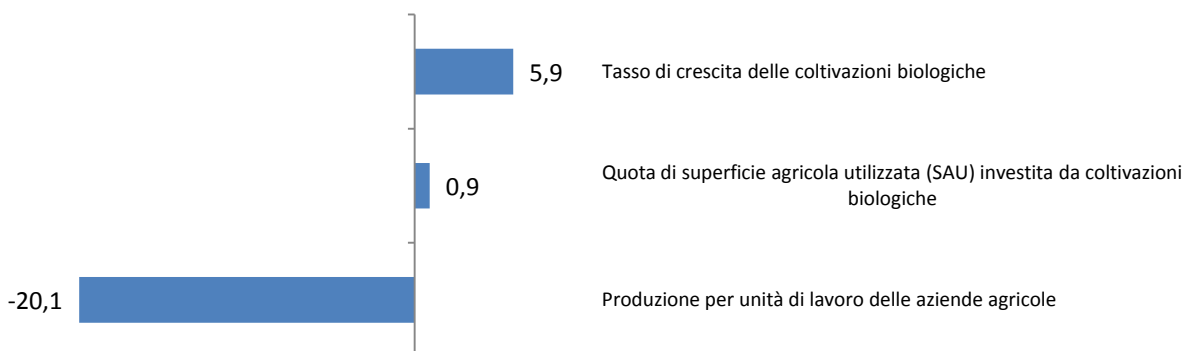


Fig. 2.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia.

Il dato pugliese "Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età" (fig, 2.7), non essendoci una serie storica lo si può

considerare solo territorialmente relativamente al 2018.

L'indicatore "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" migliora assumendo in Puglia un andamento decrescente negli ultimi due periodi (fig. 2.8).

La curva dei "Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura" è decrescente in tutti i territori, la Puglia è situata tra Italia e Mezzogiorno (fig. 2.9).

Indicatori con polarità positiva

il “Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche” (fig. 2.10) assume un andamento poco regolare: nel 2016, il dato cresce in modo anomalo in tutti i territori.

La curva della “Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche” ha caratteristiche simili per Mezzogiorno e Puglia (fig. 2.11).

Infine l’andamento della “Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole” (fig.2.12) assume caratteristiche migliorative ma differenziate nei territori, il dato nell’ultimo anno flette in Puglia del 33%.

Indicatori con polarità negativa

Fig. 2.7 – Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età

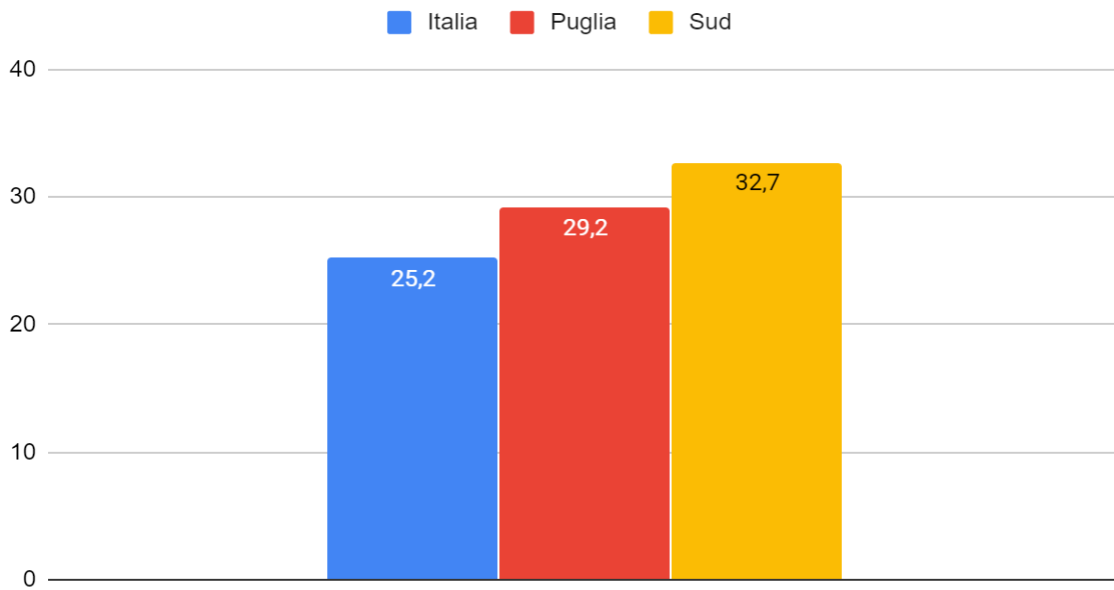


Fig. 2.8 - Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

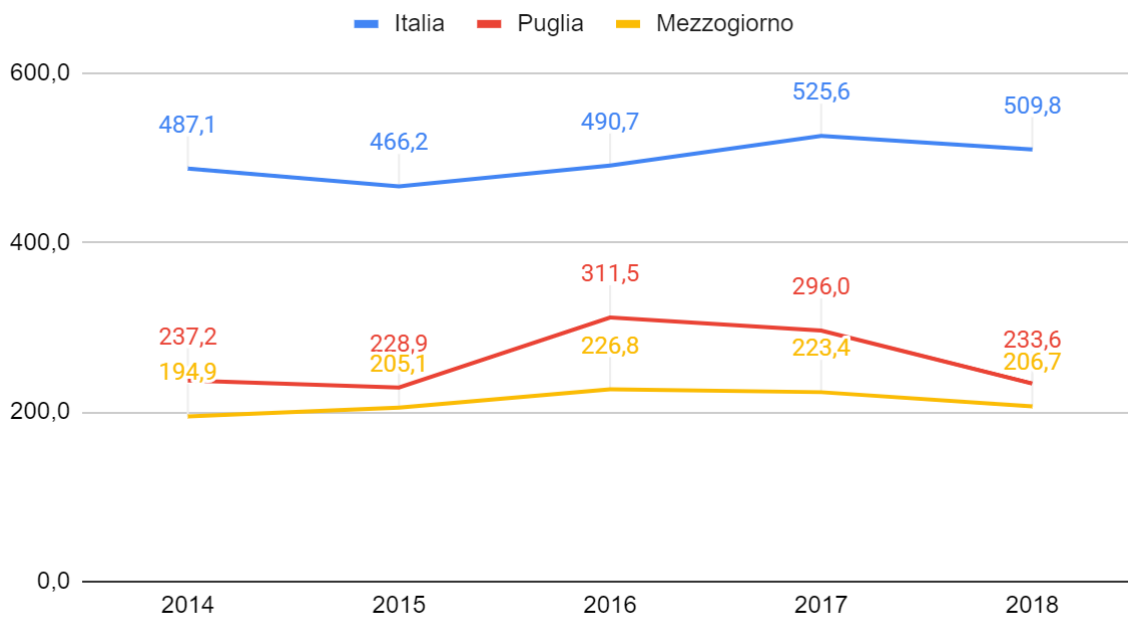
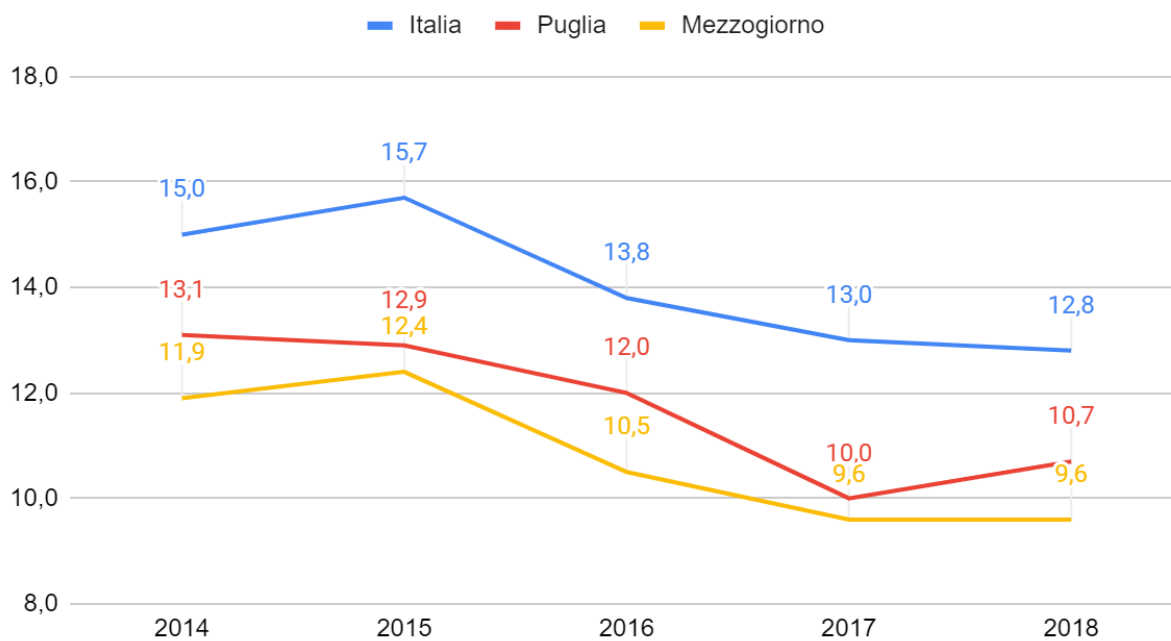


Fig. 2.9 - Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura



Indicatori con polarità positiva

Fig. 2.10 - Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche

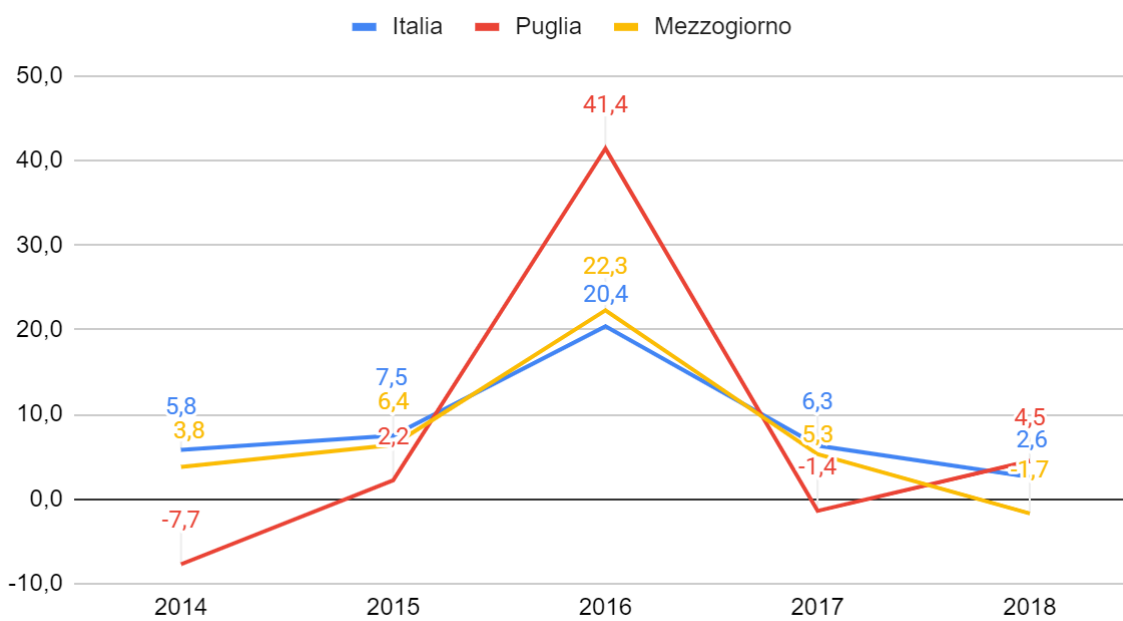


Fig. 2.11 - Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

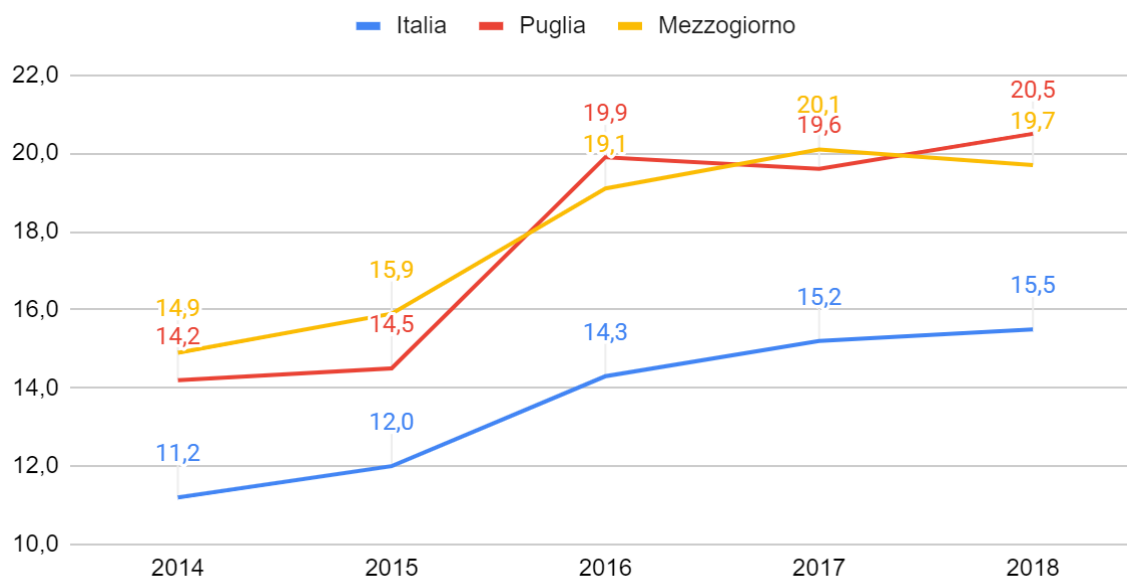
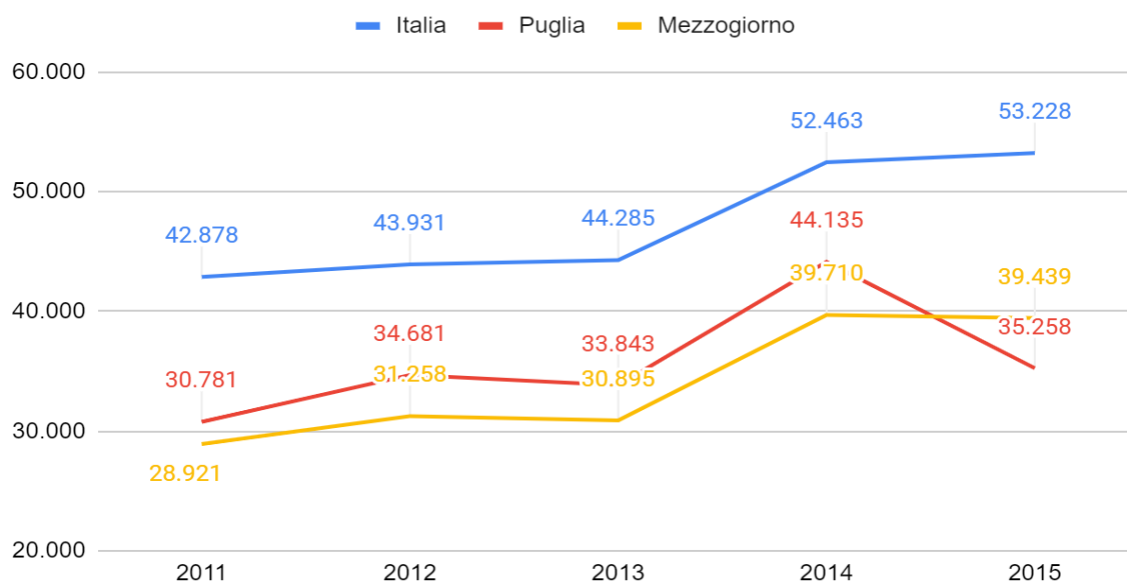


Fig. 2.12 - Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole





Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

La tab. 3.1 descrive gli indicatori relativi al goal 3. In totale sono 28, 14 hanno polarità positiva e 14 hanno polarità negativa.

Tab. 3.1 - Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Alcol	14,5	13,1	15,8	1,4	-1,3	0	2019	-	%
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	51,4		53,1		-1,7	-8	2018	+	per 100
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	94,2		93,2		1	3,1	2018	+	per 100
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio	95,2		95,1		0,1	0,8	2018	+	per 100
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia	94,2		93,2		1	3,1	2018	+	per 100
Dentisti	0,8	0,7	0,8	0,1	0	0	2019	+	per 1.000
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni	55,2	60,4	67,2	-5,2	-12		2013	+	%
Eccesso di peso	51	49,3	44,9	1,7	6,1	1,3	2019	-	%
Farmacisti	1,1	1	1,1	0,1	0	0	2019	+	per 1.000
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti	4,7	4,3	5,7	0,4	-1	0,3	2017	-	per 10.000
Infermieri e ostetriche	6	5,4	5,9	0,6	0,1	-0,1	2019	+	per 1.000
Medici	3,8	4,1	4	-0,3	-0,2	0,1	2019	+	per 1.000
Numero morti in incidente stradale	201	985	3334			-35	2018	-	n
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza	83,9		85,3		-1,4	-1	2016	+	%
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	2,2	3,8	3,5	-1,6	-1,3	0	2017	+	per 10.000
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	28,3	27,3	31,8	1	-3,5	-0,8	2017	+	per 10.000
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	36,5	38,5	68,2	-2	-31,7	-0,5	2017	+	per 10.000
Probabilità di morte sotto i 5 anni	3,57	3,96	3,45	-0,39	0,12	0	2018	-	per 1.000
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	17,6	18,6	19	-1	-1,4	-0,3	2019	-	%
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni	0,1	0,049	0,029	0,051	0,071	0,05	2018	-	per 1.000
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	26,3	29,2	20,5	-2,9	5,8	1,2	2018	-	per 1.000
Speranza di vita in buona salute alla nascita	57,5	56,3	58,5	1,2	-1	0,1	2018	+	media anni
Tasso di lesività grave in incidente stradale	32,7	29,6	30,8	3,1	1,9	2,7	2018	-	per 100.000
Tasso di mortalità neonatale	1,83	2,43	1,96	-0,6	-0,13	0,13	2017	-	per 1.000
Tasso di mortalità per incidente stradale	4,9	4,7	5,3	0,2	-0,4	-0,7	2018	-	per 100.000
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	0,27	0,27	0,37	0	-0,1	0,06	2017	-	per 100.000
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni	214,3	244,4	220,1	-30,1	-5,8	-0,4	2017	-	per 100.000
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	4,6	4,8	5,9	-0,2	-1,3	-0,4	2017	-	per 100.000
Numero Indicatori 28, di cui favorevoli alla Puglia				11	12	10			

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 14. L'indicatore "Numero morti in incidente stradale" è un valore assoluto, non confrontabile fra i territori. Dei 13 rimanenti, 6 indicatori della Puglia evidenziano valori migliori di quelli del Mezzogiorno. Va meglio di tutti l'indicatore "Tasso di mortalità neonatale" con un decremento del -24,7%; segue il "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni" con un -12,3%; "Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni" con -9,9%. Il "Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale" è pari allo 0,27 per 100.000 per entrambi i territori (fig. 3.1).

Indicatori con polarità positiva

Per 5 indicatori non è disponibile il dato del Mezzogiorno, pertanto quelli confrontabili sono 9. Per 5 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Si tratta di "Speranza di vita in buona salute alla nascita", espressa in numero medio di anni che migliora del +2,1%; "Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati", valori espressi per 10.000, che migliora del +3,7%; "Farmacisti", valori espressi per 1.000, che migliora del +10%; "Infermieri e ostetriche", valori per 1.000, che migliora del +11,1%; "Dentisti", valori per 1.000, che migliora del +14,3% (fig. 3.2).

Fig. 3.1 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

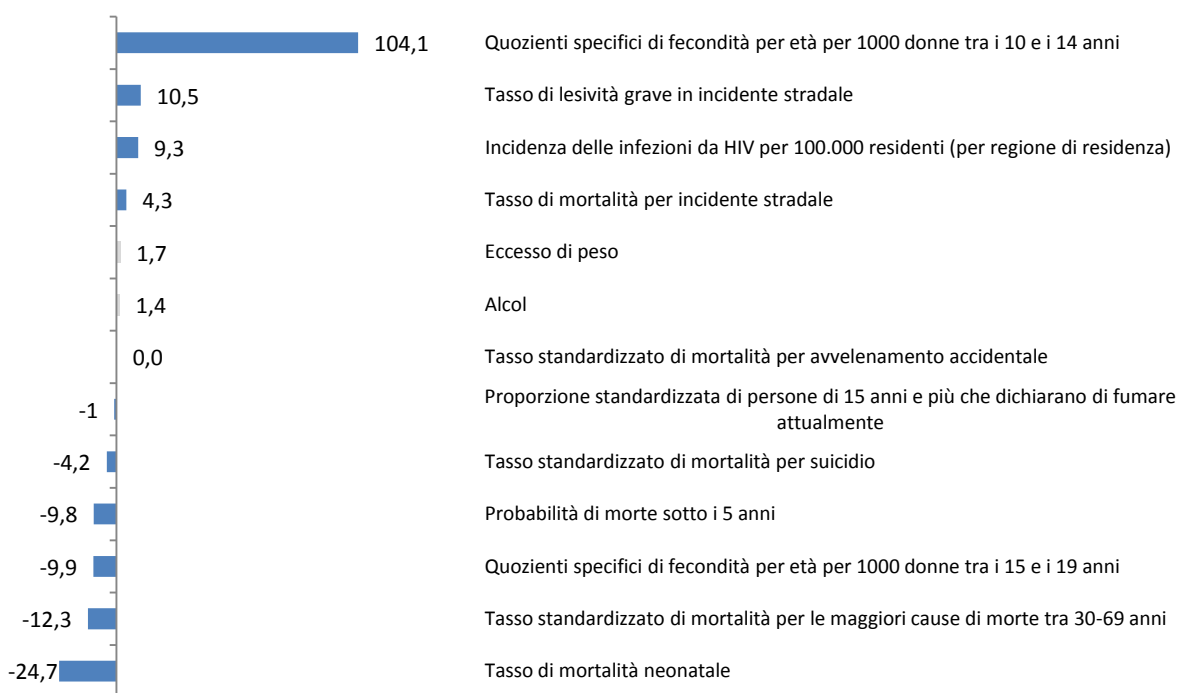
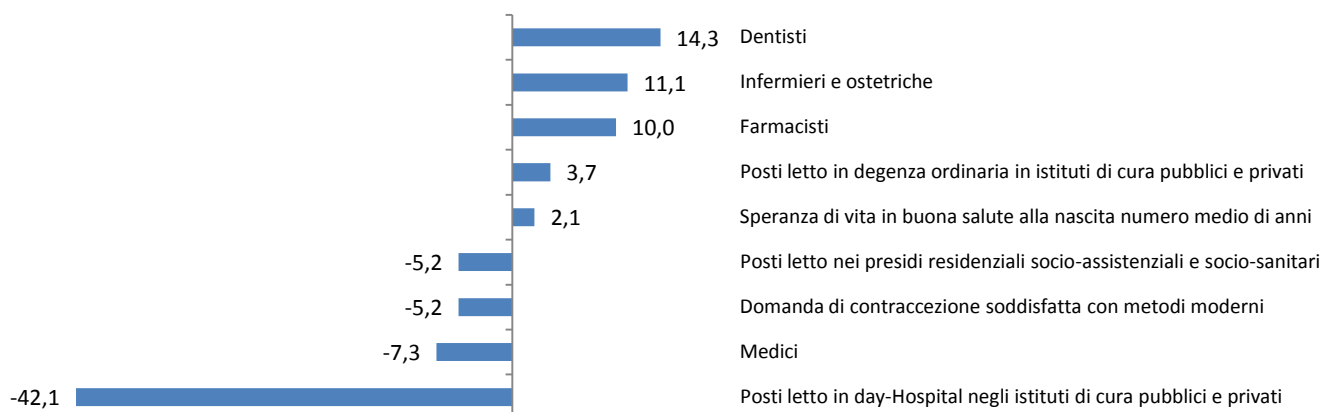


Fig. 3.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per 8 indicatori. Si registra il miglioramento del “Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale”, valori per 100.000 residenti, con un decremento della mortalità del -27%; “Tasso standardizzato di mortalità per suicidio”, valori per 100.000 residenti, con un decremento dei

suicidi del -22% e “Incidenza delle infezioni da HIV” per 100.000 residenti, con un decremento delle infezioni del -17,5% (fig. 3.3).

Indicatori con polarità positiva

La Puglia si posiziona meglio del dato italiano in 4 indicatori, in 2 è pari a zero (“Farmacisti” e “Dentisti”). “Infermieri e ostetriche”, valori per 1.000, evidenzia la variazione più elevata (+1,7%), come da fig. 3.4.

Fig. 3.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

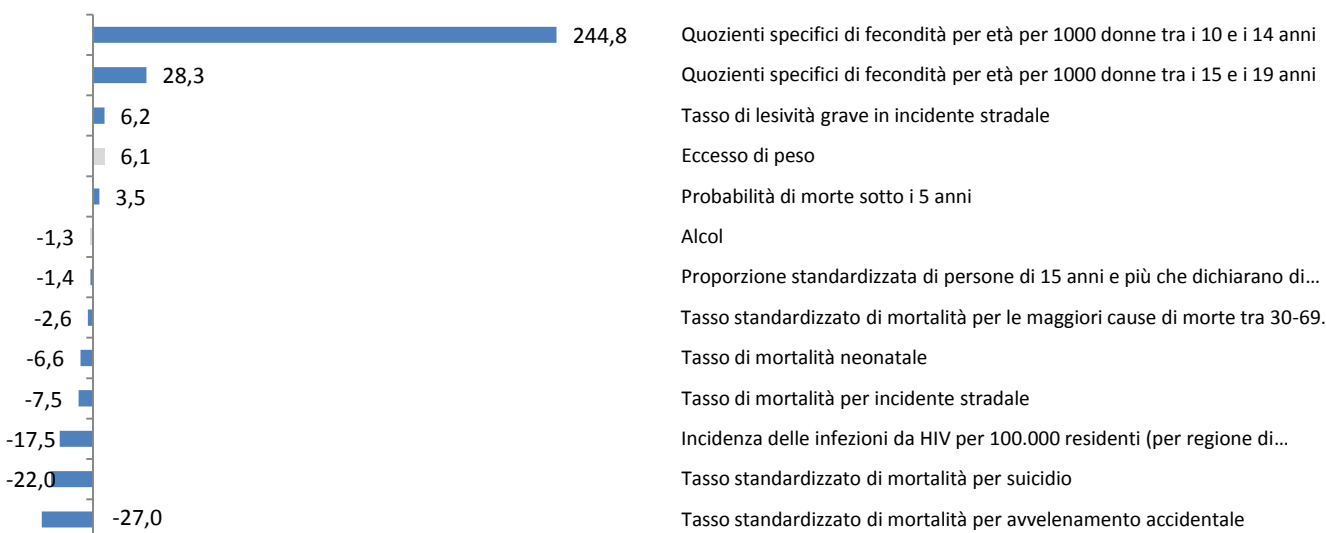
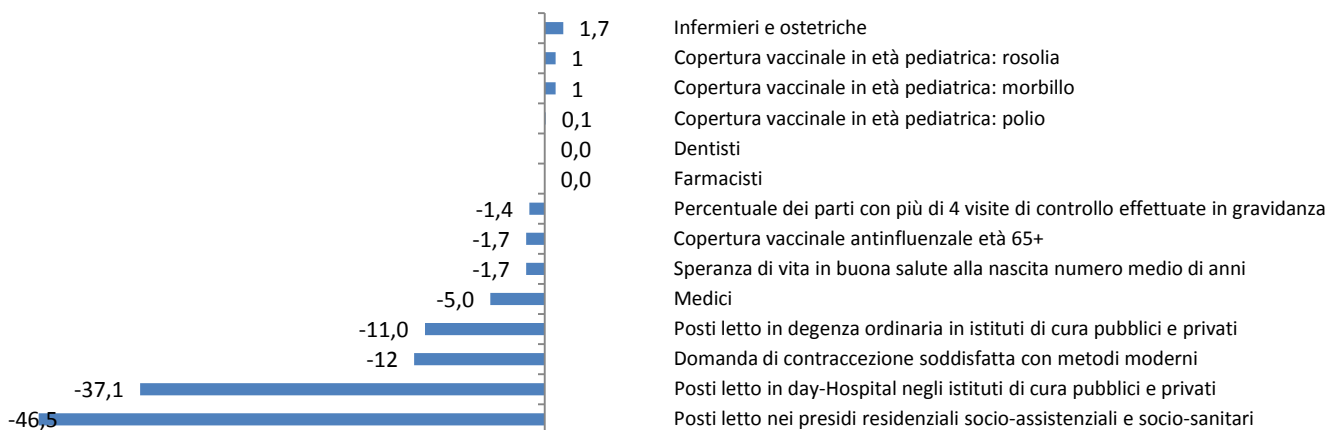


Fig. 3.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Fra la misura dell'ultimo anno di aggiornamento e quella precedente, il dato pugliese migliora per 5 indicatori con polarità negativa, in uno rimane stabile ("Alcol"). "Numero morti in incidente stradale" è quello che migliora maggiormente presentando un

decremento annuale del numero di morti del -14,8% (fig. 3.5).

Indicatori con polarità positiva

Miglioramento per 5 indicatori, stabile per altri 3. L'incremento maggiore si registra per "Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo" e "Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia" pari al +3,1% (fig. 3.6).

Fig. 3.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

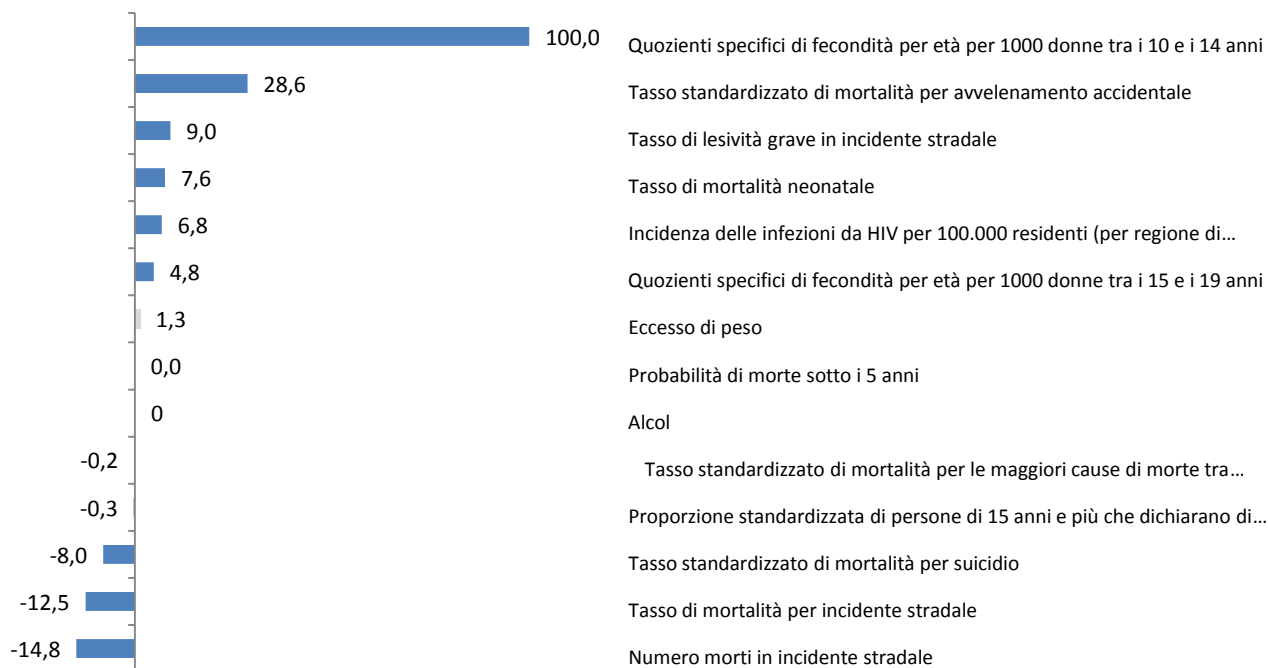
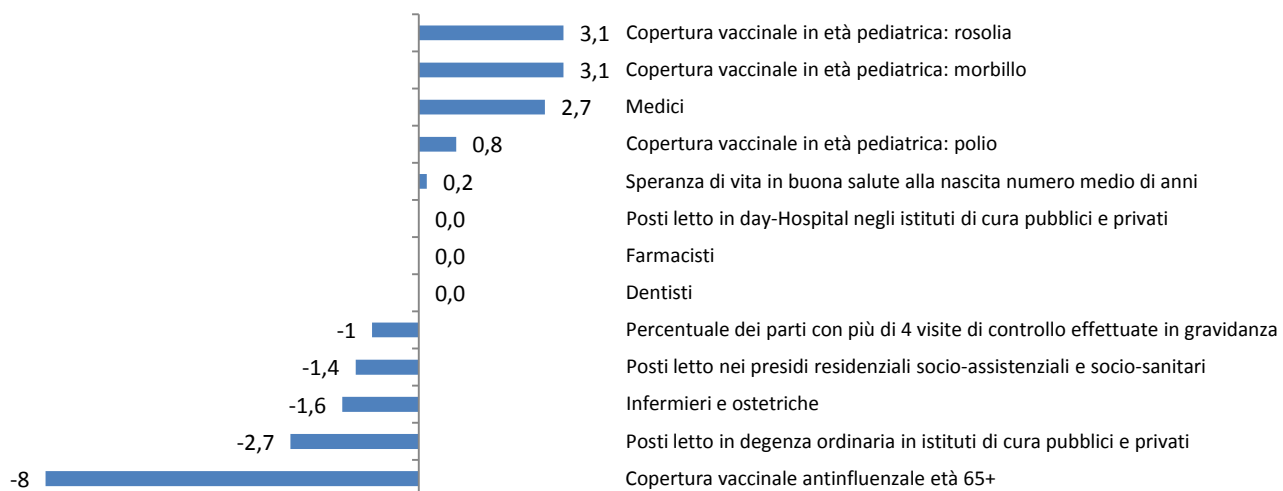


Fig. 3.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 3.5.

In Puglia, il "Numero di morti in incidente stradale" del 2018 decresce lievemente rispetto a quello del 2017 ed è il più basso negli ultimi 5 anni (fig. 3.7).

"Tasso di mortalità per incidente stradale" è del 4,9 per 100.000 residenti nel 2018. Dal 2016 l'indicatore è in decrescita. Le curve dell'Italia e del Mezzogiorno sono più stabili (fig. 3.8).

Il "Tasso standardizzato di mortalità per suicidio" pugliese passa al 4,6 per 100.000 residenti (2018), valore più basso negli ultimi tre anni, la curva italiana è tendenzialmente decrescente (fig. 3.9).

La "Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente" è del 17,6% nel 2019 in Puglia, dal 2017 il dato è in decrescita. Negli ultimi quattro

anni, si riscontra decrescita per le altre due curve (fig. 3.10).

Il "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni" pugliese è pari a 214,3 per 100.000 residenti nel 2017, in lieve decrescita rispetto al 2016. Negli ultimi cinque anni la curva è tendenzialmente decrescente, al pari delle altre due (fig. 3.11).

L'indicatore "Alcol" è definito come la proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking). In Puglia il valore del 14,5% del

2019 è lo stesso dell'anno precedente e decresce rispetto a quello del 2017. Negli ultimi 5 anni la curva pugliese sta al di sopra di quella del Mezzogiorno e al di sotto di quella italiana (fig. 3.12).

La "Probabilità di morte sotto i 5 anni" è in Puglia del 3,57 ogni 1.000 abitanti nel 2018, dato che risulta stabile rispetto al 2017, in decrescita dal 2015 (fig. 3.13).

In Puglia, l'"Eccesso di peso" cioè la proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più è pari al 51%, dato più alto negli ultimi 5 anni e in crescita rispetto al dato del 2018. Tutte le 3 curve presentano lievi variazioni ma sono tendenzialmente stabili negli ultimi 5 anni. La curva pugliese è quella che sta sopra tutte le altre nel corso dei 5 anni (fig. 3.14).

Nel "Quoziente specifico di fecondità per età per 1.000 donne tra i 15 e i 19 anni" il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 15 e i 19 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 15 ai 19 anni. Nel 2018, in Puglia vale 26,3 per 1.000, lievemente in crescita rispetto al 2017 ma tendenzialmente in decrescita dal 2014. Si riscontra lo stesso andamento per le altre due curve, quella pugliese sempre al di sopra nazionale e al di sotto di quella del Mezzogiorno (fig. 3.15).

L'"Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti" è di 4,7 nel 2017 in Puglia, in crescita negli ultimi 4 anni, in controtendenza all'andamento del quinquennio in Italia (fig. 3.16).

Il "Tasso di mortalità neonatale" è il rapporto tra il numero dei decessi dei residenti nei primi 28 giorni e il numero di nati vivi nello stesso anno, per 1.000. In Puglia, vale 1,83 nel 2017, dal 2014 è tendenzialmente in decrescita. Meno accentuata è la decrescita delle altre due curve (fig. 3.17).

Il "Tasso di lesività grave in incidente stradale" è calcolato sulla base dei dati di dimissione ospedaliera. In Puglia nel 2018 vale 32,7 per 100.000 residenti, valore in crescita rispetto

agli ultimi 5 anni. Anche le altre due curve presentano una crescita nel breve periodo, la curva pugliese è sempre al di sopra (fig. 3.18).

Il "Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale" vale 0,27 per 100.000 residenti nel 2017, in Puglia. E' lievemente in crescita dal 2016 ma tendenzialmente in decrescita nel quinquennio. Dal 2015 è al di sotto delle altre due curve (fig. 3.19).

Nell'indicatore "Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni" il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 10 e i 14 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 10 ai 14 anni. Il dato pugliese è pari a 0,1 nel 2018 e cresce dal valore 0 del 2016. Le altre due curve sono tendenzialmente decrescenti nei cinque anni (fig. 3.20).

Indicatori con polarità positiva

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 3.6.

In Puglia, La "Copertura vaccinale in età pediatrica della rosolia" vale 94,2% nel 2018. La curva è tendenzialmente in crescita nel quinquennio, similmente all'andamento nazionale. Il dato pugliese del 2018 supera per la prima volta quello nazionale (fig. 3.21).

La "Copertura vaccinale in età pediatrica del morbillo" è del 94,2% nel 2018. La curva pugliese è tendenzialmente in crescita nel quinquennio, similmente all'andamento nazionale (fig. 3.22).

Il numero di "Medici" praticanti è di 3,8 per 1.000 abitanti nel 2019, in crescita rispetto al 2018. Lievemente in crescita negli ultimi cinque anni, la curva pugliese si mantiene sempre al di sotto delle altre due (fig. 3.23).

La "Copertura vaccinale in età pediatrica della polio" è del 95,2% nel 2018. La curva pugliese è tendenzialmente in crescita dal 2016 e segue lo stesso andamento della curva nazionale nel

quinquennio, superando il dato italiano nel 2018 (95,1%), come da fig. 3.24.

L'indicatore "Speranza di vita in buona salute alla nascita" utilizza le risposte degli individui che rispondono "bene" o "molto bene" alla domanda sulla salute percepita. In Puglia vale in media 57,5 anni nel 2018, in lieve crescita rispetto al 2017, tendenzialmente stabile dal 2014. Stesso andamento per le altre due curve, la Puglia si posiziona sempre al di sotto di quella nazionale e al di sopra di quella del Mezzogiorno (fig. 3.25).

I "Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati" pugliesi sono 2,2 per 10.000 residenti nel 2017, stabile rispetto al 2016, in lieve decrescita rispetto al 2014. Per le altre curve si registra lo stesso andamento. La curva pugliese è sempre al di sotto delle altre due (fig. 3.26).

Nel 2019, il numero di "Farmacisti" ogni 1.000 residenti è di 1,1 in Puglia. Nell'ultimo quinquennio, la crescita ha permesso di raggiungere il valore nazionale nel 2019 (fig. 3.27).

Lo stesso accade al numero di dentisti per 1.000 residenti che si assesta, nel 2019, al dato nazionale di 0,8 (fig. 3.28).

L'ultimo dato della "Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza" è del 2016. In Puglia, dal 2014 scende fino al valore del 83,9% del 2016. Meno accentuata la decrescita della curva nazionale, sempre al di sopra di quella pugliese (fig. 3.29).

In Puglia, i "Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari" scendono al 36,5 per 10.000 residenti nel 2017. Dal 2014, le tre curve evidenziano una lieve decrescita, con la curva pugliese posizionata al di sotto delle altre due (fig. 3.30).

Il numero di "Infermieri e ostetriche" in Puglia, dal 2016 è sempre più alto rispetto agli altri due territori. Vale 6 per 1.000 residenti nel 2019, in decrescita dal 6,2 per 1.000 del 2016 (fig. 3.31).

La curva quadriennale dei "Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati" è decrescente per i tre territori, quella pugliese lievemente al di sopra di quella del Mezzogiorno e al di sotto di quella nazionale.

L'ultimo dato è del 2017 e in Puglia vale 28,3 per 10.000 residenti (fig. 3.32).

Sino alla campagna pugliese del 2017/2018, la "Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+" è andata in crescita, raggiungendo il 59,4%. Il dato della campagna successiva è del 51,4%. La curva tendenziale nazionale è tendenzialmente in crescita (fig. 3.33).

Indicatori con polarità negativa

Fig. 3.7 - Numero morti in incidente stradale



Fig. 3.8 - Tasso di mortalità per incidente stradale

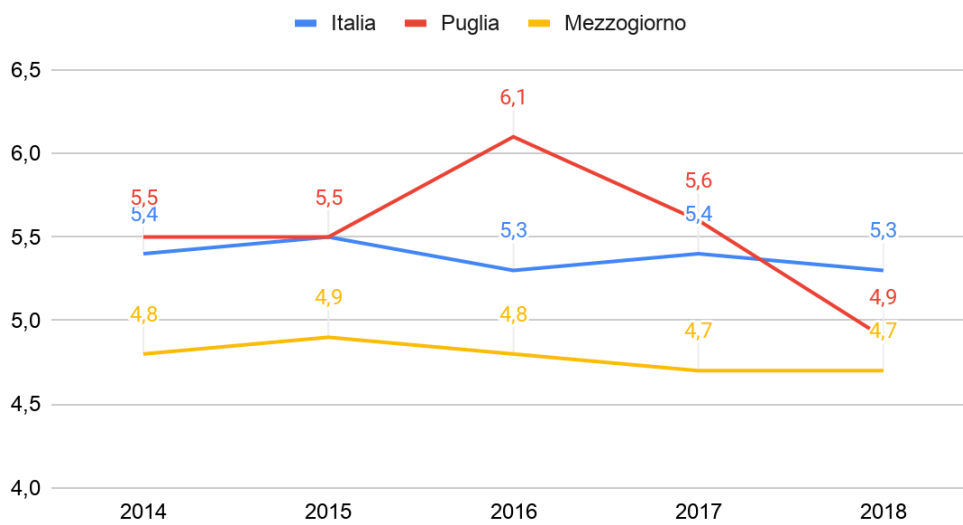


Fig. 3.9 - Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

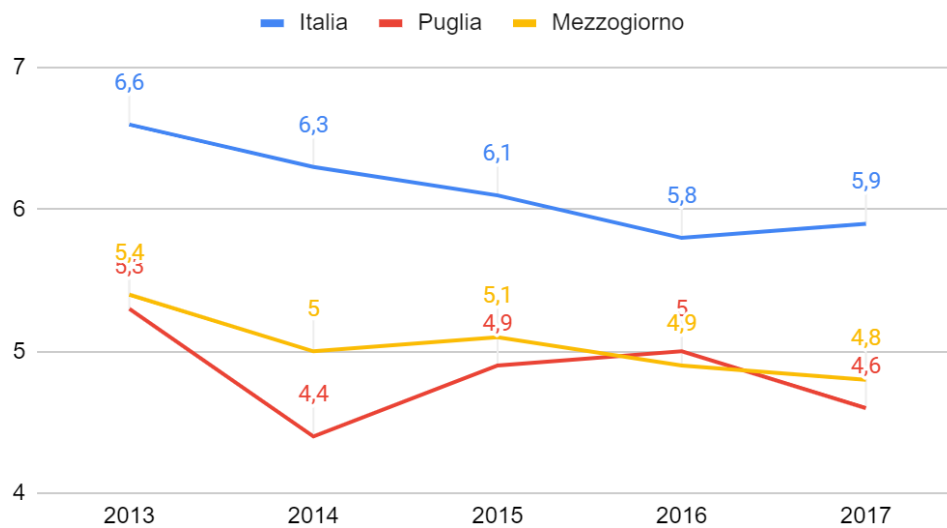


Fig. 3.10 - Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente

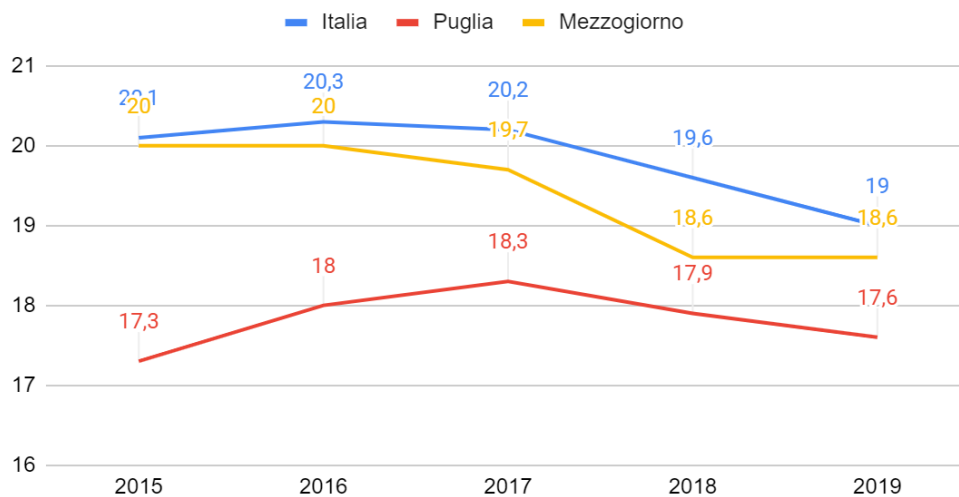


Fig. 3.11 - Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni

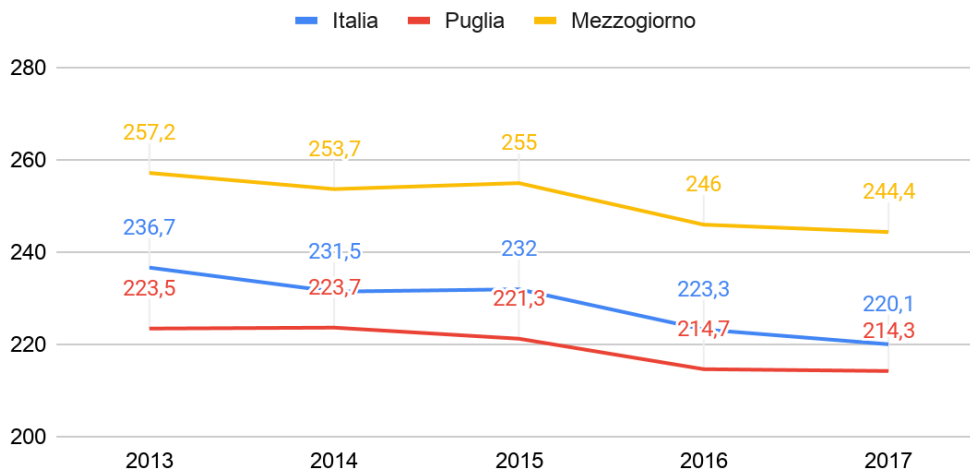


Fig. 3.12 - Alcol

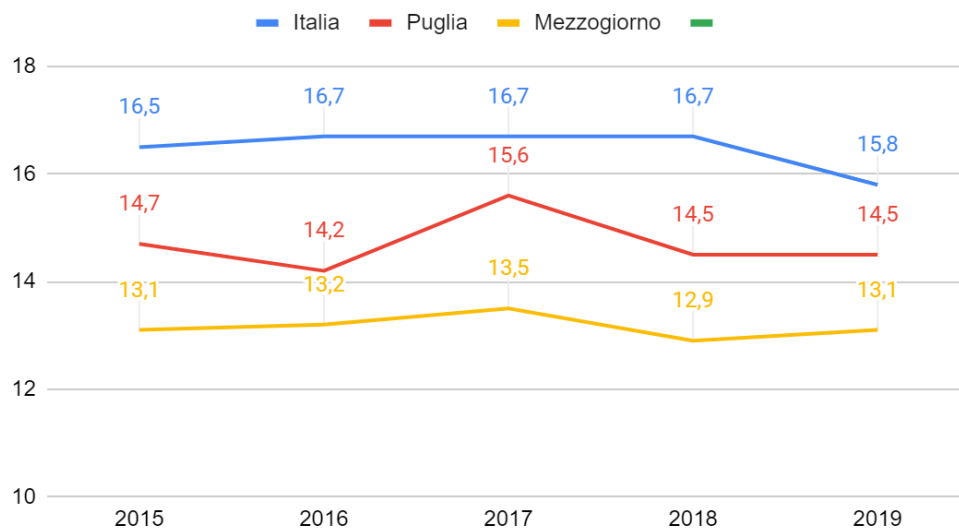


Fig. 3.13 - Probabilità di morte sotto i 5 anni

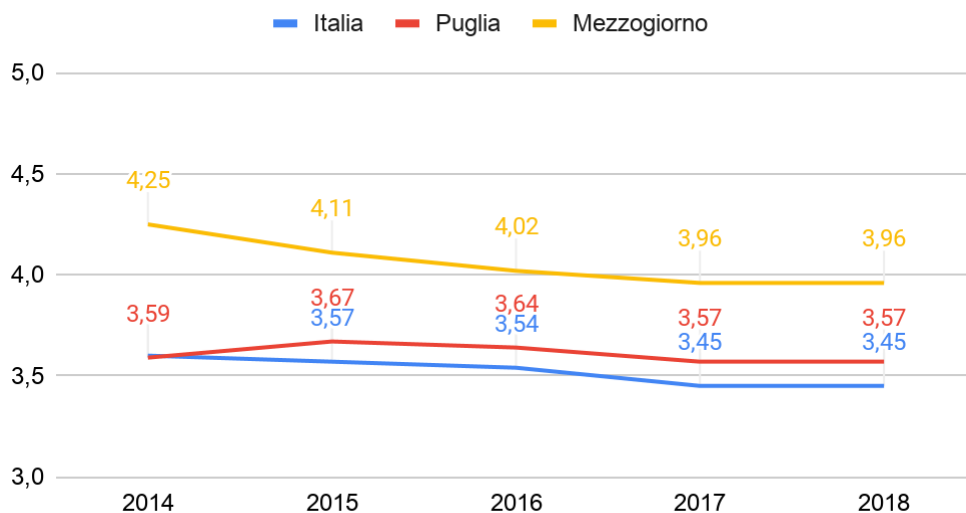


Fig. 3.14 - Eccesso di peso

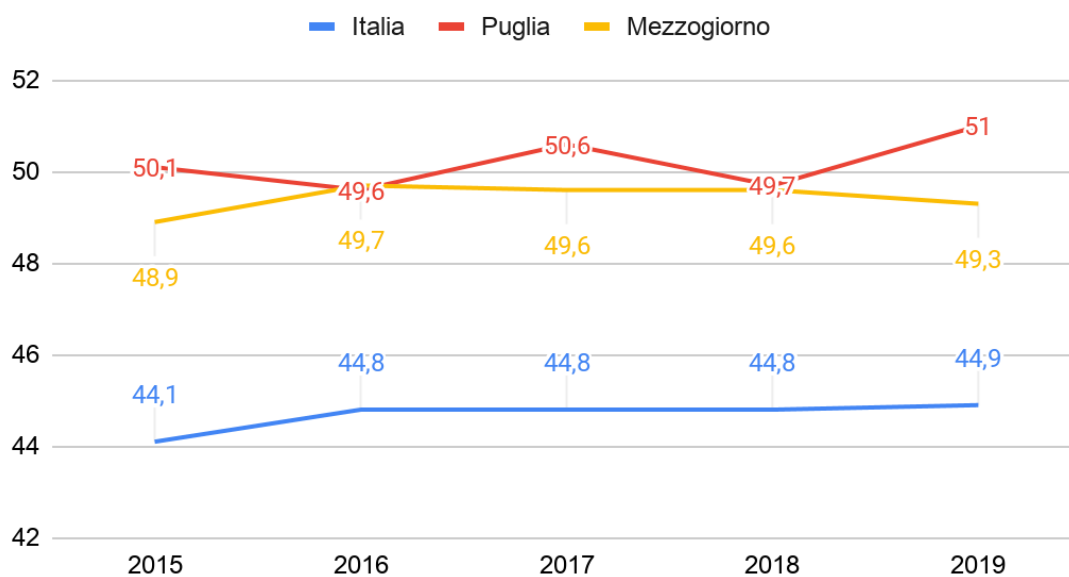


Fig. 3.15 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni

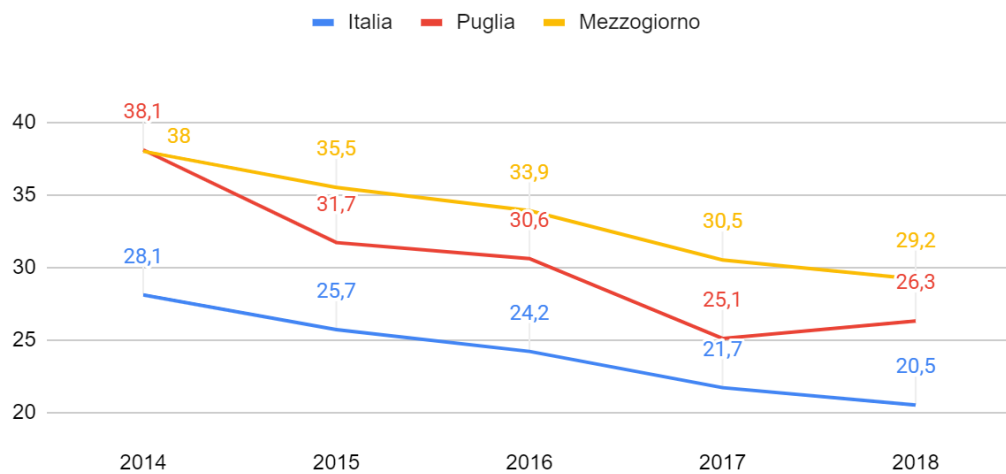


Fig. 3.16 - Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)

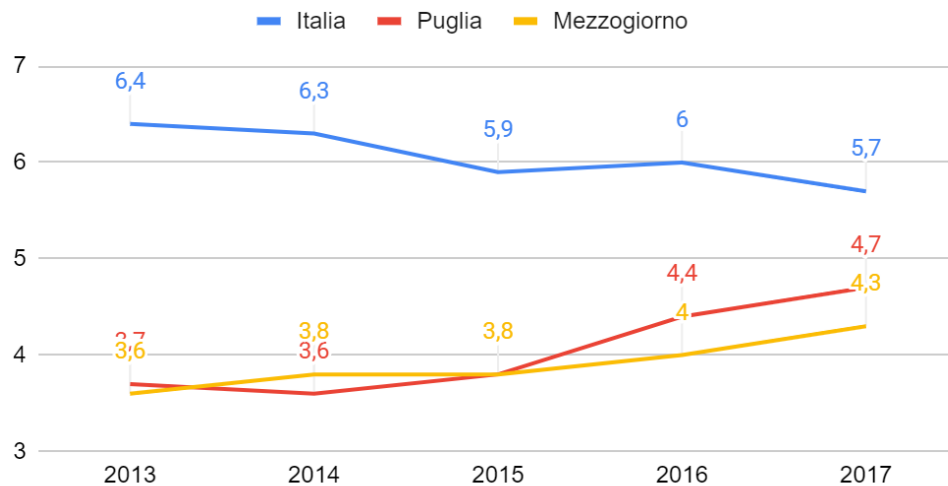


Fig. 3.17 - Tasso di mortalità neonatale

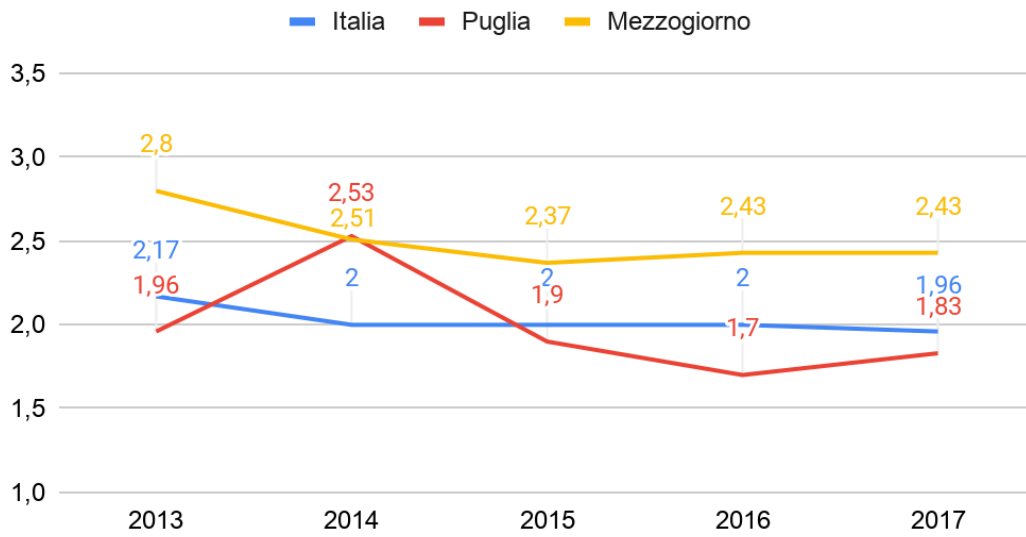


Fig. 3.18 - Tasso di lesività grave in incidente stradale

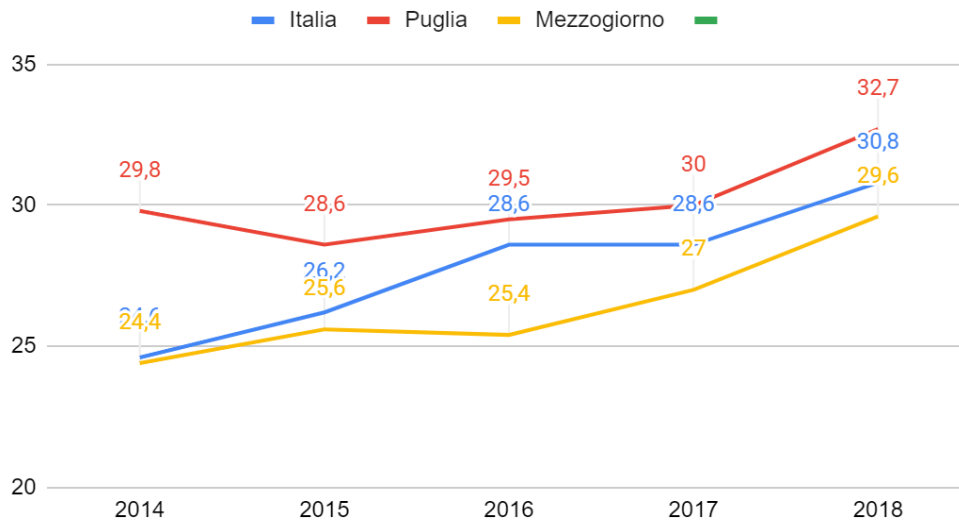


Fig. 3.19 - Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale

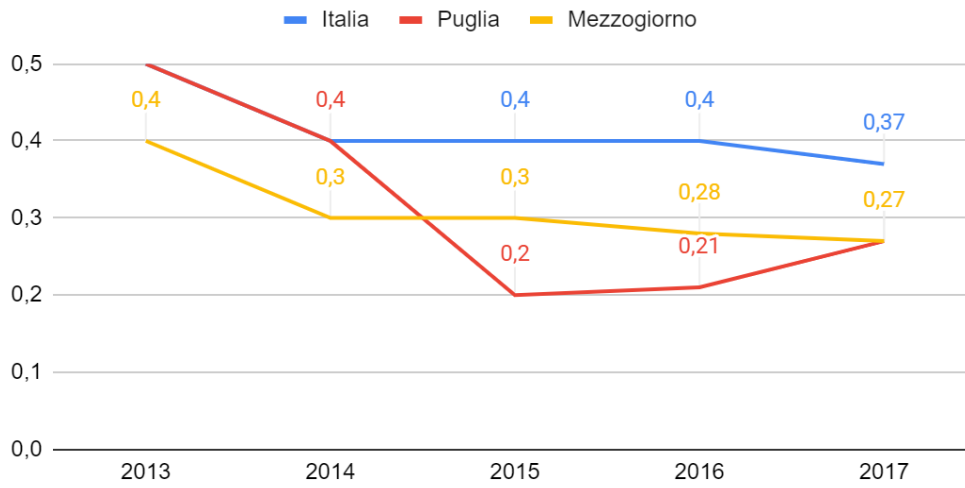
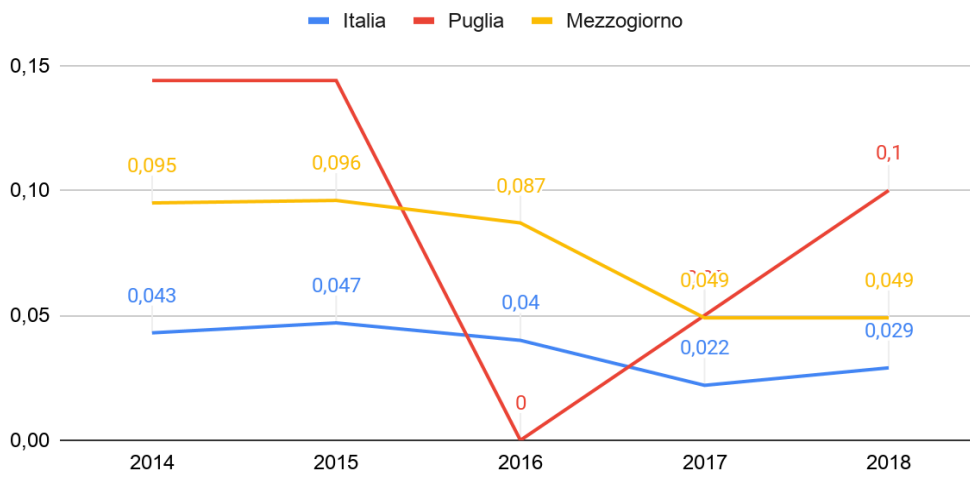


Fig. 3.20 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni



Indicatori con polarità positiva

Fig. 3.21 - Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia

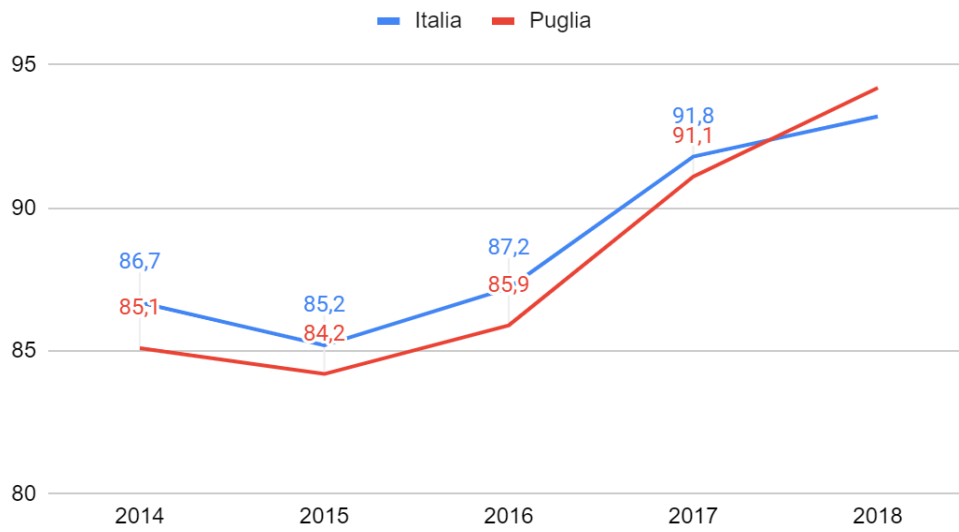


Fig. 3.22 - Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo

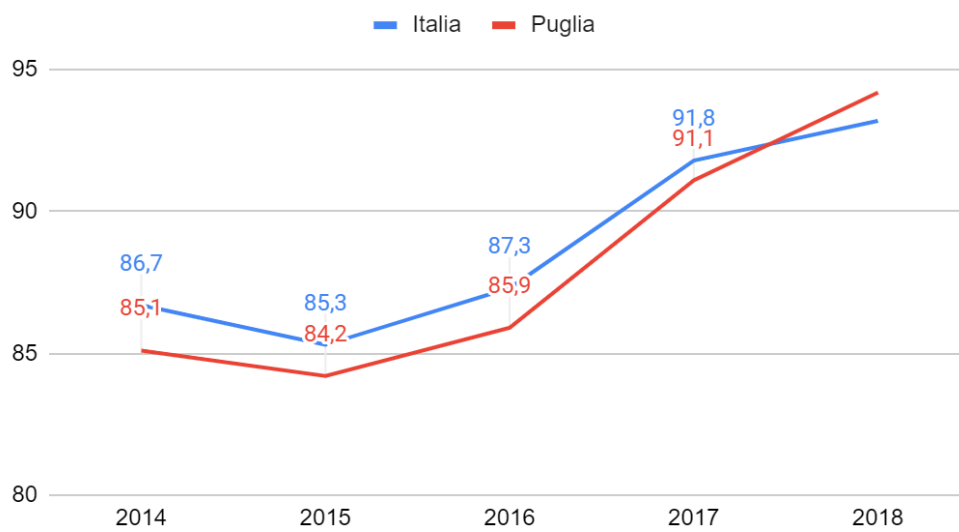


Fig. 3.23 - Medici

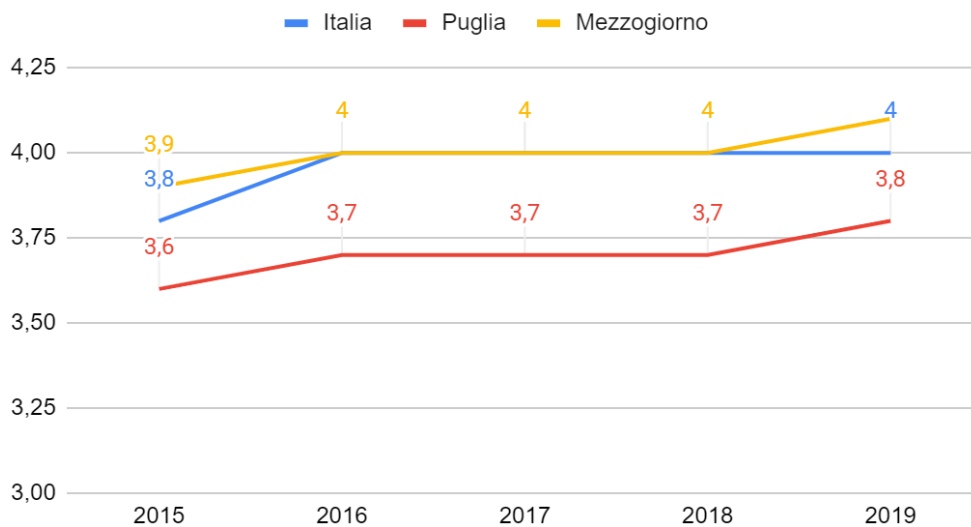


Fig. 3.24 - Copertura vaccinale in età pediatrica: polio

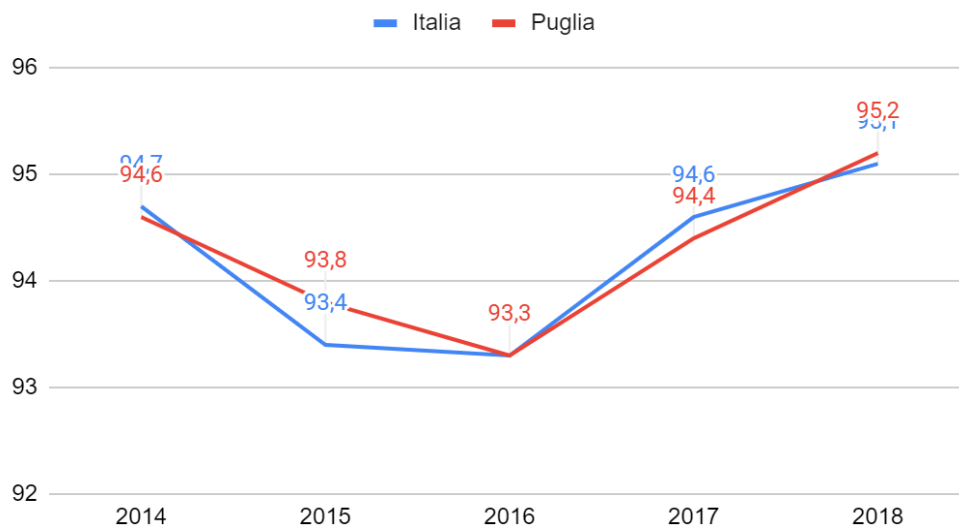


Fig. 3.25 - Speranza di vita in buona salute alla nascita

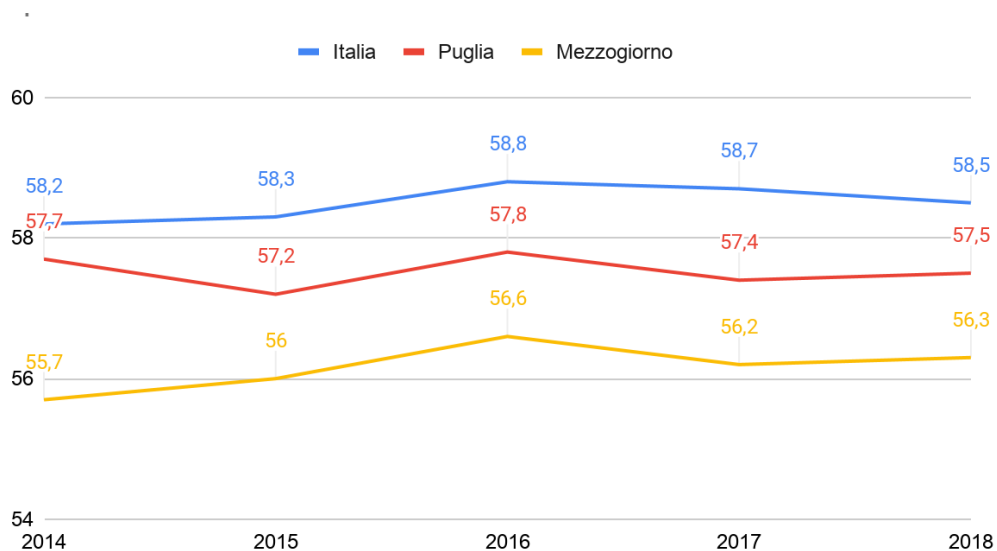


Fig. 3.26 - Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati

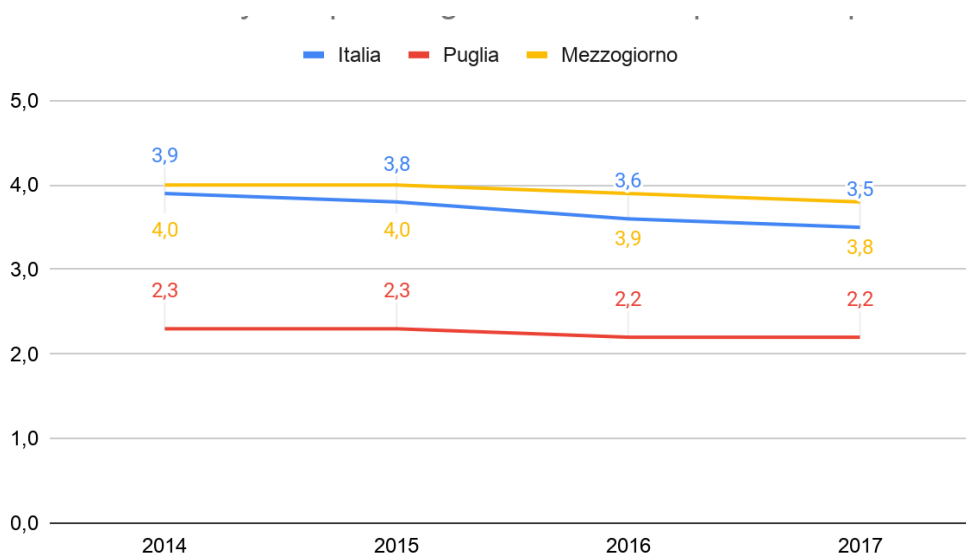


Fig. 3.27 - Farmacisti



Fig. 3.28 - Dentisti

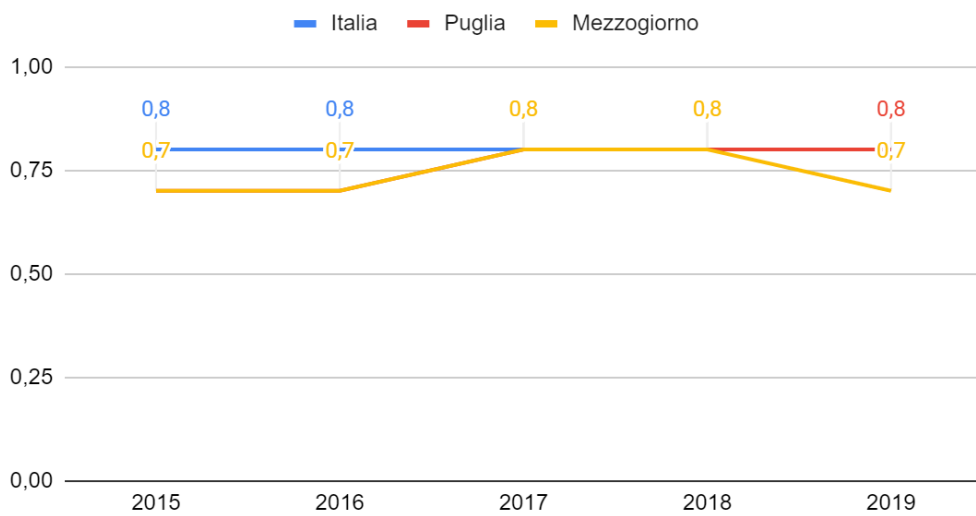


Fig. 3.29 - Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza

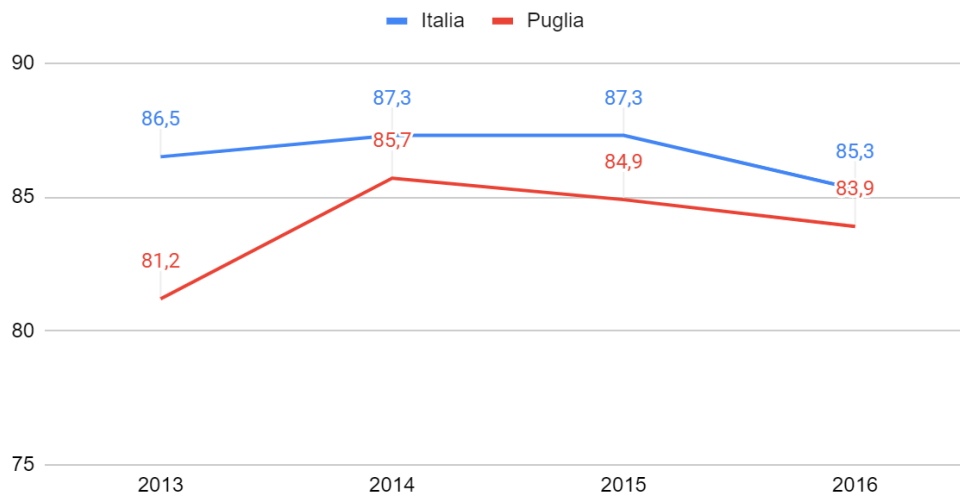


Fig. 3.30 - Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

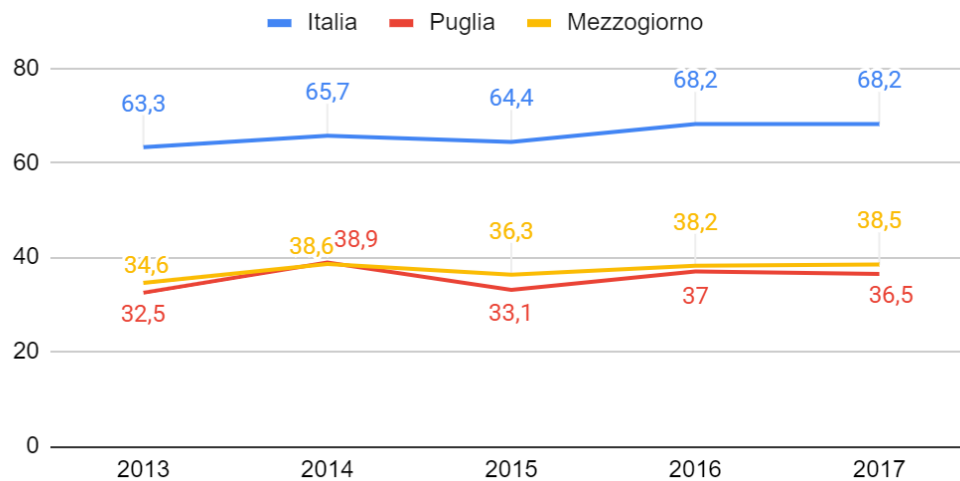


Fig. 3.31 - Infermieri e ostetriche

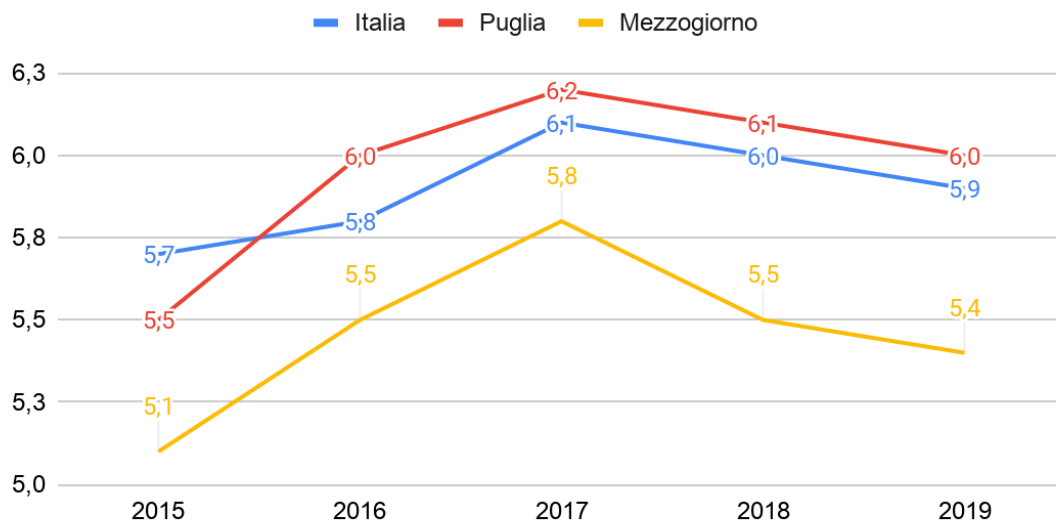


Fig. 3.32 - Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati

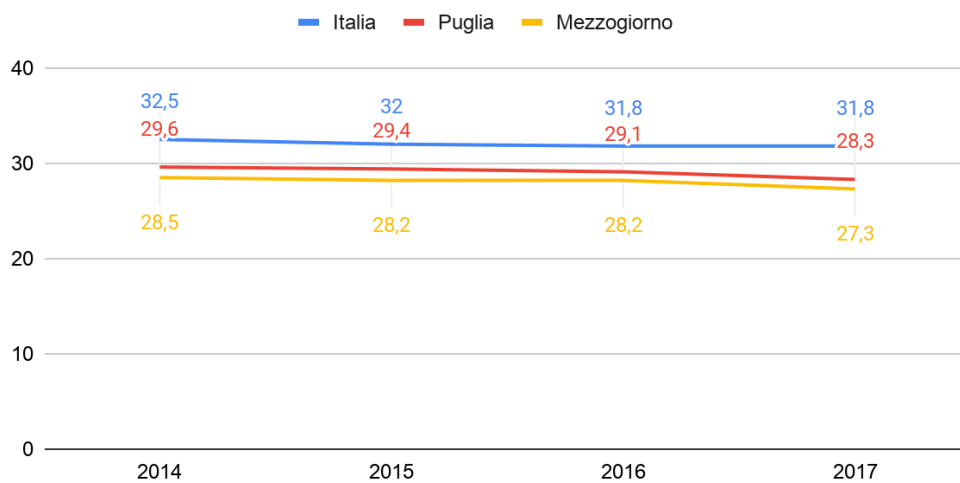
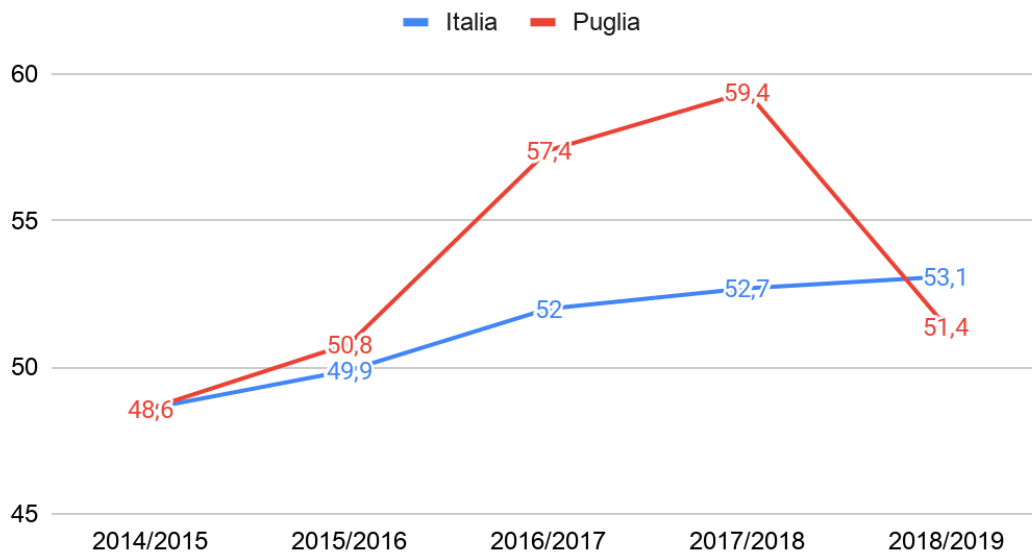


Fig. 3.33 - Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+





Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

La tab. 4.1 descrive gli indicatori gli indicatori relativi al goal 4. In totale sono 19, di questi 12 hanno polarità positiva e i restanti 7 hanno polarità negativa.



Tab. 4.1 - Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Competenza alfabetica non adeguata	39,6	41,9	30,4	-2,3	9,2	-1,7	2019	-	%
Competenza numerica non adeguata	47,8	53,5	37,8	-5,7	10,0	-4,4	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	35,2	42,6	34,4	-7,4	0,8	-4,3	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	41,3	51,1	38,7	-9,8	2,6	-7,0	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione ascolto inglese	51,4	57,5	40,1	-6,1	11,3	-9,5	2019	-	%
Studenti delle classi III, scuola secondaria di I grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione lettura inglese	26,2	33,6	22,4	-7,4	3,8	-8,2	2019	-	%
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,9	18,2	13,5	-0,3	4,4	0,4	2019	-	%
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia	1,4		1,5		-0,1	0,2	2016	+	%
Alunni con disabilità: scuola primaria	2,9		3,2		-0,3	0,1	2016	+	%
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado	3,5		3,9		-0,4	0,2	2016	+	%
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado	2,5		2,3		0,2	0,1	2016	+	%
Competenze digitali	18	17,2	22	0,8	-4,0	5,0	2019	+	%
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	20	21,2	27,6	-1,2	-7,6	-1,8	2019	+	%
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane)	5,8	5,8	8,1	0	-2,3	0,5	2019	+	%
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	31,9	32,2	41,5	-0,3	-9,6	15,8	2016	+	%
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	76,8		74,9		1,9	0,9	2019	+	%
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	78,9		79,9		-1	-0,4	2019	+	%
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado	74,4		72,2		2,2	-1,9	2019	+	%
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	98,4	98,1	95,4	0,3	3,0	-1,6	2018	+	%
Numero Indicatori 19, di cui favorevoli alla Puglia				9	4	14			

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 7, per tutti la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, in particolare nell'indicatore "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica" (2019) si raggiunge una differenza di - 9,8%, cui segue "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello

sufficiente di competenza alfabetica" (2019) con -7,4% (fig. 4.1).

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori con polarità positiva sono 12, dei quali 5 sono confrontabili con quelli del Mezzogiorno. In 2, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, si tratta delle competenze digitali (+0,8%) e del tasso di partecipazione alle attività educative per i bambini (+0,3%), come da fig. 4.2.

Fig. 4.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

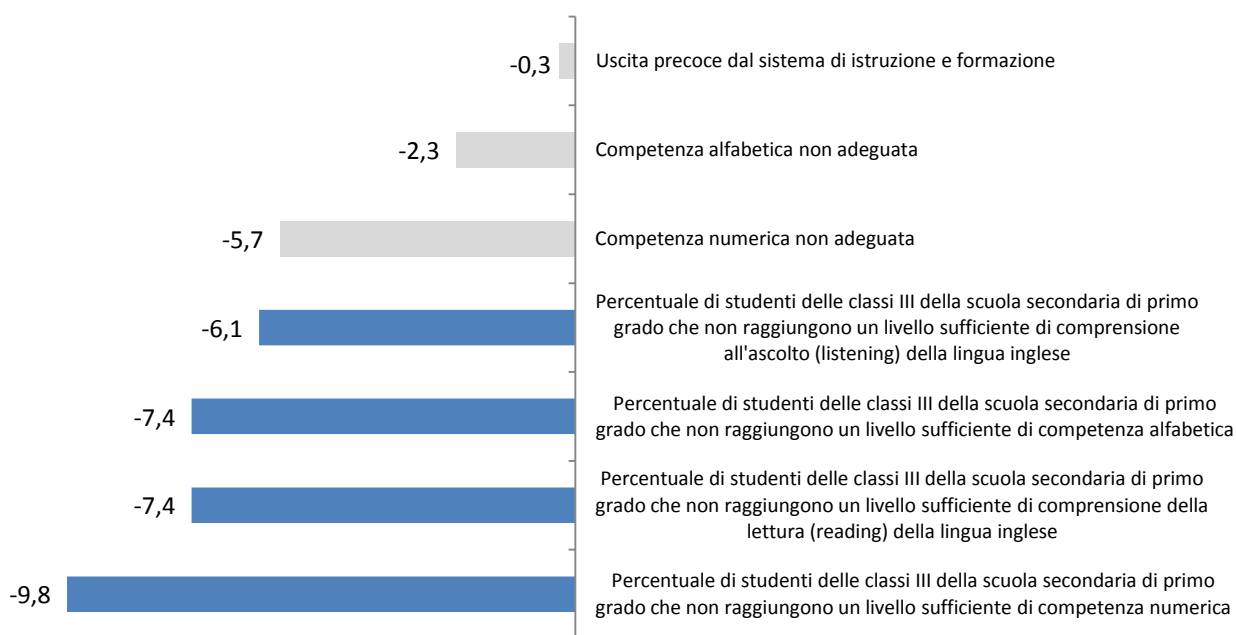
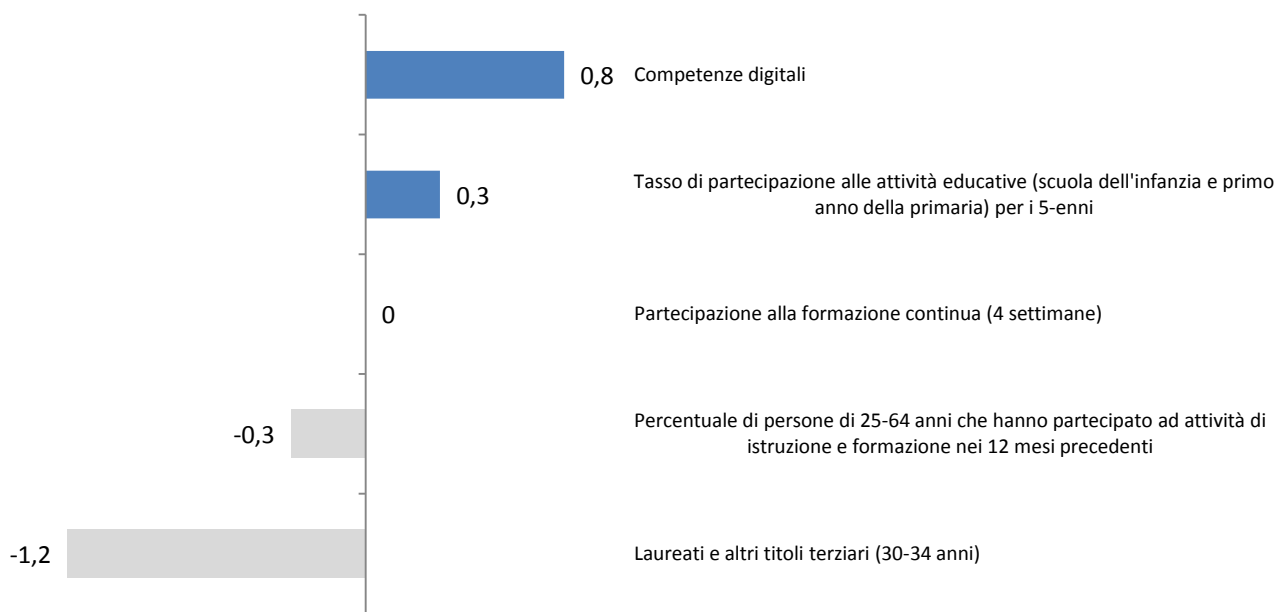


Fig. 4.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Confrontando gli indicatori con polarità negativa della Puglia con quelli dell'Italia, si evince che tutti gli indicatori nazionali sono posizionati meglio rispetto a quelli pugliesi come da fig. 4.3.

Indicatori con polarità positiva

La Puglia si posiziona meglio del dato italiano su 4 dei 12 indicatori con polarità positiva. Si tratta

del "Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni" (3%), delle "Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di secondo grado" (2,2%), delle "Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola primaria" (1,9%) e gli "Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado" (0,2%), come da fig. 4.4.

Fig. 4.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

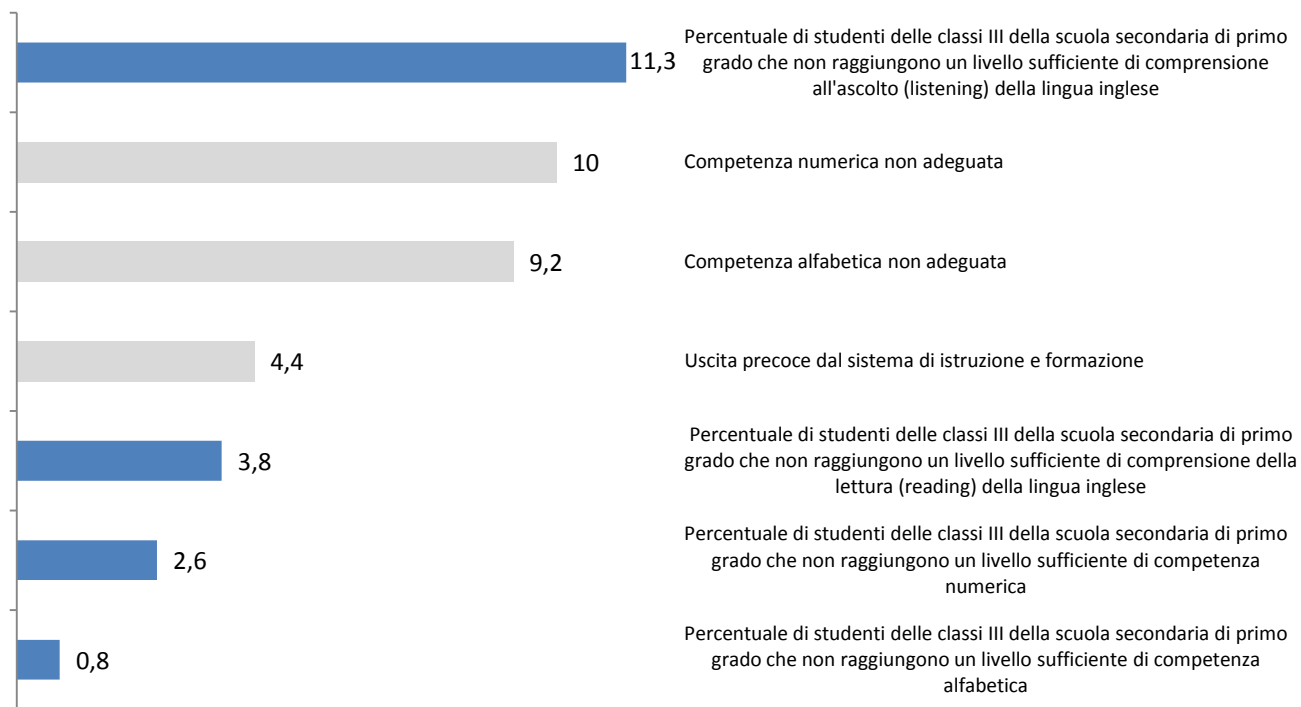
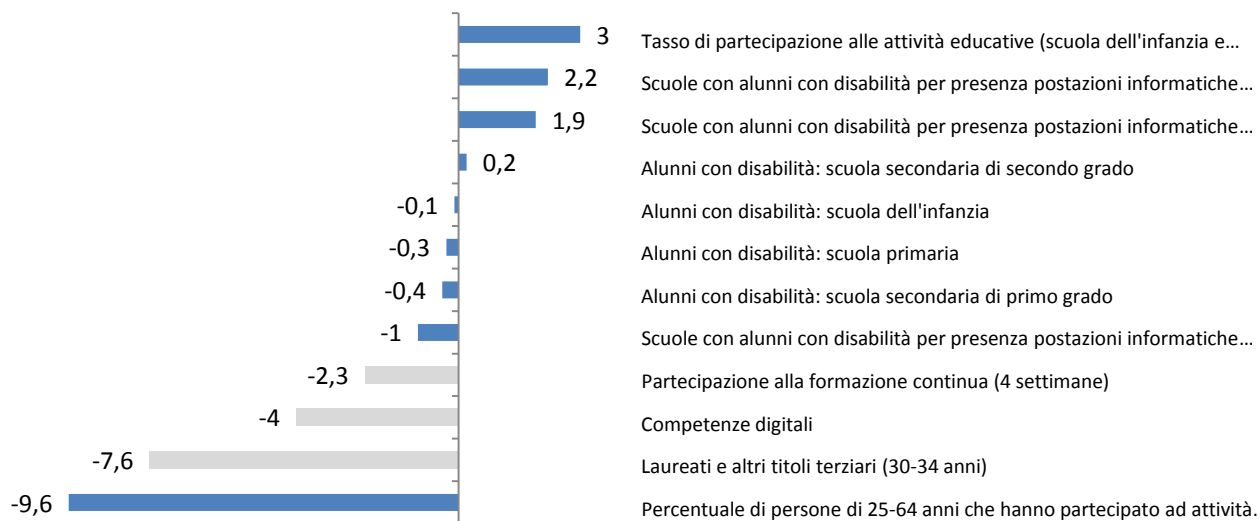


Fig. 4.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Per 6 indicatori su 7 migliora il dato pugliese, l'unico che peggiora è l'"Uscita precoce dal sistema istruzione e formazione" che cresce del +0,4%. La variazione più vantaggiosa rispetto all'anno precedente si riscontra nell' indicatore "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua

inglese" che registra un decremento del -9,5% (fig. 4.5).

Indicatori con polarità positiva

Miglioramento per 8 indicatori su 12, soprattutto l'indicatore "Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti" " raggiunge il +15,8% rispetto all'anno precedente, come da fig. 4.6.

Fig. 4.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

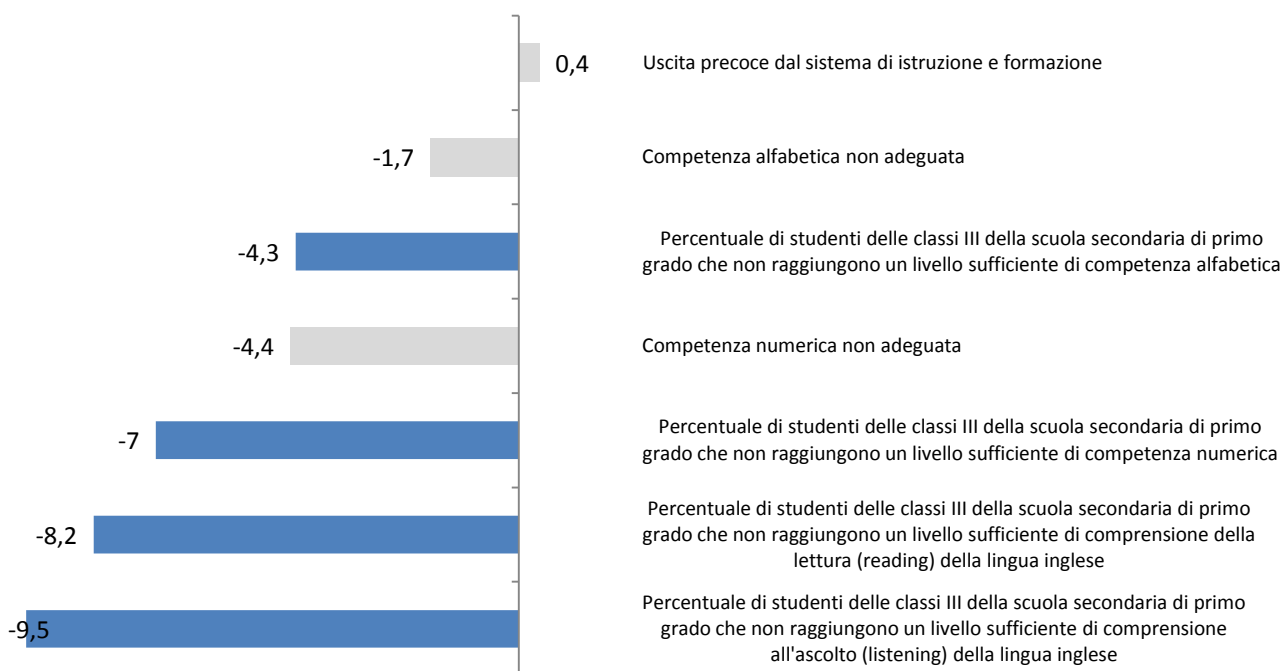
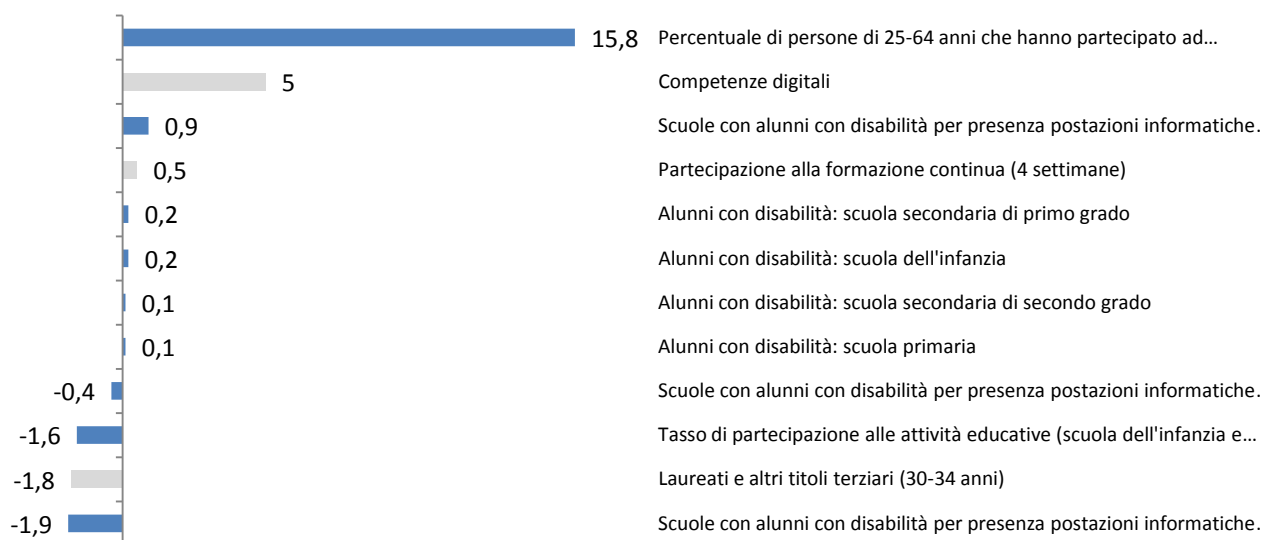


Fig. 4.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 4.5.

Tra l'a.s. 2018/2019 e il 2017/2018 diminuiscono le percentuali di studenti che non raggiungono determinate conoscenze. In particolare si tratta della "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese" (-9,5%), come da fig. 4.7; "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese" (-8,2%), come da fig. 4.8; "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica" (-7%), come da fig. 4.9; "Competenza numerica non adeguata" (-4,4%), come da fig. 4.10; "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello

sufficiente di competenza alfabetica" (-4,3%), come da fig. 4.11; "Competenza alfabetica non adeguata" (-1,7%), come da fig. 4.12.

L'"Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione" presenta un andamento altalenante nel tempo, facendo registrare un aumento delle uscite nel 2018 con +0,4% (fig. 4.13).

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine di fig. 4.6. Migliorano gli indicatori "Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti" con un +15,8% fra il 2016 e il 2006 (fig. 4.14).

"Competenze digitali" cresce nel 2019 del +5% rispetto al 2016 (fig. 4.15). "Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria" nel 2019 cresce del +0,9% rispetto al 2018 e fa registrare un andamento pressoché crescente (fig. 4.16).

"Partecipazione alla formazione continua" è aumentato nel 2019 del +0,4% rispetto al 2018, con un andamento che mostra un picco nel 2016, a cui segue un assestamento (fig. 4.17).

"Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado" cresce del +0,2% tra il 2016 e il

2015 con una tendenza crescente (fig. 4.18).
 “Alunni con disabilità: scuola dell’infanzia” con un +0,2% fra il 2016 e il 2015, presenta un andamento in crescita (fig. 4.19).

“Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado” nel 2016 presenta una lieve crescita del +0,1% rispetto all’anno precedente, con una tendenza a migliorare (fig. 4.20).
 “Alunni con disabilità: scuola primaria” varia del +0,1% tra il 2016 e il 2015, con un andamento lievemente crescente nel tempo (fig. 4.21).

“Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni” con una situazione decrescente dal 2016, si riduce leggermente del -0,3% tra il 2018 e il 2017 (fig. 4.22).

“Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di primo grado” si riduce del -0,4% tra il 2019 e il 2018, presentando nel tempo una tendenza altalenante (fig. 4.23).

“Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)” presenta nel 2019 una variazione negativa del -1,8% rispetto all’anno precedente, con un picco nel 2017 e una lieve decrescita negli ultimi anni (fig. 4.24).

“Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adatte: scuola secondaria di secondo grado” si riduce del -1,9% tra il 2019 e il 2018 (fig. 4.25).

Indicatori con polarità negativa

Fig. 4.7 - Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese

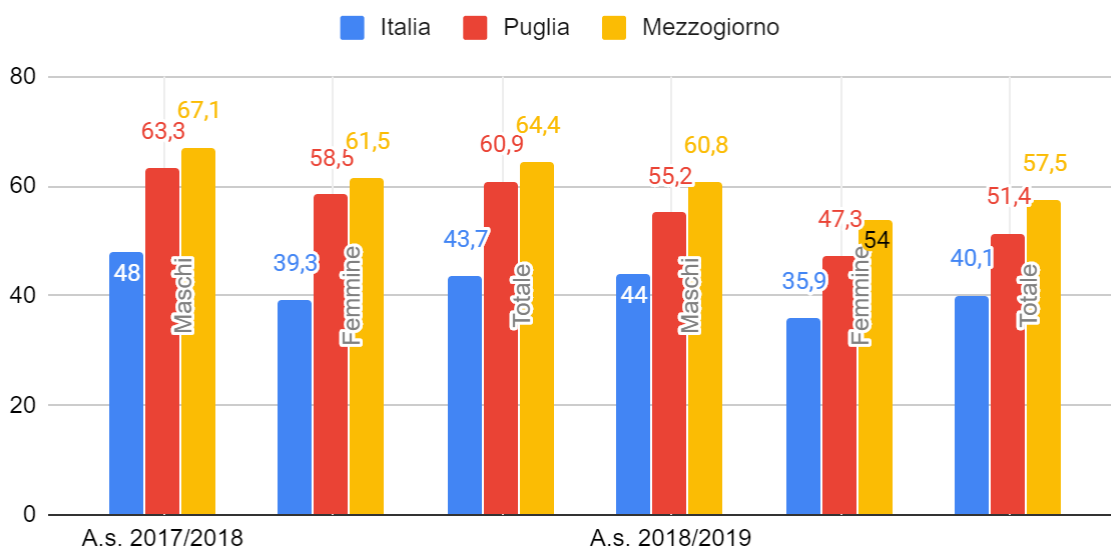


Fig. 4.8 - Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese

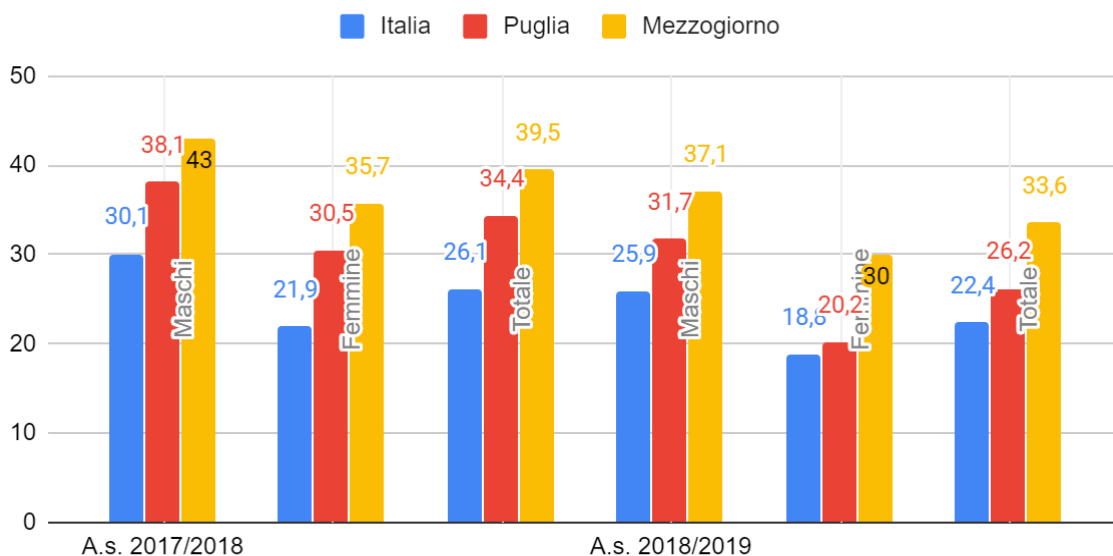


Fig. 4.9 - Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica

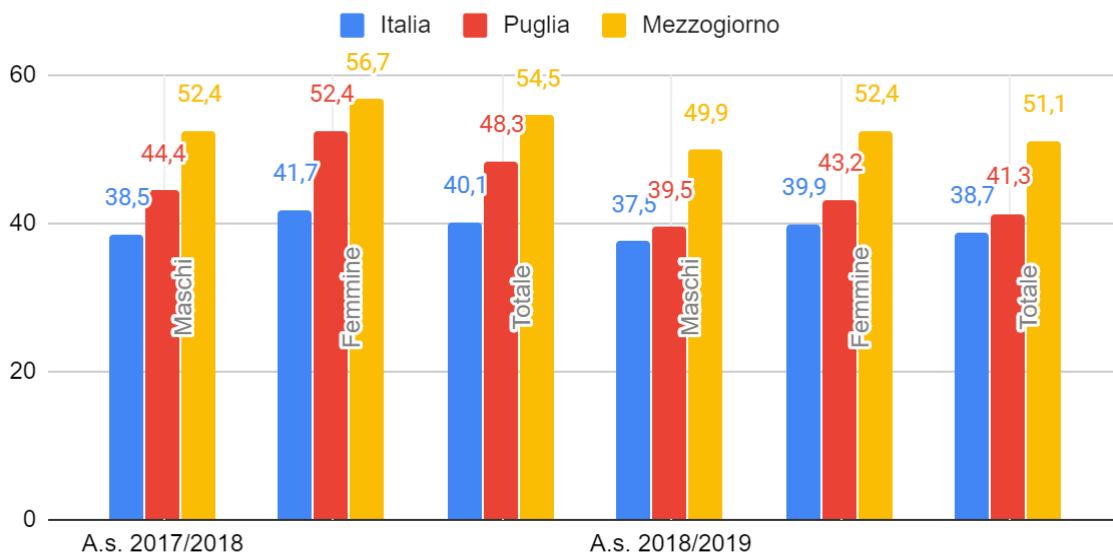


Fig. 4.10 - Competenza numerica non adeguata

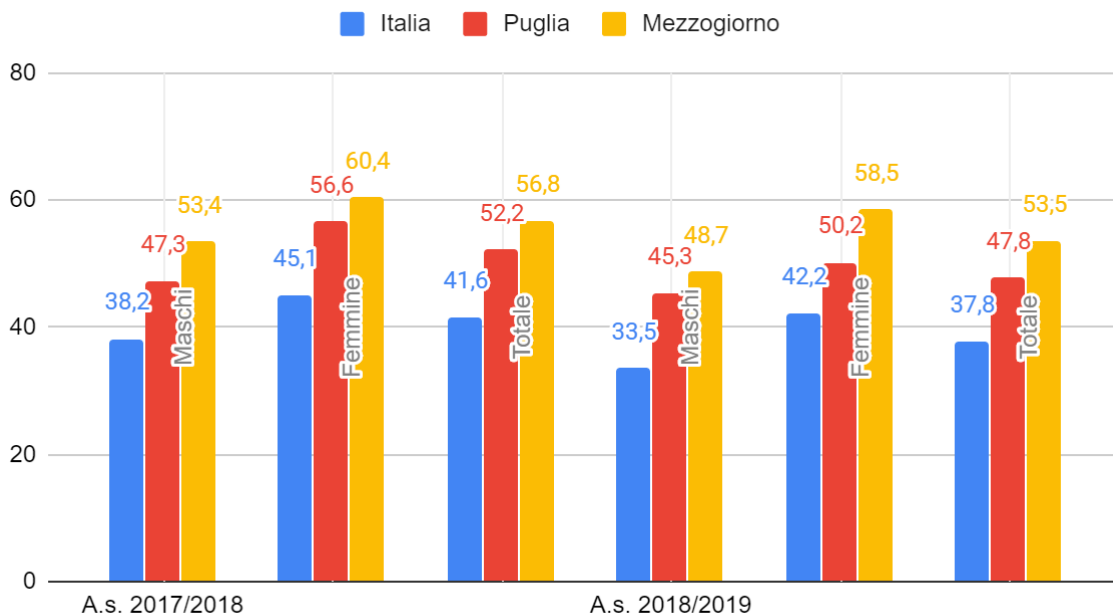


Fig. 4.11 - Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica

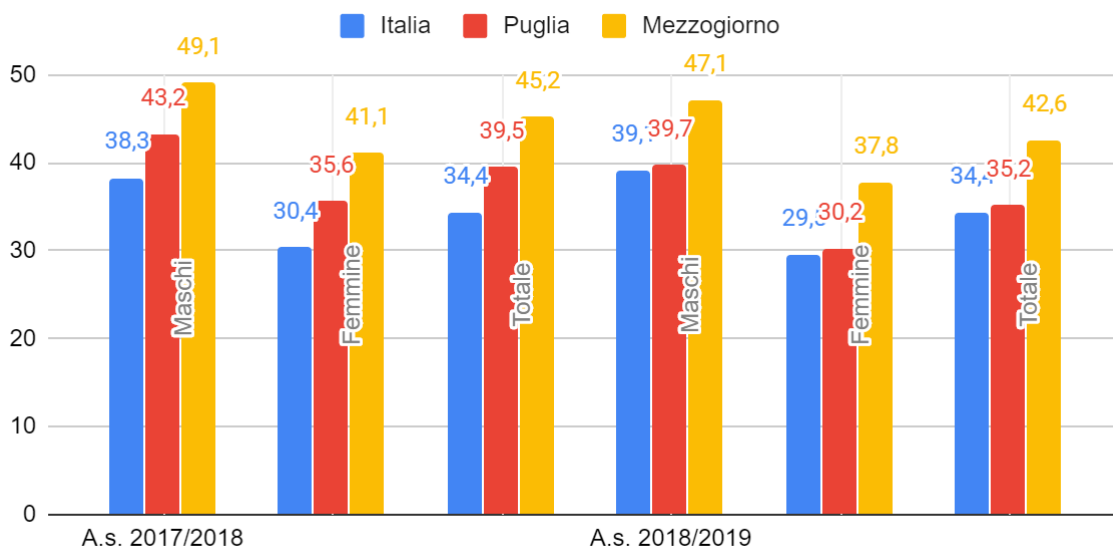


Fig. 4.12 - Competenza alfabetica non adeguata

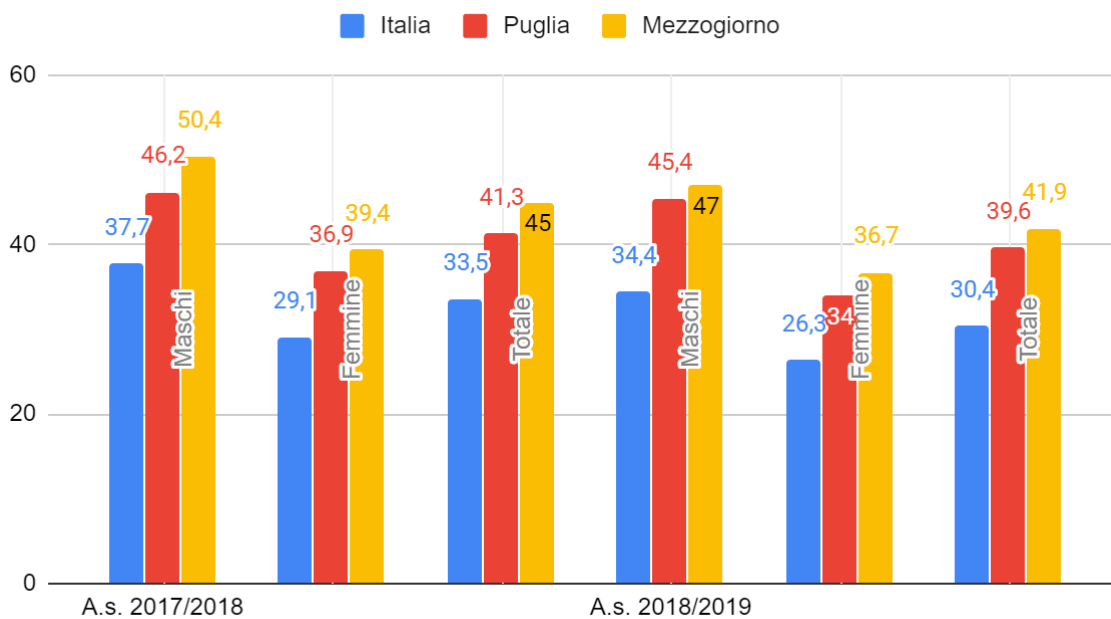
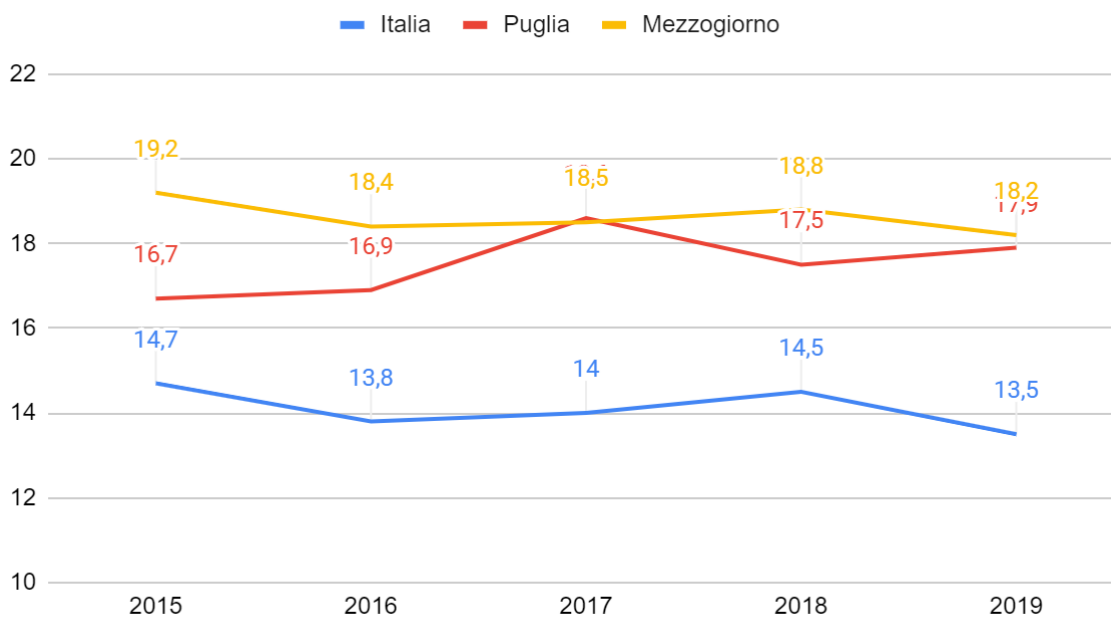


Fig. 4.13 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione



Indicatori con polarità positiva

Fig. 4.14 - Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti

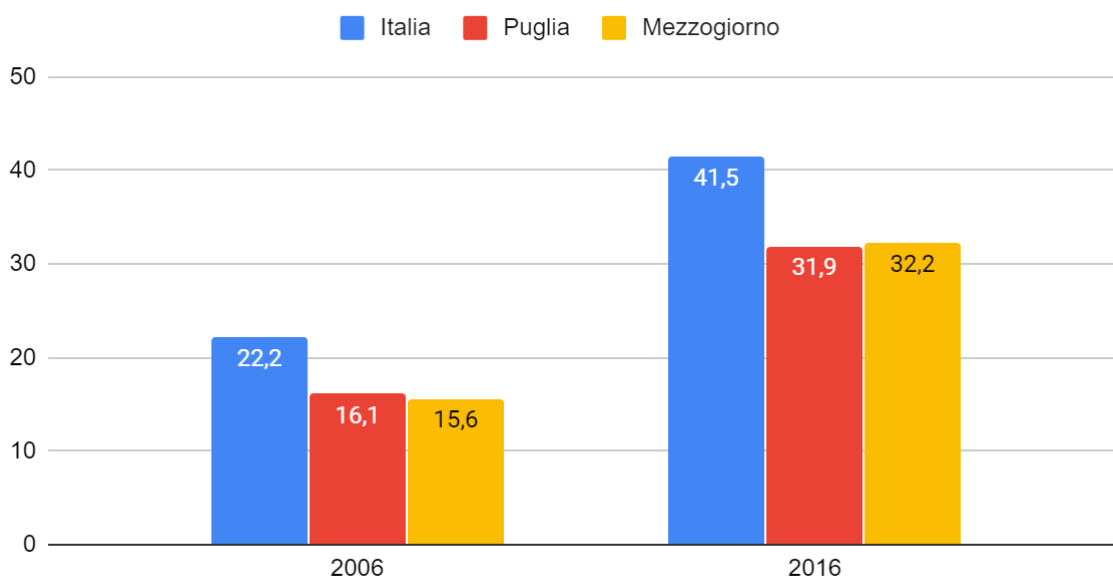


Fig. 4.15 - Competenze digitali

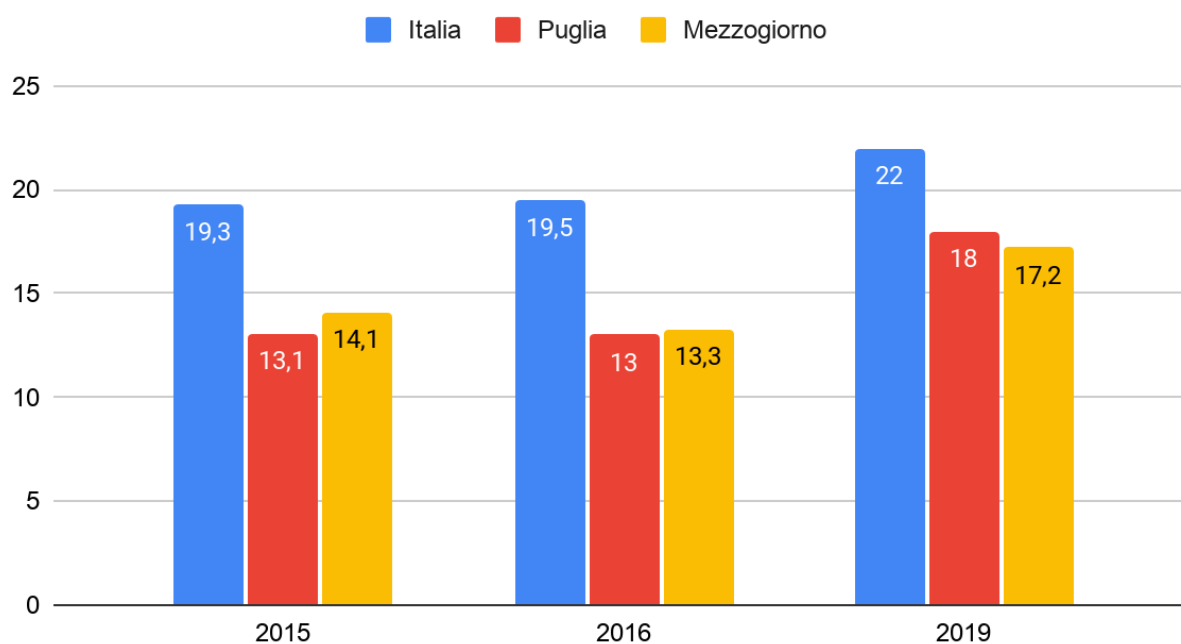


Fig. 4.16 - Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria

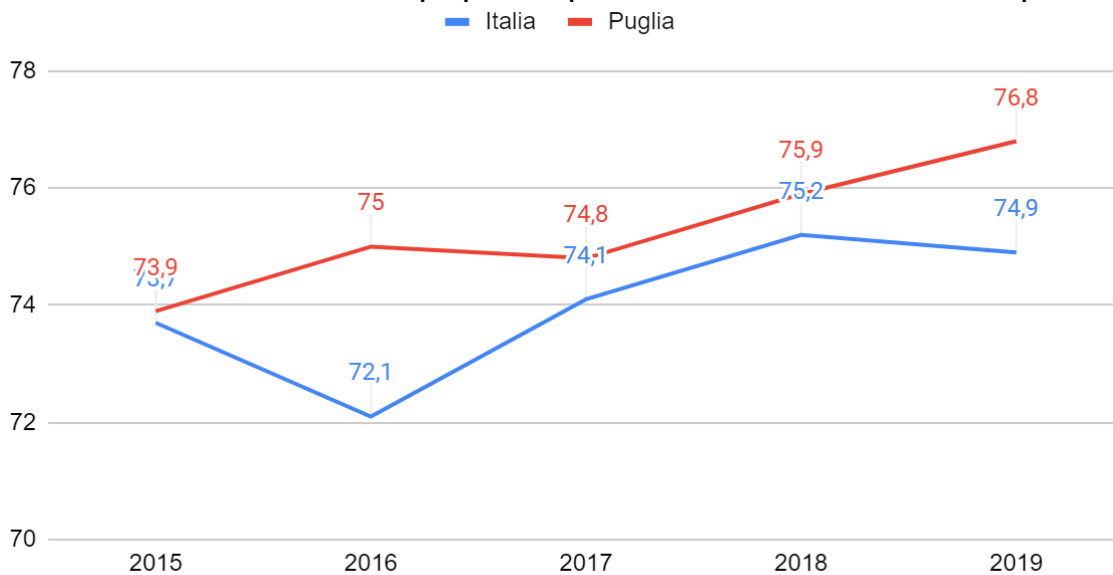


Fig. 4.17 - Partecipazione alla formazione continua (4 settimane)

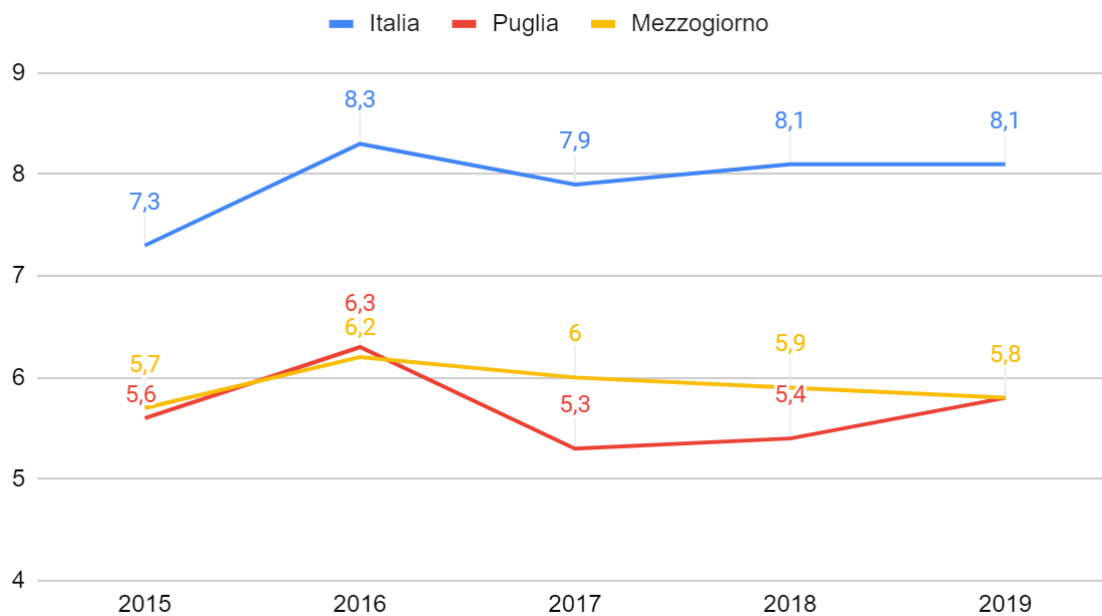


Fig. 4.18 - Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado

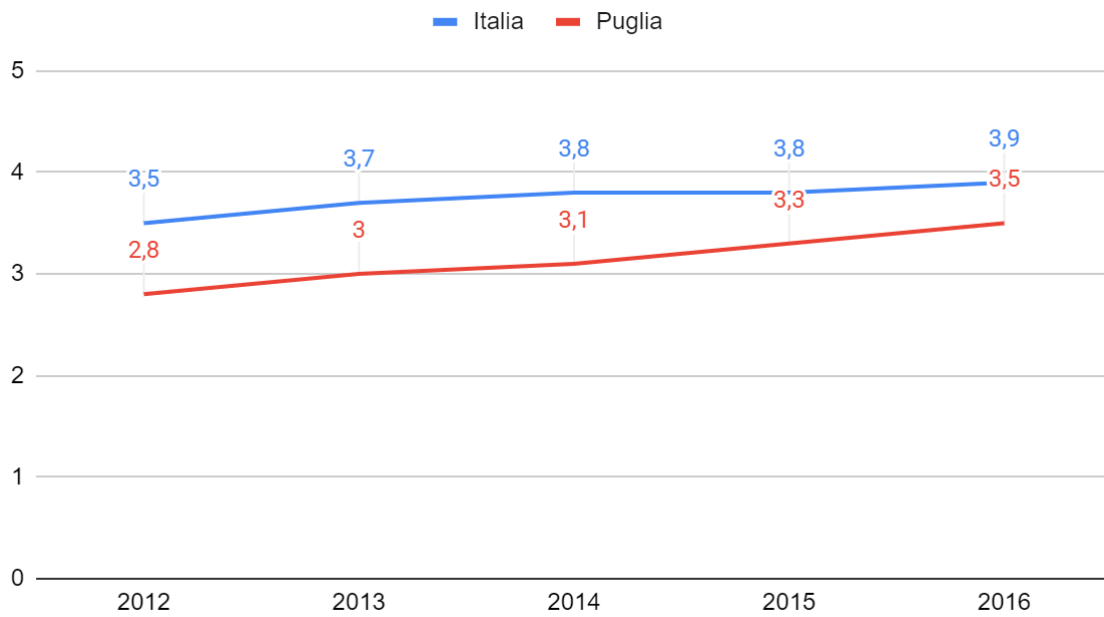


Fig. 4.19 - Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia

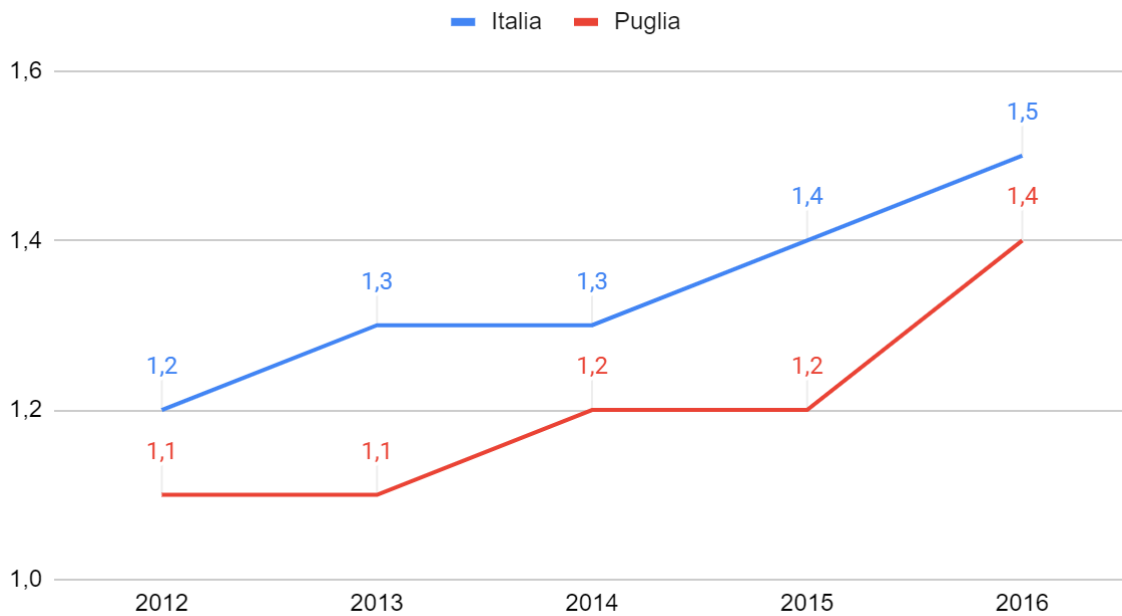


Fig. 4.20 - Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado

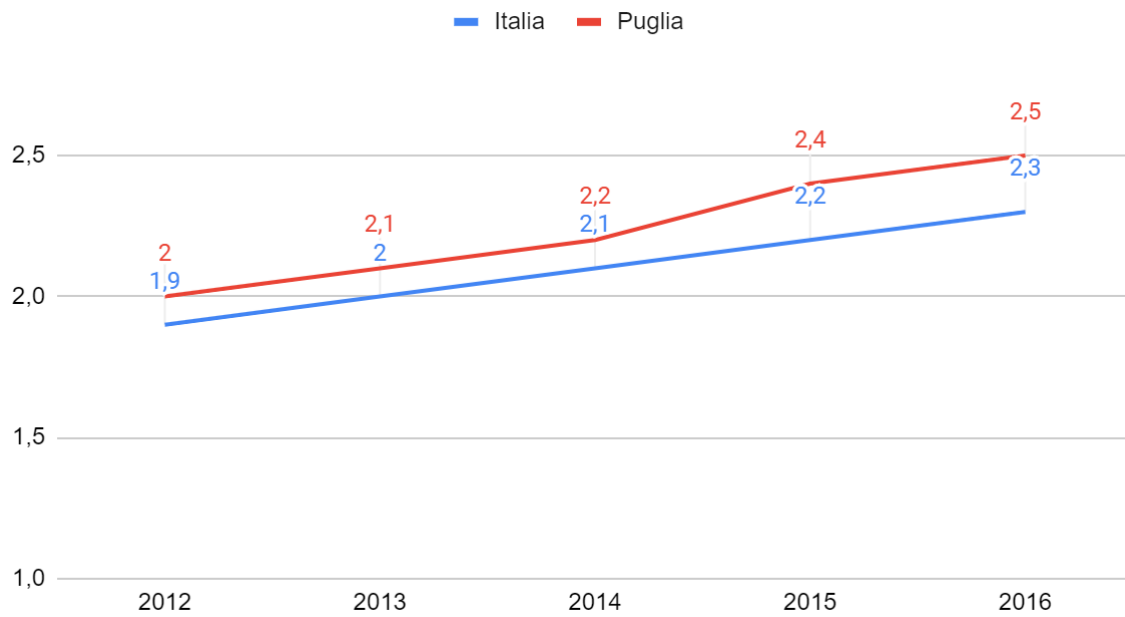


Fig. 4.21 - Alunni con disabilità: scuola primaria

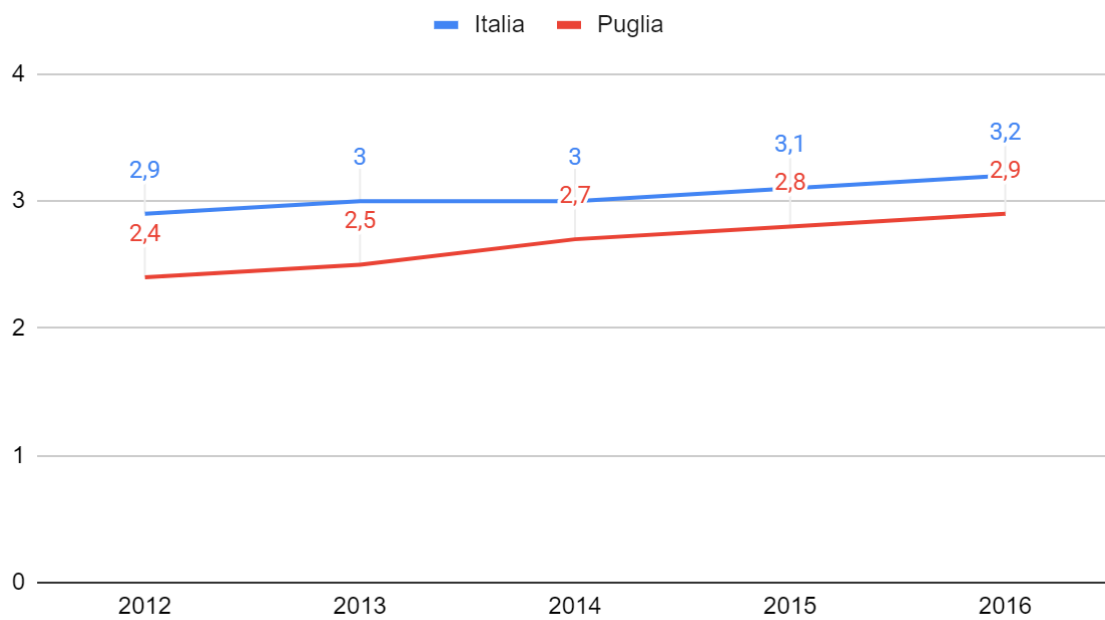


Fig. 4.22 - Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

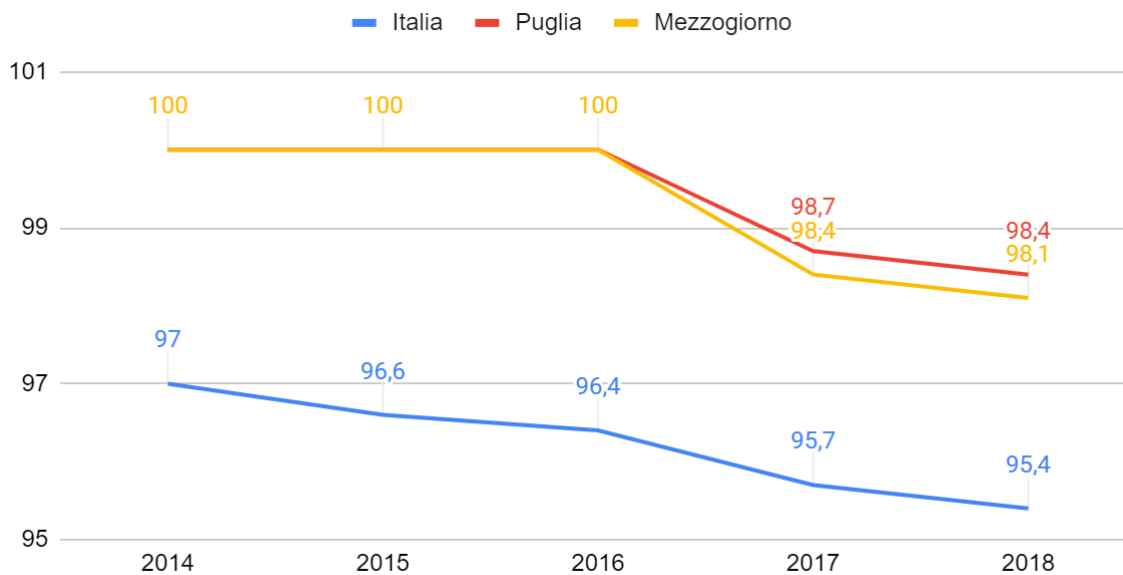


Fig. 4.23 - Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

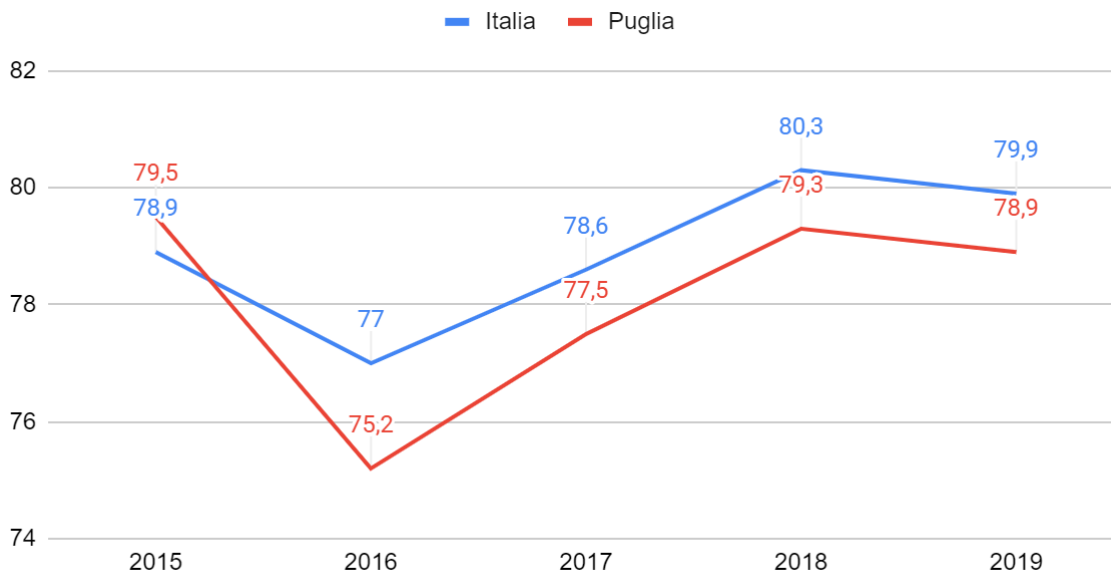


Fig. 4.24 - Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)

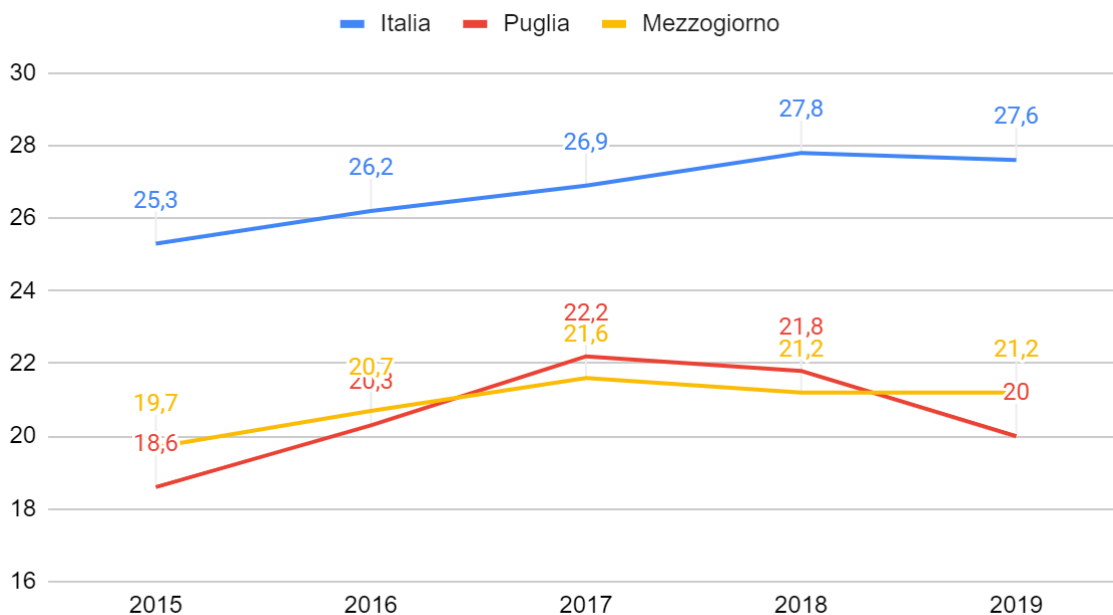
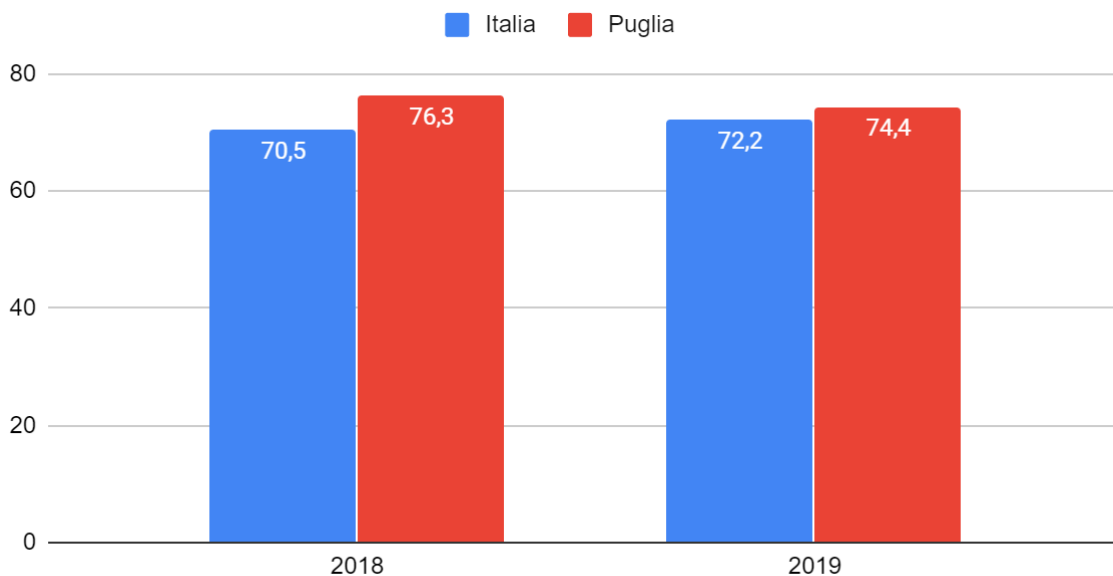


Fig. 4.25 - Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado





Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

La tab. 5.1 descrive gli indicatori relativi al goal 5. In totale sono 12, di questi 4 hanno polarità negativa e i restanti 8 hanno polarità positiva.



Tab. 5.1 - Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Case rifugio	0,49	0,4	0,77	0,09	-0,28	0,49	2017	+	per 100.000
Centri anti violenza e case rifugio (totale)	1,79	1,51	1,69	0,28	0,1	1,79	2017	+	per 100.000
Centri antiviolenza	1,3	1,1	0,9	0,2	0,4	1,3	2017	+	per 100.000
Donne e rappresentanza politica a livello locale	9,8	16,4	21,1	-6,6	-11,3	0	2020	+	%
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	41,3	2018	+	%
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	64,1	66,8	73,9	-2,7	-9,8	-1,6	2019	+	%
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno	92,3	91,4	91,9	0,9	0,4	1,8	2019	+	%
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	7,2		7,7		-0,5	7,2	2014	-	%
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,6	14	13,5	-0,4	0,1	13,6	2013	-	%
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,5	66,8	74,3	7,7	0,2	-0,6	2019	+	%
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	7,2	5,5	5,8	1,7	1,4	-0,7	2018	-	per 1.000
Violenza domestica sulle donne	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	4,6	2014	-	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia				8	7	6			

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa confrontabili sono 3 su 4. Per 2 di questi, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno, fatta eccezione per il “Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne” per il quale la Puglia cresce del +1,7% rispetto al Mezzogiorno (2018). Il miglioramento è per “Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura” per il quale si registra la differenza di -0,4% (2014), e

“Violenza domestica sulle donne” con il -0,3% (2014), come da fig. 5.1.

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori con polarità positiva sono 8. Per 6 di questi la Puglia registra dei valori migliori rispetto al Mezzogiorno. Il miglioramento più consistente è per “Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con i figli in età prescolare e delle donne senza figli” con un +7,7% (2019). L’indicatore “Donne rappresentanza politica a livello locale” registra, per la Puglia, un peggioramento -6,6% (2020) rispetto al Mezzogiorno., come da fig. 5.2.

Fig. 5.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

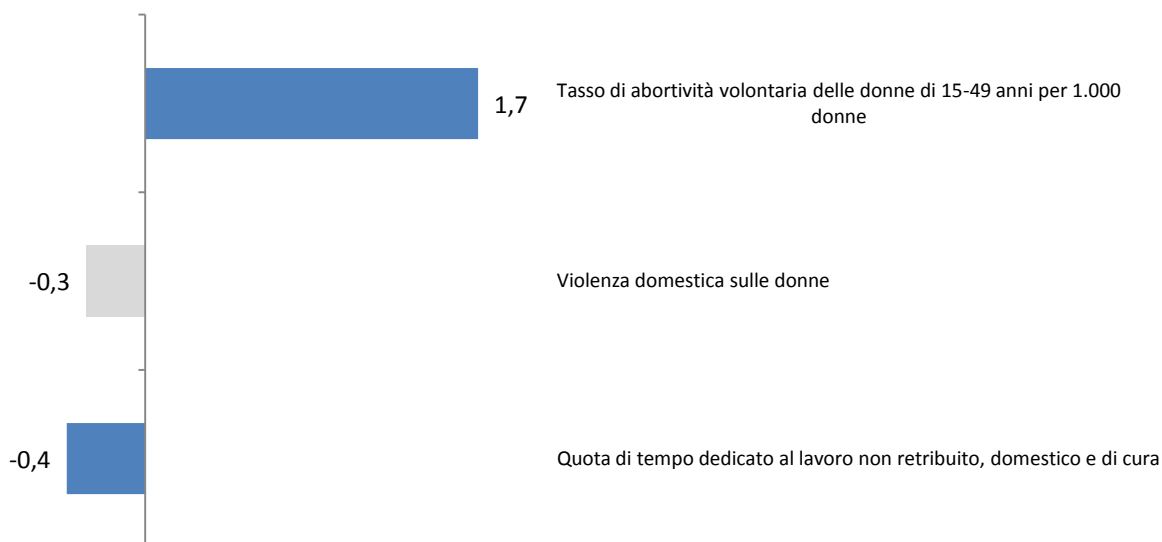
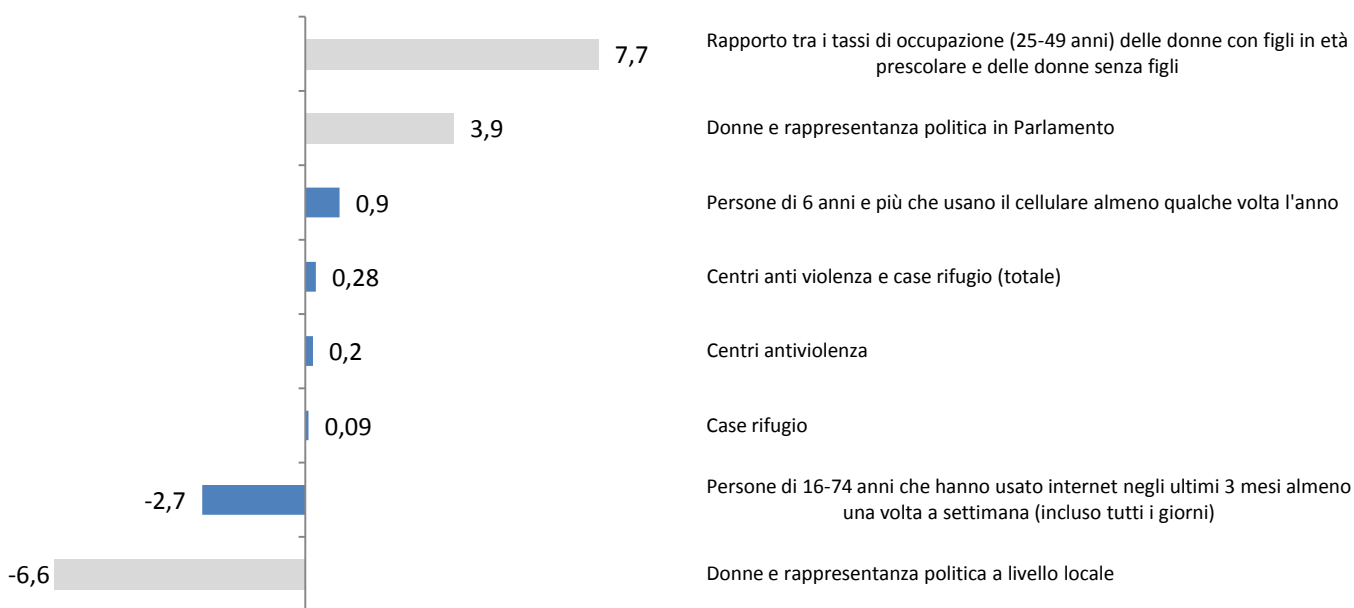


Fig. 5.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano per due indicatori. Si tratta di “Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni” con il -0,5% (2014) e “Violenza domestica sulle donne” con il -0,3% (2014), come da fig. 5.3.

Indicatori con polarità positiva

La Puglia si posiziona meglio del dato italiano per l'indicatore “Donne e rappresentanza politica in Parlamento” con il +5,9% (2018), non va meglio con l'indicatore “Donne e rappresentanza politica a livello locale” dove la Puglia registra -11,3% rispetto all'Italia, come da fig. 5.4.

Fig. 5.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

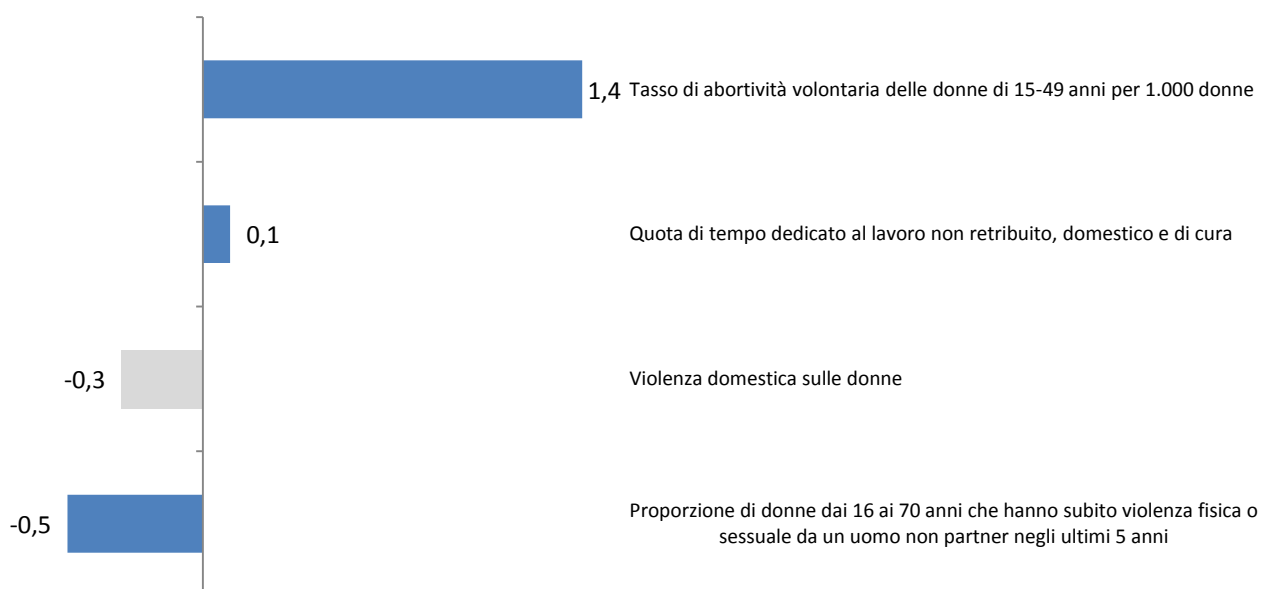
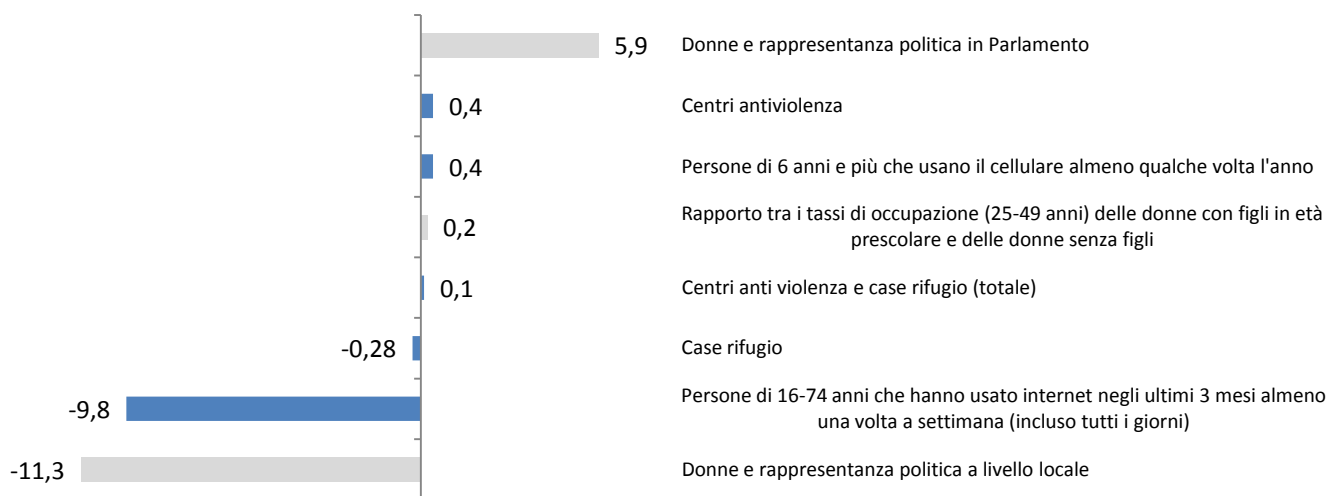


Fig. 5.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per tutti i 4 indicatori con polarità negativa, la variazione più consistente è il -8,9% per il “Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne” (fig. 5.5).

Indicatori con polarità positiva

E' stabile per l'indicatore “Donne e rappresentanza politica a livello locale”, invece migliora in modo accentuato l'indicatore “Donne e rappresentanza politica in Parlamento” del +21,9%. come da fig. 5.6.

Fig. 5.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

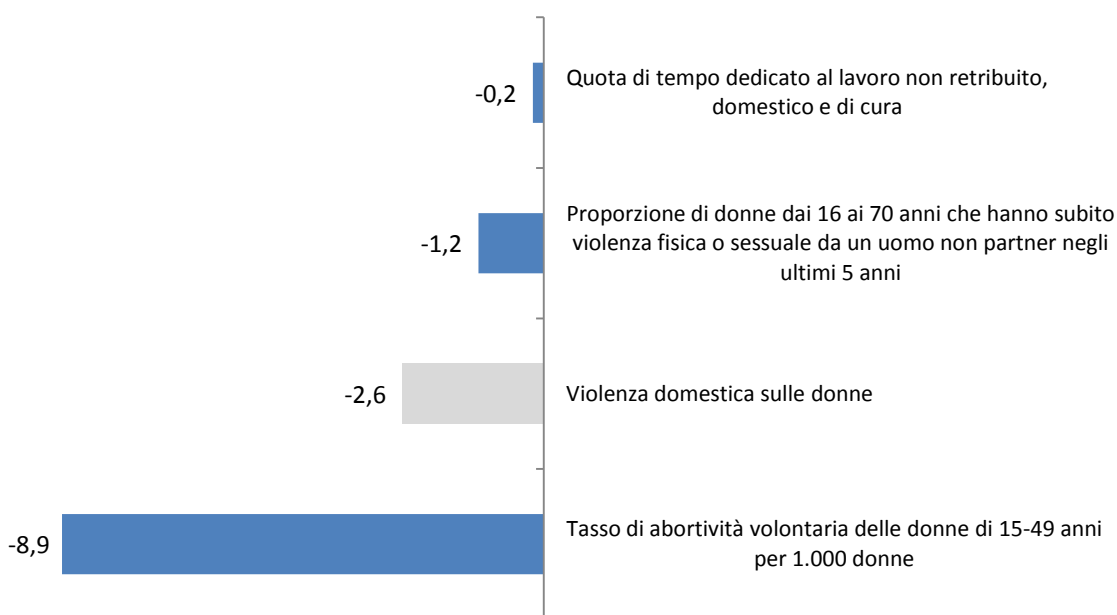
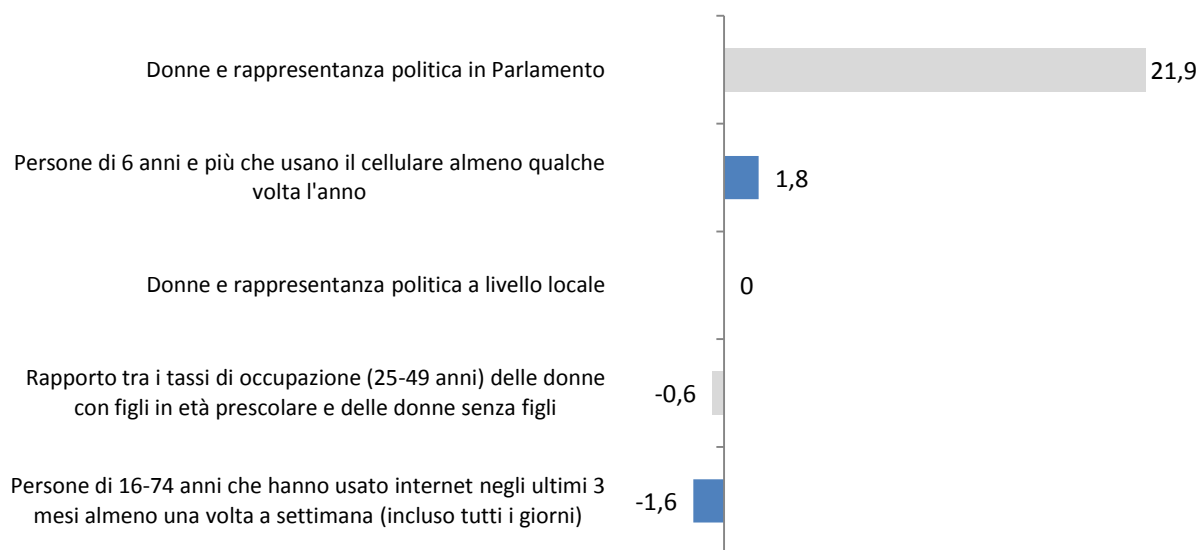


Fig. 5.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 5.5.

In Puglia, il "Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000" negli ultimi anni decresce fino al 7,2 per 1.000 donne, rimanendo al di sopra della curva italiana e del Mezzogiorno (fig. 5.7).

Le curve territoriali della "Violenza domestica sulle donne" (fig. 5.8) e della "Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni" (fig. 5.9) decrescono dal 2006 al 2014, il dato pugliese del primo indicatore è 4,6% (-2,6% rispetto al 2006) e del secondo è 7,2% (-1,2% rispetto al 2006), inferiore a quello italiano e del Mezzogiorno.

Per l'indicatore "Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura" dal 2002-2003 la Puglia decresce lievemente fino a 13,6% nel 2013-2014 (-0,2% rispetto al biennio precedente), si inverte la tendenza a crescere

per il Mezzogiorno dal 2008-2009, mentre il valore nazionale si stabilizza dal 2008-2009. (fig. 5.10).

Indicatori con polarità positiva

La percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti, dal 2014, cresce in maniera esponenziale in Puglia fino al 41,3% del 2018, trovandosi al di sopra del Mezzogiorno e dell'Italia che tendenzialmente crescono a partire dal 2008 (fig. 5.11).

L'indicatore pugliese "Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno" è pari nel 2019 a 92,3 per 100 persone con le stesse caratteristiche, in lieve crescita rispetto al 2018 insieme al Mezzogiorno, ma al di sopra del dato italiano (fig. 5.12).

Negli ultimi cinque anni, in Puglia, la percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti rimane costante al valore 9,8%, trovandosi sempre al di sotto del Mezzogiorno e dell'Italia, che crescono in maniera lieve (fig. 5.13).

Il "Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli" pugliese è pari a 74,5% nel 2019 in decrescita dal 2017, rimanendo al di sopra del dato italiano. La curva del

Mezzogiorno decresce in modo accentuato fino al 2018 (fig. 5.14).

Dal 2010 al 2018, in Puglia, le “Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)” crescono del 65,7 per 100 persone, fino a decrescere lievemente del 64,1 per 100 persone nel 2019. L’andamento è simile per l’Italia e il Mezzogiorno (fig. 5.15).

Indicatori con polarità negativa

Fig. 5.7 - Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne

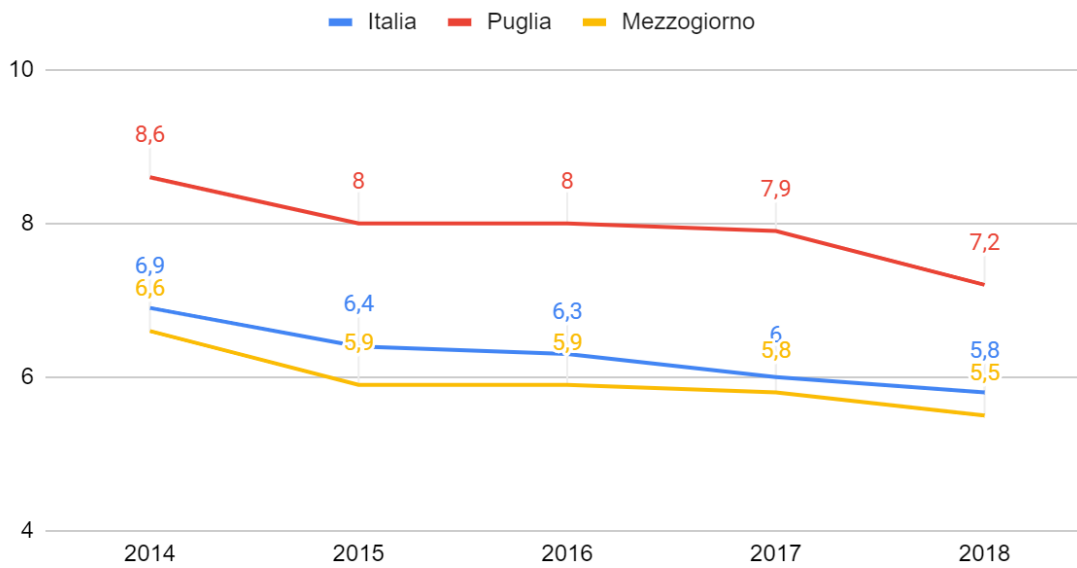


Fig. 5.8 - Violenza domestica sulle donne

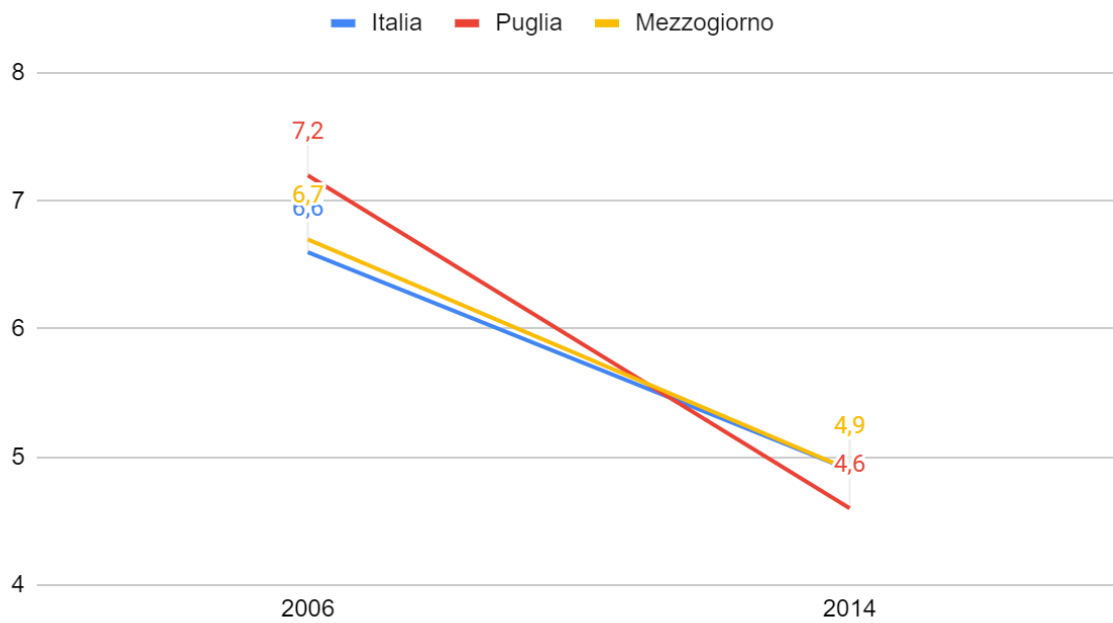


Fig. 5.9 - Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni

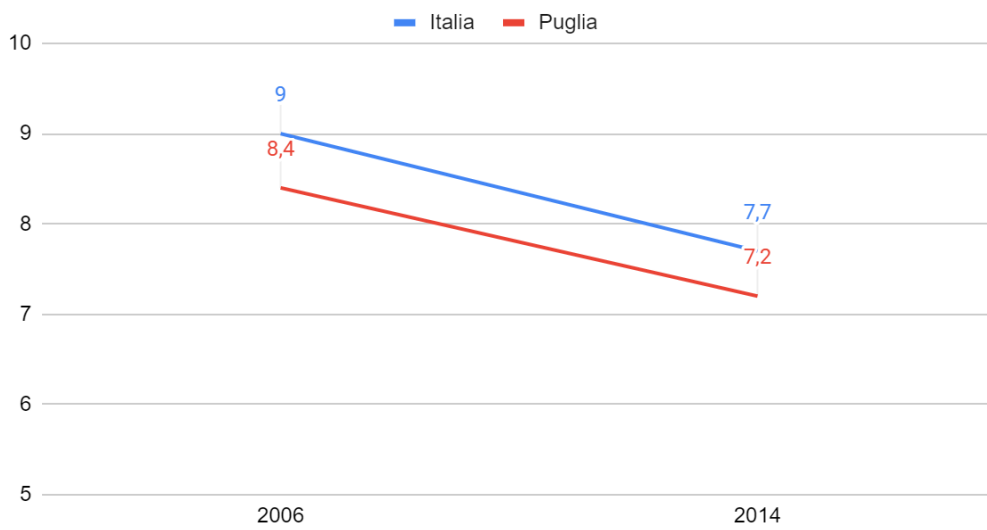
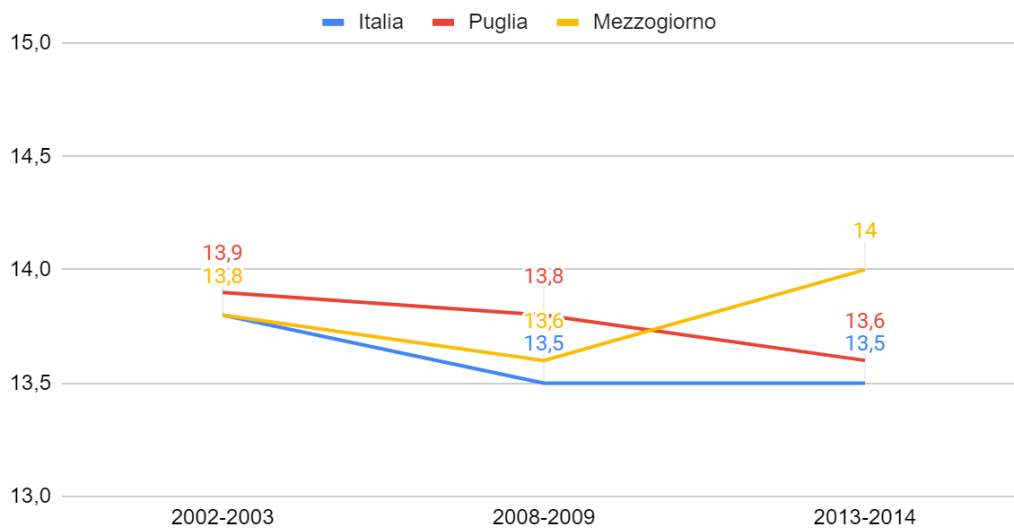


Fig. 5.10 - Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura



Indicatori con polarità positiva

Fig. 5.11 - Donne e rappresentanza politica in Parlamento

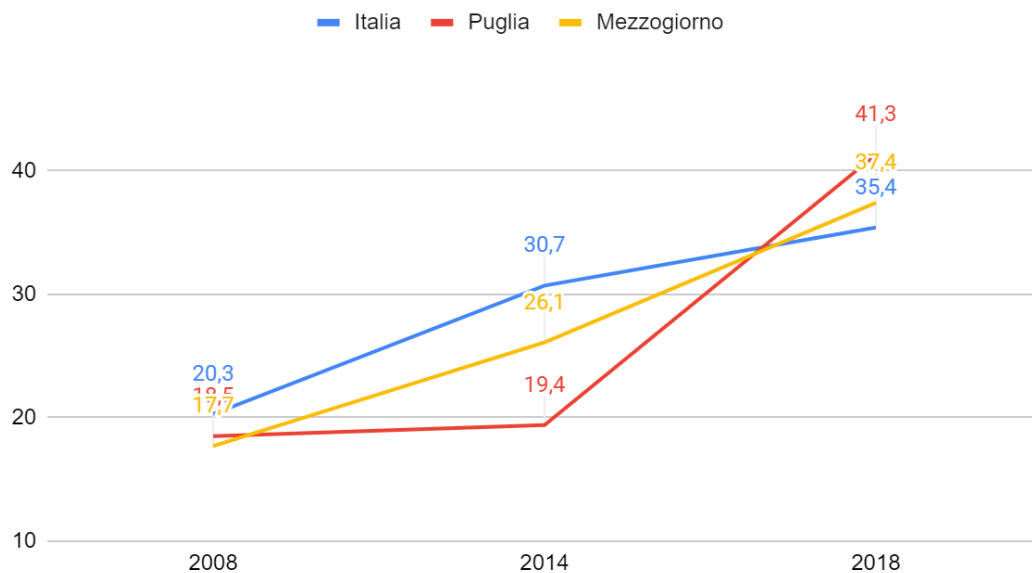


Fig. 5.12 - Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno

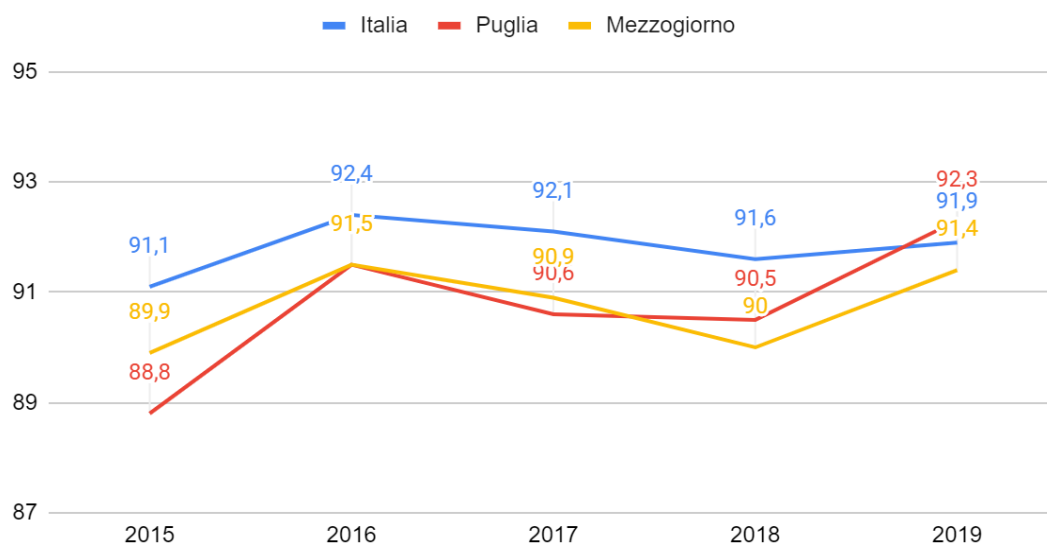


Fig. 5.13 - Donne e rappresentanza politica a livello locale

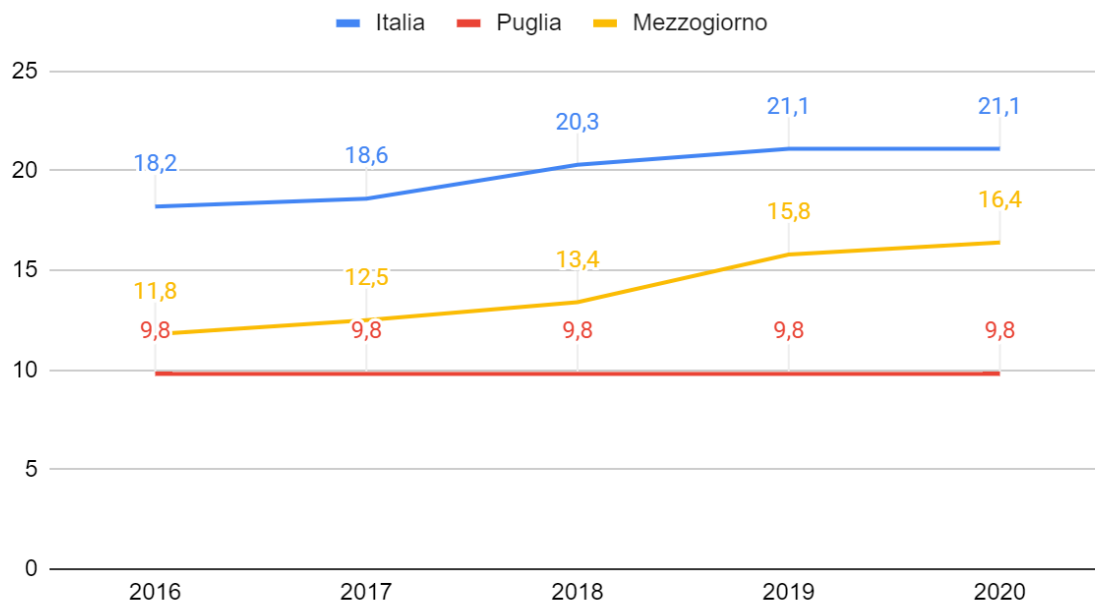


Fig. 5.14 - Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

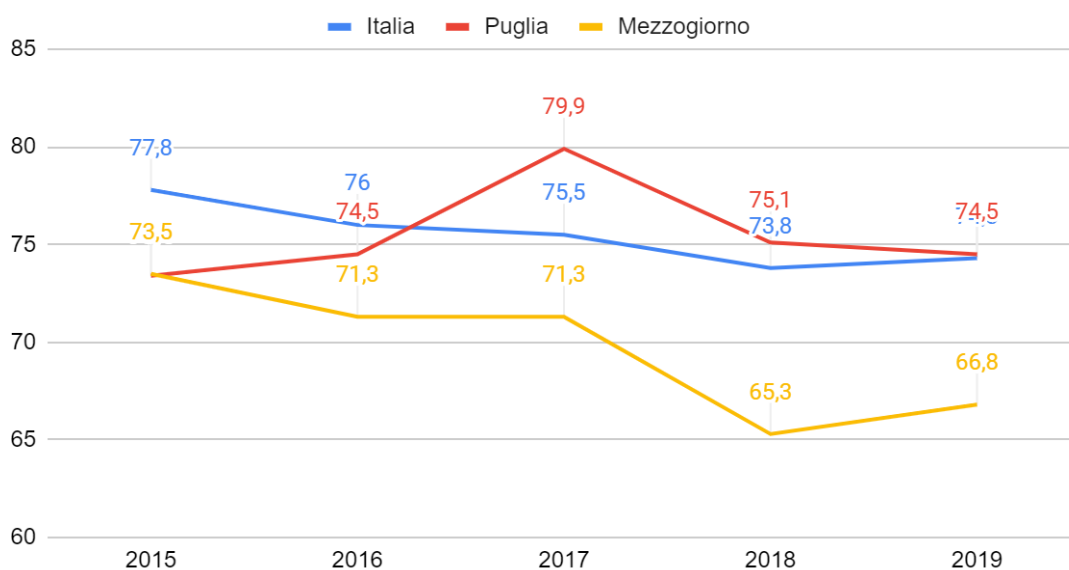
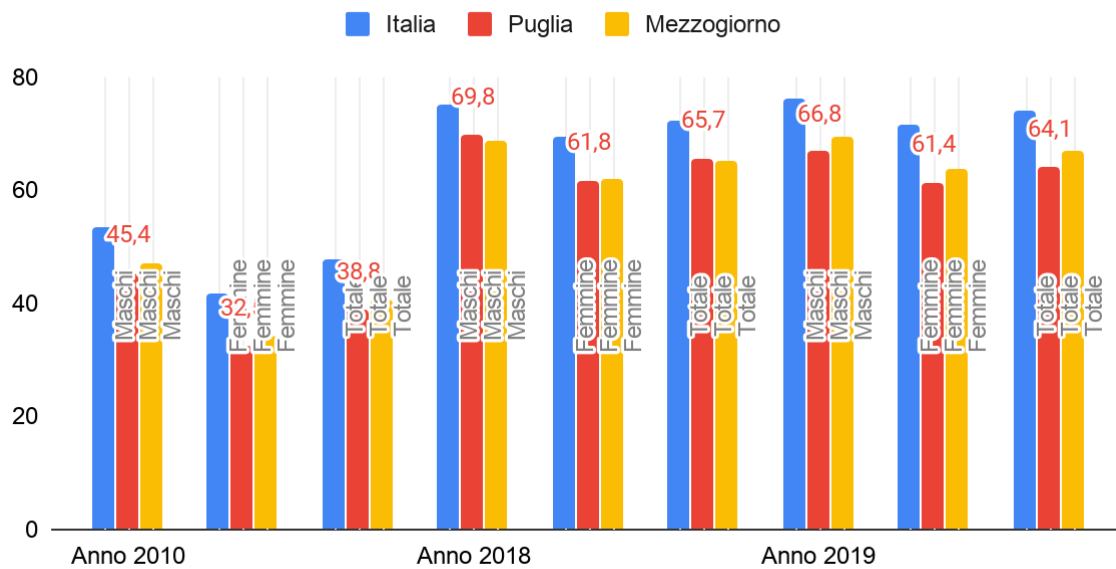


Fig. 5.15 - Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)





Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

La tab. 6.1 descrive gli indicatori relativi al goal 6. In totale sono 9, di cui 2 con polarità negativa e 7 con polarità positiva.



Tab. 6.1 - Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Acqua erogata pro capite	155	201	220	-46	-65		2015	+	lt/ab/giorno
Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	7,7	8,2	0	2018	+	%
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	54,1	52,1	58,6	2	-4,5		2015	+	%
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	7,8	16,6	8,6	-8,8	-0,8	-3,2	2019	-	%
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	27,5	39,9	29	-12,4	-1,5	-1,3	2019	-	%
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	14,9		41,7		-26,8		2016	+	%
Prelievi di acqua per uso potabile	171,5	3342,3	9219,8				2018	+	Mln m ³
Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2,0	2015	+	%
Zone umide di importanza internazionale (ha)	5431	24935	80836				2018	+	ha
Numero Indicatori 9, di cui favorevoli alla Puglia				5	4	3			

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Sono due gli indicatori di polarità negativa relativi al goal 6 (fig.6.1). La Puglia risulta migliore del Mezzogiorno in entrambi di essi ossia nell'incidenza delle "Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto" (-12,4%) e in quella delle "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua" (-8,8%).

Indicatori con polarità positiva

Sono 4 gli indicatori con polarità positiva, la Puglia supera il Mezzogiorno in 3 di essi. La distanza maggiore si ha per l'indicatore

"Trattamento delle acque reflue" con un +11,6%. L'unico indicatore peggiore di quello del Mezzogiorno è l'"Acqua erogata pro capite" con un -22,9% (fig. 6.2).

Fig. 6.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

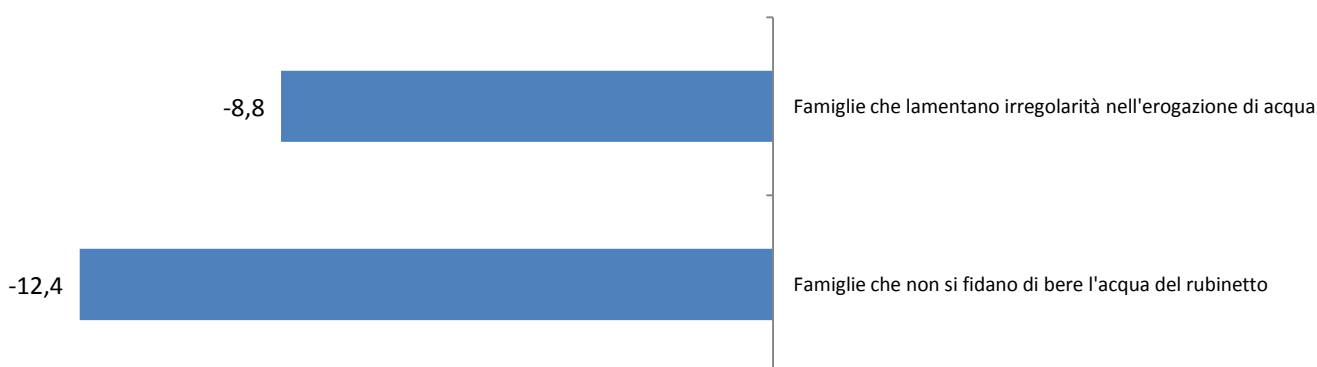
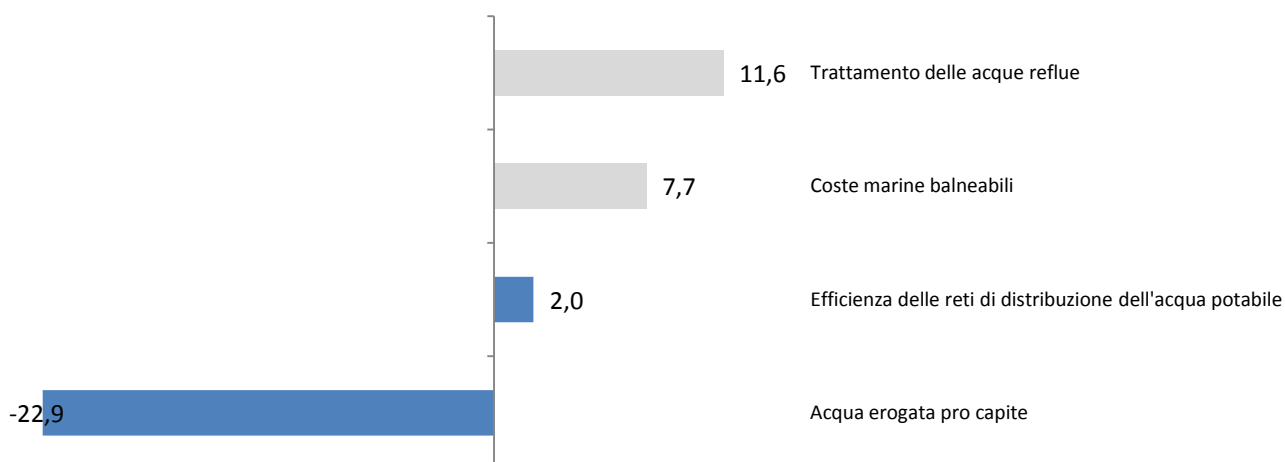


Fig. 6.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Anche in questo caso la Puglia risulta migliore dell'Italia nei due indicatori ossia nell'incidenza delle "Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto" (-1,5%) e in quella delle "Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua" (-0,8%), come da fig. 6.3.

Indicatori con polarità positiva

Fra gli indicatori a polarità positiva la Puglia risulta migliore dell'Italia nella percentuale di "Trattamento acque reflue" (+11,6%) e "Coste marine balneabili" (+8,2%), gli altri 3 indicatori a polarità positiva sono a vantaggio italiano primo fra essi l'"Acqua erogata pro capite" con un -29,5%, come da fig. 6.4.

Fig. 6.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

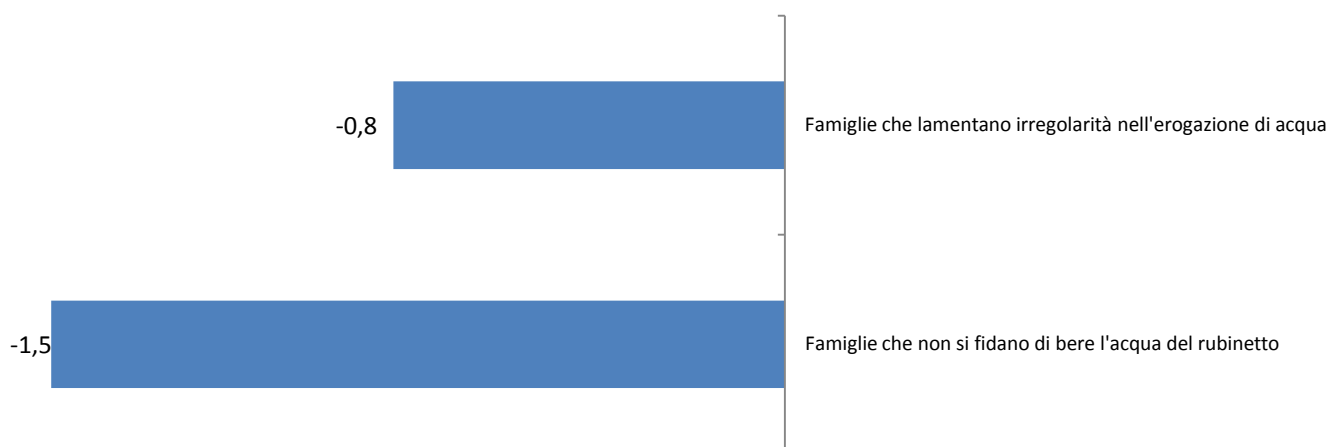
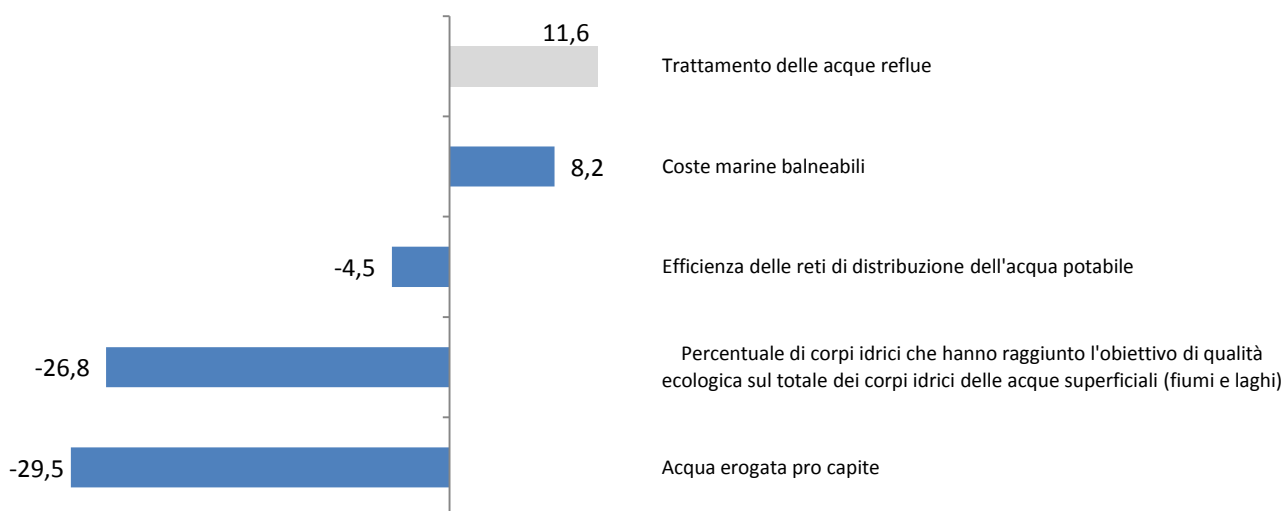


Fig. 6.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora rispetto al valore precedente nei 2 indicatori con polarità negativa, in particolare per le “Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua” si registra la variazione più vantaggiosa per la Puglia con un -3,2%, seguono le “Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto” che diminuiscono di un -1,3%, (fig 6.5).

Indicatori con polarità positiva

In Puglia restano costanti rispetto al valore dell'anno precedente le “Coste marine balneabili” e le “Zone umide di importanza internazionale (ha)”, peggiorano in modo evidente la quantità di “Acqua erogata pro capite” -21,7% e l’“Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile” -11,3% (fig. 6.6).

Fig. 6.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

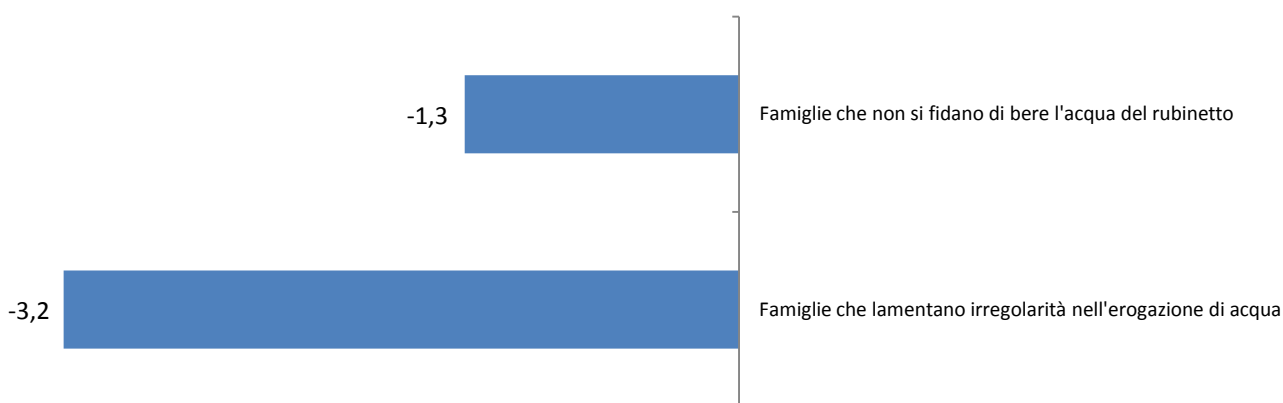
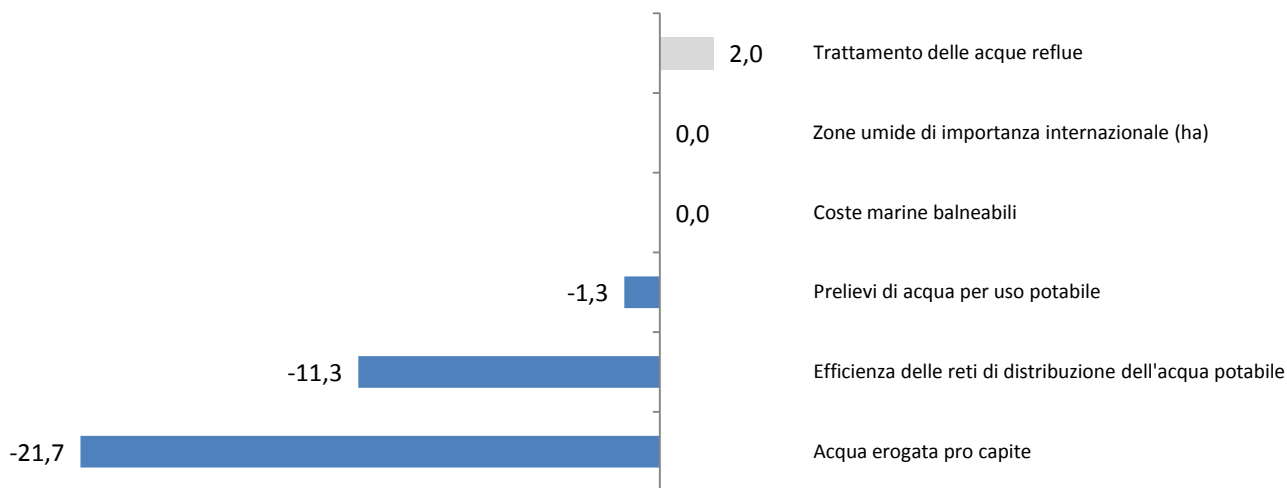


Fig. 6.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia.

Il dato pugliese “Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua” dal 2016 al 2018 migliora in tutti i territori, tenendo sempre presente gli ordini di grandezza, cosa che non avviene nel periodo più recente (fig. 6.7).

L'indicatore “Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto” migliora tendenzialmente in Puglia così come per l'Italia e il Mezzogiorno, ma con evidenti ritardi di quest'ultimo (fig. 6.8).

Indicatori con polarità positiva

Il “Trattamento delle acque reflue” fa registrare, fra il 2005 e il 2015, una evidente crescita generalizzata in tutti i territori in modo particolare per la Puglia (fig. 6.9).

Le “Zone umide di importanza internazionale” evidenziano una situazione di stabilità per la Puglia, una crescita per l'Italia e una diminuzione per il Mezzogiorno (fig. 6.10).

Le “Coste marine balneabili” nel tempo evidenziano un profilo di costanza nei territori, con Mezzogiorno e Italia quasi sovrapponibili, come da fig. 6.11.

L'andamento dei “Prelievi di acqua per uso potabile” assume un un leggerissimo incremento in Italia e nel Mezzogiorno dal 2008 al 2015, contrariamente a quanto avviene in Puglia, come da fig. 6.12.

L' “Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile” fino al 2008 assume andamenti molto simili nei territori, dopo tale data, Italia e Mezzogiorno flettono, al contrario, la Puglia registra un picco nel 2012 per poi ripiegare nel 2015 (fig. 6.13).

Dopo il 2012 si evidenzia una certa flessione nell'indicatore “Acqua erogata procapite”, prima di tale anno si è assistito ad un incremento specie in Puglia e nel Mezzogiorno (fig. 6.14).

Indicatori con polarità negativa

Fig. 6.7 - Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua

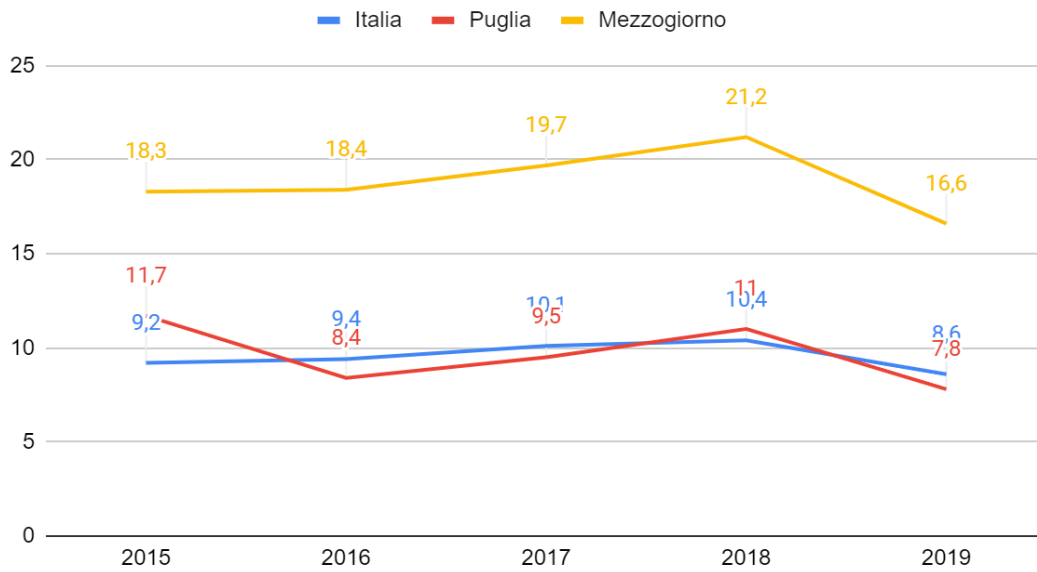
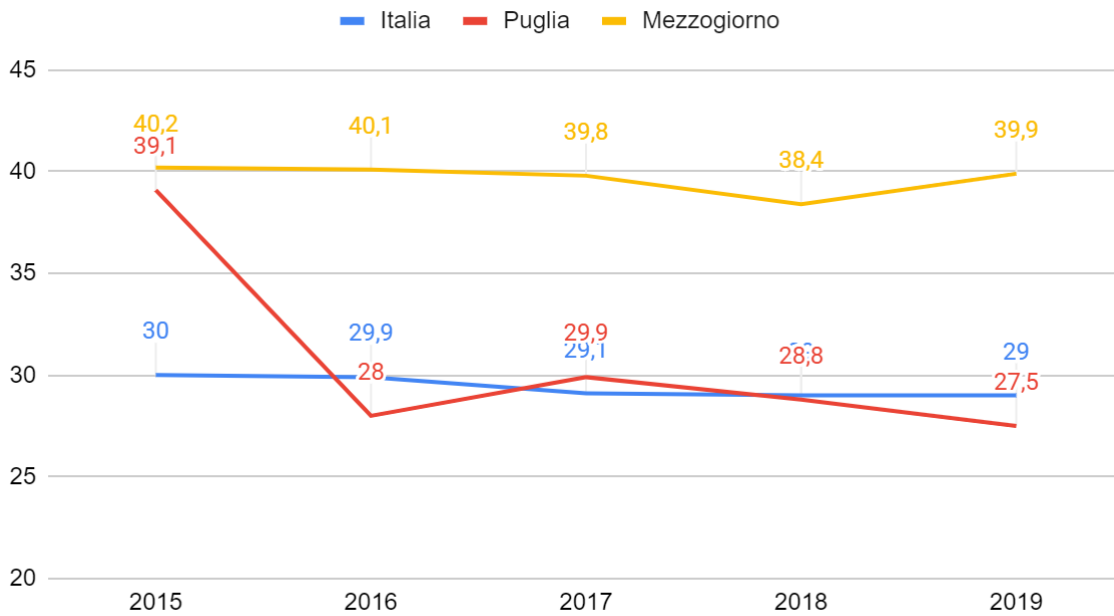


Fig. 6.8 - Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto



Indicatori con polarità positiva

Fig. 6.9 - Trattamento delle acque reflue

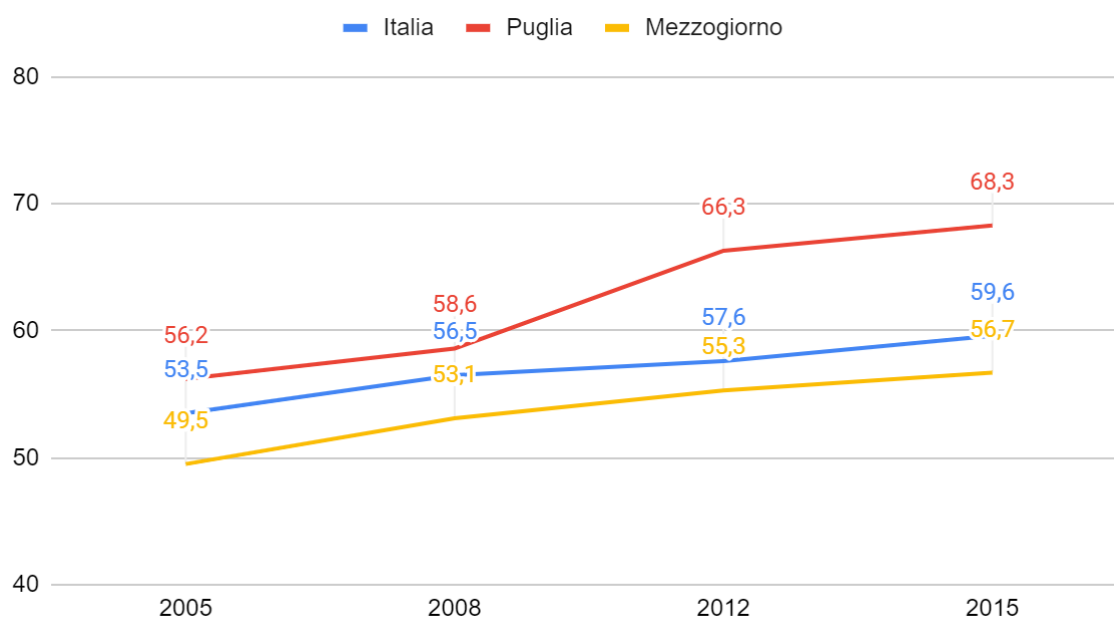


Fig. 6.10 - Zone umide di importanza internazionale (ha)

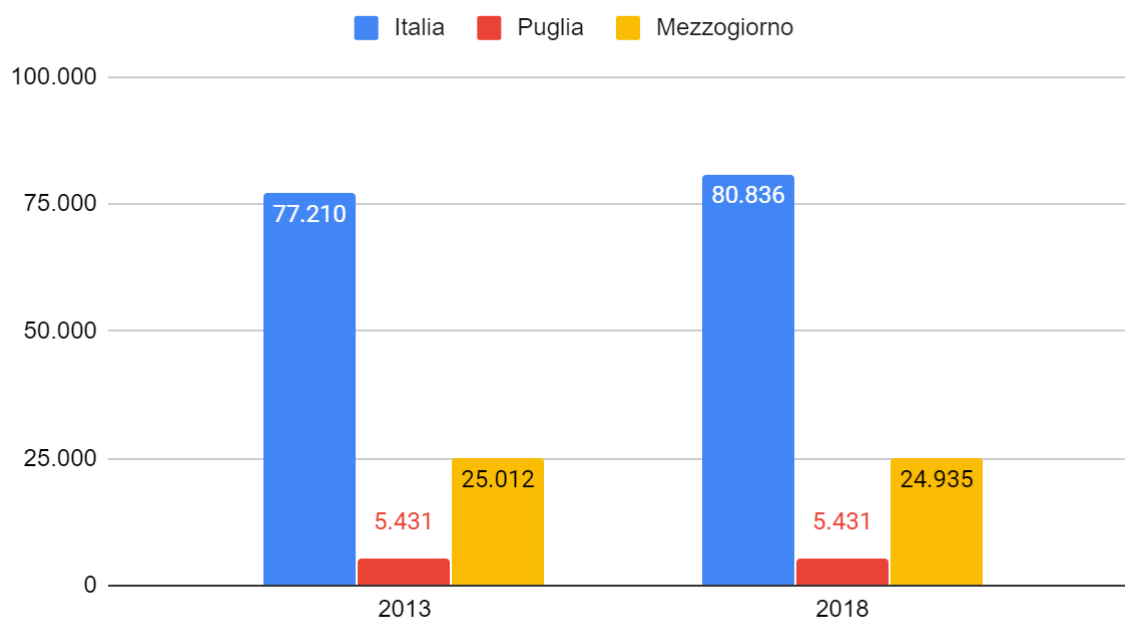


Fig. 6.11 - Coste marine balneabili

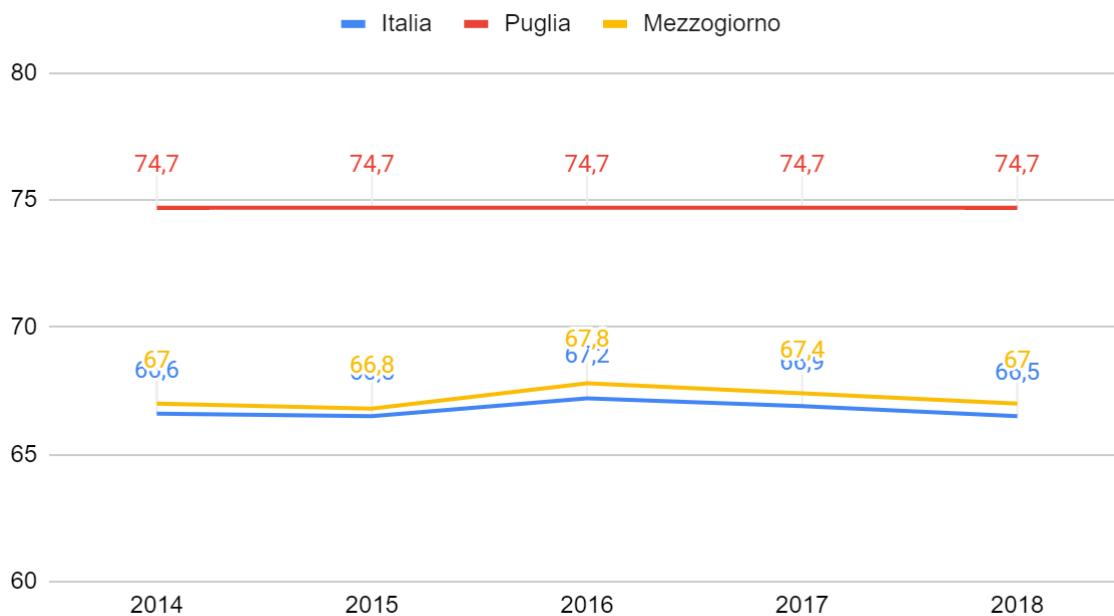


Fig. 6.12 - Prelievi di acqua per uso potabile

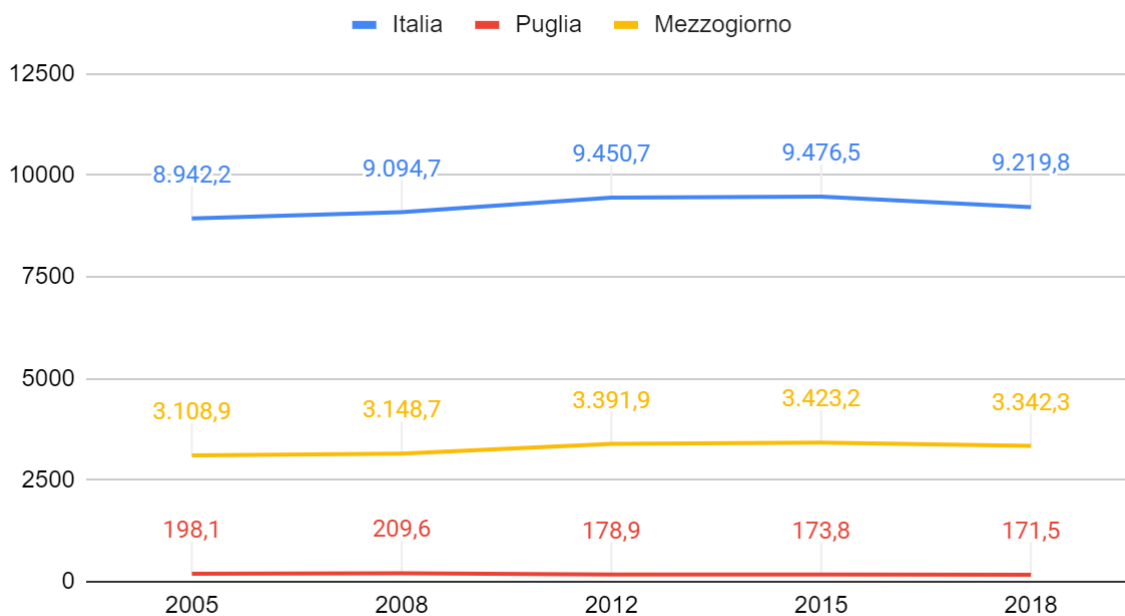


Fig. 6.13 - Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

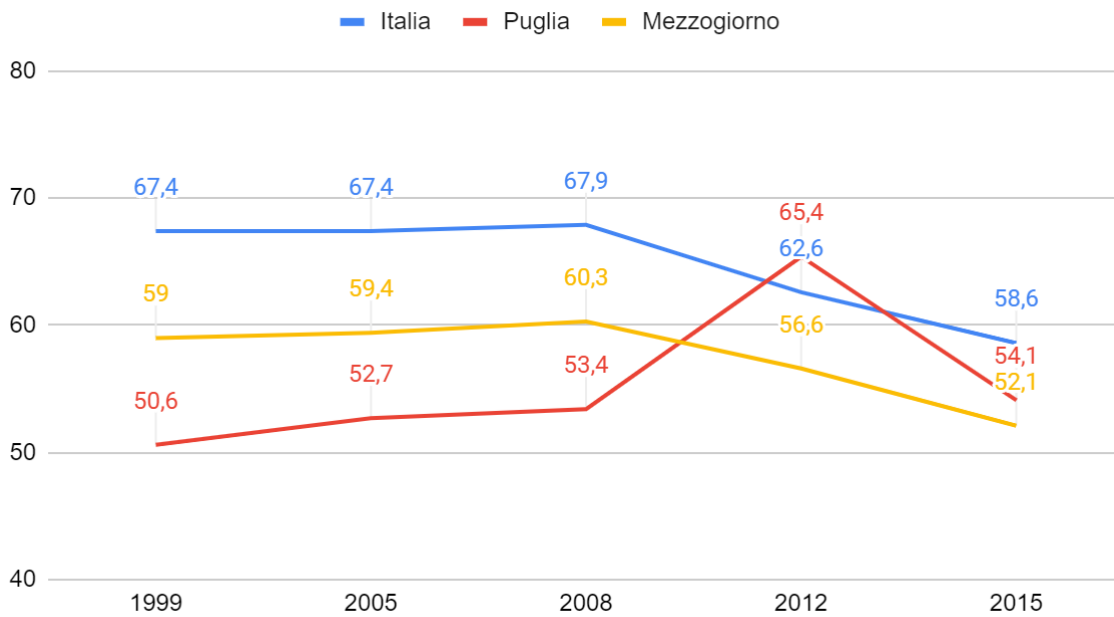
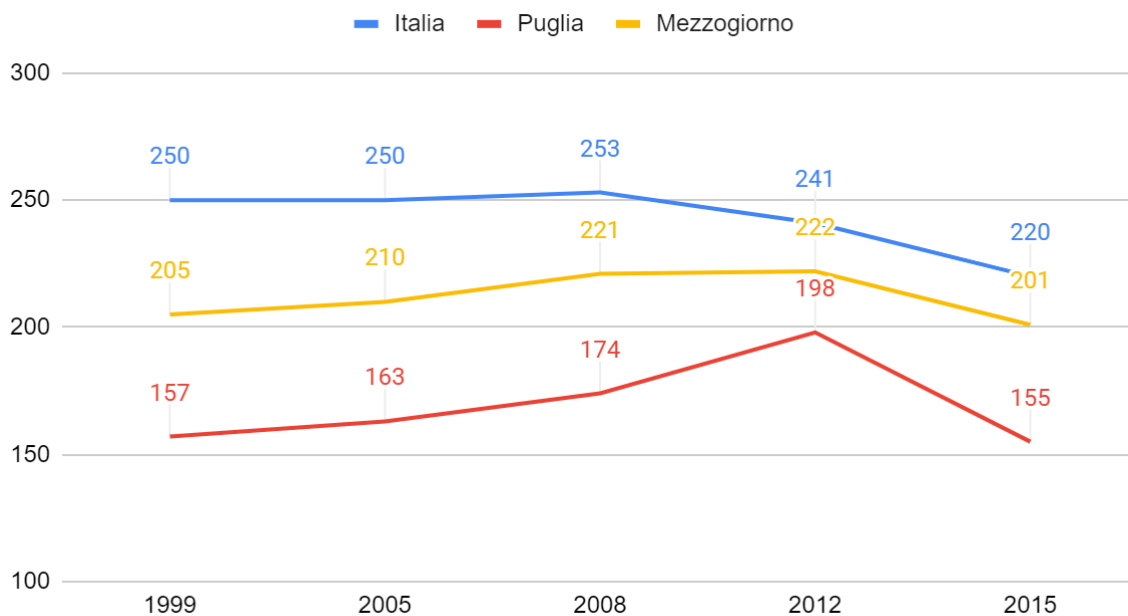


Fig. 6.14 - Acqua erogata pro capite





Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

La tab. 7.1 descrive gli indicatori relativi al goal 7. In totale sono 6 con polarità positiva.



Fig. 7.1 - Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	17,6		17,4		0,2	2,1	2017	+	%
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	10,6		20,1		-9,5	2,2	2017	+	%
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	6,1		6,5		-0,4	-1,2	2017	+	%
Energia da fonti rinnovabili	48,5	42,4	34,3	6,1	14,2	-4	2018	+	%
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,8	91,3	93,5	1,5	-0,7	1,3	2019	+	%
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	18,4		18,3		0,1	2,2	2017	+	%
Numero Indicatori 6, di cui favorevoli alla Puglia				2	3	4			

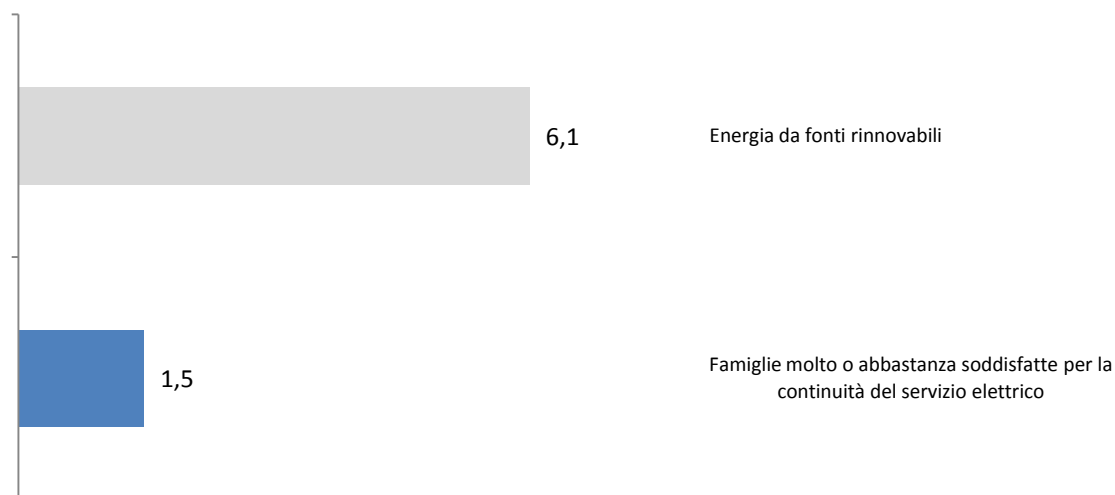
Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori pugliesi con polarità positiva posizionati meglio rispetto al Mezzogiorno sono 2: “Energia da fonti rinnovabili” (+6,1%) e

“Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico” (+1,5%) come da fig. 7.1.

Fig. 7.1 – Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

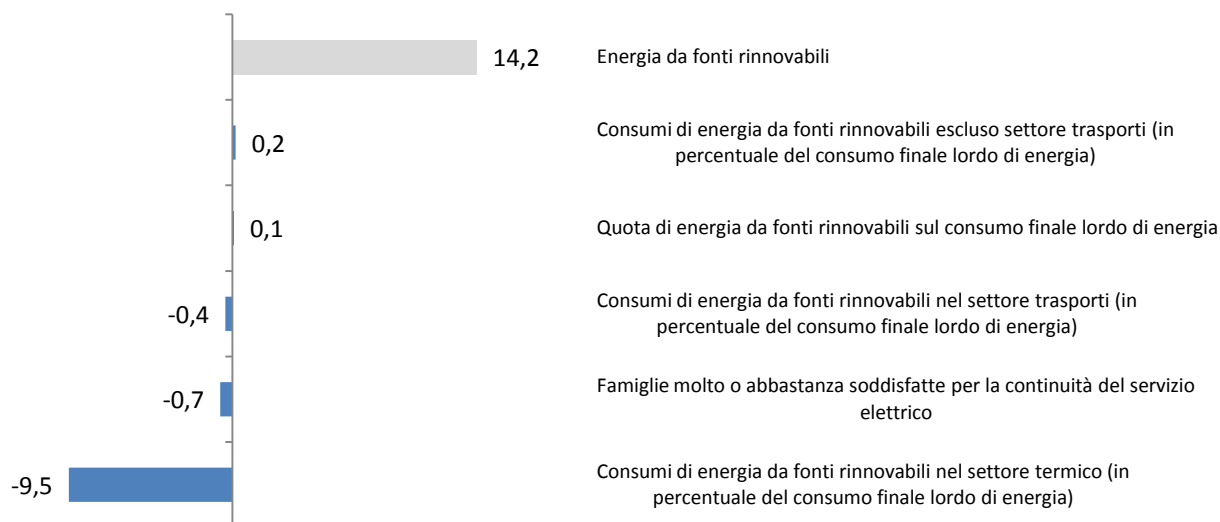


Puglia vs Italia

Indicatori con polarità positiva

Nel confronto con l'Italia, la Puglia si posiziona meglio su 3 indicatori. La variazione più alta è il +14,2% della “Energia da fonti rinnovabili”, invece i “Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)” e la “Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia”, superano il dato italiano, seppur con valori prossimi allo zero (fig. 7.2).

Fig. 7.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



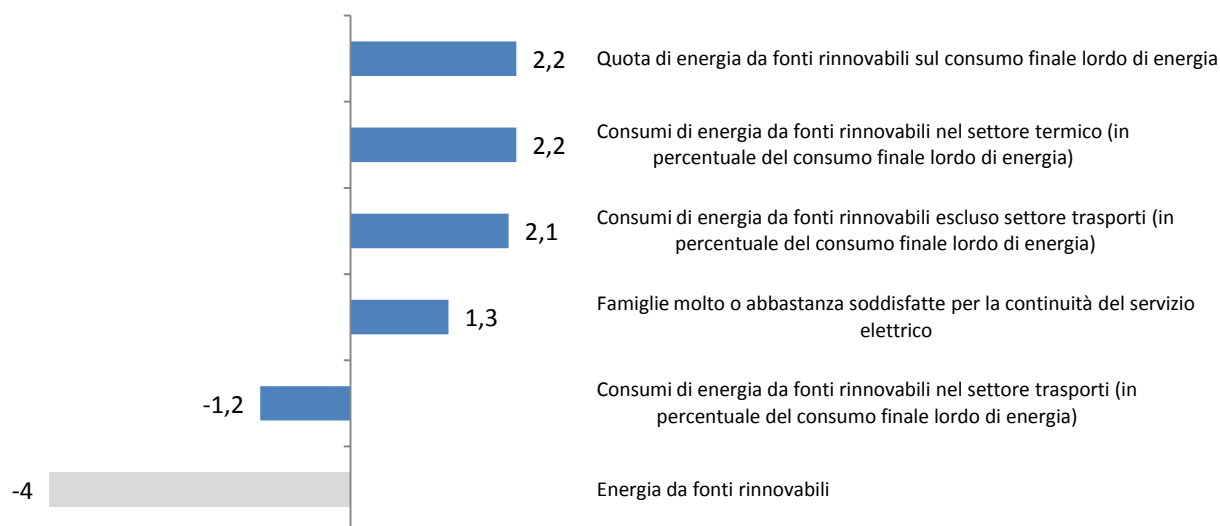
Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità positiva

Miglioramento della Puglia rispetto all'anno precedente su 4 indicatori. Gli indicatori "Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia" e "Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" entrambi con un +2,2%, seguono "Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" con un + 2,1% e "Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la

continuità del servizio elettrico" con un + 1,3%. L'indicatore che cala rispetto all'anno precedente è invece l' "Energia da fonti rinnovabili" con il -4%, come da fig. 7.3.

Fig. 7.3 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità positiva

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 7.3.

In Puglia la "Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia" (fig. 7.4) ha avuto nel tempo un andamento oscillante, con un picco nell'ultimo anno pari al 18,4% rispetto all'anno precedente, andando a superare il dato italiano, seppur di poco.

Anche i "Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" seguono lo stesso andamento dell'indicatore precedente. Nell'ultimo anno si attesta al 10,6%, facendo registrare il valore più alto nel quinquennio (fig.7.5).

I "Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" nella fig. 7.6 evidenziano anch'essi una crescita tra il 2017 e il 2016, la più alta nell'arco temporale. La curva pugliese rimane sempre al di sotto di quella

italiana, fino al 2017, anno in cui si evidenzia un sorpasso.

L'indicatore "Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico" registra un'inversione di tendenza dal 2017. In Puglia raggiunge nel 2019 il 92,8%, a metà strada tra il dato italiano e quello del Mezzogiorno (fig. 7.7).

I "Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)" passano al 6,1% tra il 2017 e il 2016. La curva pugliese segue l'andamento italiano (fig. 7.8).

L'ultimo indicatore di polarità positiva è l'"Energia da fonti rinnovabili" (fig. 7.9) che si attesta nel 2018 al 48,5%, con un andamento pressoché crescente, nonostante un leggero calo nell'ultimo anno. La Puglia nel quinquennio fa registrare i valori più alti rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

Fig. 7.4 - Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

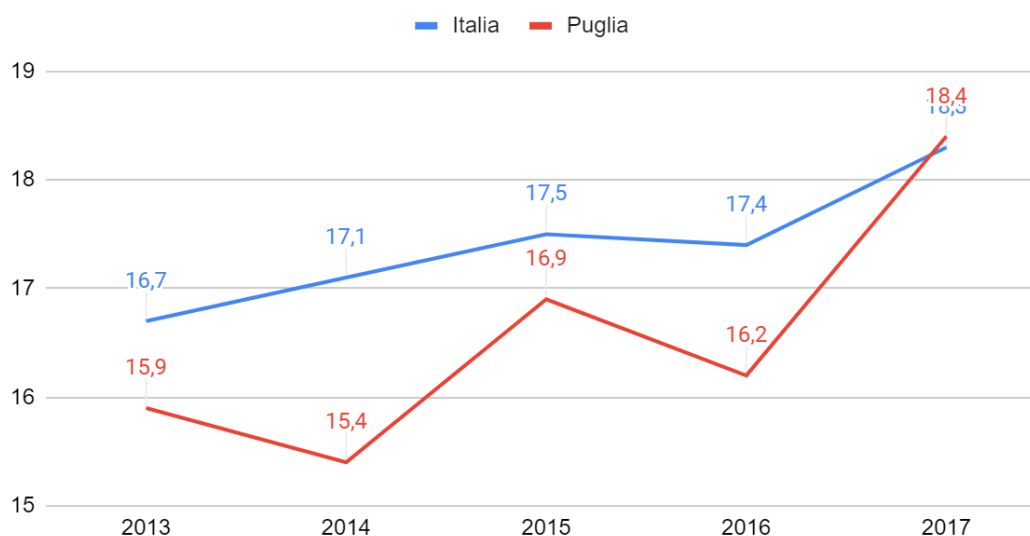


Fig. 7.5 - Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

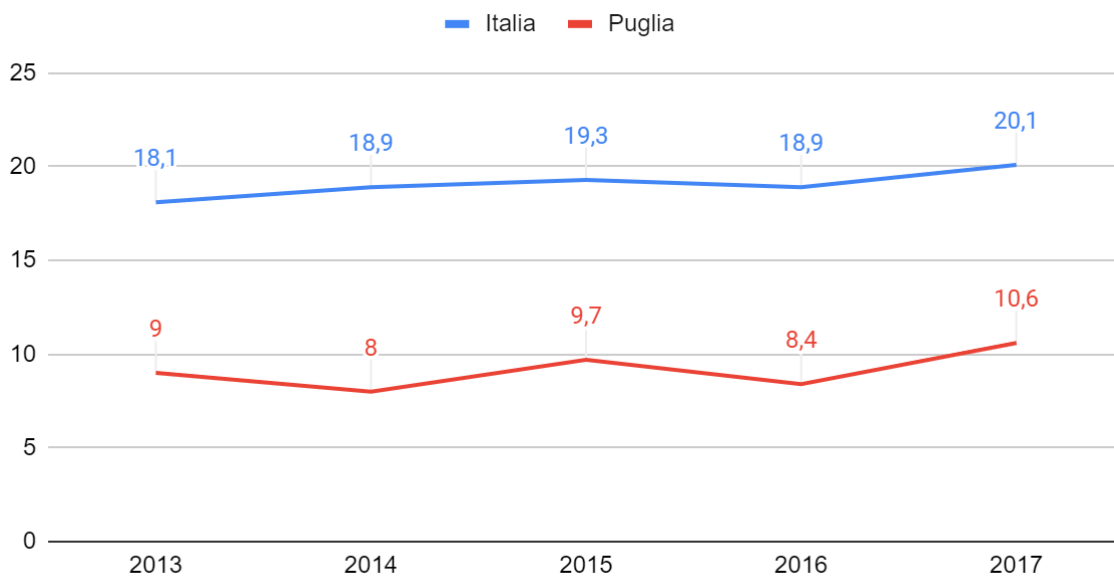


Fig. 7.6 - Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

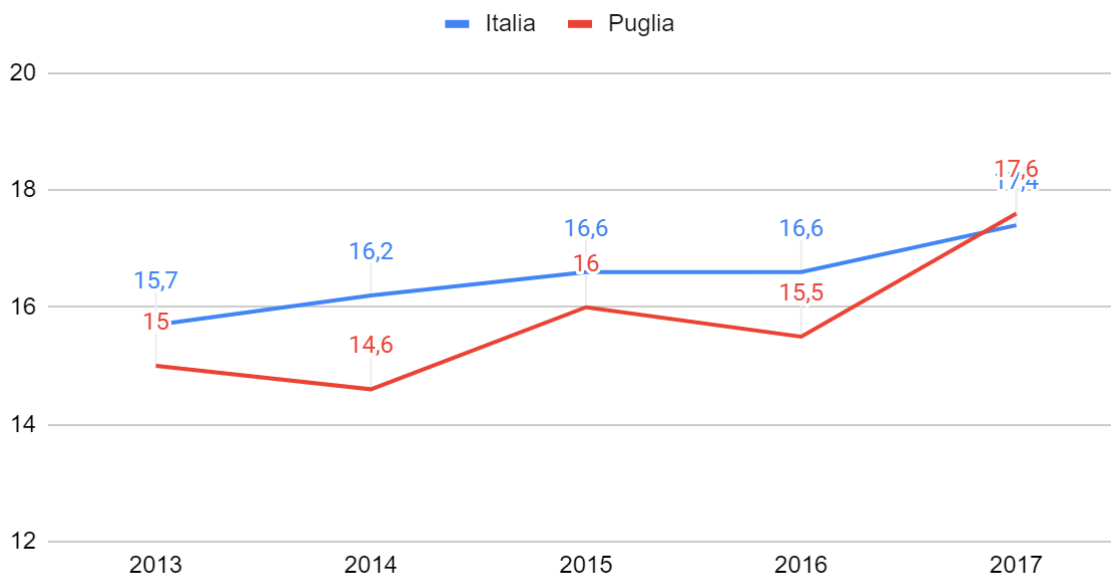


Fig. 7.7 - Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

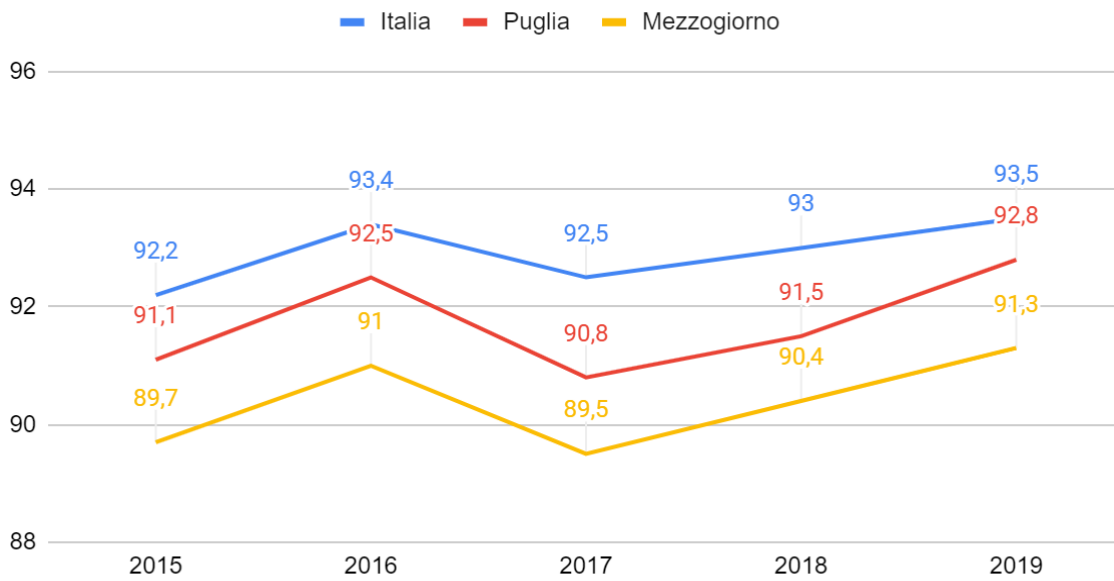


Fig. 7.8 - Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

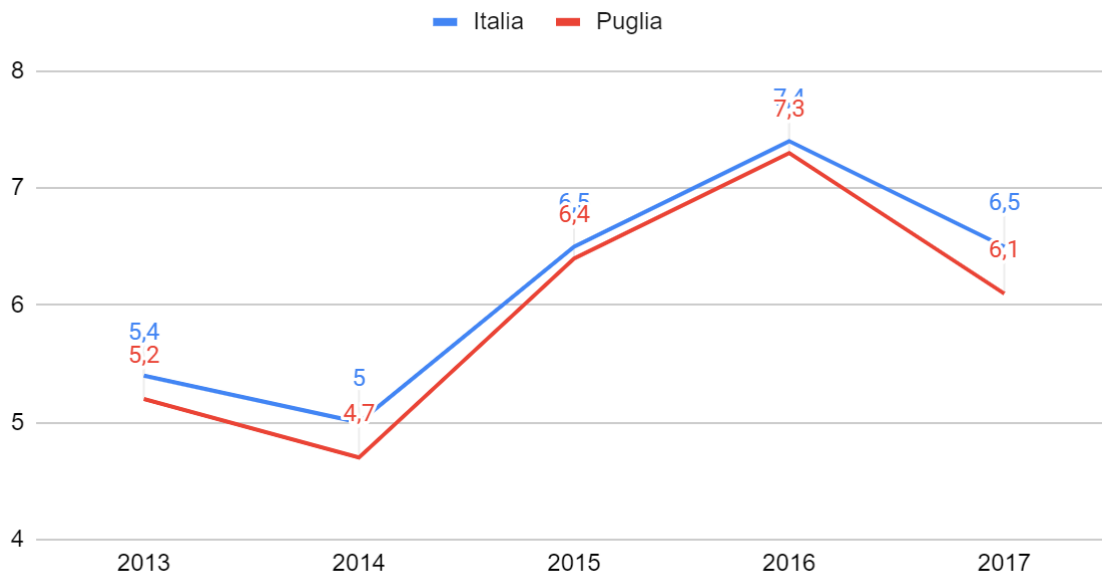
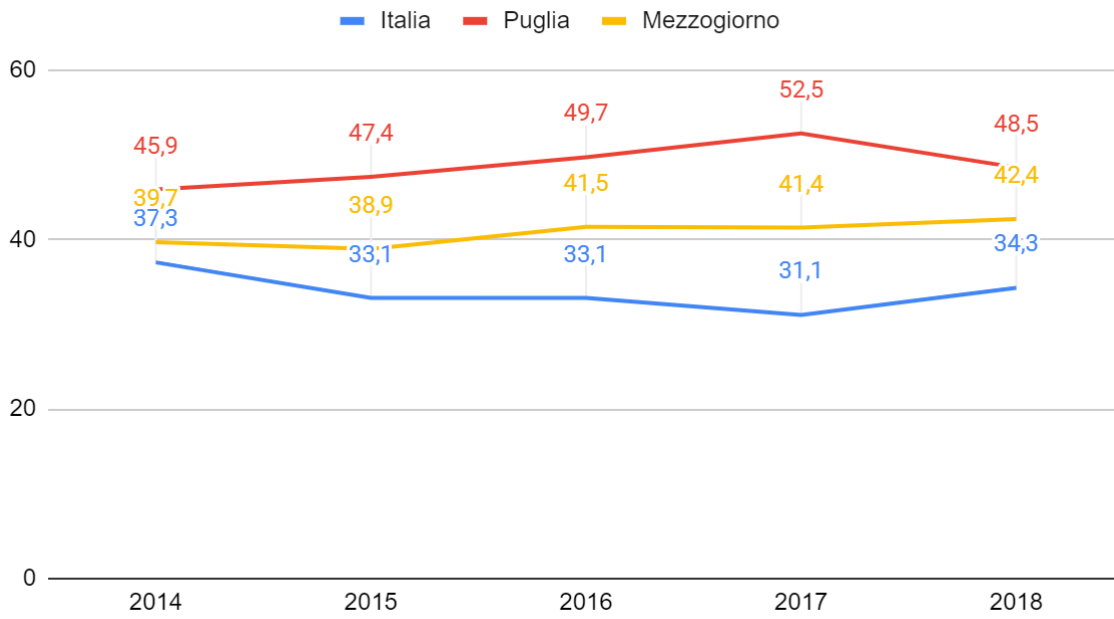


Fig. 7.9 - Energia da fonti rinnovabili





Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

La tab. 8.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 8. In totale sono 17, di questi 6 hanno polarità positiva e 11 polarità negativa.



Tab.8.1 - Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Consumo materiale interno	35.664	144.232	484.536			-2.397	2016	-	migliaia ton
Consumo materiale interno per unità di PIL	0,5	0,38	0,29	0,12	0,21		2016	-	Ton x migl. di euro
Consumo materiale interno pro capite	8,8	6,9	8	1,9	0,8	-0,5	2016	-	ton. pro capite
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	23,6	26,2	18,1	-2,6	5,5	-0,2	2019	-	%
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	29,7	33	22,2	-3,3	7,5	-0,8	2019	-	%
Numero di ATM per 100.000 abitanti	45,2	42,9	66,8	2,3	-21,6	-1,4	2018	+	per 100.000
Numero di banche per 100.000 abitanti	0,7	0,5	0,8	0,2	-0,1	0	2018	+	per 100.000
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	28,5	26,9	42	1,6	-13,5	-1,1	2018	+	per 100.000
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,9	23,5	17,1	2,4	8,8	1,3	2019	-	%
Occupati non regolari	16,6	18,3	13,1	-1,7	3,5	-0,1	2016	-	%
Part time involontario	13,3	14,8	12,2	-1,5	1,1	-0,7	2019	-	%
Percentuale occupati sul totale popolazione	30,8	30,2	39	0,6	-8,2	0,6	2019	+	%
Tasso di disoccupazione	14,9	17,6	10	-2,7	4,9	-1,2	2019	-	%
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	13,1	13,5	11,4	-0,4	1,7	0,5	2017	-	per 10.000
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	34,1	18,9	-4	11,2	-0,8	2019	-	%
Tasso di occupazione (15-64 anni)	46,3	44,8	59	1,5	-12,7	0,8	2019	+	%
Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,2	48,5	63,5	1,7	-13,3	0,8	2019	+	%
Numero Indicatori 17, di cui favorevoli alla Puglia				13	0	11			

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Decresce più di tutti gli altri l'indicatore "Tasso di mancata partecipazione al lavoro" (-4%) della Puglia rispetto al Mezzogiorno, seguono i "Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) 15-29 anni" (-3,3%). Crescono, invece, gli indicatori della Puglia rispetto al Mezzogiorno definiti come "Consumo materiale

interno per unità di PIL" (31,6%) e "Consumo materiale interno procapite" (27,5%), come da fig. 8.1.

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori con polarità positiva sono 6. Lo scostamento più elevato della Puglia rispetto al Mezzogiorno riguarda il "Numero di banche per 100.000 abitanti" con un +40% (fig.8.2).

Fig. 8.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

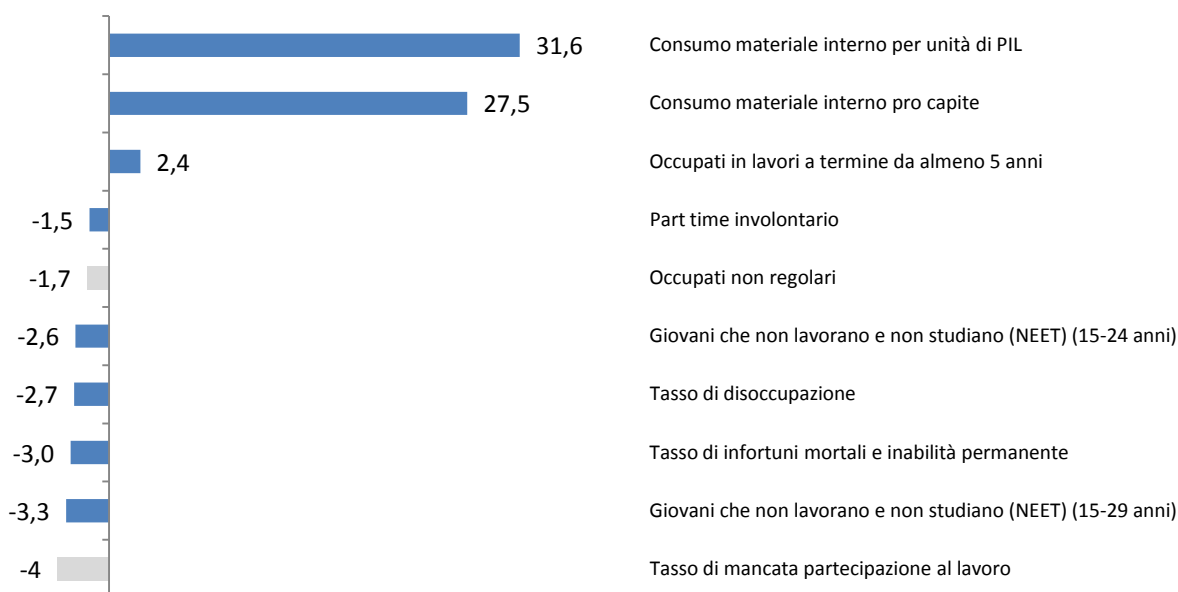
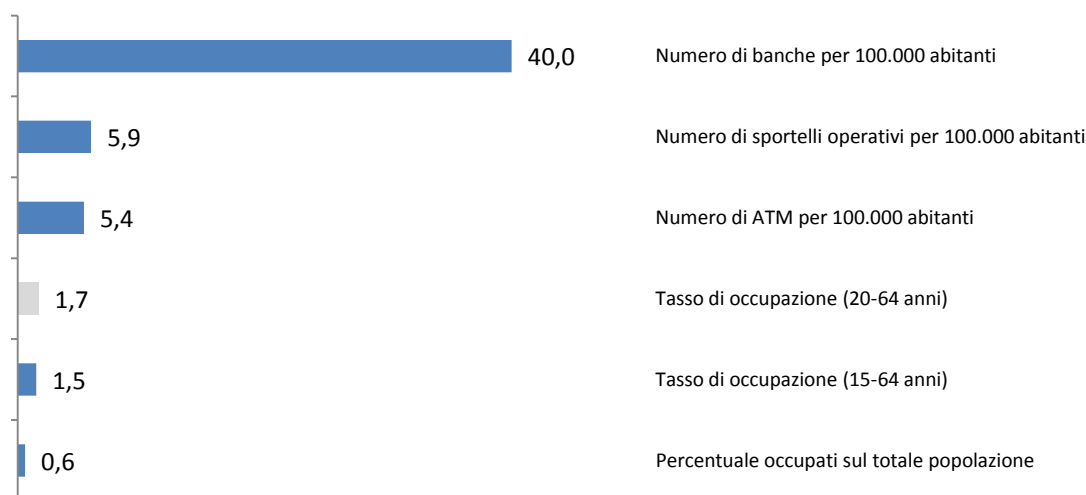


Fig. 8.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento italiano è migliore di quello pugliese per tutti gli indicatori con polarità negativa, in primis il “Consumo di materiale interno per unità di Pil”, con un +72,4%, seguito dal “Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente” con +14,9%, fig. 8.3.

Indicatori con polarità positiva

Anche per gli indicatori a polarità positiva vale il medesimo discorso della Puglia rispetto all’Italia, infatti per quanto riguarda il “Numero

di ATM ogni 100 mila abitanti” e il “Numero di sportelli operativi per 100 mila abitanti” troviamo rispettivamente -32,3% e -32,1% a sfavore della Puglia (fig. 8.4).

Fig. 8.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

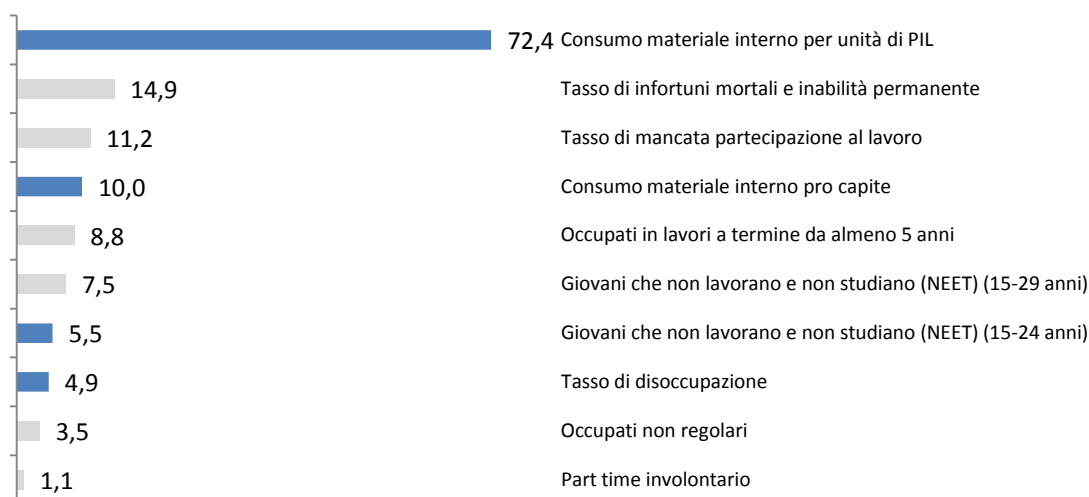
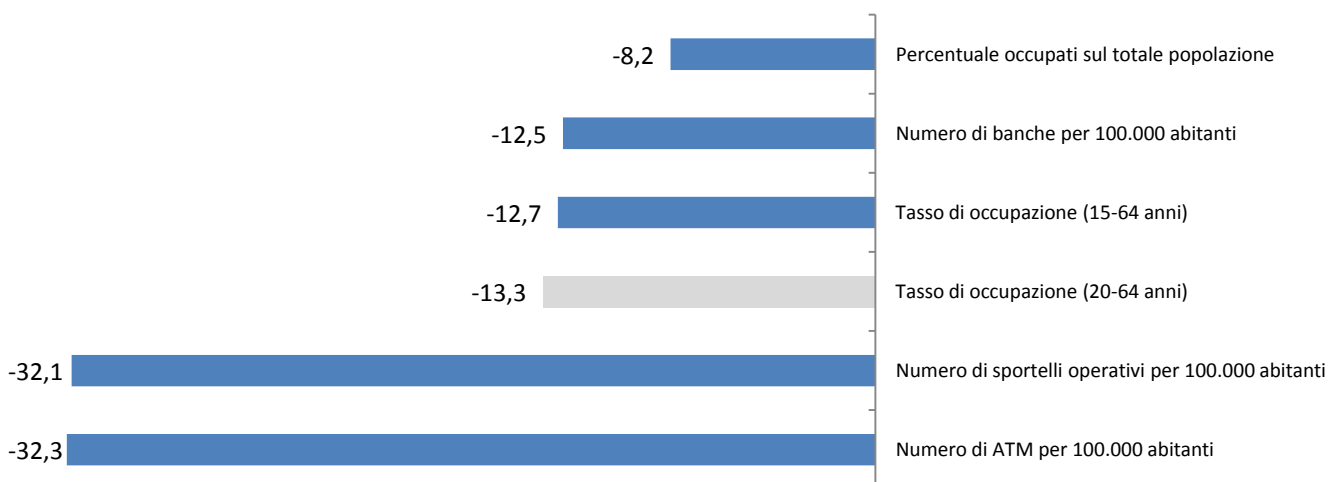


Fig. 8.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per 8 dei 10 indicatori con polarità negativa, in particolare per il “Consumo di materiale interno” e per il “Consumo di materiale interno pro capite” si registrano le variazioni più vantaggiose per la Puglia, rispettivamente -6,3% e -5,4%, come da fig. 8.5.

Indicatori con polarità positiva

Miglioramenti per 3 indicatori su 6, in particolare i tassi di occupazione per le due fasce di età fanno registrare entrambe una variazione positiva del +0,8%, poco distante la

“Percentuale occupati sul totale popolazione” (+0,6%), come da fig. 8.6

Fig. 8.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

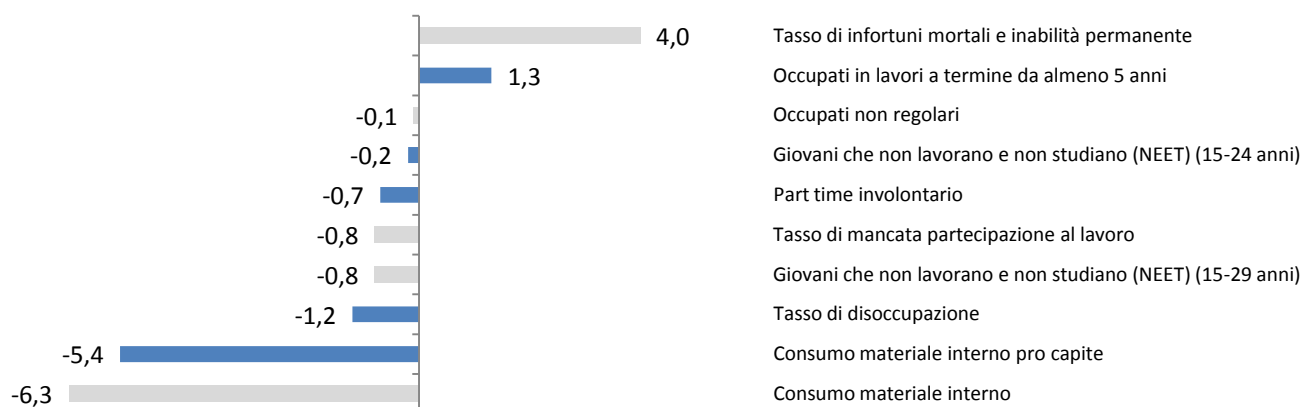
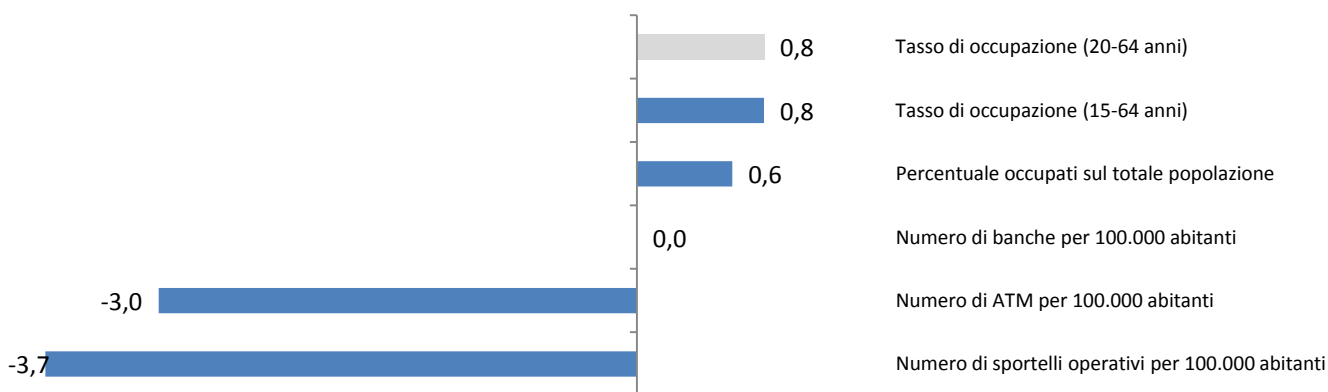


Fig. 8.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia.

Tra il 2015 e il 2016 il “Consumo materiale interno” evidenzia una leggera flessione in Puglia e nel Mezzogiorno, a differenza dell’Italia, come fig. 8.7.

Nella fig. 8.8 è rappresentato il “Consumo di materiale interno per unità di PIL” che in Puglia è pari a 0,5 tonnellate per migliaia di euro nel 2016. E’ un indicatore che non può essere confrontato nel tempo, ma dall’unico anno disponibile si evince che il dato pugliese è il più alto rispetto agli altri due territori.

Il “Consumo di materiale interno procapite” (fig. 8.9) è costante in Italia e nel Mezzogiorno, flette leggermente in Puglia.

Il “Tasso di disoccupazione” assume un andamento decrescente in tutti i territori, con incidenze a livello nazionale sempre inferiori. In Puglia il profilo di flessione è più evidente (fig. 8.10).

La medesima dinamica è possibile verificare quando parliamo dell’indicatore “Giovani che non lavorano e non studiano 15-29 anni (NEET)” (fig. 8.11).

Decresce nel tempo il “Tasso di mancata partecipazione al lavoro”, sempre meno elevato in Italia, con la Puglia più prossima al dato del Mezzogiorno (fig. 8.12).

L’indicatore “Part time involontario” vede Italia e Mezzogiorno crescere di poco, la Puglia rimane pressoché costante, decresce l’ultimo anno (fig. 8.13).

L’indicatore relativo ai “Giovani che non lavorano e non studiano 15-24 anni (NEET)” fa emergere nel tempo una lieve ma costante flessione con valori, in assoluto, più elevati per il Mezzogiorno (fig. 8.14).

Nell’arco temporale 2016-2017 gli “Occupati non regolari” risultano quasi costanti in tutti i territori (fig. 8.15).

Gli “Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni” decrescono per il Mezzogiorno e l’Italia,

la Puglia è in controtendenza registrando un aumento costante dal 2016 (fig. 8.16).

L’evoluzione del “Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente” è di decrescita più marcata in Italia e nel Mezzogiorno, meno in Puglia (fig. 8.17).

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori delle figg. 8.18 – 8.19 - 8.20 ossia “Tasso di occupazione 20-64 anni”, “Tasso di occupazione 15-64 anni” e “Percentuale di occupati sul totale della popolazione” mostrano andamenti molto simili con tendenza a decrementi generalizzati con Puglia e Mezzogiorno quasi sempre sovrapponibili.

Il numero di “Numero di banche per 100 mila abitanti” è pressoché costante in Puglia, flette di poco in Italia, di pochissimo nel Mezzogiorno (fig. 8.21).

Il “Numero di ATM per 100 mila abitanti” superato un picco tra il 2015 e il 2016, assume una tendenza di leggerissima flessione. Puglia e Mezzogiorno sono i territori con le tendenze più simili, invece l’Italia assume sempre valori più elevati (fig. 8.22).

Molto più evidente è l’andamento decrescente in tutti i territori del “Numero di sportelli operativi per 100 mila abitanti”, in particolare quello italiano (fig. 8.23).

Indicatori con polarità negativa

Fig. 8.7 - Consumo materiale interno

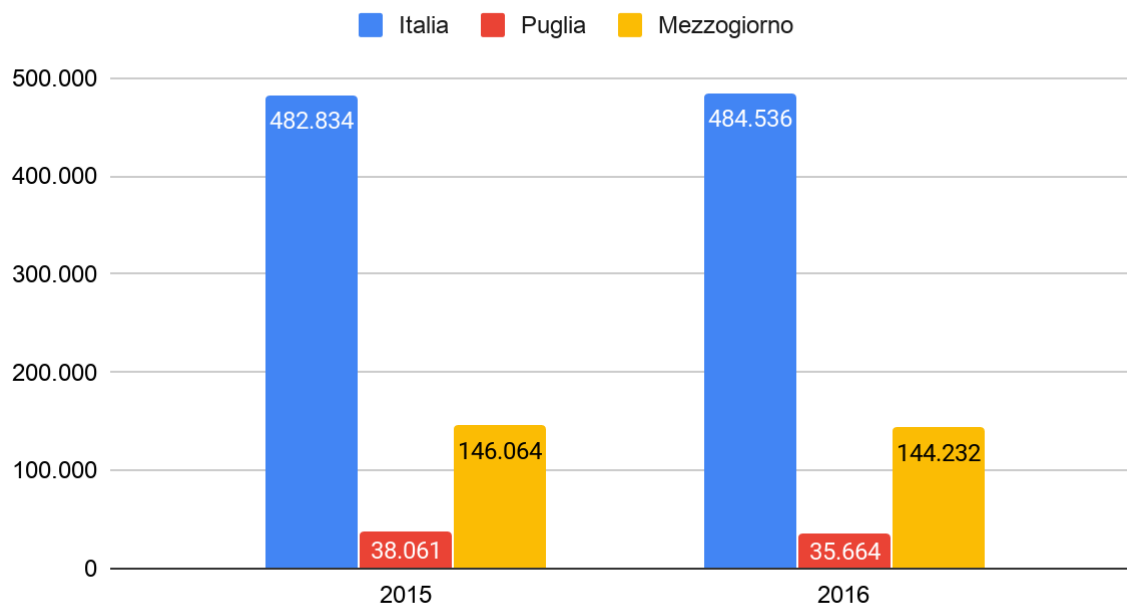


Fig. 8.8 - Consumo materiale interno per unità di PIL

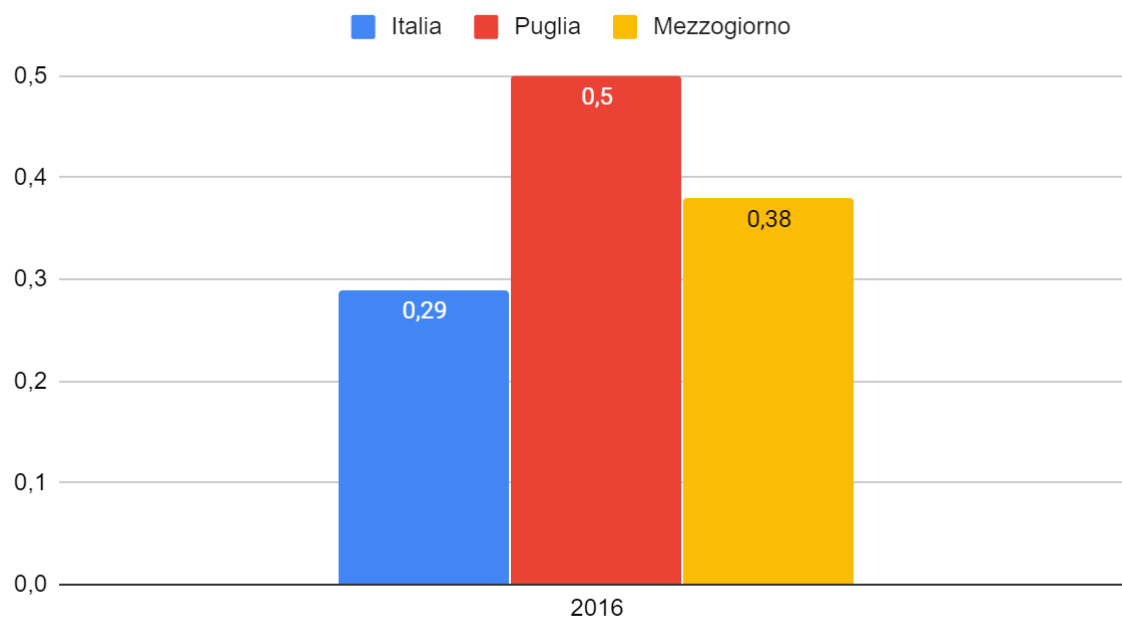


Fig. 8.9 - Consumo materiale interno pro capite

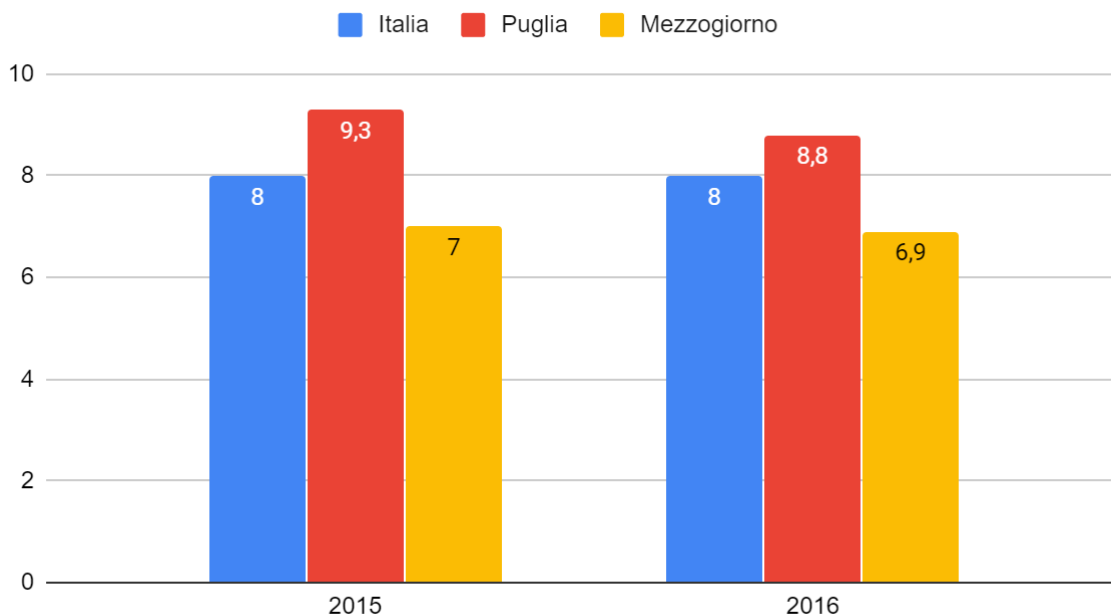


Fig. 8.10 - Tasso di disoccupazione

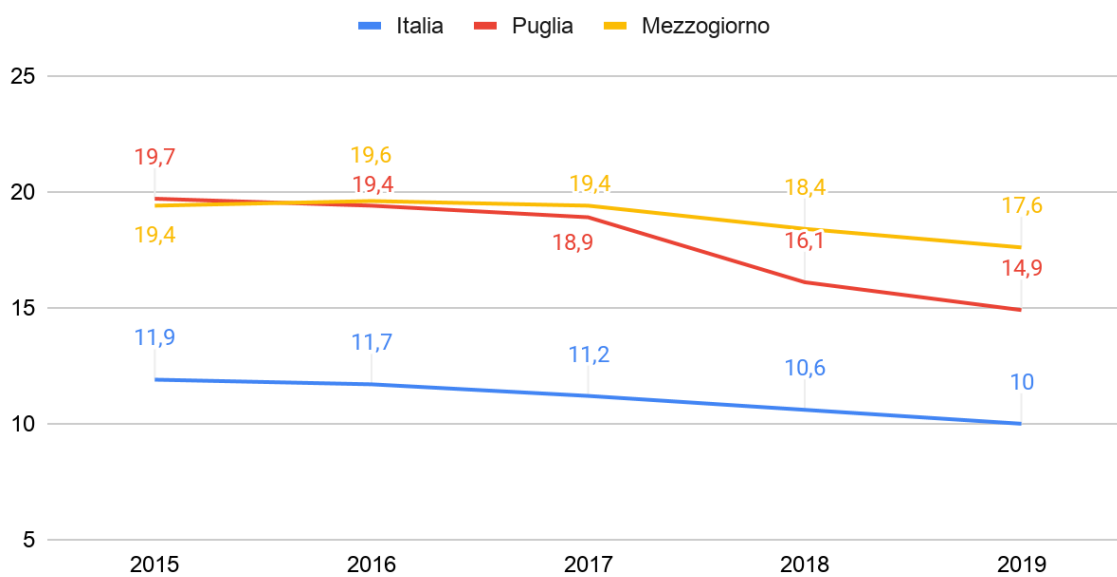


Fig. 8.11 - Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)

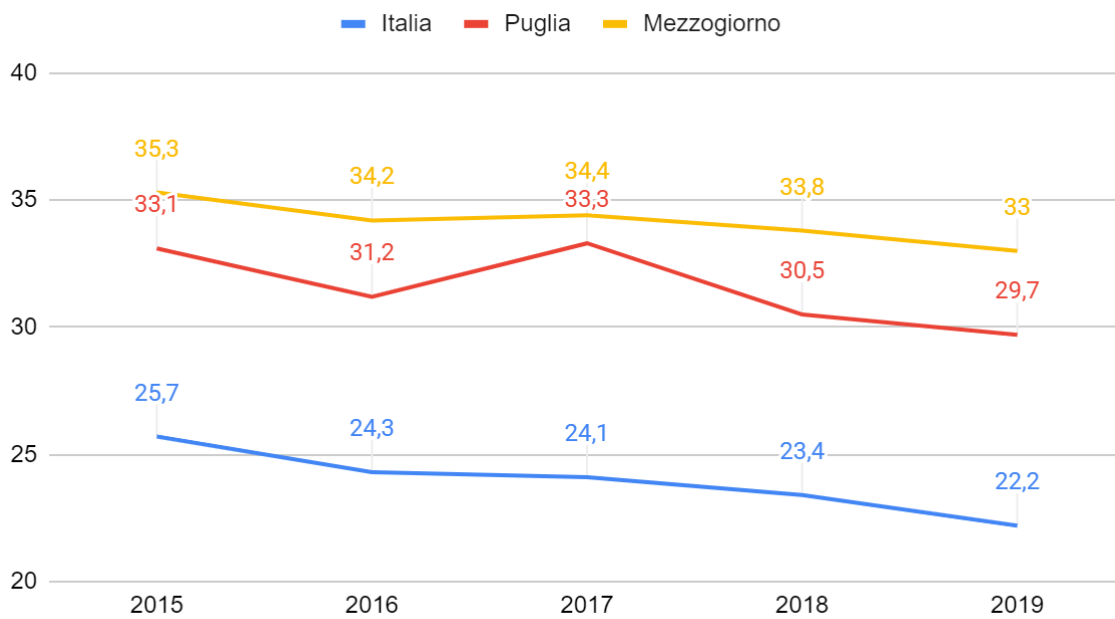


Fig. 8.12 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro

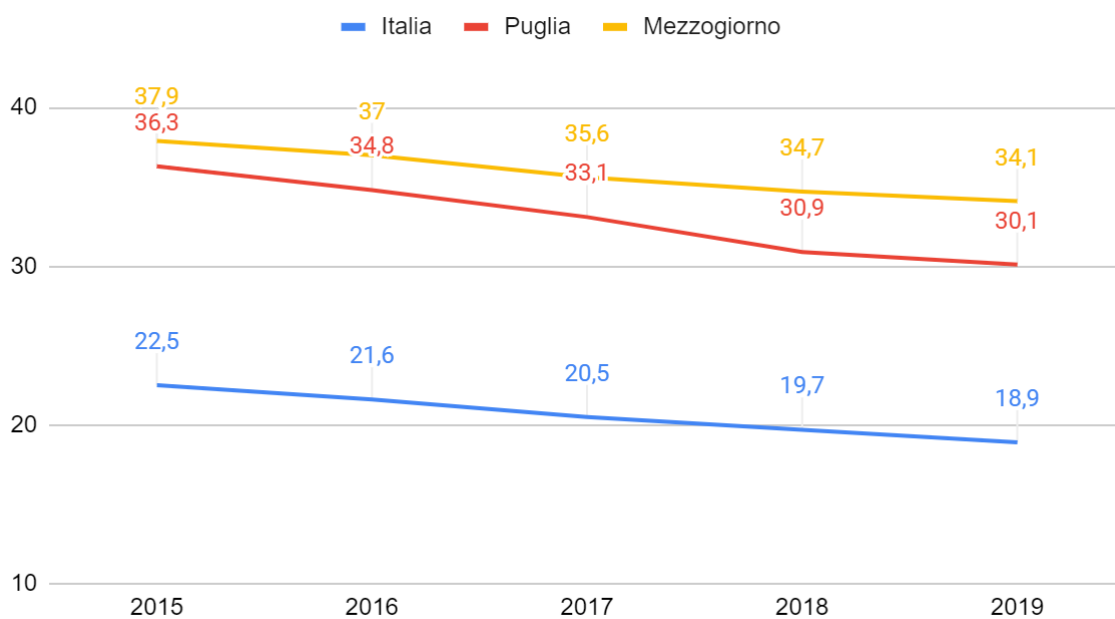


Fig. 8.13 - Part time involontario

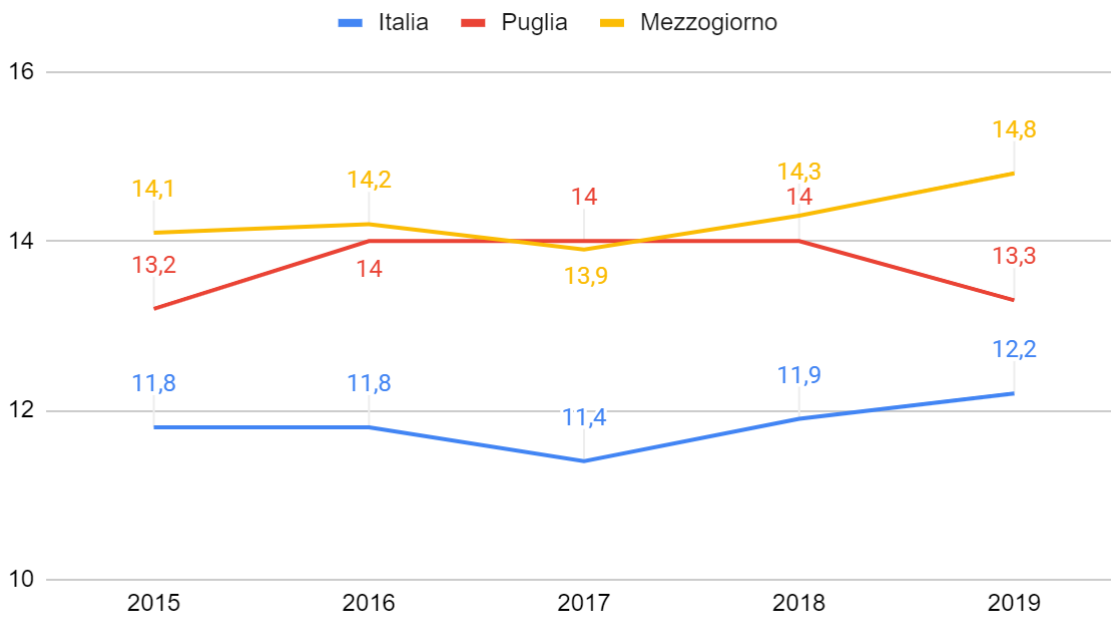


Fig. 8.14 - Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

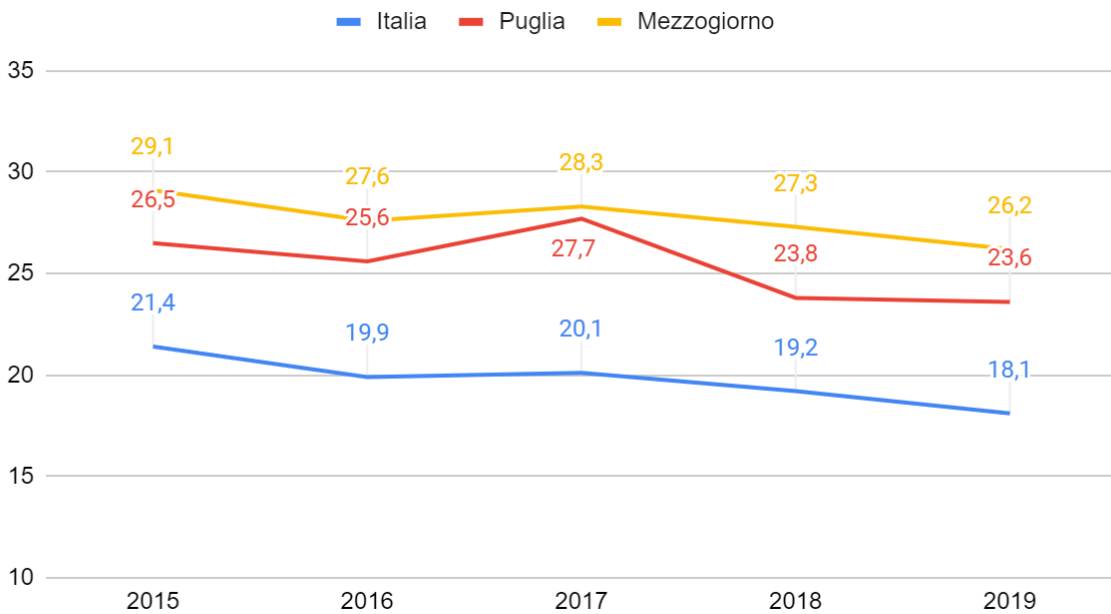


Fig. 8.15 - Occupati non regolari

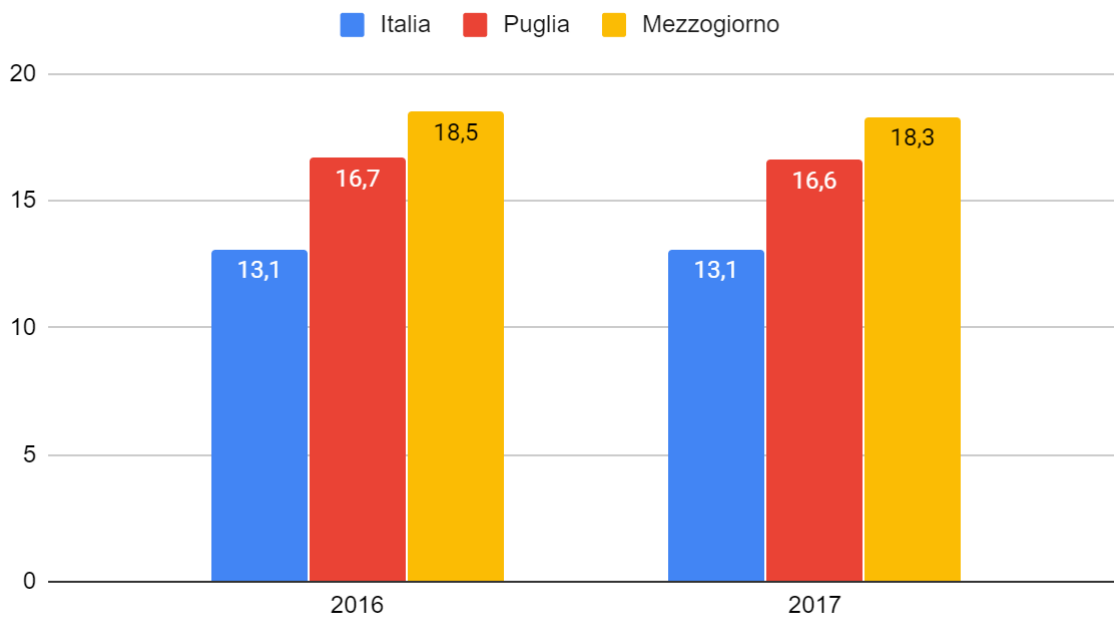


Fig. 8.16- Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

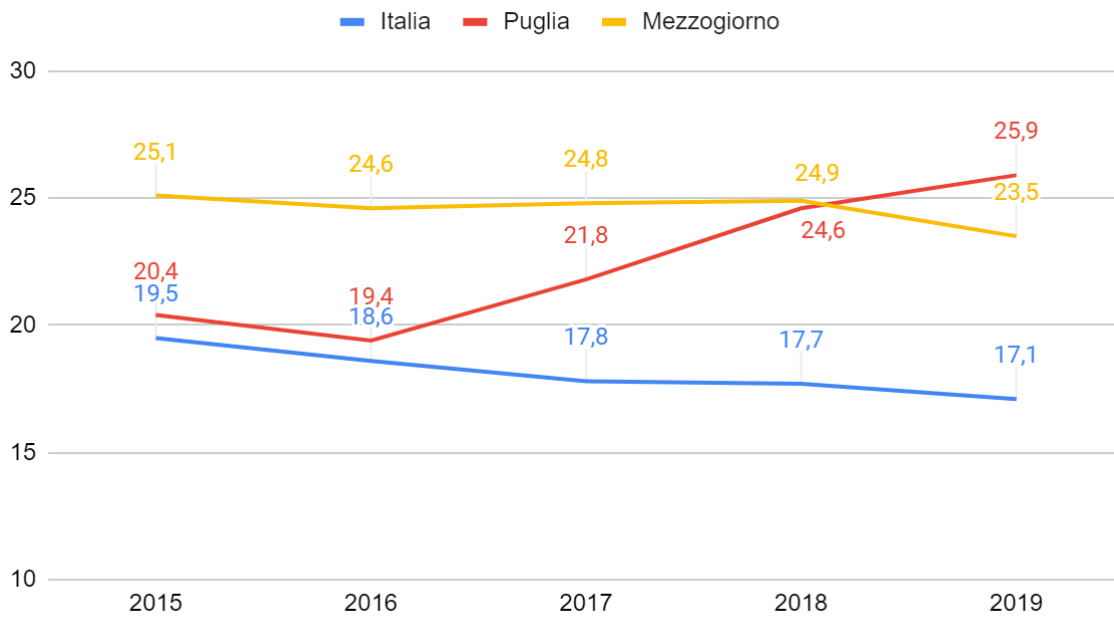
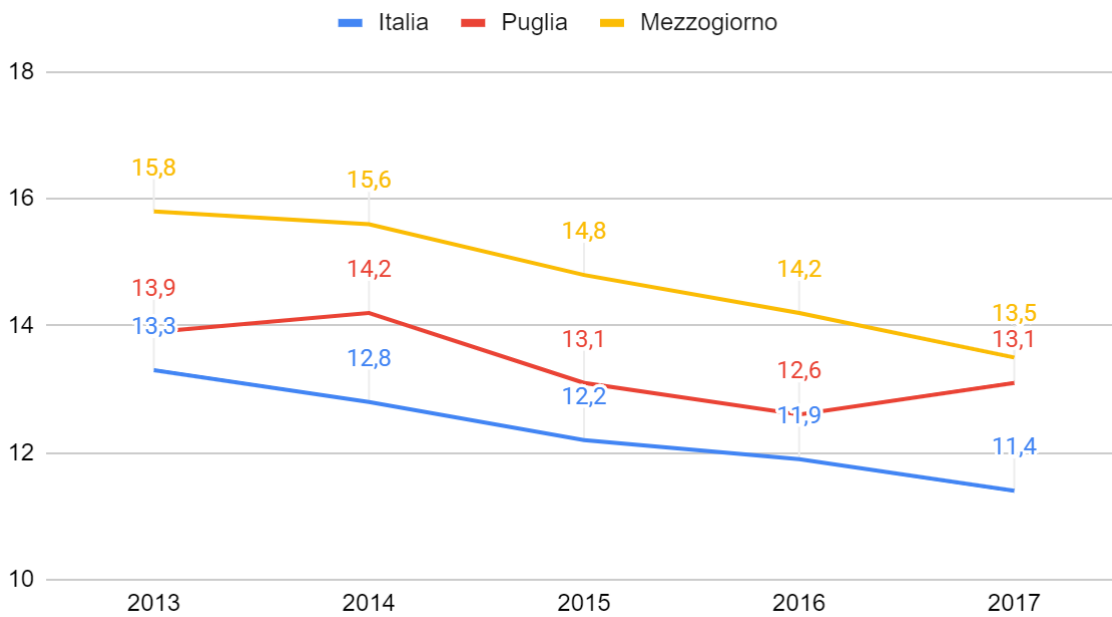


Fig.8.17 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente



Indicatori con polarità positiva

8.18 - Tasso di occupazione (20-64 anni)

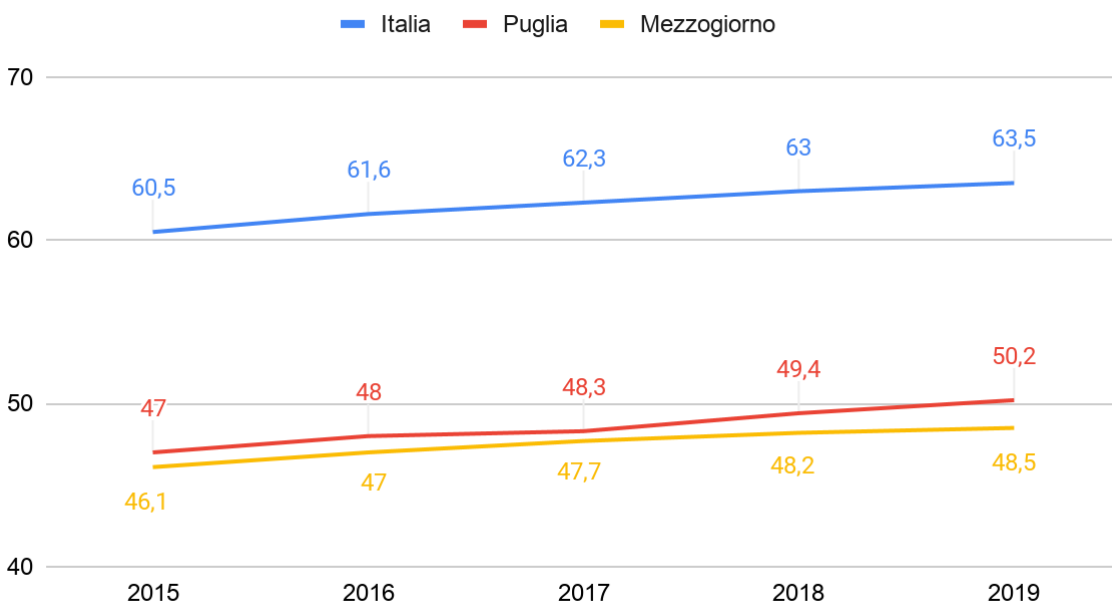


Fig. 8.19 - Tasso di occupazione (15-64 anni)

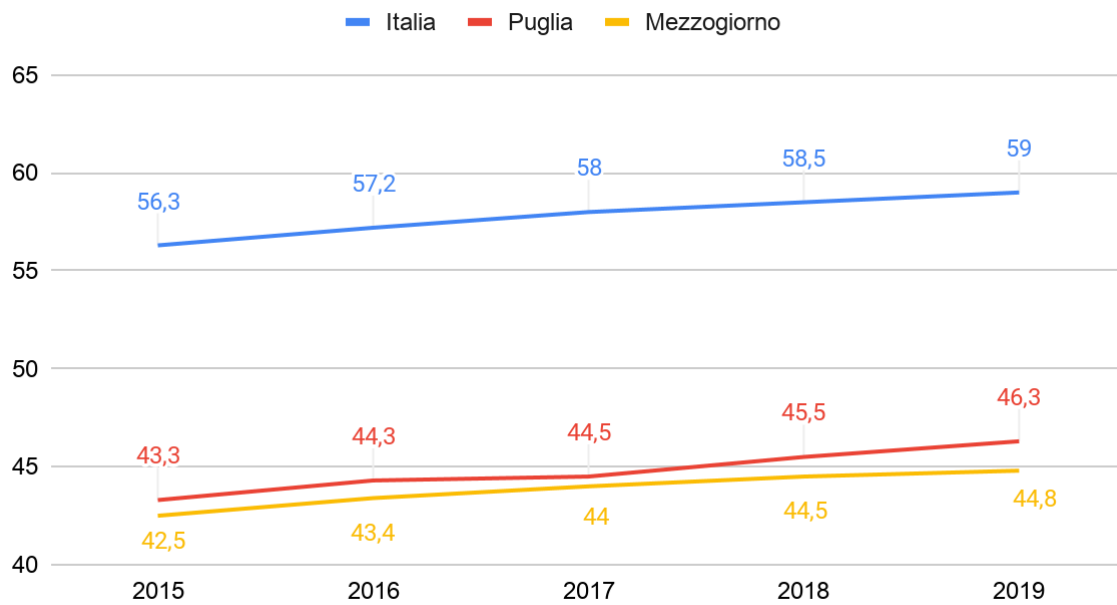


Fig. 8.20- Percentuale occupati sul totale popolazione

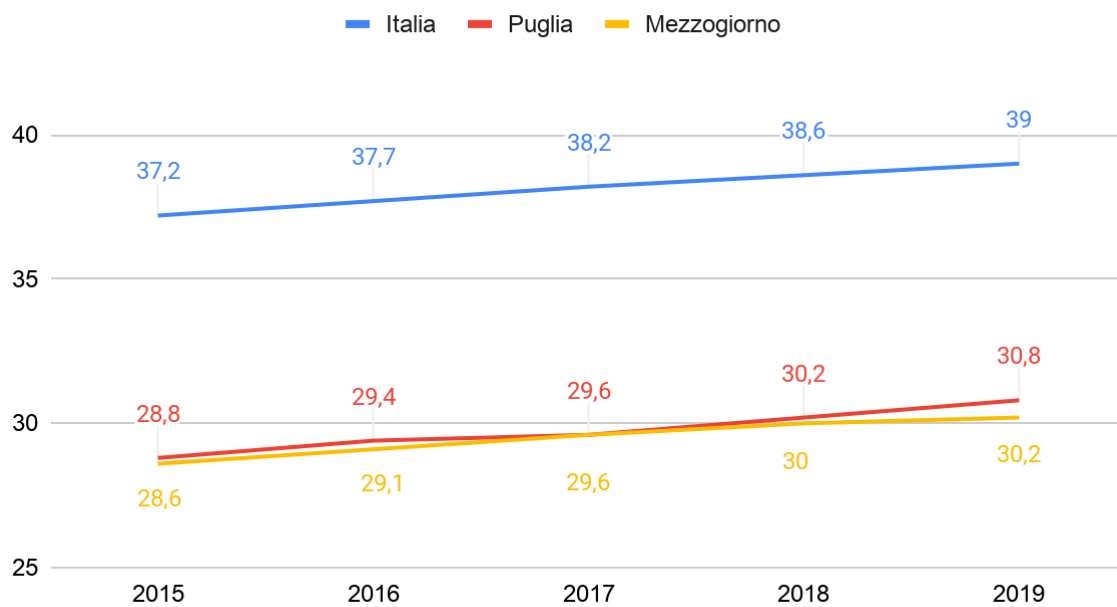


Fig. 8.21 - Numero di banche per 100.000 abitanti

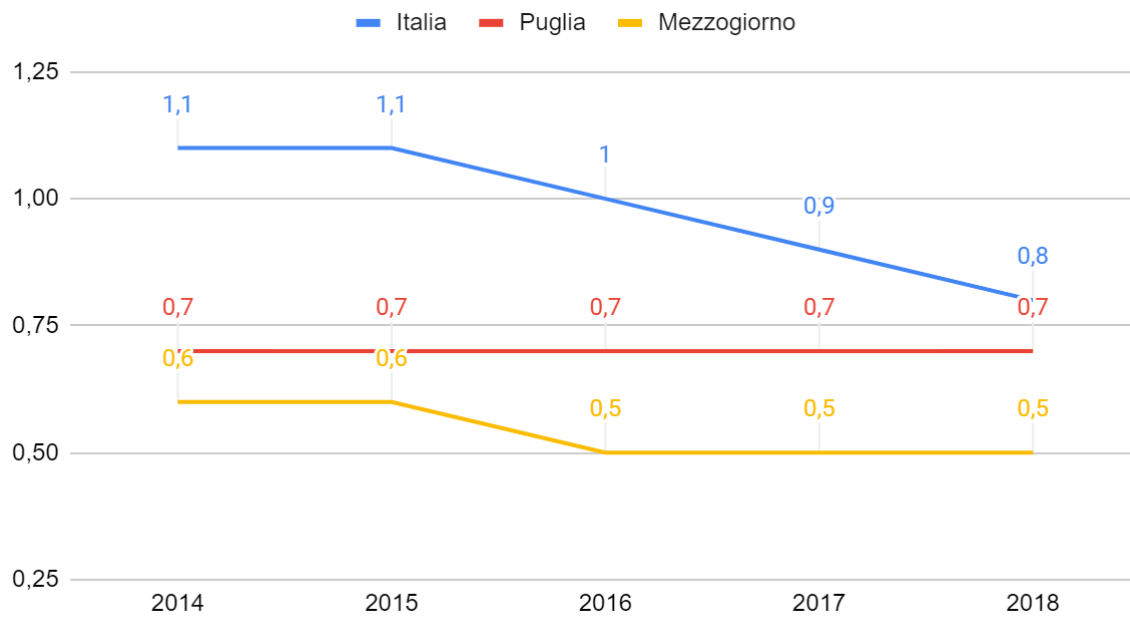


Fig. 8.22 - Numero di ATM per 100.000 abitanti

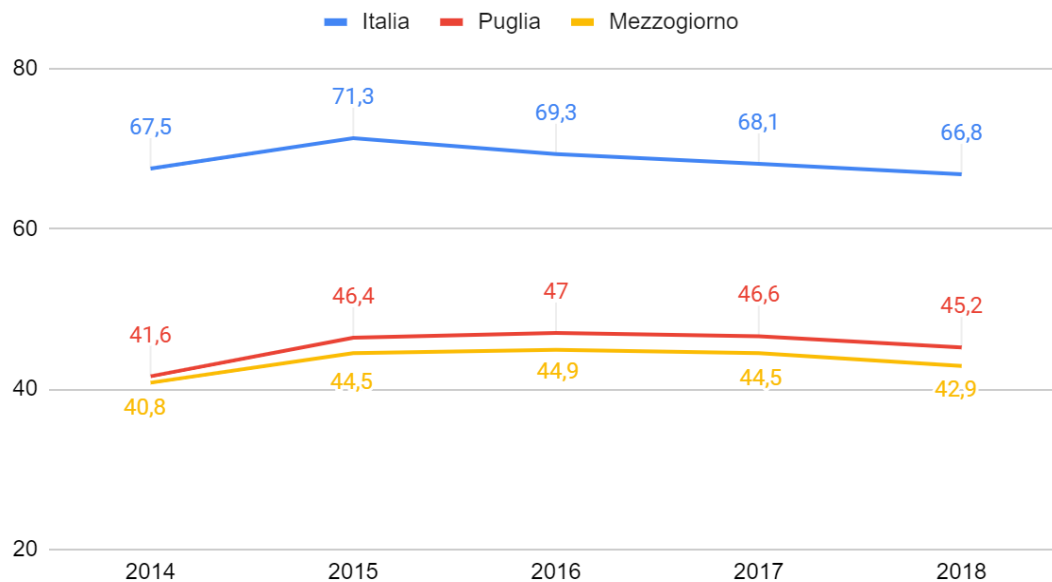
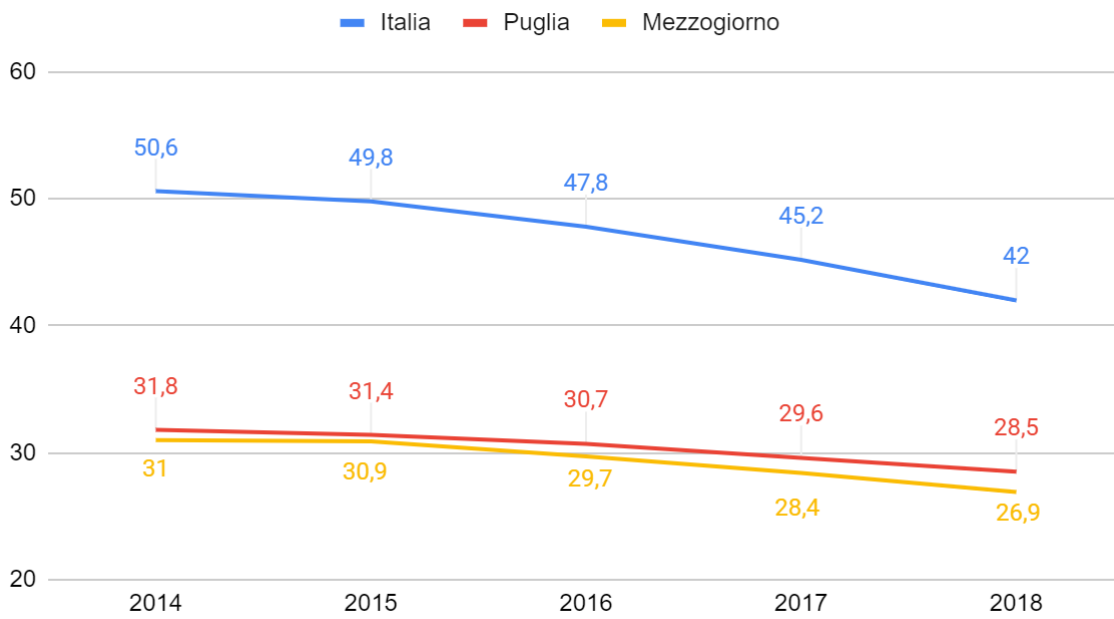


Fig. 8.23 - Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti





Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

La tab. 9.1 descrive gli indicatori relativi al goal 9. In totale sono 12, tutti con polarità positiva.



Tab. 9.1 - Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	68,4	70,2	74,7	-1,8	-6,3	-0,7	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet	50,4	56,5	72,1	-6,1	-21,7	-4,9	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile	87,3	93,1	94,5	-5,8	-7,2	0,9	2019	+	%
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo	30,6	27,9	38,1	2,7	-7,5	5,3	2015	+	per 100 imprese
Intensità di ricerca	0,8	0,9	1,4	-0,1	-0,6	-0,1	2017	+	%
Lavoratori della conoscenza	16,2	16,5	17,6	-0,3	-1,4	0,8	2019	+	%
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	11,4	9,7	15,5	1,7	-4,1	-0,1	2017	+	%
Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio ⁵	47	45,9	51,6	1,1	-4,6		2018	+	%
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	20,8	24,1	32,4	-3,3	-11,6	0,1	2017	+	%
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale	48,9	46,3	42,1	2,6	6,8	-0,8	2017	+	%
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	11,3	12,6	23,2	-1,3	-11,9	0,5	2017	+	per 10.000 ab
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	10,2	9,1	16,7	1,1	-6,5	-0,2	2017	+	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia				5	1	5			

⁵ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

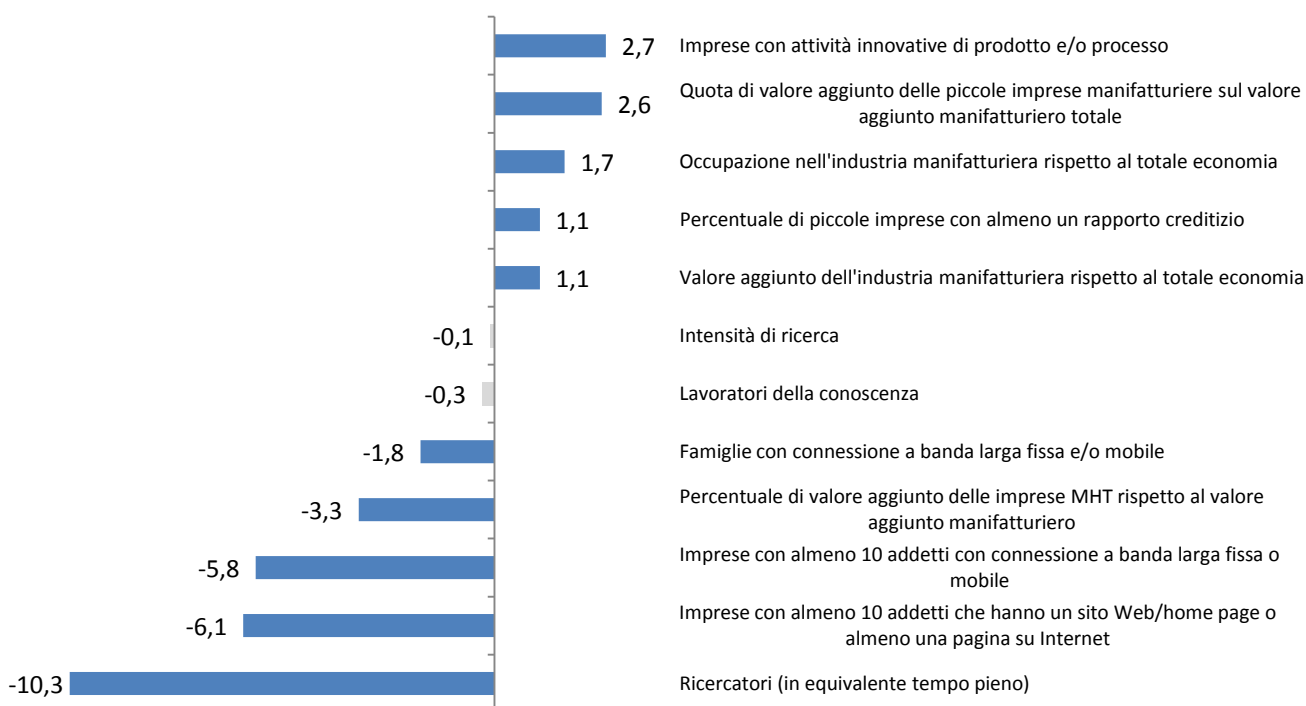
Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità positiva

Per 5 indicatori, la Puglia registra dati migliori rispetto al Mezzogiorno (fig. 9.1). Si tratta di “Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo” espressa per 100 imprese che migliora del +2,7%; “Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale” che registra un

+2,6%; “Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia” che aumenta del +1,7%; “Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio” e “Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia” entrambi con un incremento del +1,1%.

Fig. 9.1 – Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



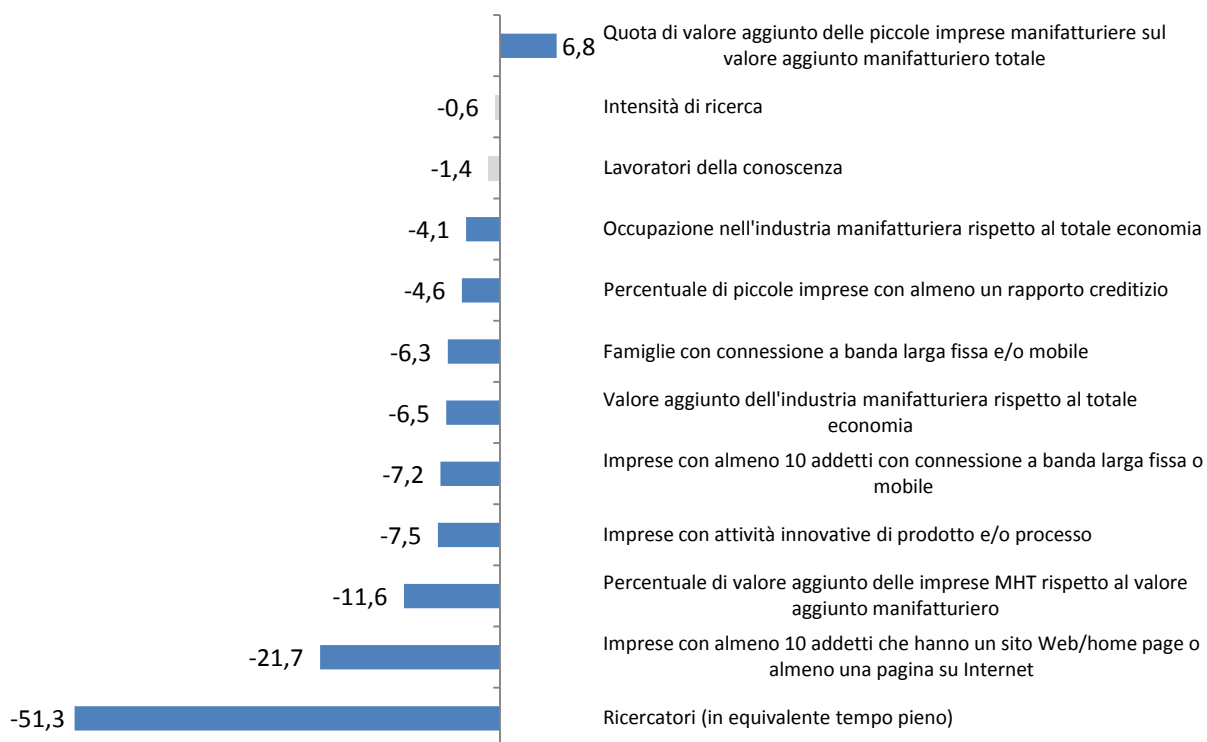
Puglia vs Italia

Indicatori con polarità positiva

Il posizionamento italiano è migliore di quello pugliese sul paniere di indicatori con polarità positiva, tranne che per la “Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere

sul valore aggiunto manifatturiero totale” che registra un +6,8% (fig. 9.2).

Fig. 9.2- Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



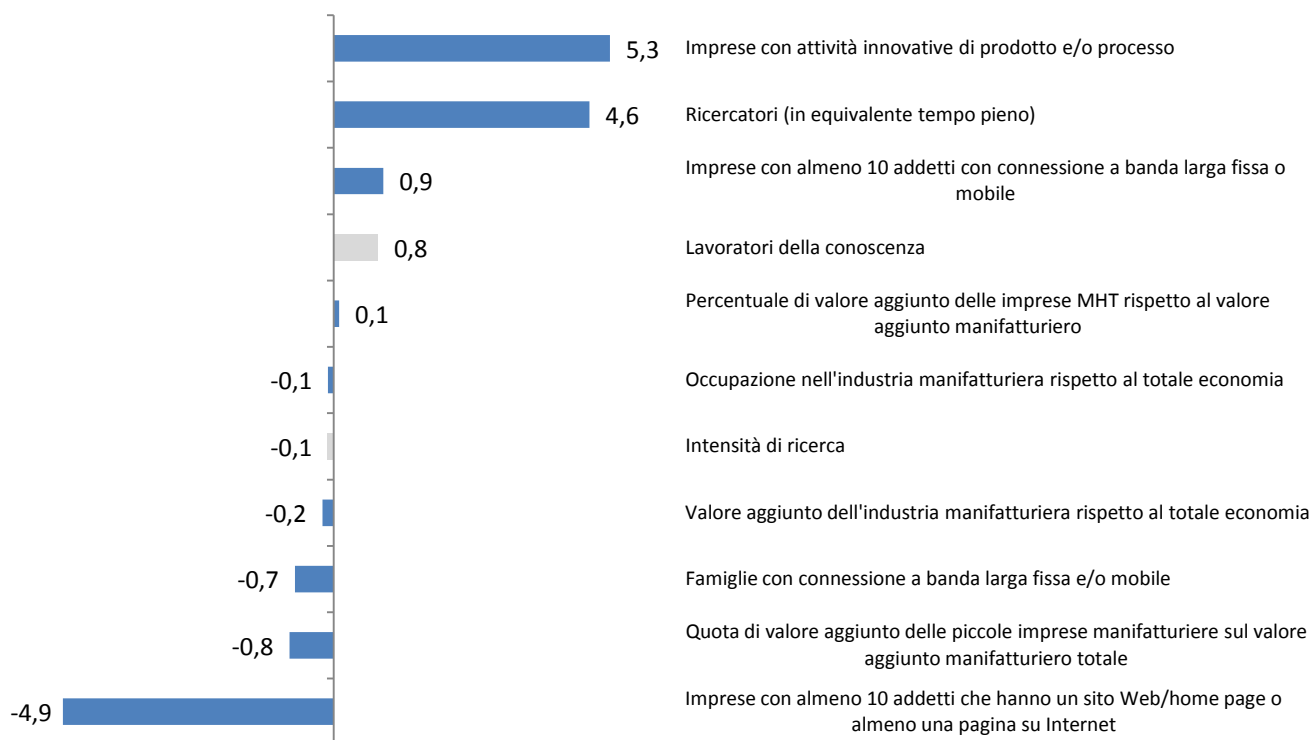
Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità positiva

Fra il valore dell'ultimo anno di aggiornamento e quello precedente, il dato pugliese migliora su 5 indicatori (fig. 9.3), soprattutto "Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo" (+5,3%) e "Ricercatori (in equivalente tempo pieno)" (+4,6%). Gli altri tre indicatori che registrano un incremento sotto l'+1%, sono le

"Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile", i "Lavoratori della conoscenza" e la "Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero".

Fig. 9.3 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità positiva

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 9.3.

In Puglia la percentuale delle "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su internet" decresce nel tempo, nel 2019 si attesta al 50,4% (fig. 9.4).

La "Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale" riguarda le imprese con meno di 50 addetti, è pari al 48,9% nell'ultimo anno, andamento leggermente in calo nel tempo (fig. 9.5).

La tendenza dell'indicatore "Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile" è crescente nel tempo, con un valore massimo

nel 2018 (69,1%) superando il dato del Mezzogiorno (fig. 9.6).

Il "Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" (fig. 9.7) in Puglia ha un tendenza quasi costante nel tempo, ponendosi tra la curva del Mezzogiorno e quella dell'Italia; tale indicatore riguarda la produzione e il valore aggiunto delle attività manifatturiere e del settore energetico e nell'ultimo anno è pari al 10,2%.

L'"Intensità di ricerca" è la percentuale di spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al Pil, che vede una leggera inclinazione dal 2015, passando allo 0,8% nel 2017 (fig. 9.8).

L'"Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" (fig. 9.9) è costante nel tempo e si posiziona tra il dato italiano e quello del Mezzogiorno.

"Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero" ha una tendenza leggermente altalenante, ma nell'ultimo anno si conferma in leggera ripresa al 20,8% (fig. 9.10).

Nella fig. 9.11 è rappresentato l'indicatore "Lavoratori della conoscenza", cioè la percentuale di occupati con istruzione universitaria; tale percentuale in Puglia è aumentata nel tempo, andando quasi a raggiungere il dato del Mezzogiorno.

Le tre curve delle "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile" (fig. 9.12) hanno andamenti pressoché simili fino al 2017, segue poi una pendenza decrescente più accentuata per la curva pugliese (87,3%).

Lieve crescita tendenziale negli ultimi cinque anni del numero di "Ricercatori", la curva pugliese si mantiene al di sotto delle altre due (fig. 9.13).

Le curve nel tempo del numero di "Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo"

sono altalenanti per i tre territori, quella della Puglia si assesta, dal 2010, al di sopra del Mezzogiorno e sotto quella nazionale (fig. 9.14).

Nella fig. 9.15 è rappresentata la "Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio", tale percentuale interessa le piccole imprese con meno di 50 addetti, dei settori Industria e Servizi, che nell'anno di riferimento hanno avuto almeno un rapporto creditizio, sono escluse le imprese del settore attività finanziarie e assicurative. In Puglia tale indicatore si posiziona tra il dato italiano e quello del Mezzogiorno, attestandosi al 47% nel 2018.

Fig. 9.4 - Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet

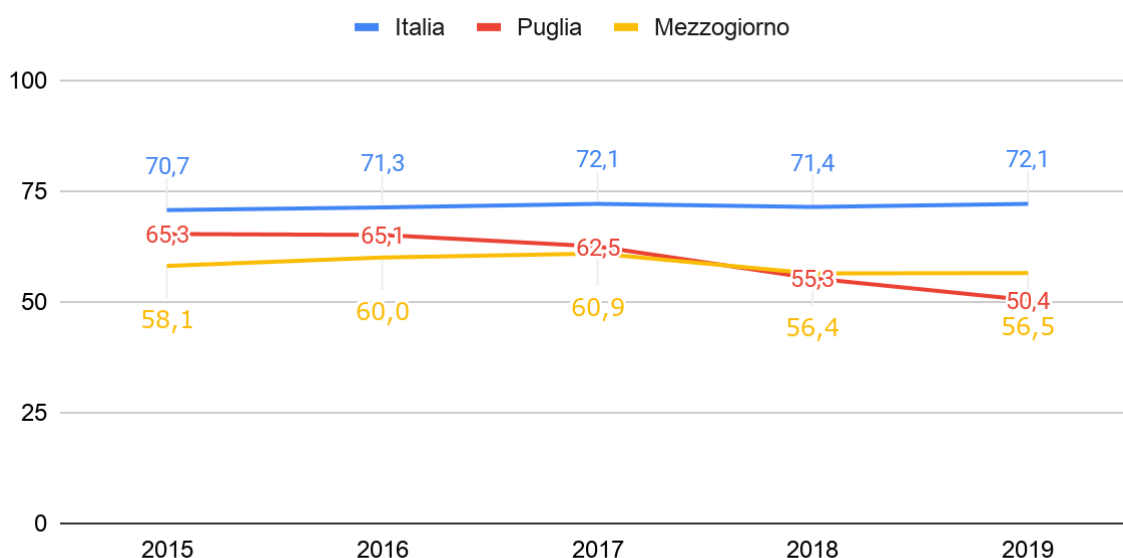


Fig. 9.5 - Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale

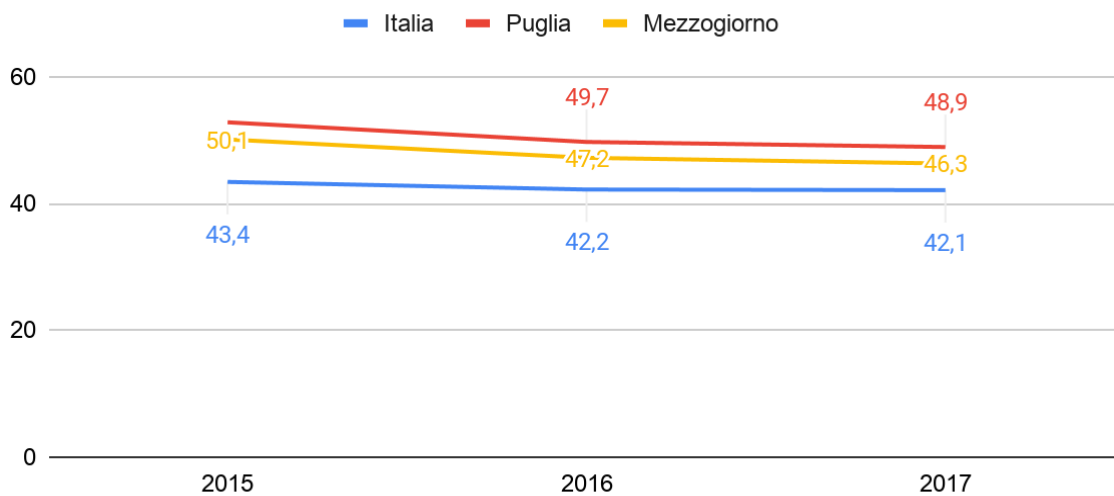


Fig. 9.6 - Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

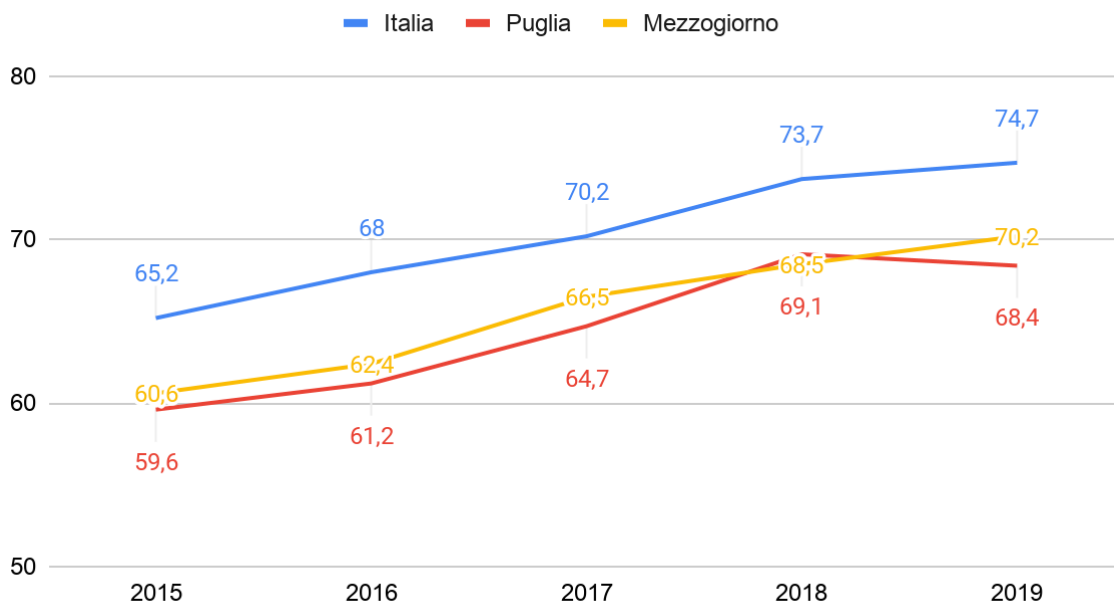


Fig. 9.7 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

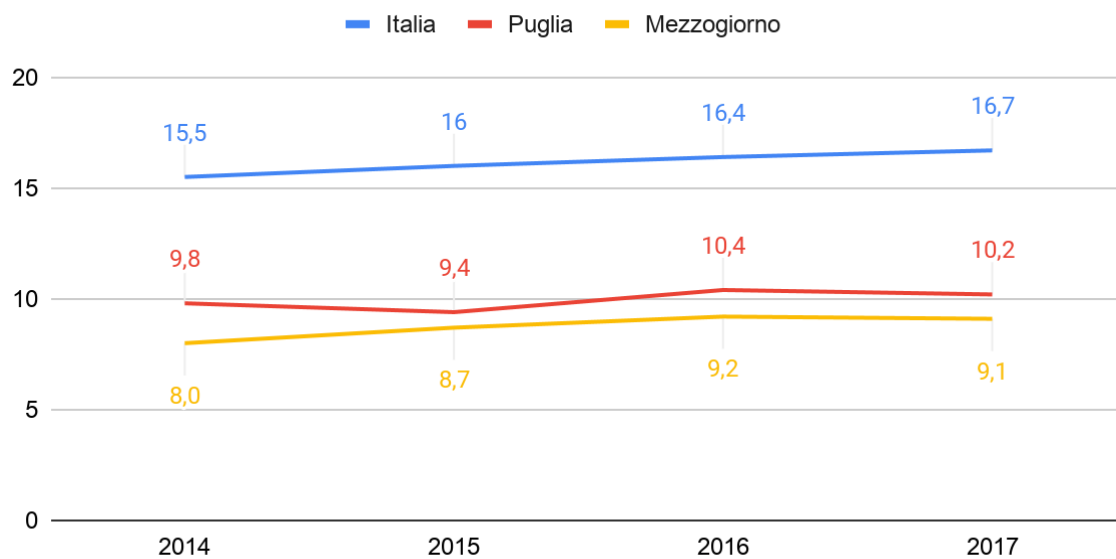


Fig. 9.8 - Intensità di ricerca

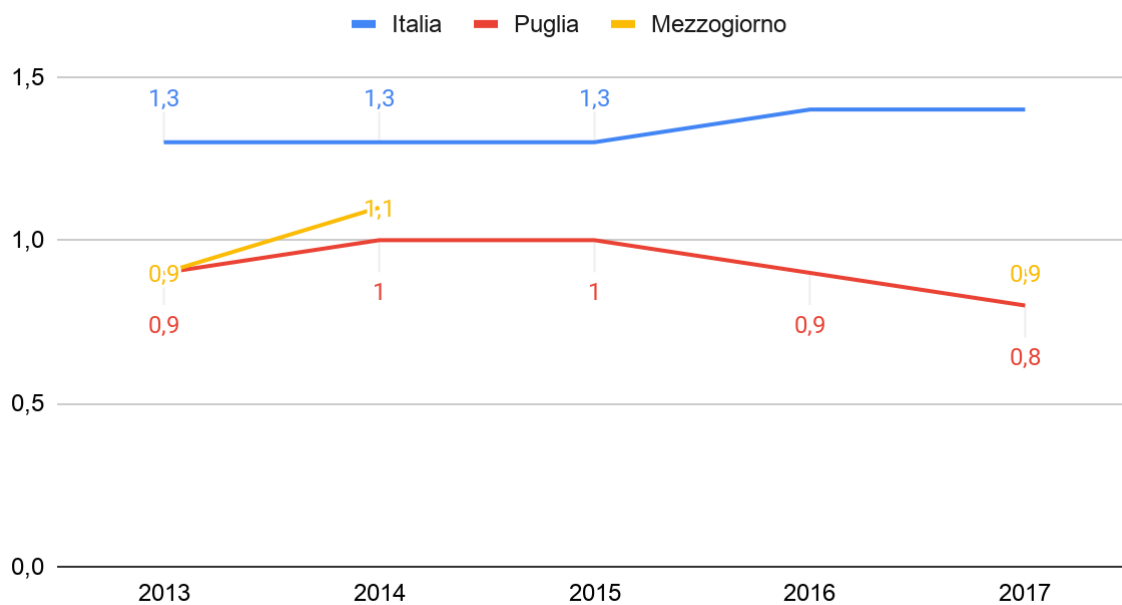


Fig. 9.9 - Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

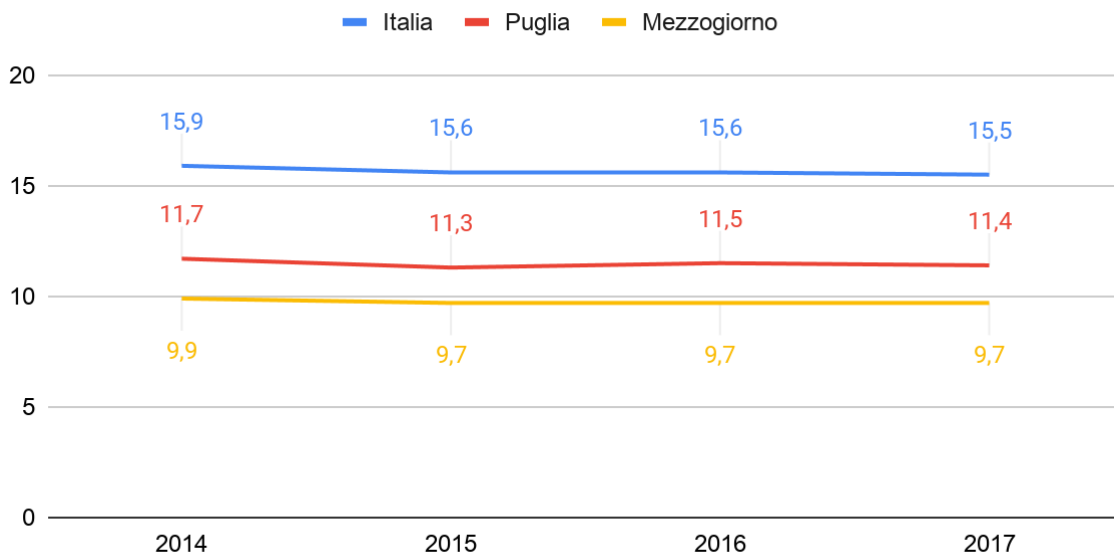


Fig. 9.10 - Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero

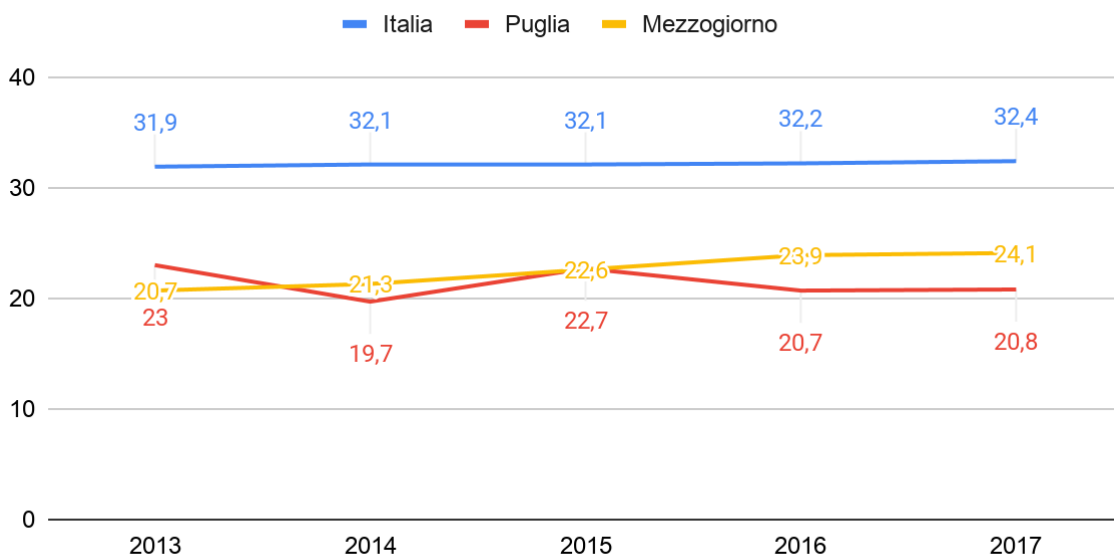


Fig. 9.11 - Lavoratori della conoscenza

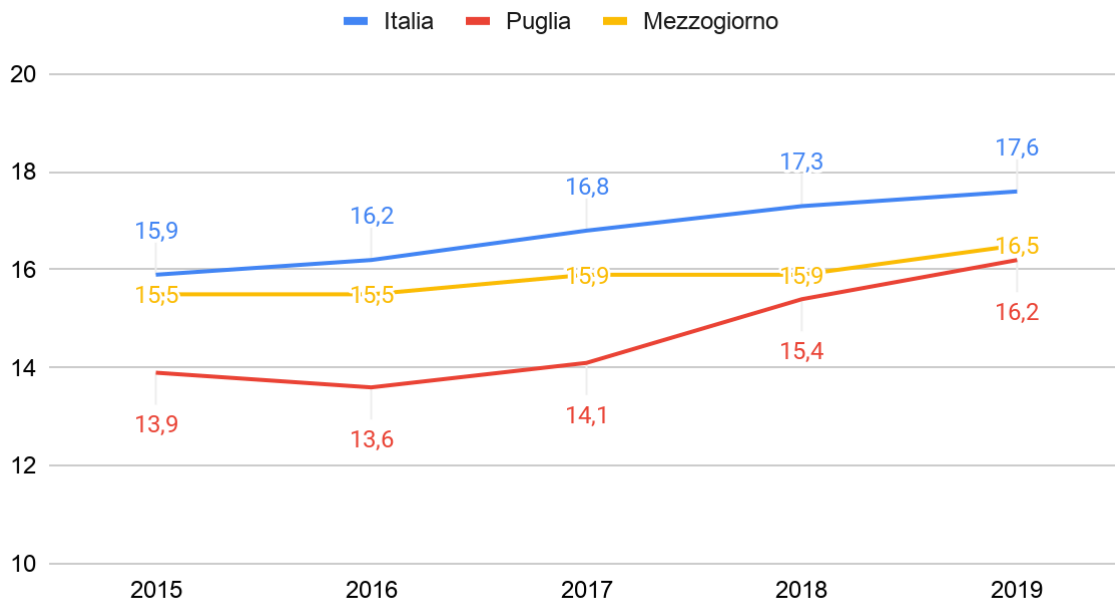


Fig. 9.12 - Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile

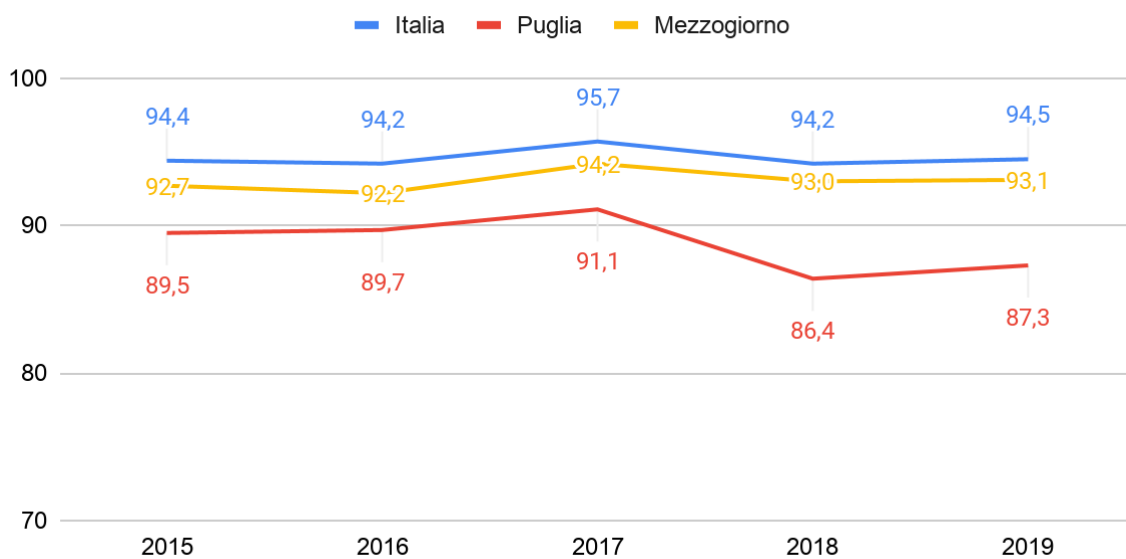


Fig. 9.13 - Ricercatori (in equivalente tempo pieno)

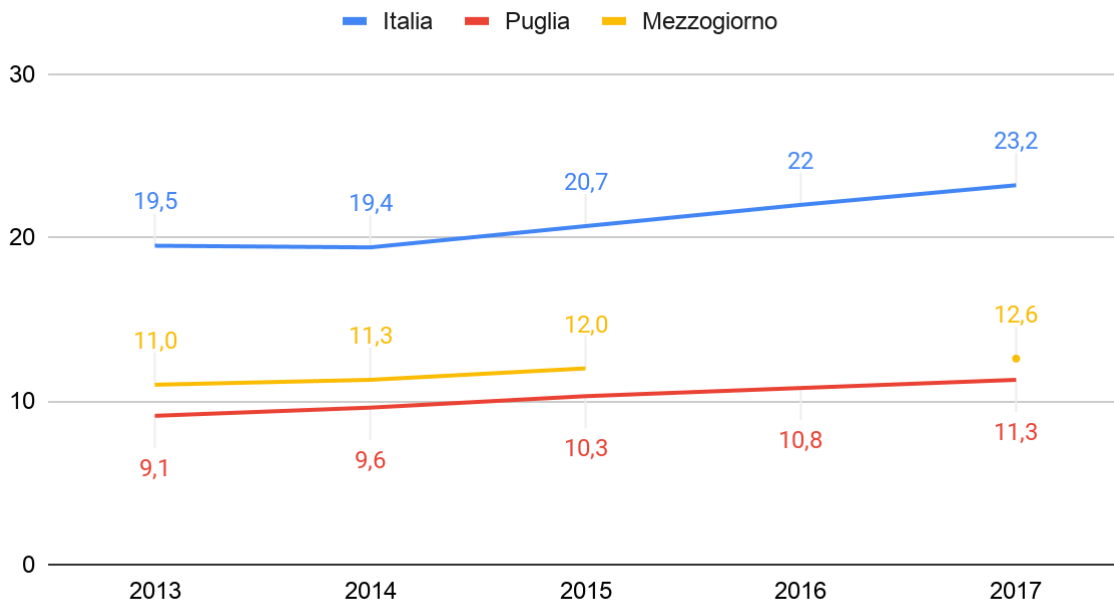


Fig. 9.14 - Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo

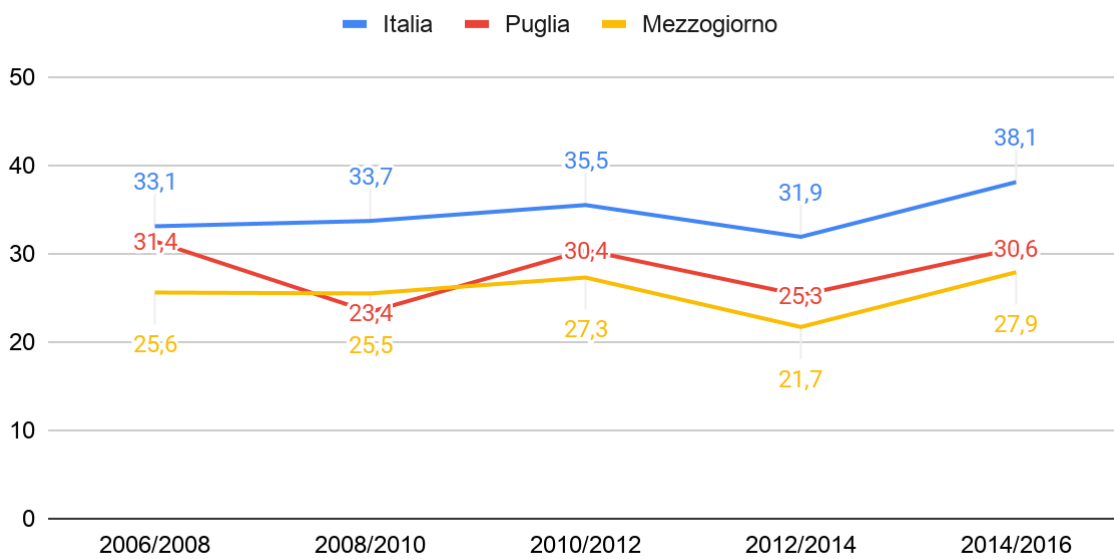
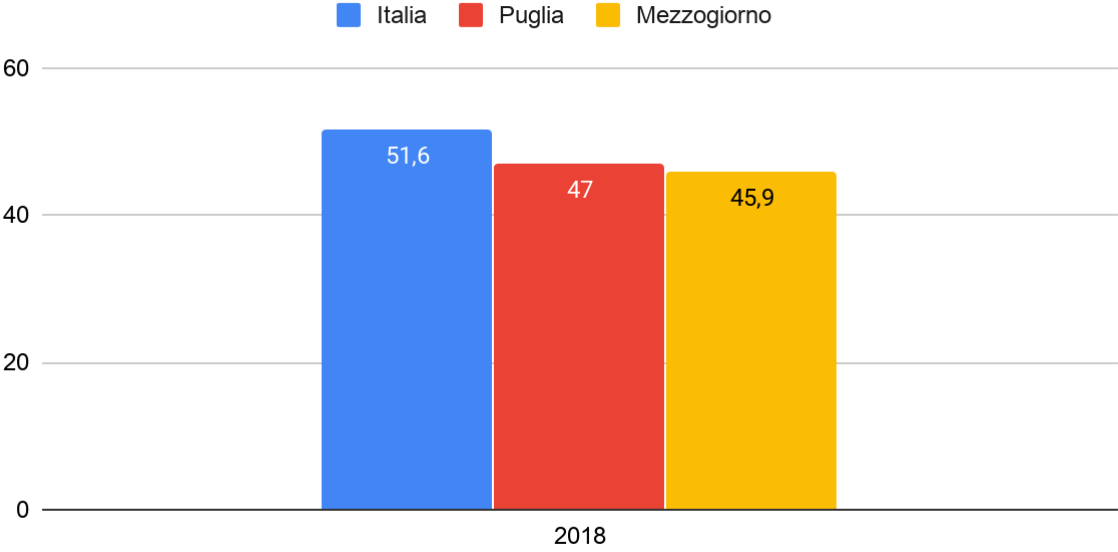


Fig.9.15 - Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio





Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

La tab. 10.1 descrive gli indicatori relativi al goal 10. In totale sono 10, 8 con polarità positiva e 2 con polarità negativa.



Tab. 10.1 - Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Acquisizioni di cittadinanza	1.561	12.826	112.523			139	2018	+	valore assoluto
Disuguaglianza del reddito disponibile	5,6	7	6,1	-1,4	-0,5	0,2	2017	-	rapp. quote redditi
Nuovi permessi rilasciati	7.809	55.030	242.009			-3131	2018	+	valore assoluto
Permessi emessi per cittadini non Ue	88.720	542.011	3.717.406			1526	2019	+	valore assoluto
Quota di permessi di lungo periodo	52,1	51,9	62,3	0,2	-10,2	1,5	2019	+	%
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	49,8	48,1	26,8	1,7	23	-12,2	2018	+	%
Reddito disponibile pro capite	14.338	13.995	18.902	343	-4.564	361	2018	+	euro
Rischio di povertà	26,8	34,4	20,3	-7,6	6,5	0,6	2018	-	%
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	-1,93	-1,8	0,24	-0,13	-2,17	-9,14	2017	+	%
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	-2,49	1,64	1,64	-4,13	-4,13	-8,23	2017	+	%
Numero Indicatori 10, di cui favorevoli alla Puglia				5	2	4			

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 2. Entrambi evidenziano valori migliori di quelli del Mezzogiorno. Il “Rischio di povertà” diminuisce in Puglia del -7,6%; la “Disuguaglianza del reddito disponibile” del -20% (fig. 10.1)

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori a polarità positiva sono 8, dei quali 5 sono comparabili. Il “Reddito disponibile

pro capite” migliora percentualmente del +2,5% nel 2018; la “Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari” del +1,7%. Il Mezzogiorno è posizionato meglio per i restanti tre indicatori, in particolare la Puglia dista -4,13% rispetto al “Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione” (fig. 10.2).

Fig. 10.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

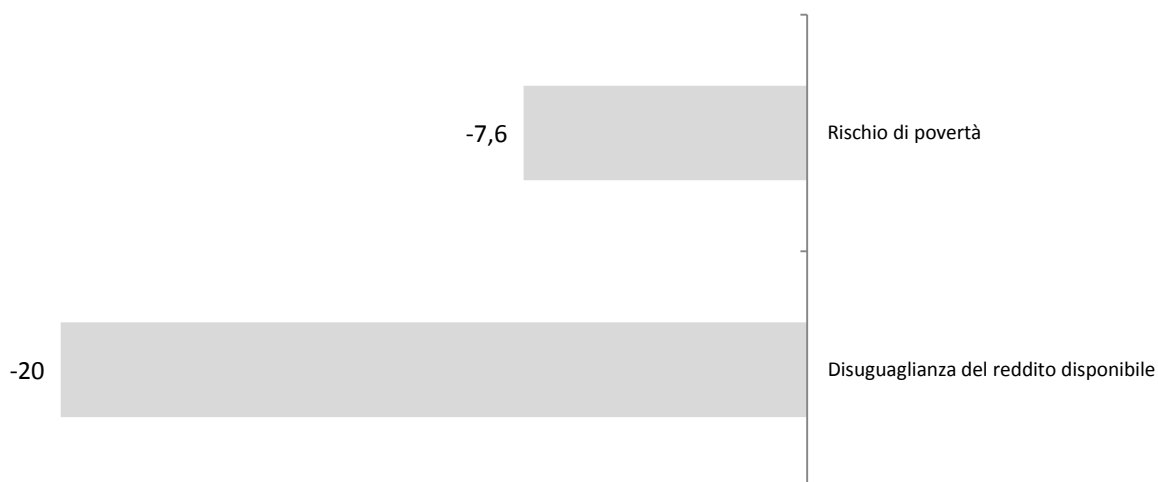
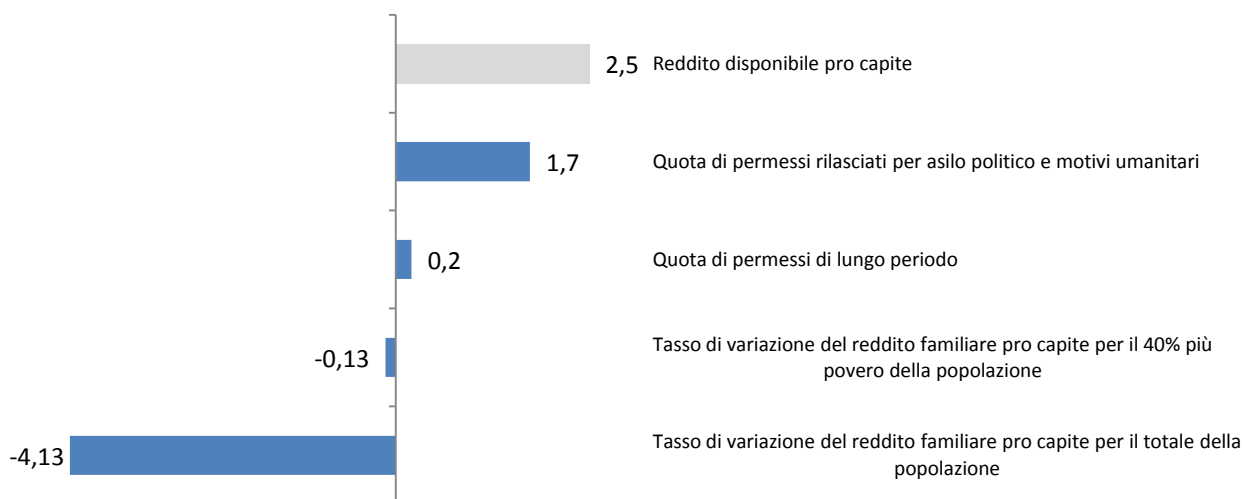


Fig. 10.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Migliora il valore dell'indicatore "Disuguaglianza del reddito disponibile" nel 2017 in Puglia rispetto alla disuguaglianza nazionale (-8,2%); peggiora il rischio povertà, con un +6,5% nel 2018 (fig. 10.3).

Indicatori con polarità positiva

La "Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari" è del +23% rispetto al dato nazionale. Gli altri 4 indicatori segnano una distanza percentuale della Puglia che raggiunge il -24,1% per l'indicatore "Reddito disponibile pro capite" (fig. 10.4).

Fig. 10.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

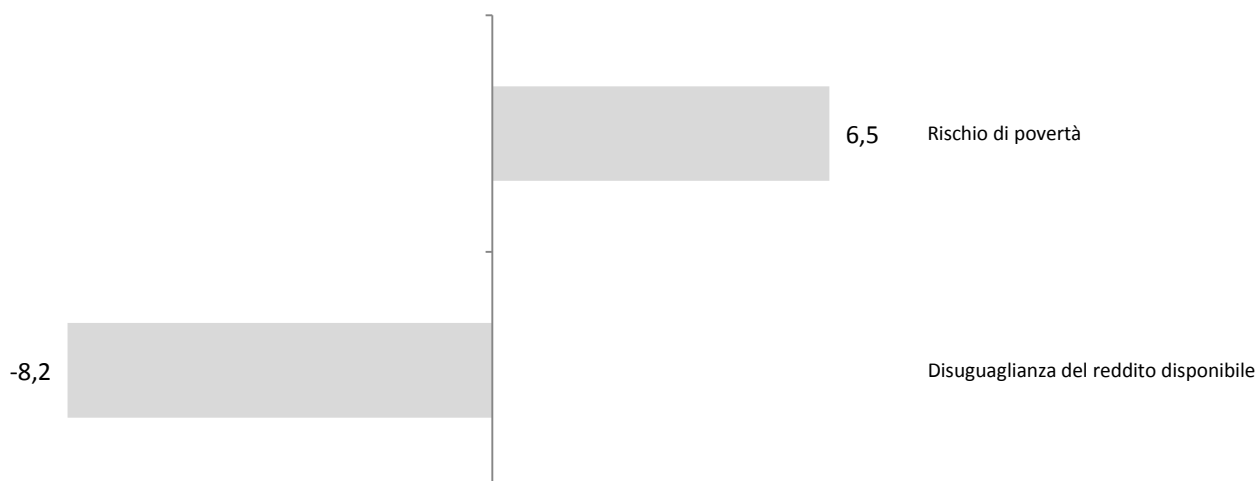
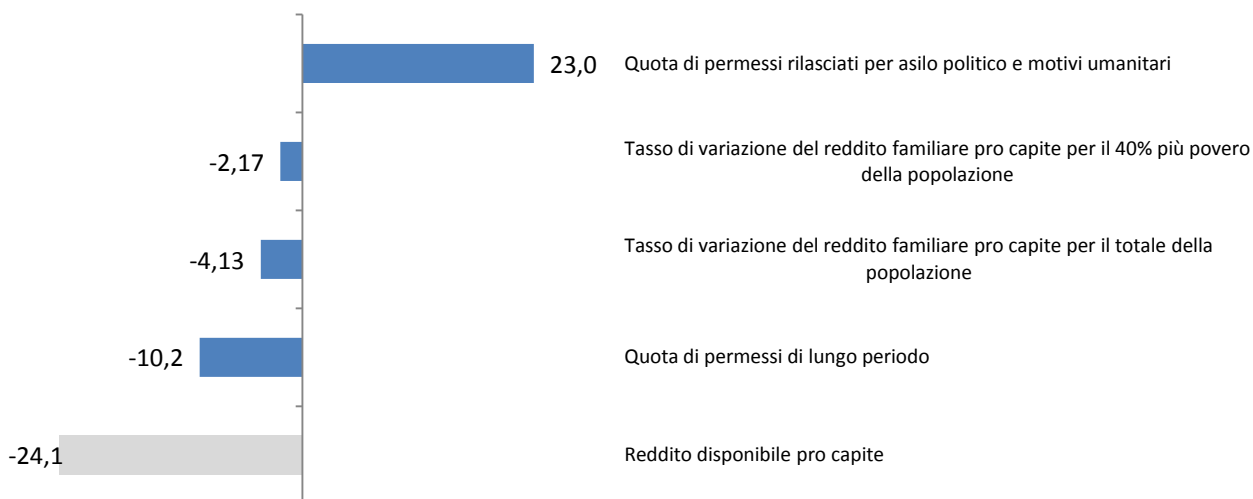


Fig. 10.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Peggiorano i due indicatori rispetto all’anno precedente. Il rischio di povertà cresce del +0,6%, la disuguaglianza del reddito disponibile del +3,7% (fig. 10.5).

Rispetto alle due ultime rilevazioni, migliorano 4 indicatori, nell’ordine l’”Acquisizione di cittadinanza” con il +9,8%, segue il reddito disponibile pro capite del +2,6%, “Permessi emessi per cittadini non UE” con il +1,8%, e la quota di permessi di lungo periodo del +1,5% (fig. 10.6)

Indicatori con polarità positiva

Fig. 10.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

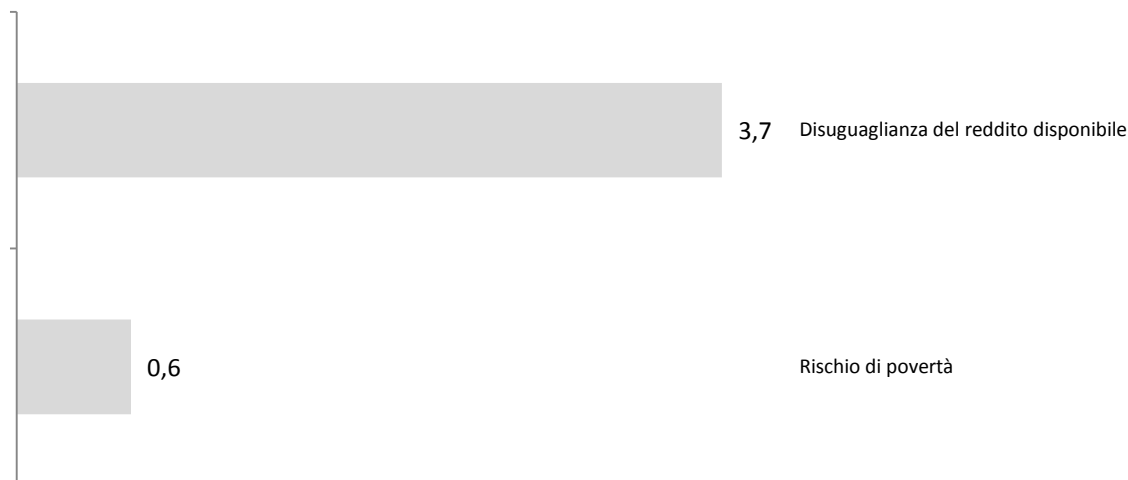
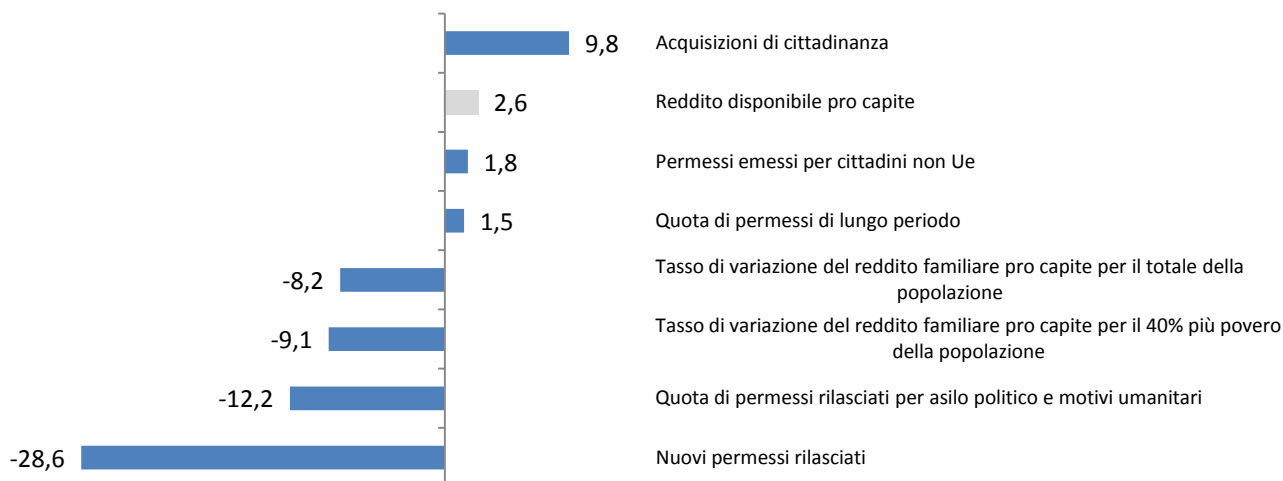


Fig. 10.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 10.5. Non c'è miglioramento per l'indicatore che misura la "Disuguaglianza del reddito disponibile". In Puglia, l'andamento è altalenante nel quinquennio, simile a quello del Mezzogiorno e a livello nazionale, e cresce fra il 2016 e il 2017 (fig. 10.7).

Il "Rischio di povertà" è in lieve decrescita dal 2015, sempre maggiore di quello nazionale e inferiore a quello del Mezzogiorno nel breve periodo (fig. 10.8).

Indicatori con polarità positiva

L'andamento del numero di nuove "Acquisizioni di cittadinanza" nell'anno dopo una crescita fino al 2016, mostra una decrescita nei due anni successivi, in tutti i territori. In Puglia si passa da 2.376 (2016) al valore di 1.561 del 2018, pari al -34,3%; nel Mezzogiorno la riduzione dal 2016 è del -19,5%; a livello nazionale è del -44,2% (fig. 10.9).

Nel quinquennio, il numero di "Permessi emessi per cittadini non Ue" è in lieve crescita tendenziale per Puglia e Mezzogiorno. Il dato nazionale è in controtendenza (fig. 10.10).

L'andamento del "Reddito disponibile pro capite", cioè il rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie e il numero totale di persone residenti, è crescente negli ultimi cinque anni, in tutti i territori. In Puglia è di 14.338 euro nel 2018, +1.198 euro rispetto al 2014; in Mezzogiorno è pari a +975 euro; a livello nazionale è di +1.308 euro (fig. 10.11)

La "Quota di permessi di lungo periodo" sul totale dei permessi validi al 1 gennaio di ogni anno è tendenzialmente in crescita in tutti i territori (fig. 10.12).

In Puglia, nel quinquennio, il "Tasso di variazione reale ad un anno del reddito familiare pro-capite per il 40% più povero della popolazione" si attesta nell'ultimo anno disponibile al pari del valore del Mezzogiorno (fig. 10.13).

Il "Tasso di variazione reale ad un anno del reddito familiare pro-capite per il totale della popolazione" alternano segni opposti da un anno all'altro, nel 2017 è del -2,49% (fig. 10.14). La "Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari" cresce fino al 2017

per Puglia, Mezzogiorno e Italia, decresce per tutti nel 2018 (fig. 10.15).

L'andamento dei "Nuovi permessi rilasciati" nel quinquennio è identico per Puglia, Italia e Mezzogiorno (fig. 10.16).

Fig. 10.7 - Disuguaglianza del reddito disponibile

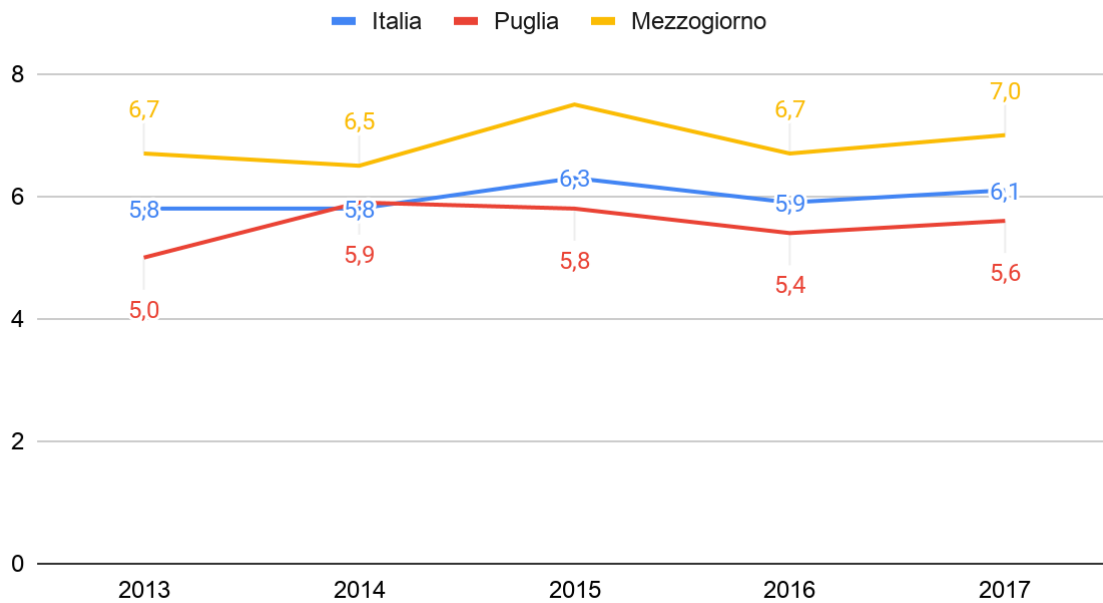


Fig. 10.8 - Rischio di povertà

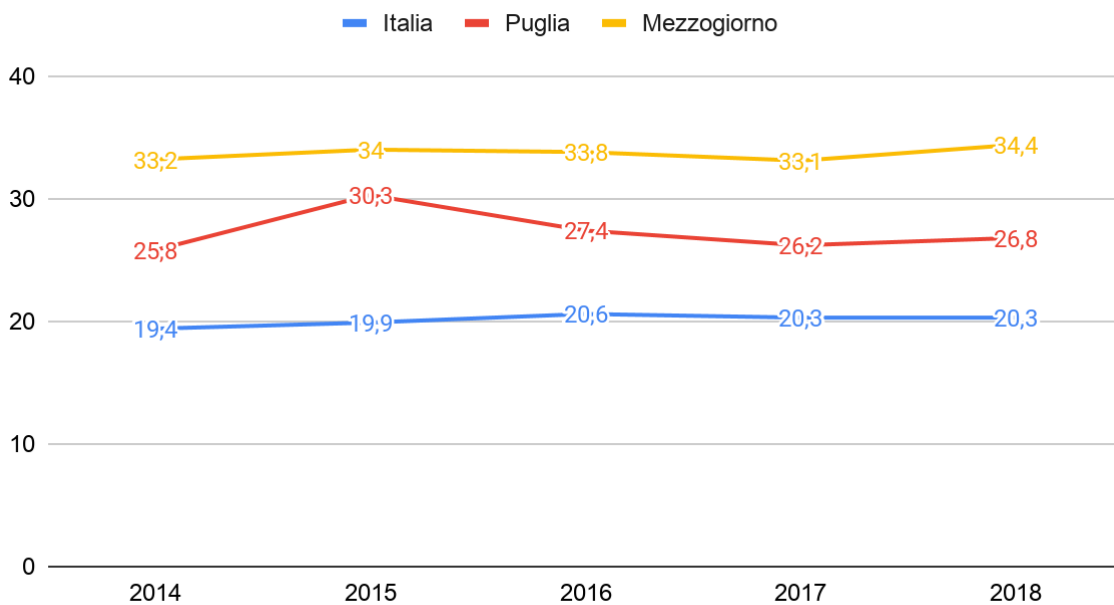


Fig. 10.9 - Acquisizioni di cittadinanza

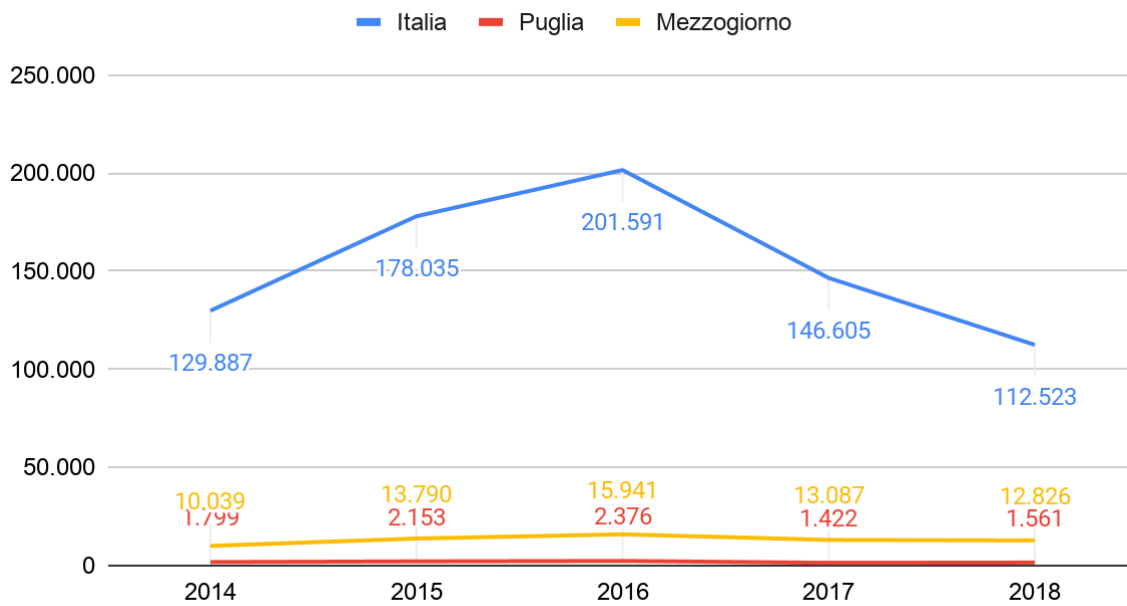


Fig. 10.10 - Permessi emessi per cittadini non Ue

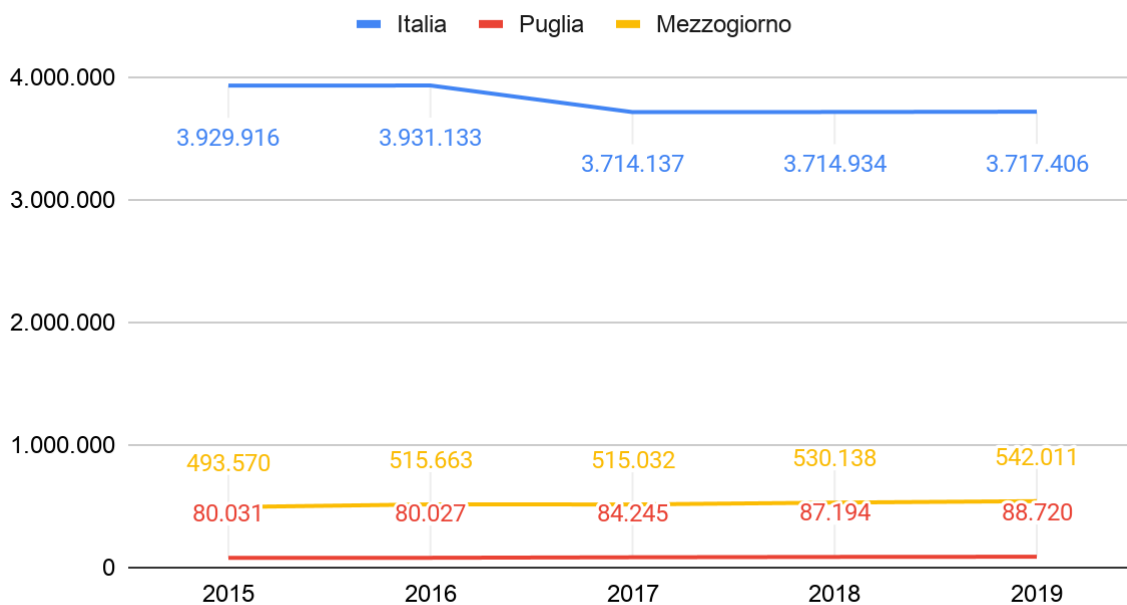


Fig. 10.11 - Reddito disponibile pro capite

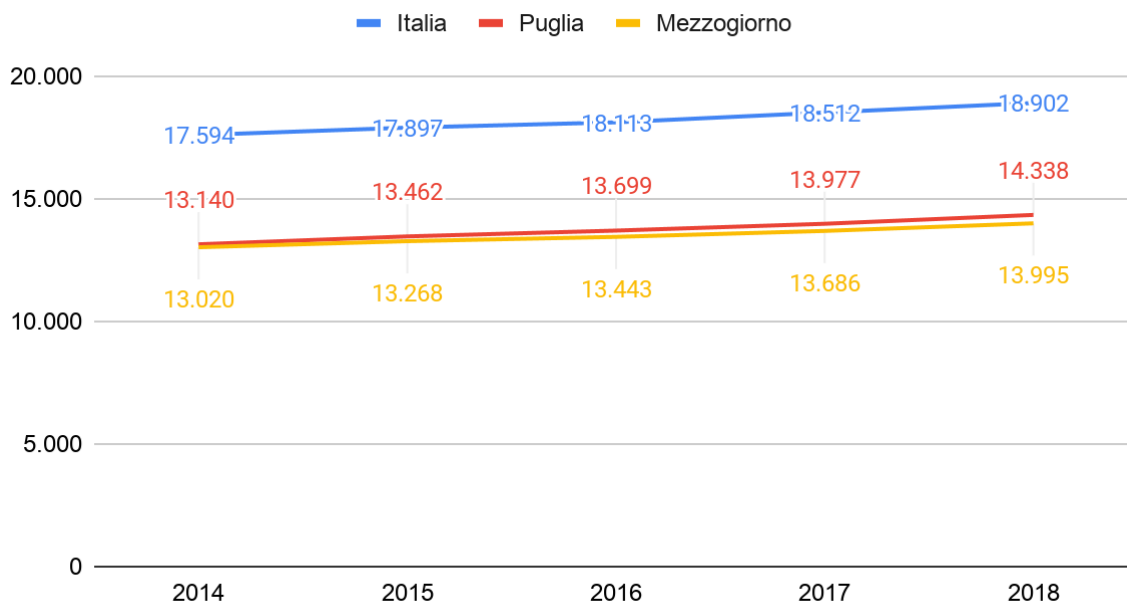


Fig. 10.12 - Quota di permessi di lungo periodo

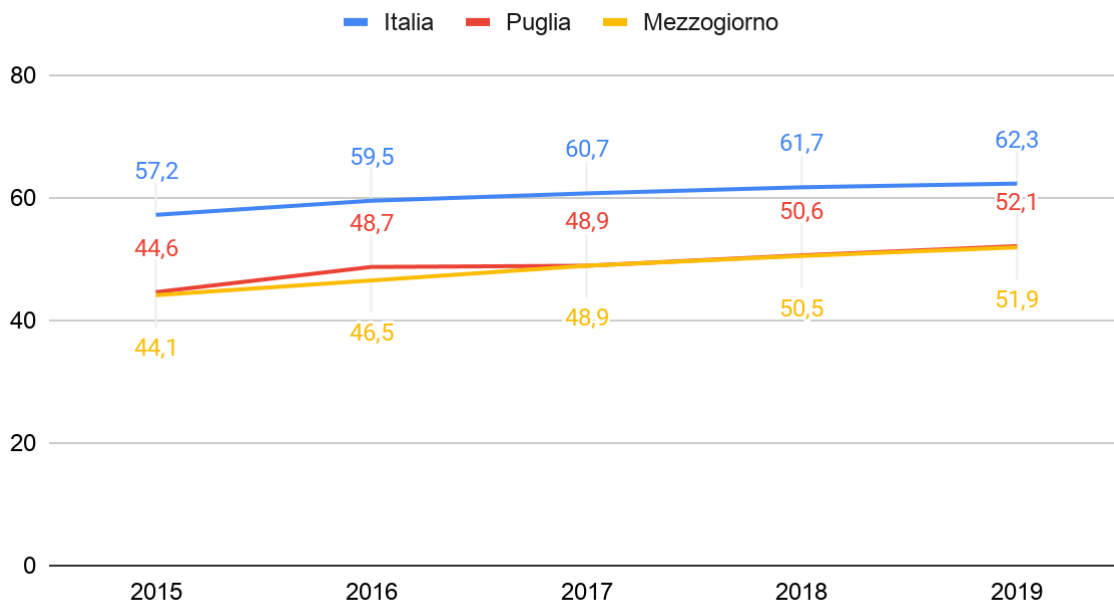


Fig. 10.13 - Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione

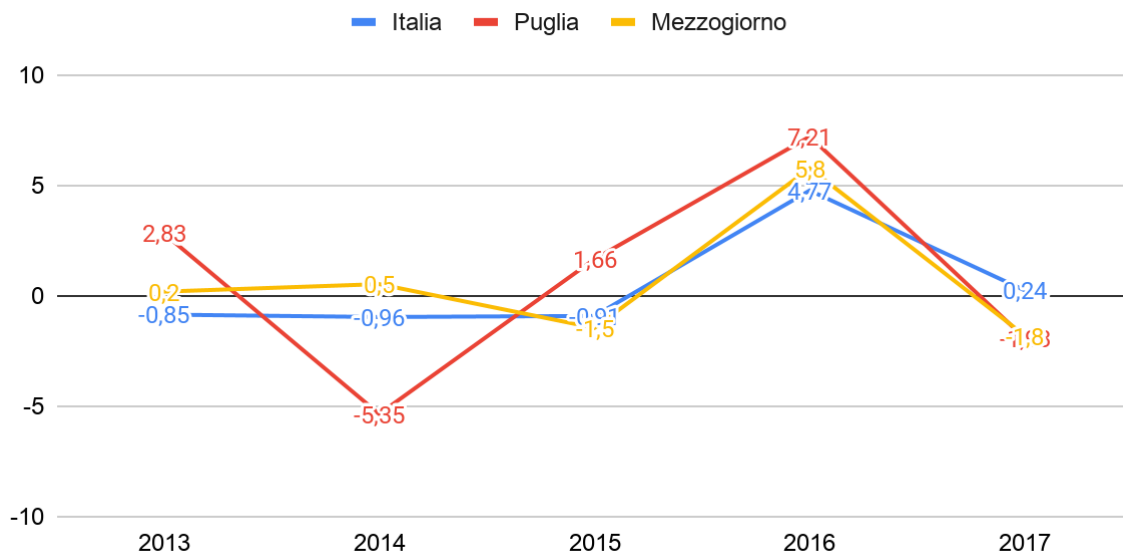


Fig. 10.14 - Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

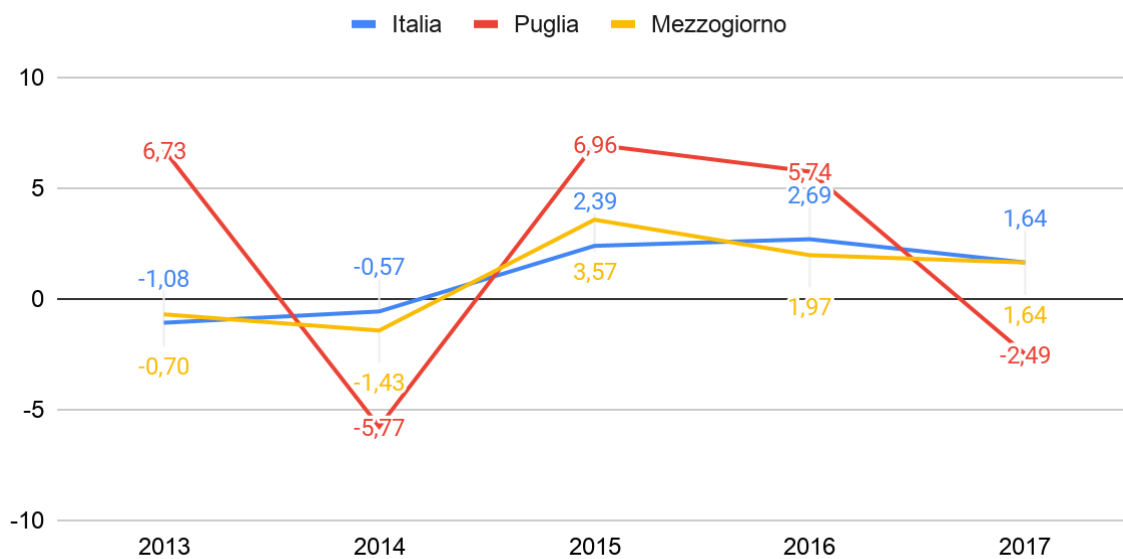


Fig. 10.15 - Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari

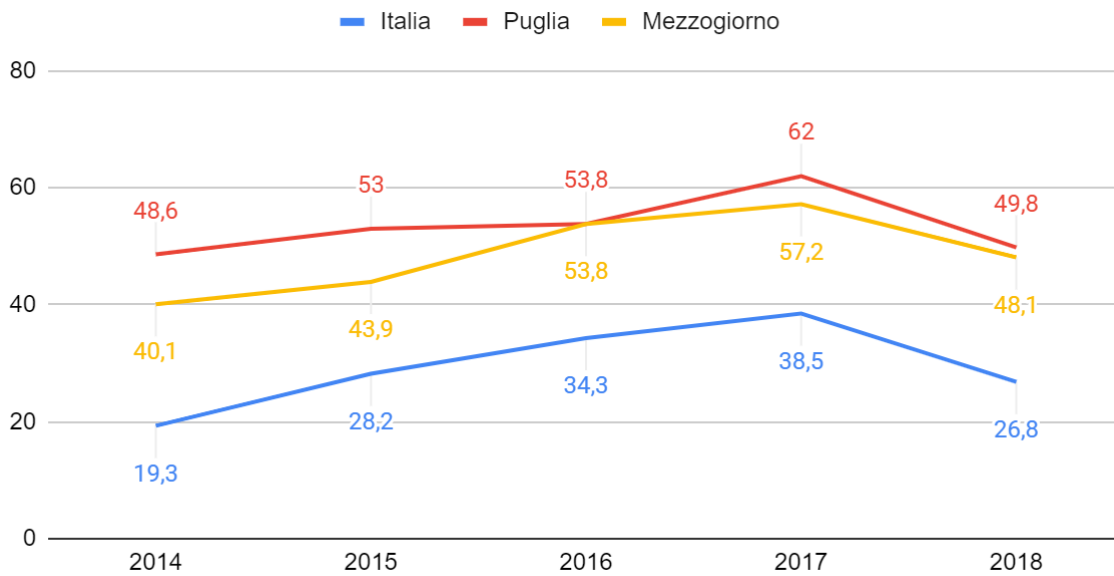
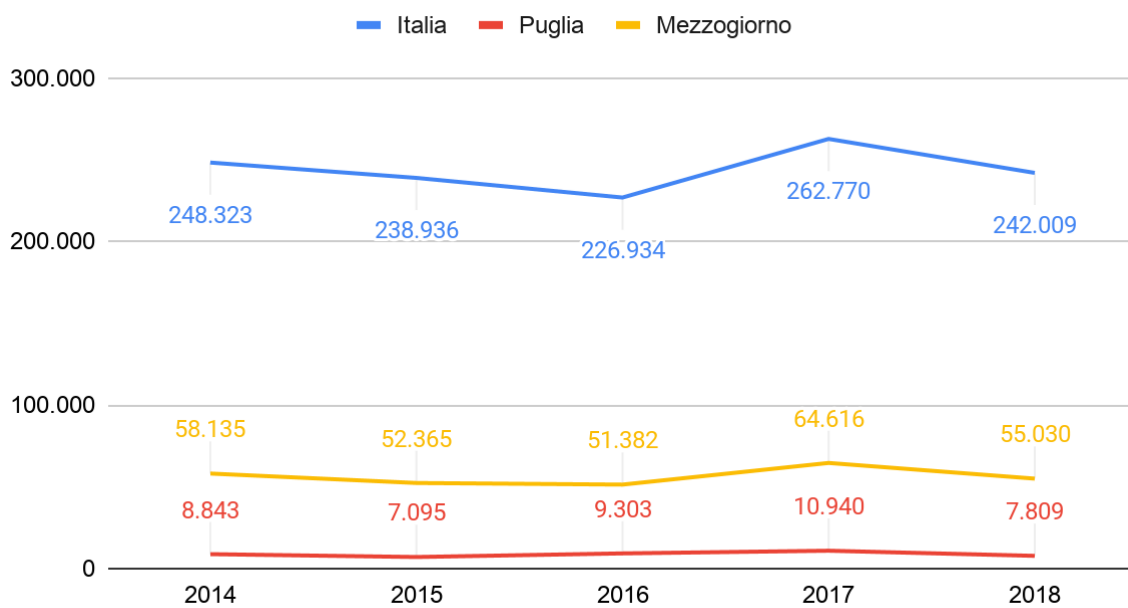


Fig. 10.16 - Nuovi permessi rilasciati





Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

La tab. 11.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 11. In totale sono 15 ma solo per 14 è disponibile il dato pugliese, di questi 2 hanno polarità positiva e 12 polarità negativa.



Tab. 11.1 - Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	37,2	36,3	21,5	0,9	15,7	-5,6	2018	-	%
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	30,6	40,3	33,5	-9,7	-2,9	0,9	2019	-	%
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	404		381		23	2	2018	-	mqx ab
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	3,5	5,8	8,9	-2,3	-5,4	0	2018	+	mqx100
Indice di abusivismo edilizio	40,8	48,3	18,9	-7,5	21,9	1,1	2018	-	per 100
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	12,1	14,8	13,2	-2,7	-1,1	-2,8	2018	-	%
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	10,6	10,1	10,9	0,5	-0,3	-1,1	2018	-	%
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	26,5	27,9	27,8	-1,4	-1,3	1,3	2018	-	%
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	73,9	76,1	74,2	-2,2	-0,3	0,5	2019	-	%
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi ⁶	5	4,8	5,1	0,2	-0,1	5	2016	-	%
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	-0,5	-7,7	-0,2	2017	-	%
Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	0,1	2017	-	%
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	26,9	26,4	28,5	0,5	-1,6	5,3	2019	+	%
Qualità dell'aria urbana - PM10		3,3	22					-	%
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	4,3	12,4	19,6	-8,1	-15,3	0	2017	-	%
Numero Indicatori 15, di cui favorevoli alla Puglia				8	10	6			

⁶ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Sono 11 gli indicatori confrontabili a polarità negativa che caratterizzano questo goal, dei quali 8 sono posizionati meglio di quelli del Mezzogiorno, tra questi le "Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamenti coi mezzi pubblici nella zona in cui risiedono" (-9,7%), l'"Indice di abusivismo edilizio" (-7,5%) e la "Qualità dell'aria urbana – biossido di azoto" (-8,1%). Sono 3 gli indicatori a polarità negativa

peggiori di quelli del Mezzogiorno, tra questi il "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" (+0,9%), come da fig. 11.1

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori con polarità positiva sono 2. La Puglia è posizionata peggio del Mezzogiorno per quanto riguarda l'"Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città"(-2,3%), come da fig. 11.2.

Fig. 11.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

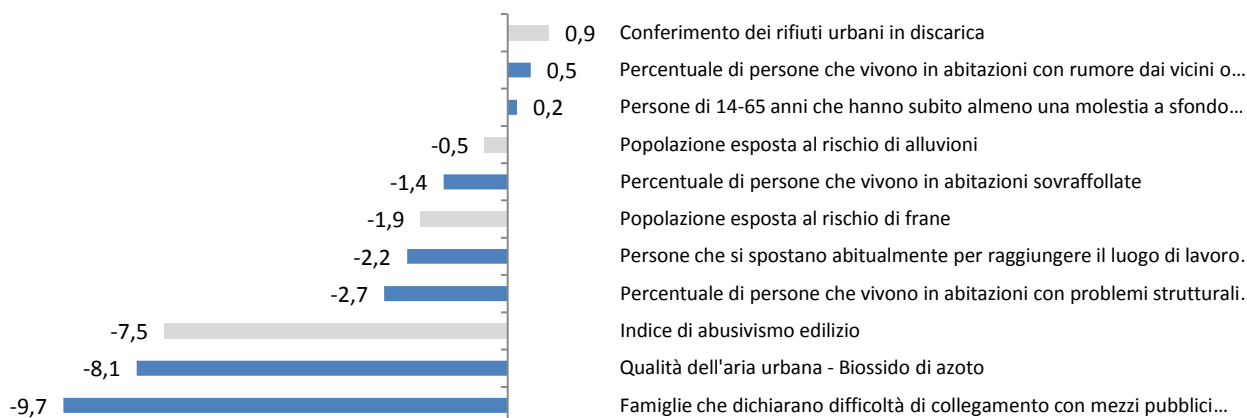
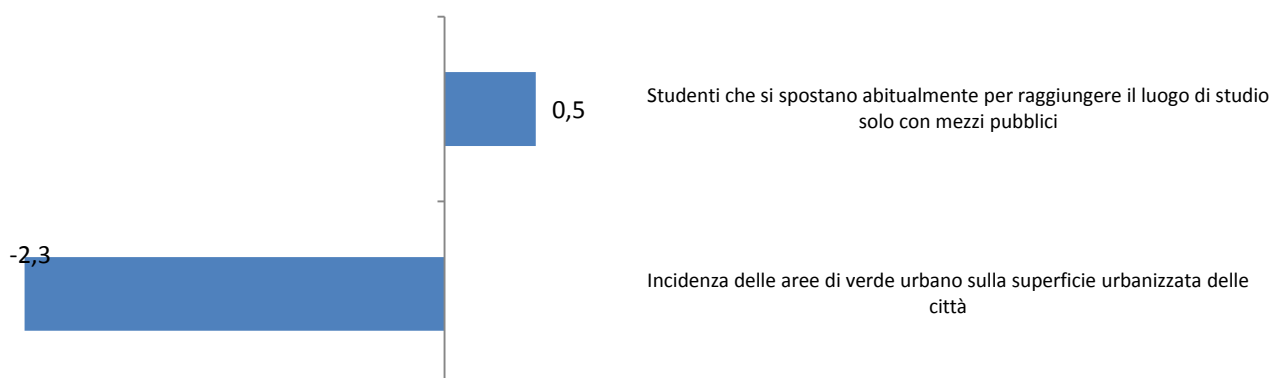


Fig. 11.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Sono 9 gli indicatori migliorativi rispetto al dato nazionale, nell'ordine "Popolazione esposta al rischio alluvioni" (-7,7%), seguita dalla "Qualità dell'aria urbana – biossido di azoto" (-15,3%), come da fig. 11.3. Sono 3 gli indicatori a polarità negativa peggiori di quelli dell'Italia: l'indice di abusivismo edilizio (+21,9%), il "Conferimento dei rifiuti in discarica" (+15,7%) e la "Impermeabilizzazione e consumo di suolo procapite" (+6,0%), come da fig. 11.3.

Indicatori con polarità positiva

I 2 indicatori a polarità positiva sono posizionati peggio del dato italiano, in particolare dista 5,4% l'"Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città" (fig. 11.4).

Fig. 11.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

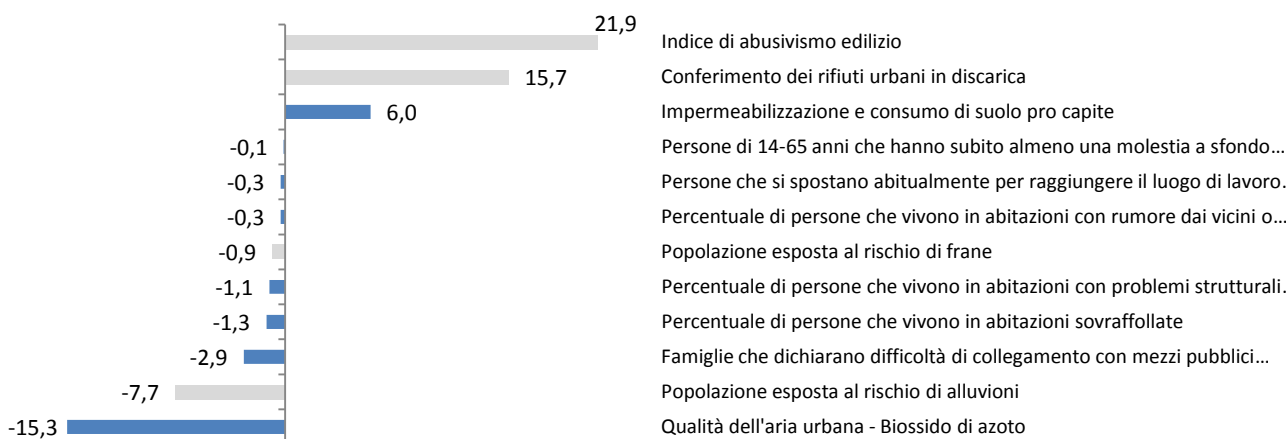
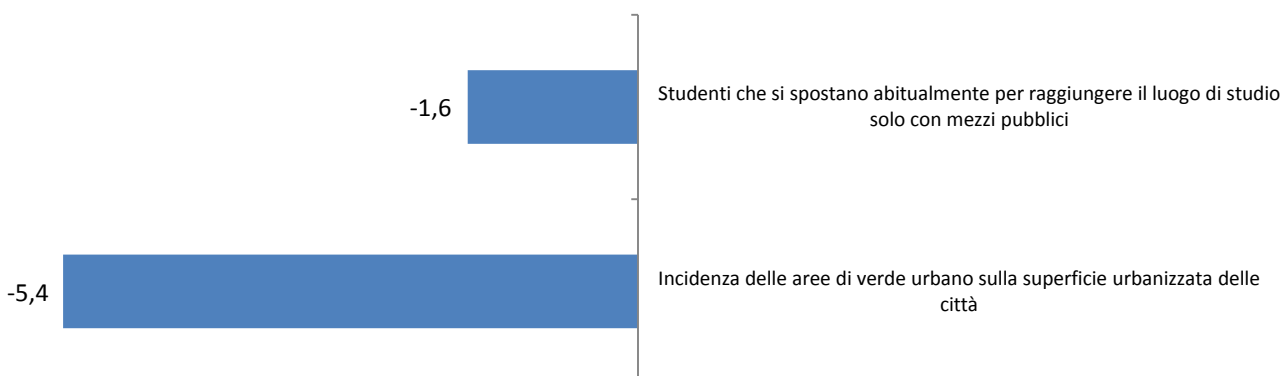


Fig. 11.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Fra gli indicatori a polarità negativa che rispetto all'anno precedente migliorano in Puglia si trova il "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" (-5,6%) e la "Percentuale di persone

che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità" (-2,8%).

Indicatori con polarità positiva

Migliora l'incidenza degli studenti che si spostano con mezzi pubblici, pari al +5,3% (fig. 11.6)

Fig. 11.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

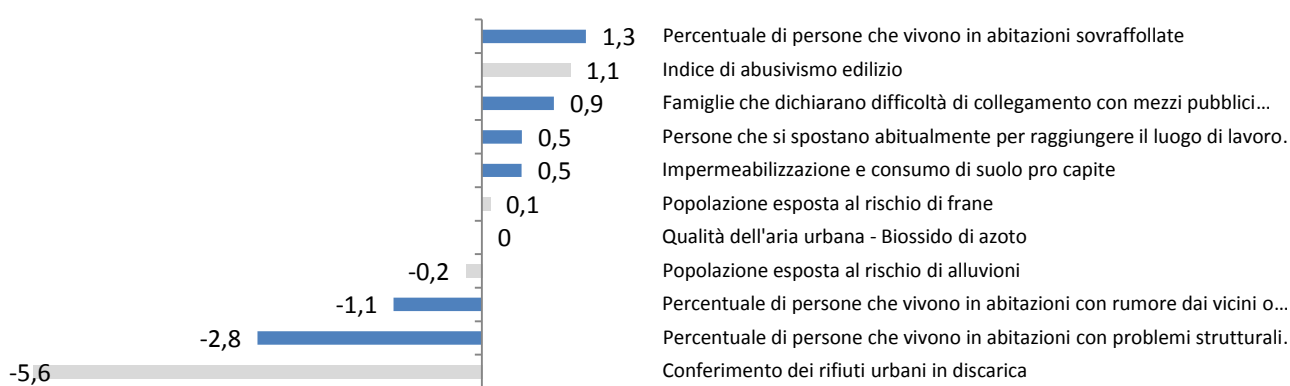
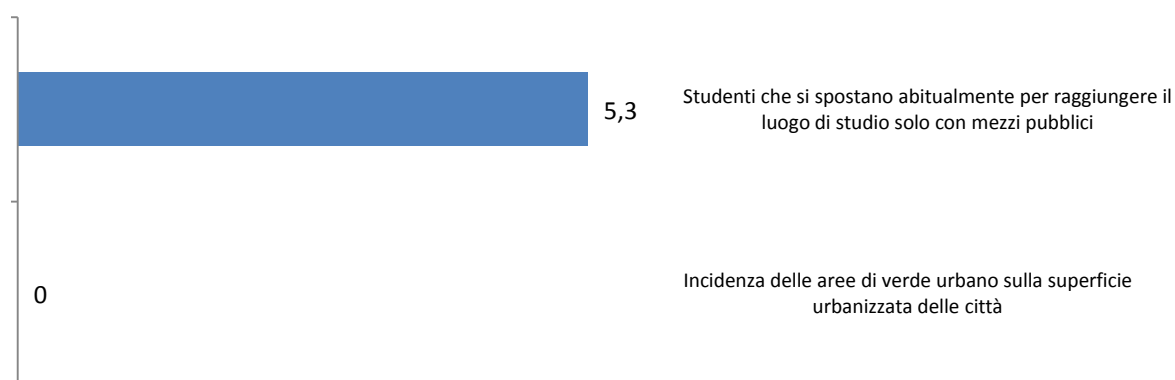


Fig. 11.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. L'indicatore "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica"

decrese in tutti i territori, l'Italia è in ogni anno più virtuosa del Mezzogiorno e Puglia (fig. 11.7).

Le "Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono" crescono leggermente nel tempo con il dato italiano che si posiziona tra

quello pugliese e quello del Mezzogiorno (fig. 11.8).

L'“Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite” cresce leggermente sia a livello nazionale che in Puglia, ma sempre con divari evidenti (fig. 11.9).

La “Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità” decresce con decisione in tutti i territori, il dato nazionale è compreso tra Puglia e Mezzogiorno (fig. 11.10).

La “Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada” come nel caso precedente decresce e nel 2018 i divari sono quasi annullati (fig. 11.11).

La “Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate” registra una diminuzione generalizzata nei territori con una riduzione dei loro divari passati (fig. 11.12).

L'indicatore relativo alle “Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati” ha un andamento crescente per tutti particolarmente per il Mezzogiorno in controtendenza rispetto al target ipotizzato (fig. 11.13).

L'incidenza delle “Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi” tra il 2015 e il 2016 è superiore a livello nazionale seguono Puglia e Mezzogiorno (fig. 11.14).

La “Popolazione esposta al rischio di alluvioni” tra il 2015 e il 2017 assume un profilo quasi costante in tutti i territori ma con un evidente delta riferito al dato nazionale (fig. 11.15).

Anche la “Popolazione esposta al rischio di frane” tra il 2015 e il 2017 assume un profilo quasi costante in tutti i territori ma in questo caso con un delta riferito al Mezzogiorno (fig. 11.16).

L'indicatore sulla “Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto” assume un andamento tendenzialmente decrescente; dal 2015 aumenta la distanza fra le curve (fig. 11.17).

L'“Indice di abusivismo edilizio” decresce pochissimo in Italia, che parte da valori di ordine inferiore, un po' di più in Puglia e nel Mezzogiorno (fig. 11.18).

Indicatori con polarità positiva

Gli “Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici” crescono in tutti i territori di più in Puglia che supera il Mezzogiorno e si avvicina decisamente ai dati italiani (fig. 11.19).

L'“Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città” assume un aspetto costante nel suo andamento fatta eccezione per un leggerissimo incremento a livello nazionale (fig. 11.20).

Indicatori a Polarità negative

Fig. 11.7 - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

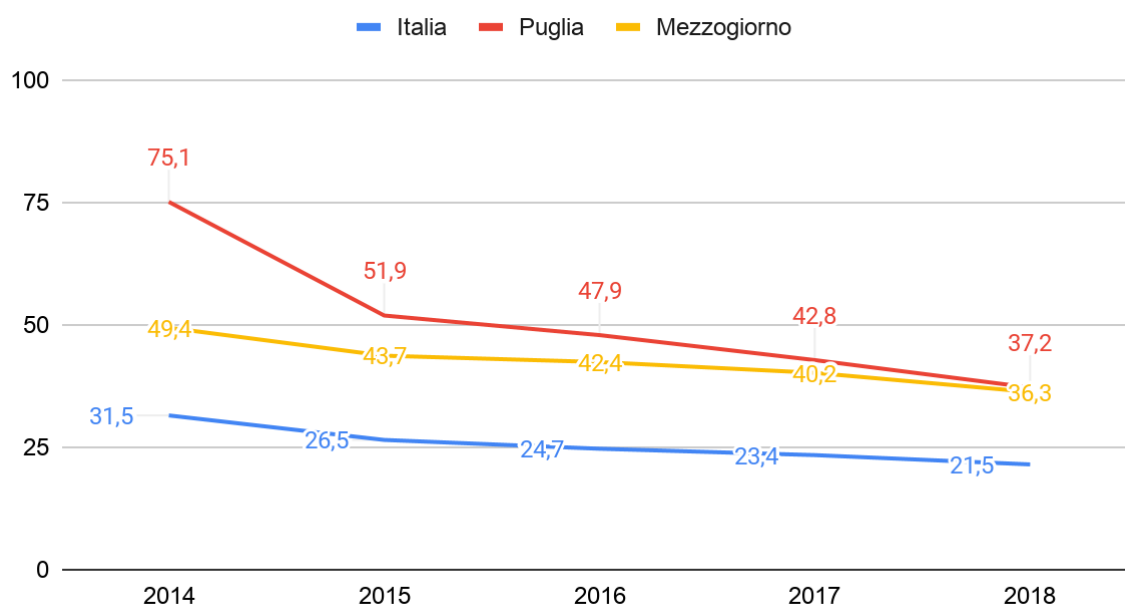


Fig. 11.8 - Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

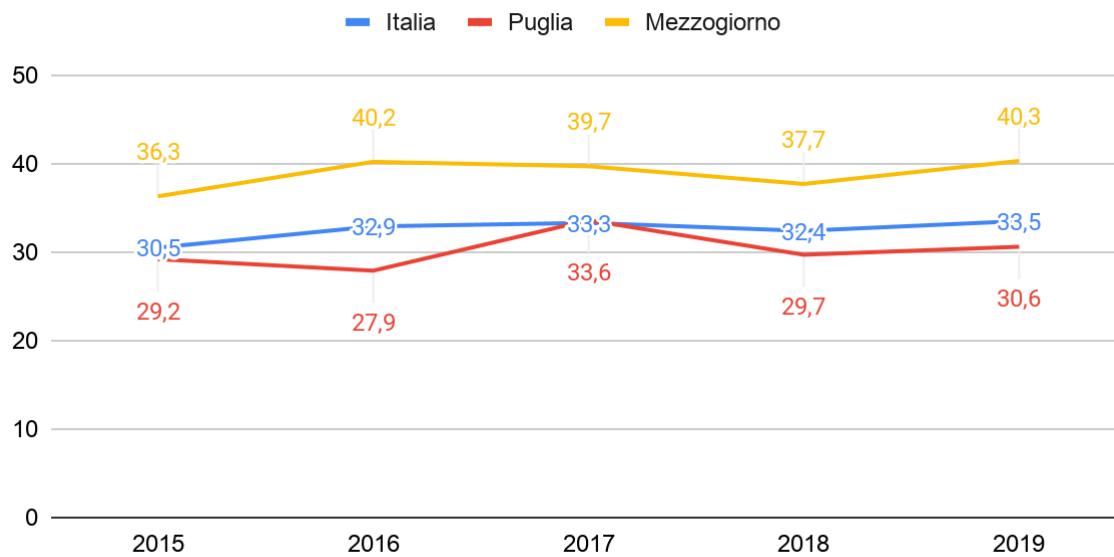


Fig. 11.9 - Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite

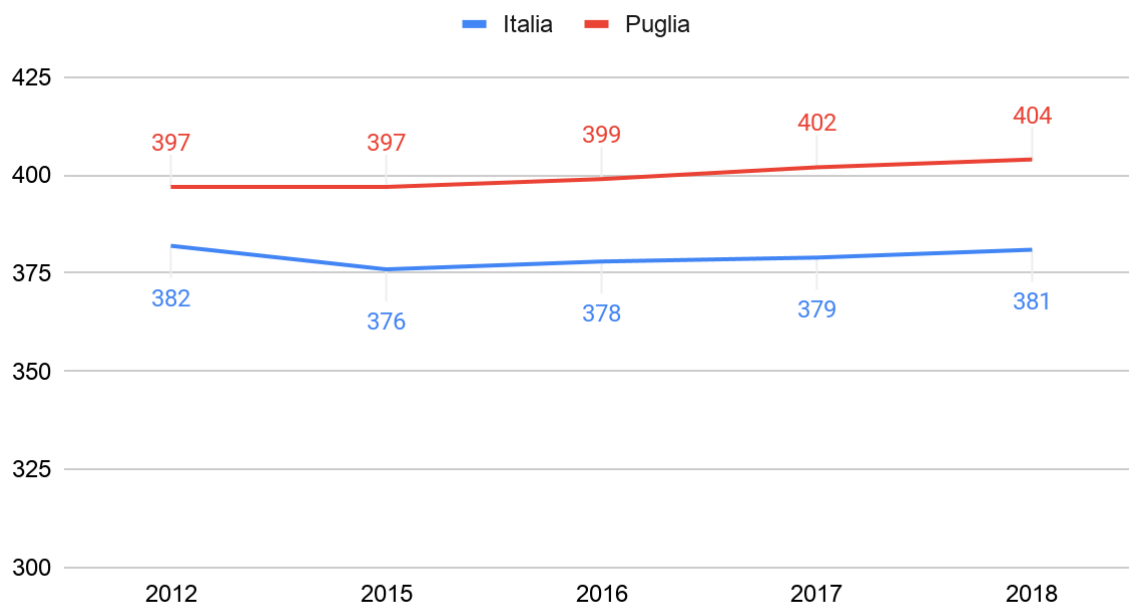


Fig. 11.10 - Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità

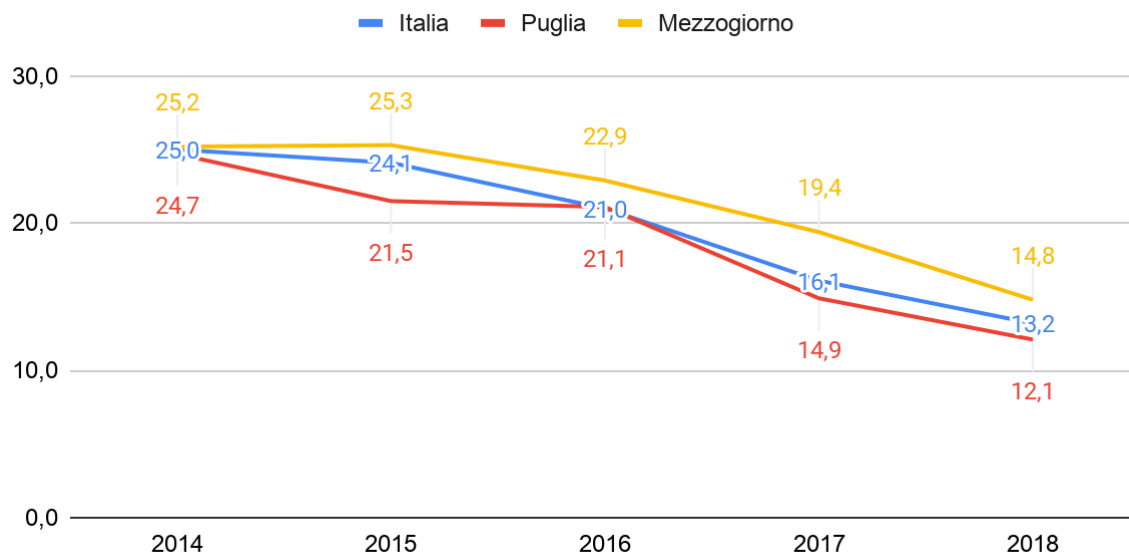


Fig. 11.11 - Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

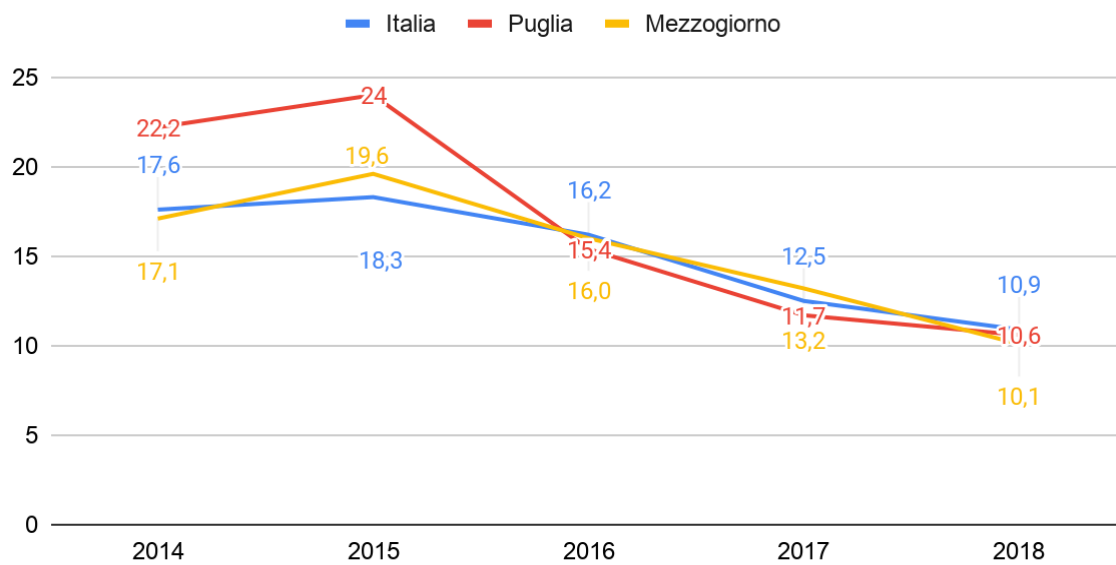


Fig. 11.12 - Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

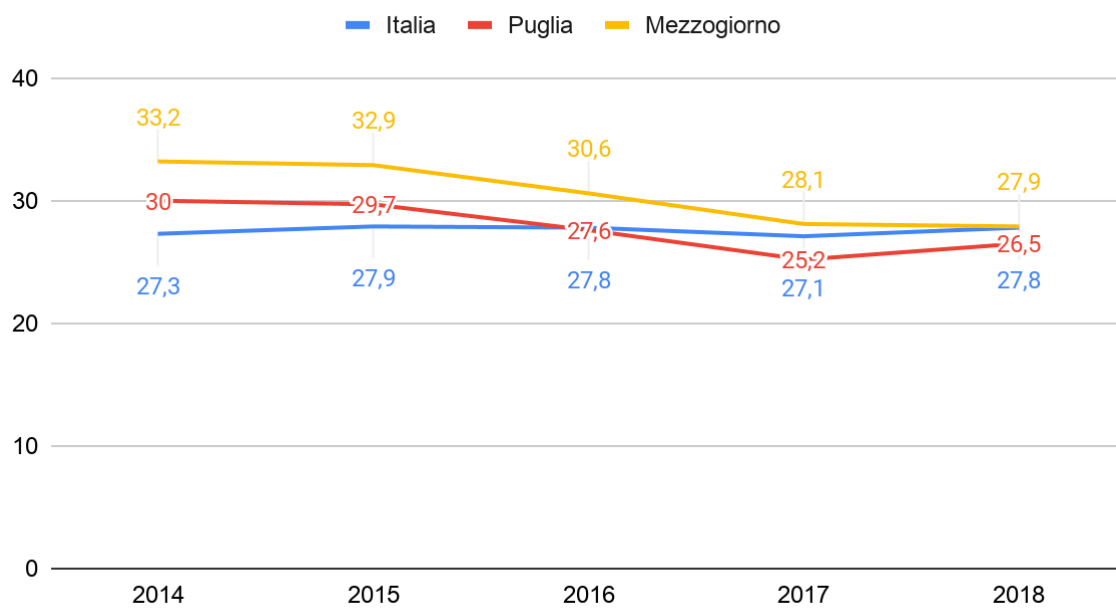


Fig. 11.13 - Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati

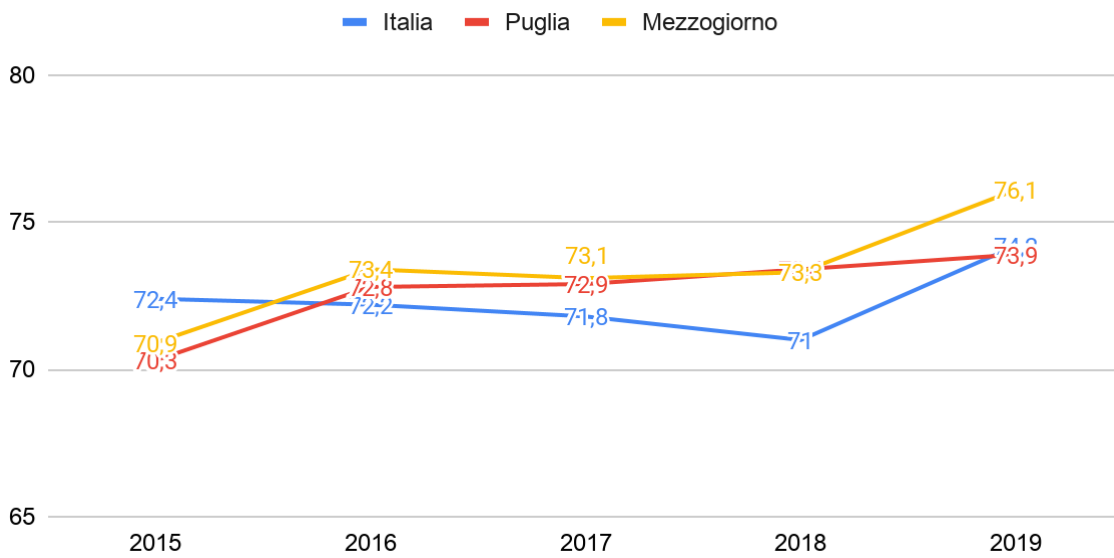


Fig. 11.14 - Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi

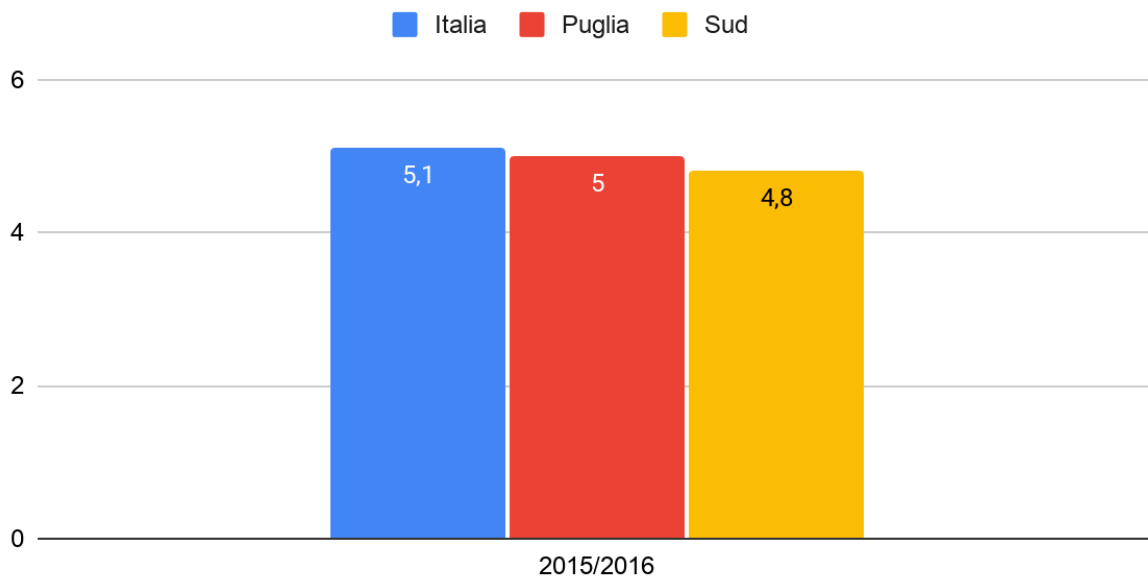


Fig. 11.15 - Popolazione esposta al rischio di alluvioni

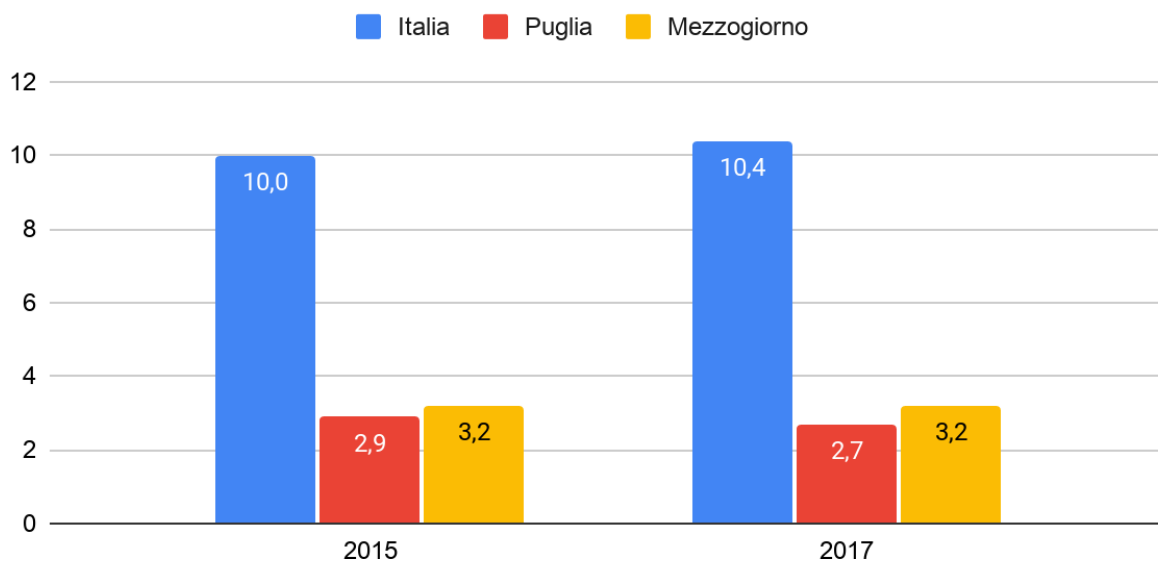


Fig. 11.16 - Popolazione esposta al rischio di frane

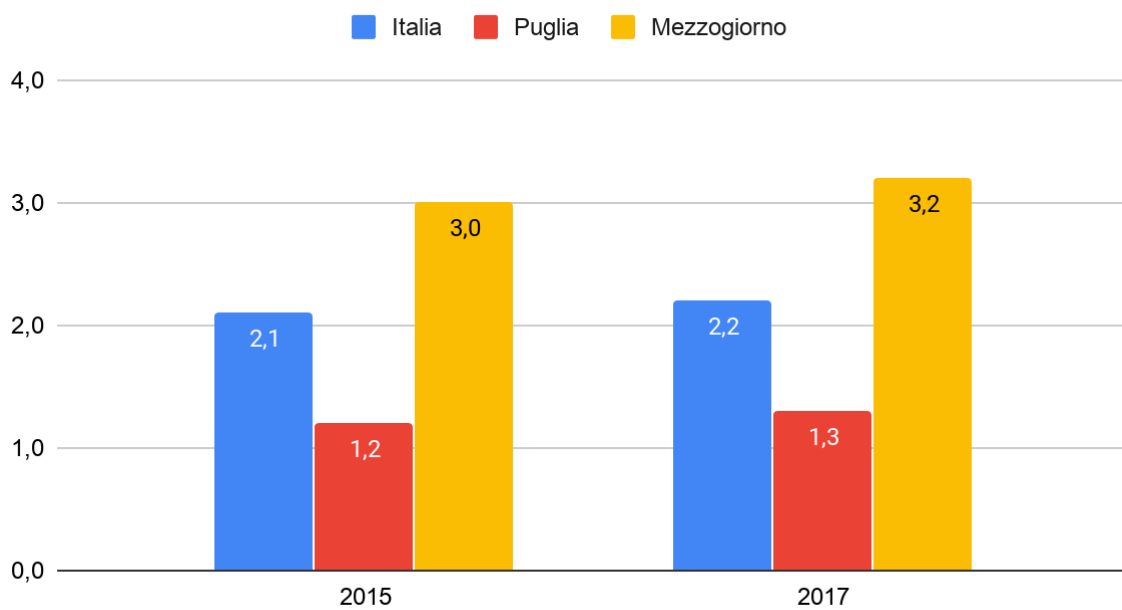


Fig. 11.17 - Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto

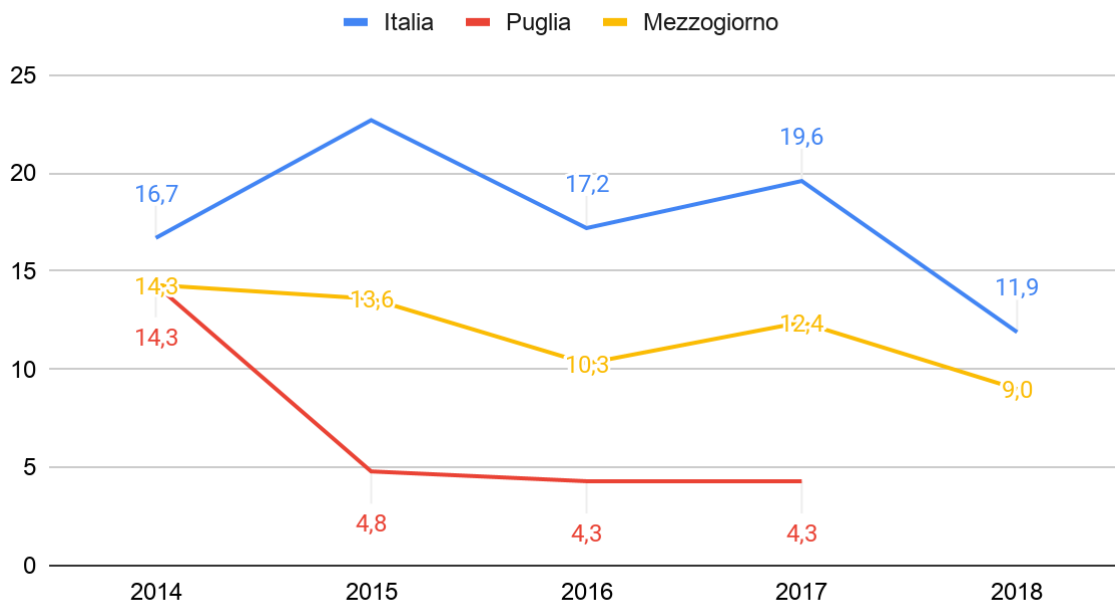
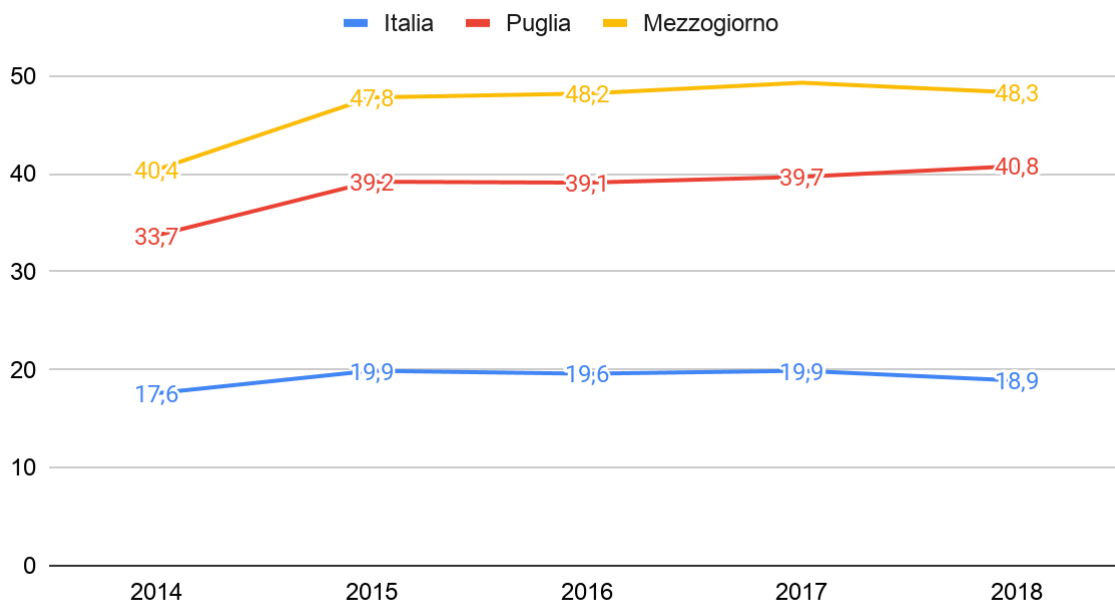


Fig. 11.18 - Indice di abusivismo edilizio



Indicatori a polarità positiva

Fig. 11.19 - Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici

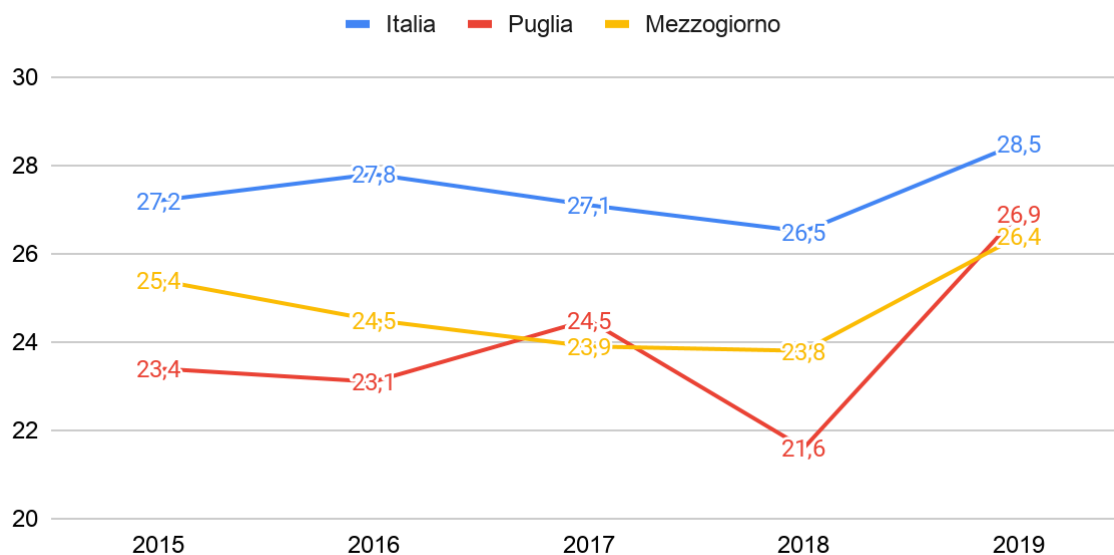
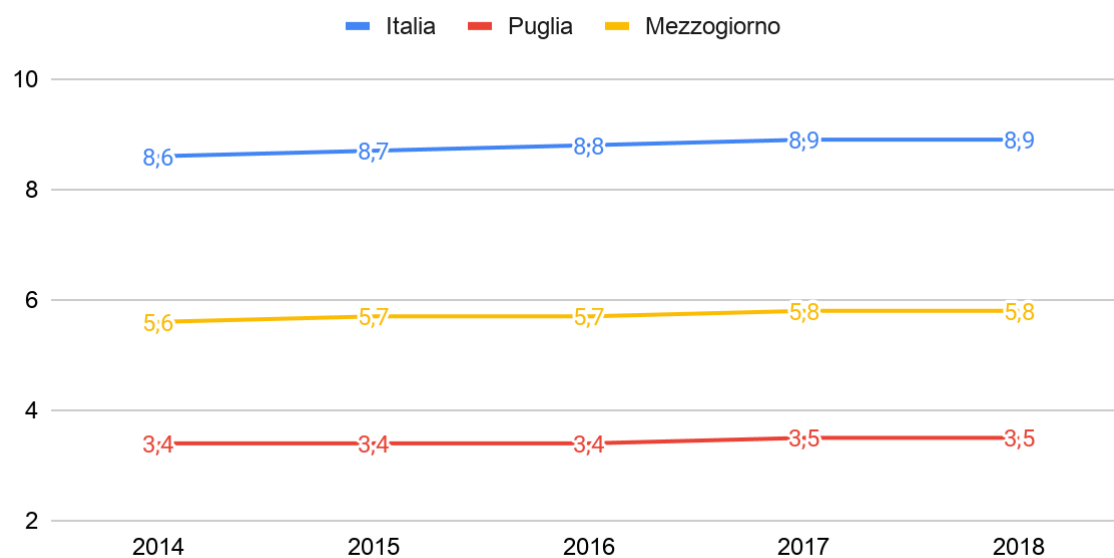


Fig. 11.20 - Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città





Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

La tab. 12.1 descrive gli indicatori relativi al goal 12. In totale sono 14, 6 hanno polarità positiva e 8 hanno polarità negativa.



Tab.12.1 - Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Consumo materiale interno	35.664	144.232	484.536			-2.397	2016	-	migliaia ton
Consumo materiale interno per unità di PIL	0,5	0,38	0,29	0,12	0,21		2016	-	Ton x migl di €
Consumo materiale interno pro capite	8,8	6,9	8	1,9	0,8	-0,5	2016	-	ton pro capite
Incidenza del turismo sui rifiuti	4,72		9,14		-4,42	0,18	2017	-	kg/ab eq
Indice di intensità turistica	3.754	4.137	7.090	-383	-3336	16	2018	-	1.000 ab
Acquisti verdi o <i>Green Public Procurement</i> ⁷	59,9	62,3	63,2	-2,4	-3,3		2015	+	%
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale ⁸	25,5	19,2	19,5	6,3	6		2015	+	%
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	39	171	965			1	2018	-	n.
Incidenza presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani	24	15,4	18,9	8,6	5,1	-0,6	2018	+	%
Produzione di rifiuti speciali pericolosi	355.479	1.788.460	9.669.476			35.603	2017	-	ton.
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	45,4	46,1	58,2	-0,7	-12,8	5	2018	+	%
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento	68.668	817.416	5.211.285			-127.099	2017	-	ton.
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero	168.644	1.198.877	4.345.801			107.938	2017	+	ton.
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	861.334	4.264.782	17.548.603			102.598	2018	+	ton.
Numero Indicatori 14, di cui favorevoli alla Puglia				3	4	5			

⁷ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

⁸ Il dato è riferito al Sud e non all'intero Mezzogiorno

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 8. 4 indicatori sono valori assoluti: “Produzione di rifiuti speciali pericolosi” (valore in tonnellate), “Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento” (valore in tonnellate), “Consumo materiale interno” (valore in migliaia di tonnellate) e “Numero di organizzazioni/impresе registrate EMAS”. Per questi non si può effettuare una comparazione territoriale. Per l’indicatore “Incidenza del turismo sui rifiuti” non è disponibile il dato del Mezzogiorno. Quindi, gli indicatori confrontabili sono in totale 3. La Puglia è posizionata meglio del Mezzogiorno solo per l’“Indice di intensità turistica” che misura il carico del turismo sul territorio, in particolare i fattori responsabili delle pressioni e degli

impatti esercitati sull’ambiente, che si traducono nello sfruttamento delle risorse naturali, produzione dei rifiuti, inquinamento (-9,3%), come da fig. 12.1.

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori con polarità positiva sono 6. Gli indicatori “Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata” e “Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero” sono misurati in tonnellate e, quindi, non confrontabili fra territori. Dei quattro rimanenti, la Puglia registra valori migliori del Mezzogiorno sulle “Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi” (+8,6%) e sulle “Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale” (+6,3%), come da fig. 12.2.

Fig. 12.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

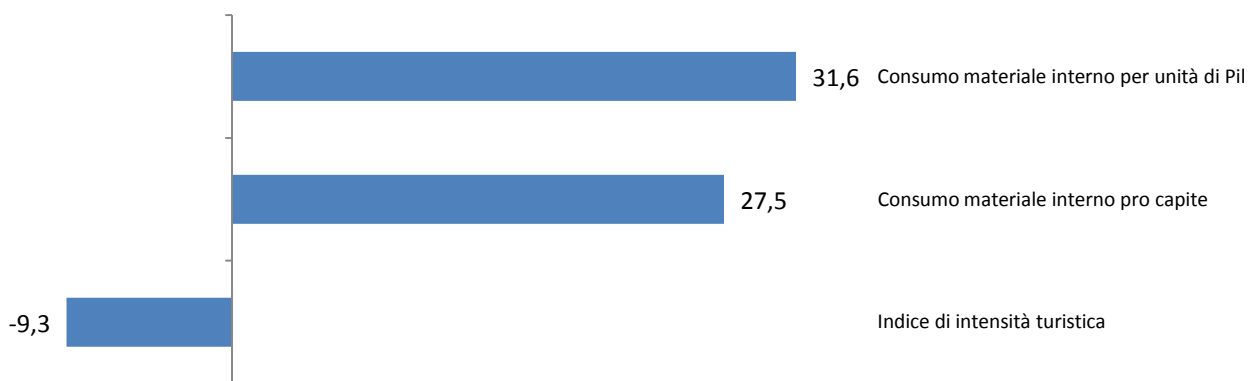
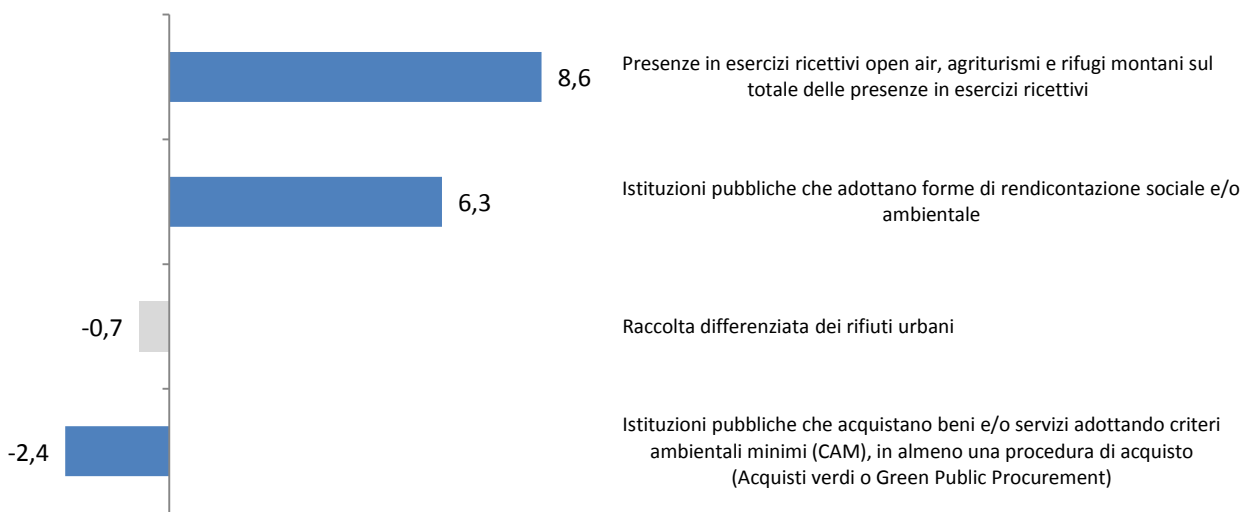


Fig. 12.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Di 4 indicatori confrontabili, il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano con il -48,4% di incidenza del turismo sui rifiuti e il -47,1% di intensità turistica (fig. 12.3).

Indicatori con polarità positiva

Su 4 indicatori con polarità positiva confrontabili, la Puglia supera il dato nazionale delle “Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione ambientale e sociale” con un +6% e sulle “Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi” con un +5,1% (fig. 12.4).

Fig. 12.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

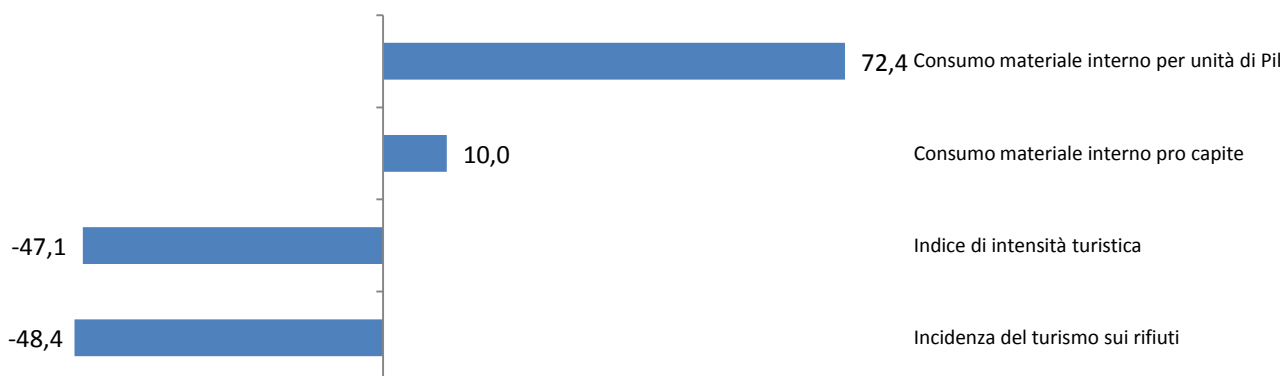
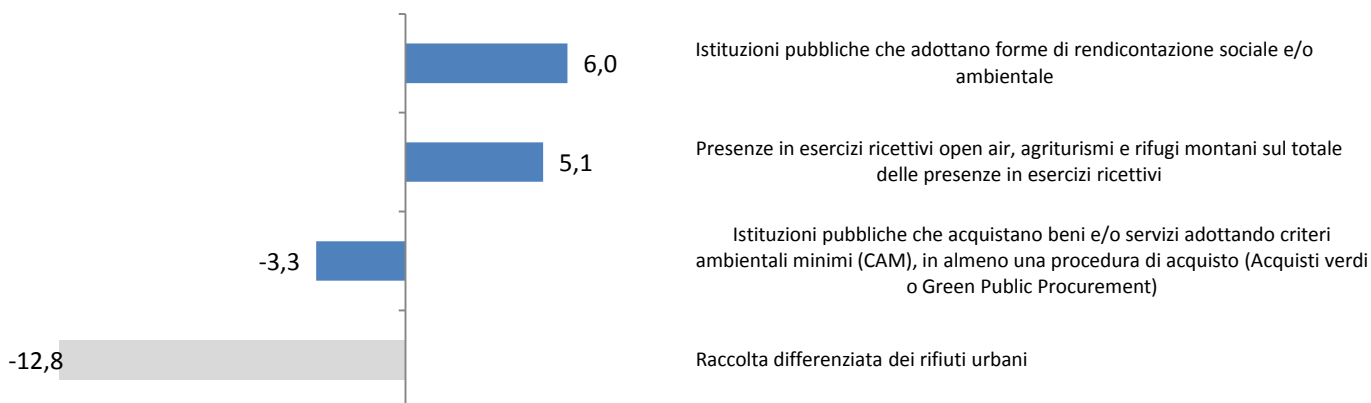


Fig. 12.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Fra la misura dell'ultimo anno di aggiornamento e quella precedente, il dato pugliese evidenzia un forte miglioramento rispetto ai "Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento" con un calo del -64,9%, segue con un -6,3% il "Consumo materiale interno" e con un -5,4% il "Consumo materiale interno pro capite" (fig. 12.5).

Indicatori con polarità positiva

Sugli indicatori con polarità positiva, la Puglia, rispetto all'anno precedente evidenzia un forte progresso sui "Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero" con un +177,8%; segnali positivi anche per i "Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata" (+13,5%) e sulla "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani" (+5%), come da fig. 12.6.

Fig. 12.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

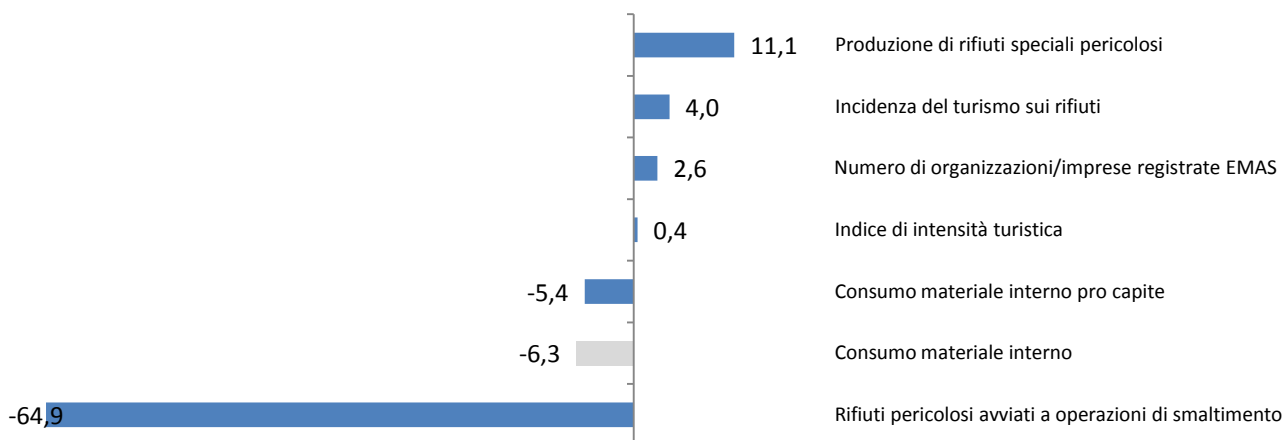
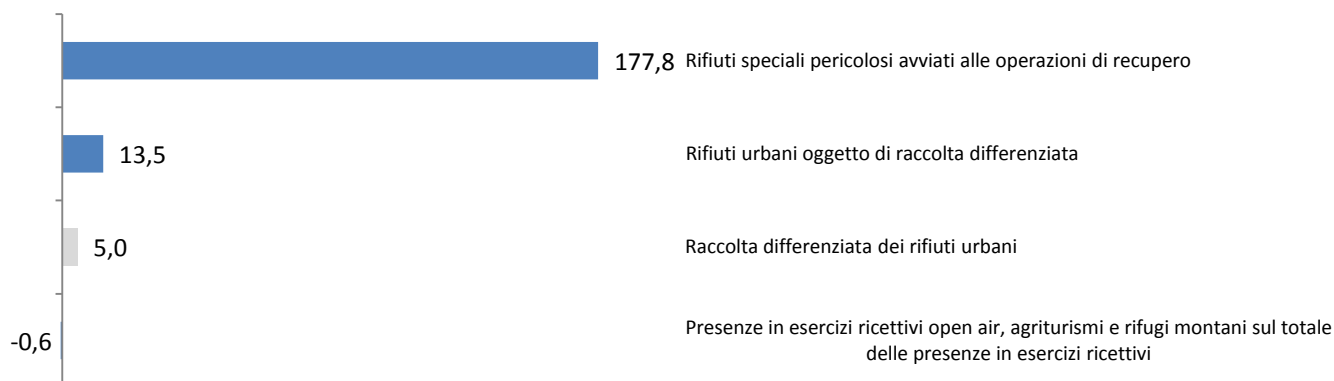


Fig. 12.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente di fig. 12.5.

“Rifiuti pericoli avviati a operazioni di smaltimento” (fig. 12.7) misura la quantità di rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento disaggregati a livello regionale. In Puglia, tale indicatore si riduce nell'ultimo anno a 68.668 tonnellate e si accoda all'andamento del Mezzogiorno.

“Consumo di materiale interno” è passato a 35,7 mln. di tonnellate tra il 2016 e il 2015, evidenziando negli unici due anni a disposizione un andamento positivo, come nel Mezzogiorno (fig. 12.8).

“Consumo di materiale interno pro capite” misura il consumo apparente di risorse materiali di una economia, pari alla quantità di materiali che in un anno vengono utilizzati dal sistema socioeconomico. In Puglia nell'ultimo anno a disposizione passa da 9,3 a 8,8 tonnellate pro capite; lieve calo nel Mezzogiorno, stabile è il dato italiano (fig. 12.9).

“Indice di intensità turistica” aumenta a 3.754 per 1.000 abitanti nel 2018. Tutte e tre le curve sono tendenzialmente in crescita (fig. 12.10).

“Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS” in Puglia è pari a 39 imprese, stabile dal 2016 (fig. 12.11). Il sistema Eco-Management e Audit (EMAS) è un sistema volontario di gestione ambientale attuato da aziende e altre organizzazioni provenienti da tutti i settori dell'attività economica, tra cui le autorità locali, per valutare, segnalare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il numero di registrazioni EMAS può essere considerato come un indicatore di sensibilità delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente; esse, attuando EMAS, intendono di fatto diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi. Nel quinquennio in Puglia si è ridotto di poche unità come in Italia, al contrario nel Mezzogiorno c'è un lieve incremento del numero di queste imprese.

“Incidenza del turismo sui rifiuti” è un indicatore che rileva quanto il settore turistico contribuisce alla produzione dei rifiuti. La curva pugliese segue lo stesso andamento italiano, entrambe sono crescenti. Dal 2015, in Puglia, si registra un aumento di kg per “popolazione equivalente”, intesa come la somma della popolazione residente e del numero delle presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni. Nel 2017 risulta che nel territorio pugliese si registrano 4,72 kg/abitante equivalente (fig. 12.12).

La curva della “Produzione dei rifiuti speciali pericolosi” è in lieve crescita in tutti i territori (fig. 12.13).

Indicatori con polarità positiva

La curva dei “Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero” è in crescita, evidenziando nell’ultimo anno 2017 un salto in Puglia (fig. 12.14).

“Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata” (fig. 12.15) è pari nel 2018 a 861.334 tonnellate. Le tre curve sono in crescita negli ultimi cinque anni, in particolare quella pugliese si mantiene sempre al di sotto delle altre due.

“Raccolta differenziata rifiuti urbani” (fig. 12.16) in Puglia è pari al 45,4% nel 2018. Le tre curve sono tendenzialmente crescenti nel quinquennio. Il dato pugliese nell’ultimo anno sfiora quello del Mezzogiorno.

“Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi” (fig. 12.17) in Puglia nel 2018 è pari al 24%, sino al 2015 tale indicatore è cresciuto raggiungendo il 26,4%, poi ha registrato un leggero calo. Nonostante la decrescita, rispetto alle altre due ripartizioni territoriali, la curva pugliese evidenzia un posizionamento migliore.

Gli ultimi tre indicatori di figg. 12.18, 12.19 e 12.20 non sono valutabili nel tempo.

Indicatori a polarità negativa

Fig. 12.7 - Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento

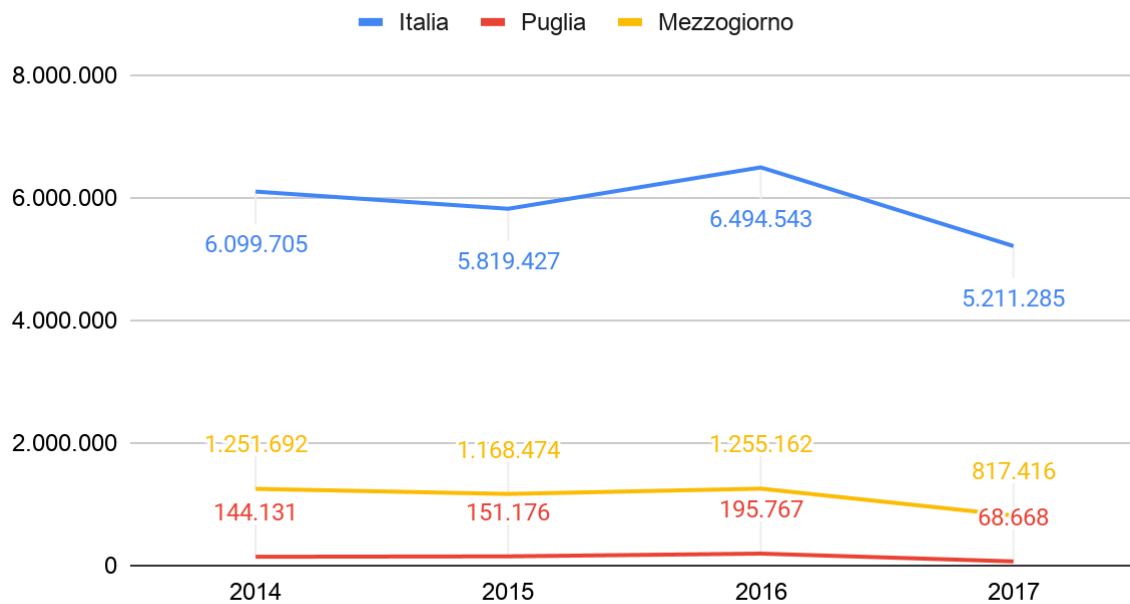


Fig. 12.8 - Consumo materiale interno

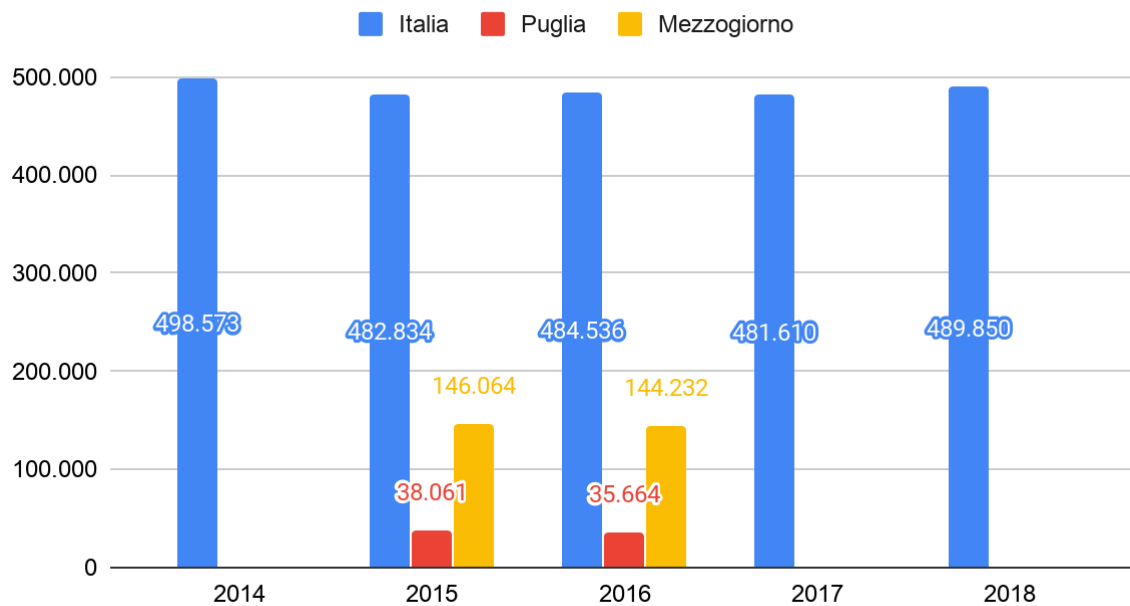


Fig. 12.9 - Consumo materiale interno pro capite

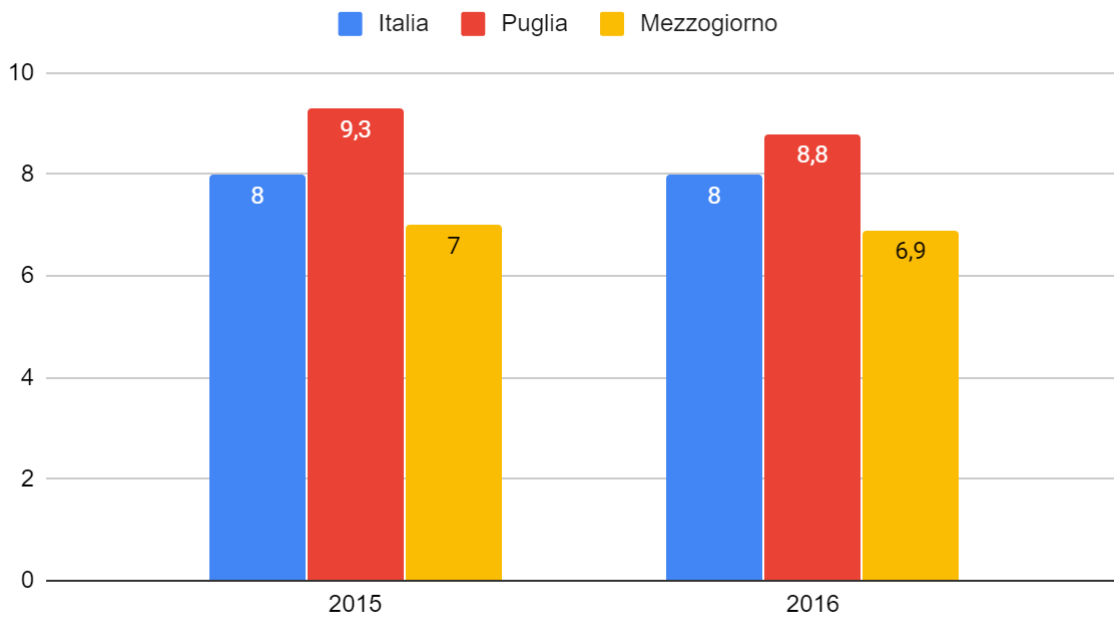


Fig. 12.10 - Indice di intensità turistica

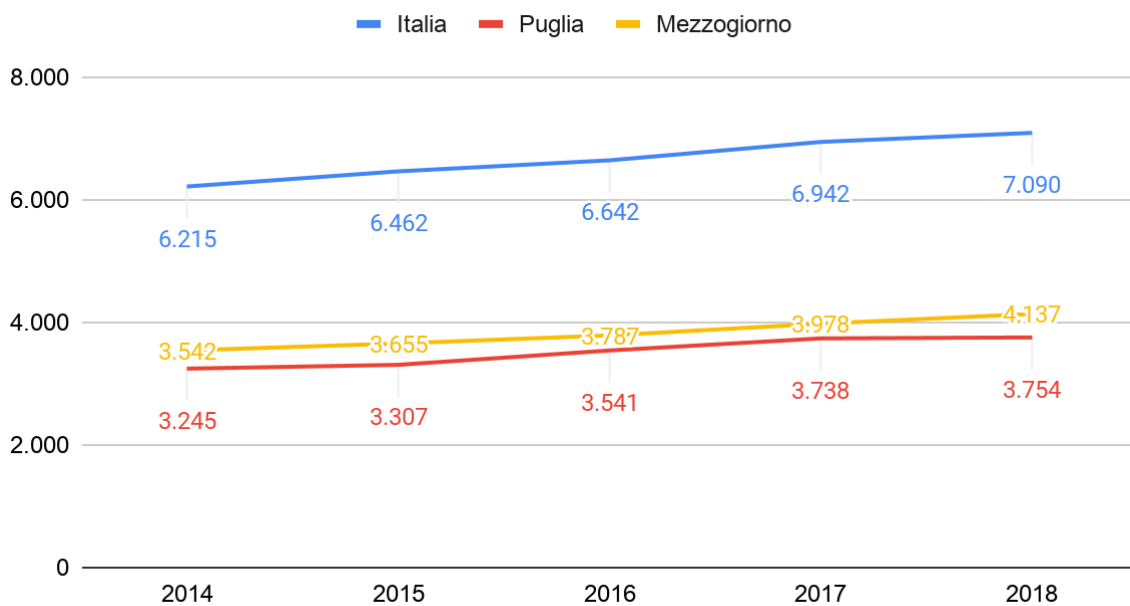


Fig. 12.11 - Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS

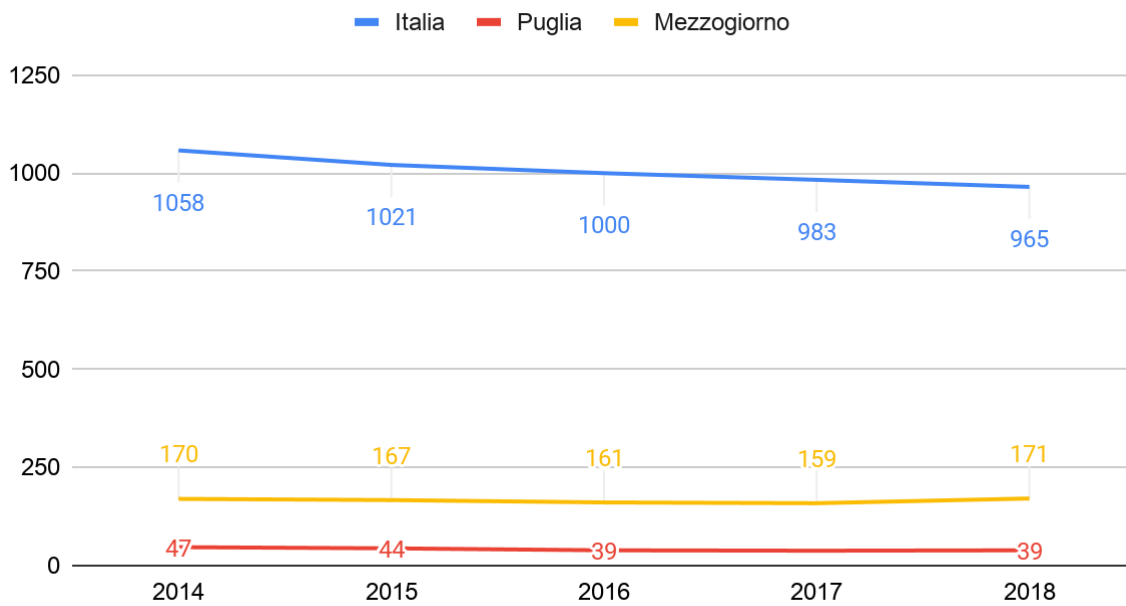


Fig. 12.12 - Incidenza del turismo sui rifiuti

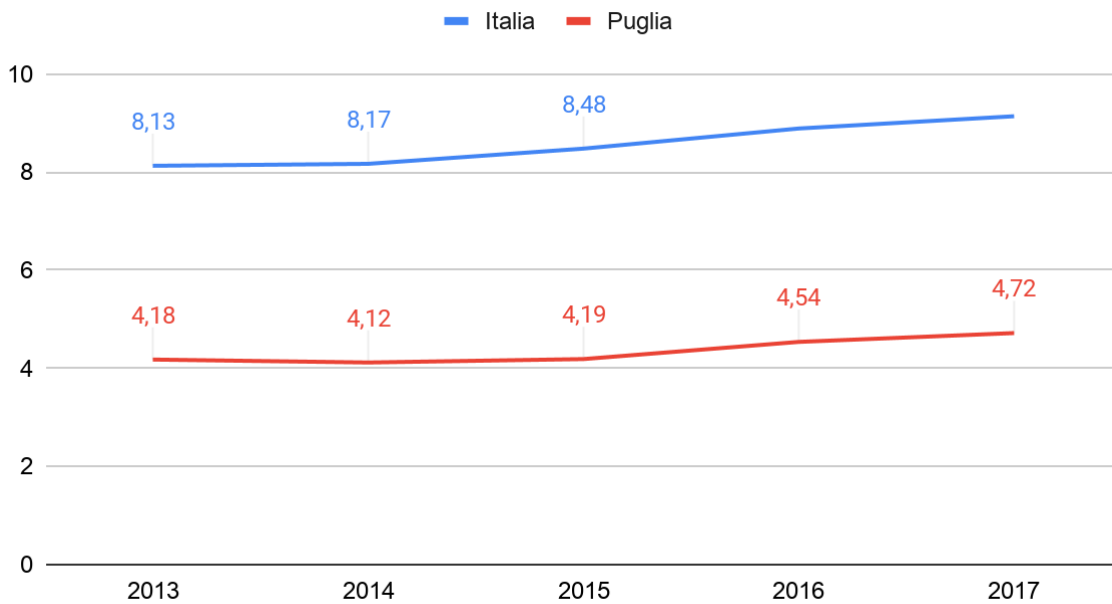
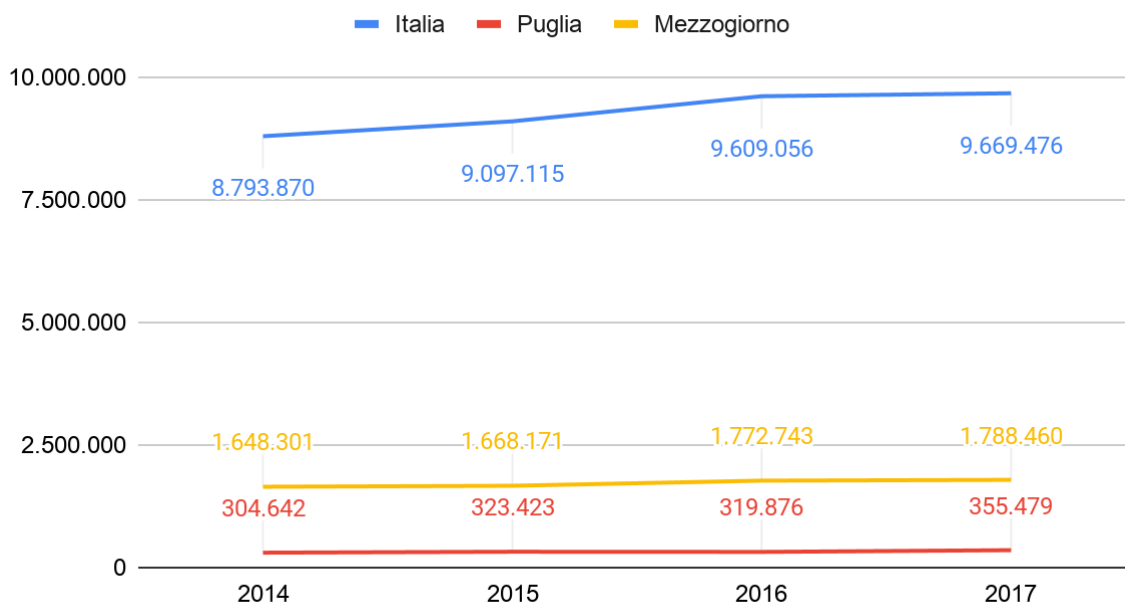


Fig. 12.13 - Produzione di rifiuti speciali pericolosi



Indicatori a polarità positiva

Fig. 12.14 - Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero

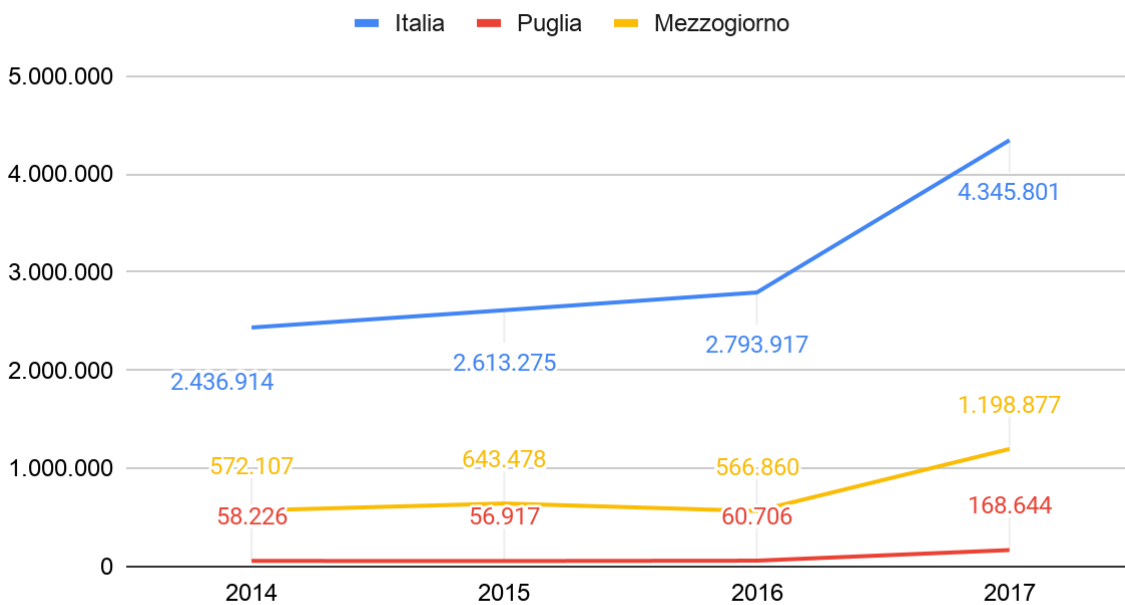


Fig. 12.15 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata

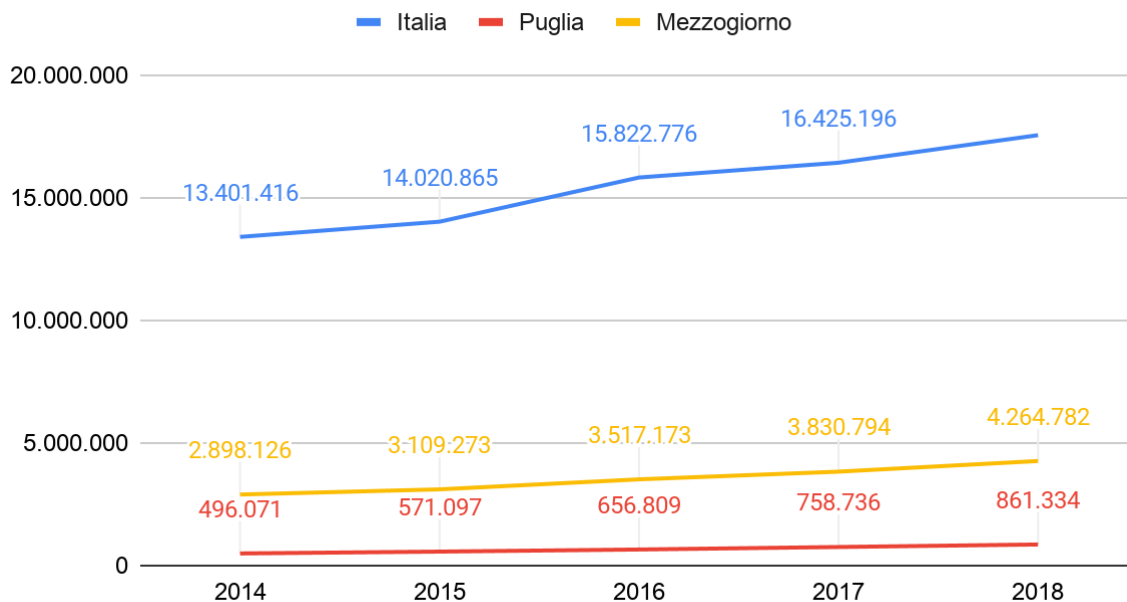


Fig. 12.16 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

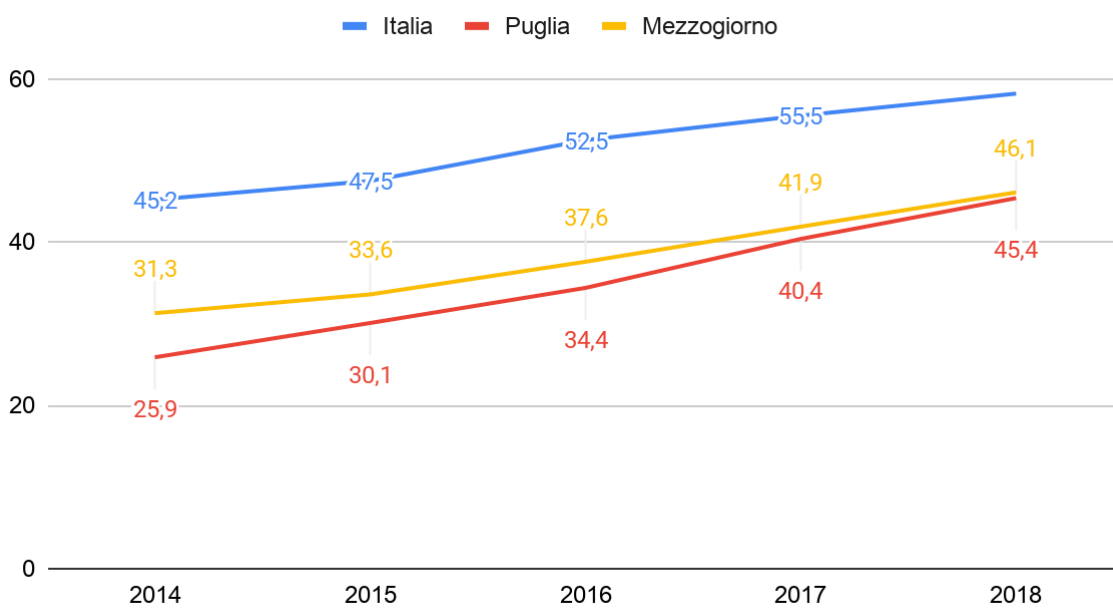


Fig. 12.17 - Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi

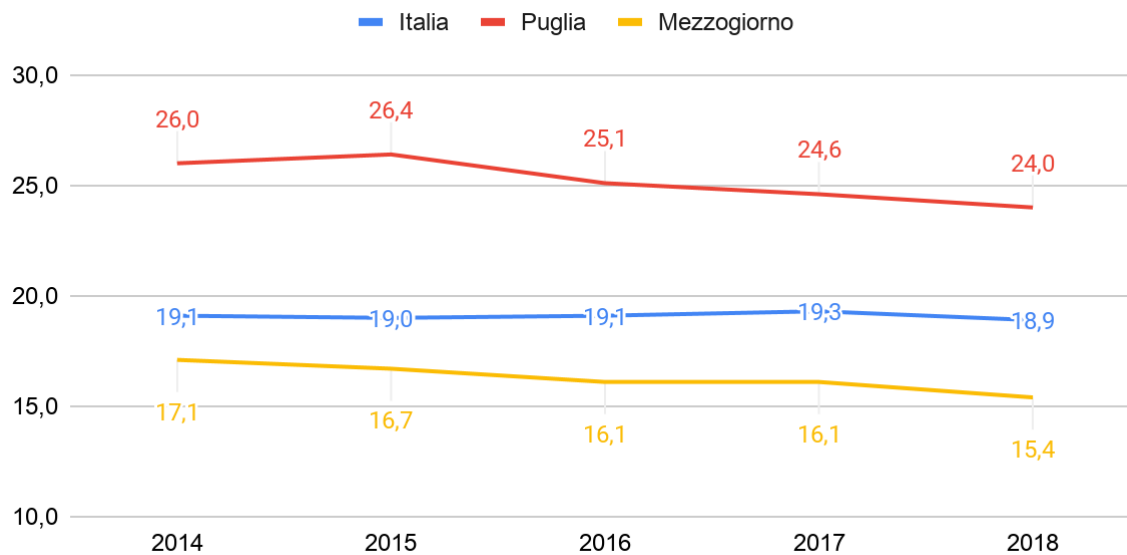


Fig. 12.18 - Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

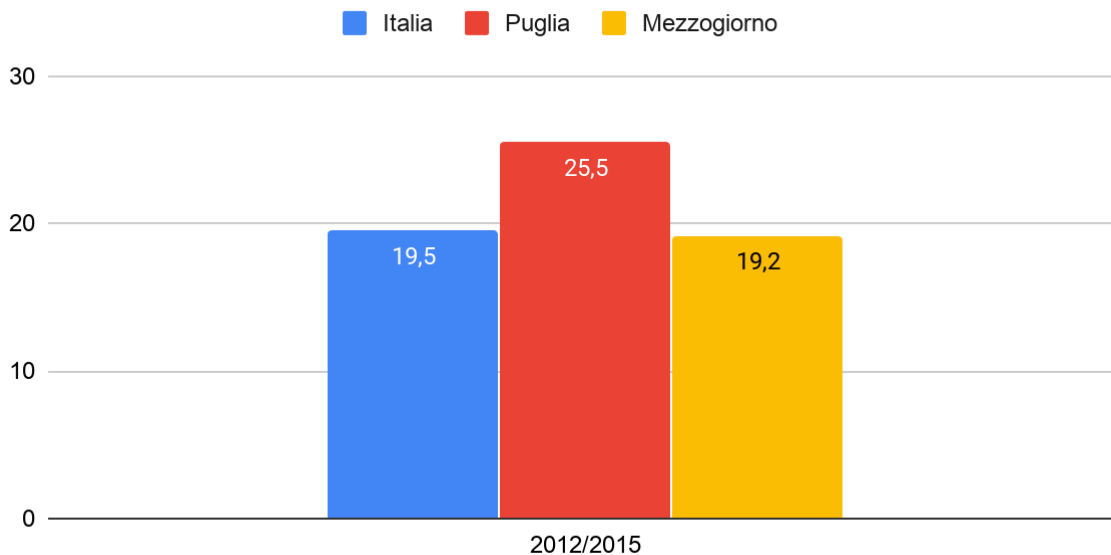


Fig. 12.19 - Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)

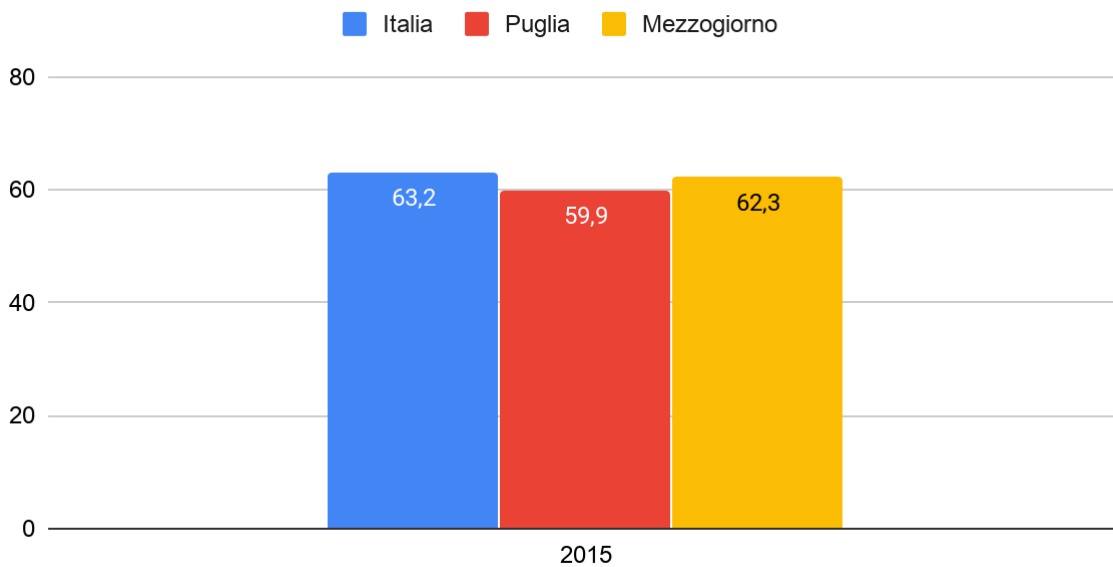
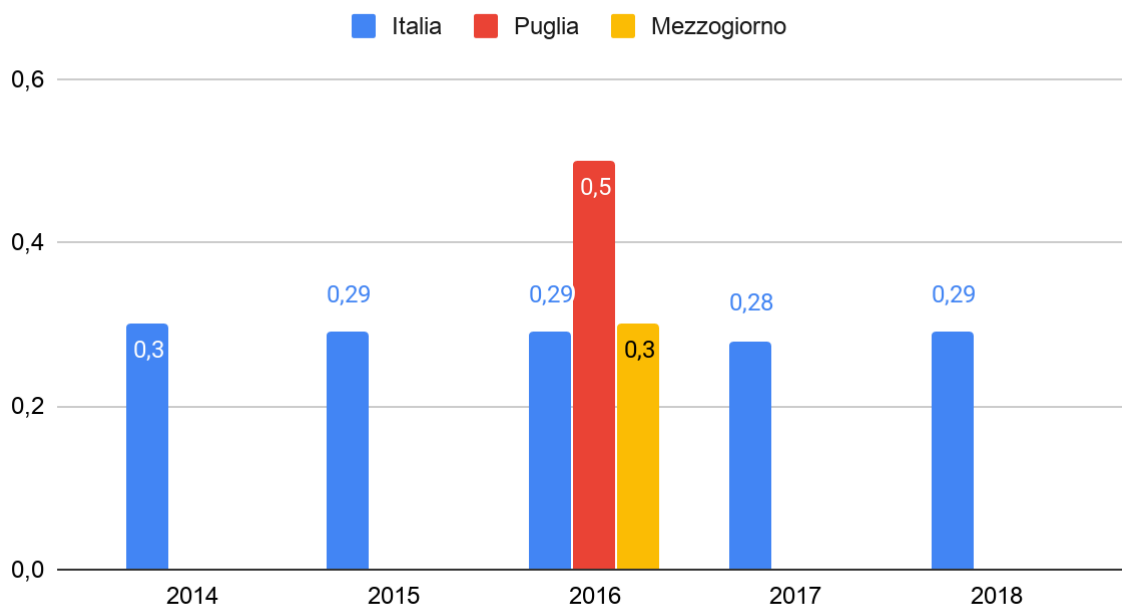


Fig. 12.20 - Consumo materiale interno per unità di Pil





Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

La tab. 13.1 descrive gli indicatori relativi al goal 13. In totale sono 3, tutti con polarità negativa.



Tab. 13.1 - Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco	0,3	1,4	0,6	-1,1	-0,3	-3,1	2018	-	per 1.000 mq
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	-0,5	-7,7	-0,2	2017	-	%
Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	-1,9	-0,9	0,1	2017	-	%
Numero Indicatori 3, di cui favorevoli alla Puglia				3	3	2			

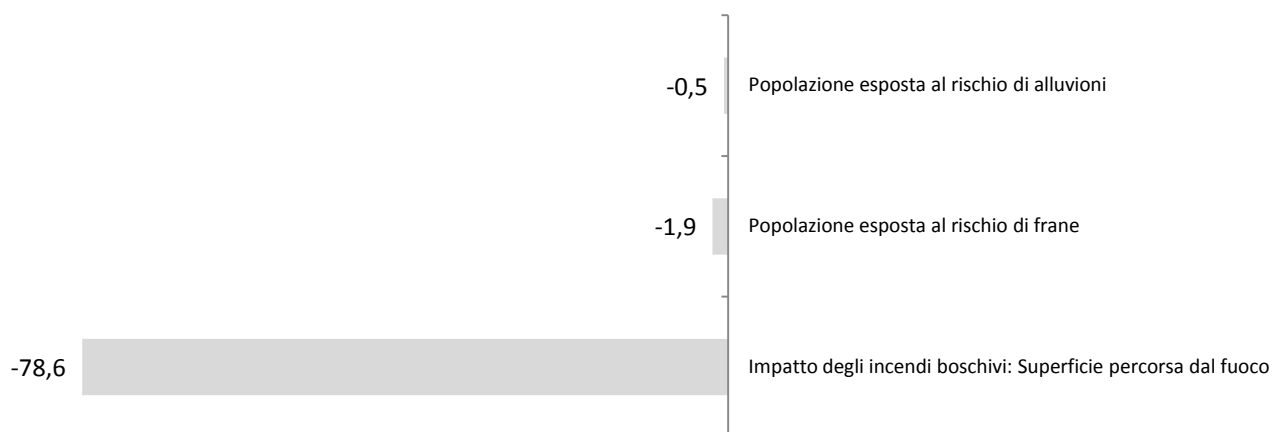
Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 3. Il posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno è migliore per tutti e tre gli indicatori (fig. 13.1). Si registra un forte miglioramento sull' "Impatto degli incendi

boschivi: Superficie percorsa dal fuoco" con un calo del -78,6%. Gli altri due indicatori migliorano lievemente, si tratta della "Popolazione esposta al rischio di frane" con -1,9% e della "Popolazione esposta al rischio di alluvioni" con -0,5%.

Fig. 13.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



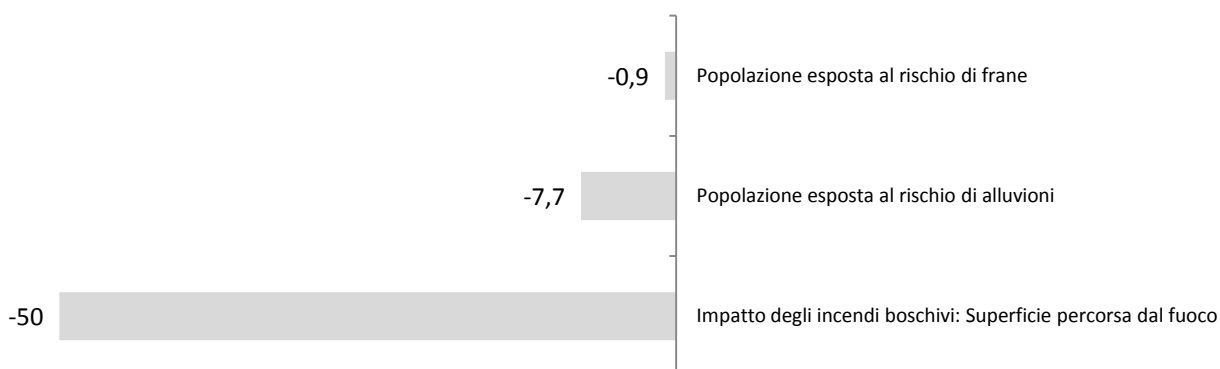
Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese è migliore di quello italiano su tutti e 3 gli indicatori. La superficie percorsa dal fuoco a causa di

incendi boschivi evidenzia un rilevante scostamento del -50%, rispetto al dato nazionale, cui segue con un -7,7% la diminuzione della percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvioni (fig. 13.2).

Fig. 13.2 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Si registra il forte miglioramento dell'“Impatto degli incendi boschivi” con un marcato calo della superficie percorsa dal fuoco del -91,2%, fra il 2018 e il 2017 (fig. 13.3).

Fig. 13.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore si confrontano gli andamenti nel breve periodo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 13.3.

“Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco” in Puglia nel 2018 si attesta allo 0,3 per 1.000 kmq, evidenziando un forte calo nell'ultimo anno. Nello specifico, la curva pugliese nel 2015 supera il dato italiano, ma si posiziona al di sotto di quella del Mezzogiorno; l'anno successivo si inverte il posizionamento, cioè supera il Mezzogiorno, ma rimane al di sotto della

curva italiana. Dal 2017 i tre territori evidenziano un forte decremento (fig. 13.4).

“Popolazione esposta al rischio alluvioni” nei due anni a disposizione il dato pugliese è l'unico tra i tre territori a registrare una riduzione, infatti, passa da 2,9% a 2,7% tra il 2015 e il 2017, sintomo di un miglioramento. In Italia, tale percentuale cresce leggermente, nel Mezzogiorno, invece, è stabile (fig. 13.5). In Puglia, la “Popolazione esposta al rischio di frane” aumenta lievemente nel biennio considerato e si attesta all'1,3% nel 2017 (fig. 13.6). Il leggero incremento interessa tutti e tre i territori, in particolare il dato pugliese registra un +0,1%, al pari di quello italiano, più alto invece è quello del Mezzogiorno (+0,2%).

Fig. 13.4 - Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco

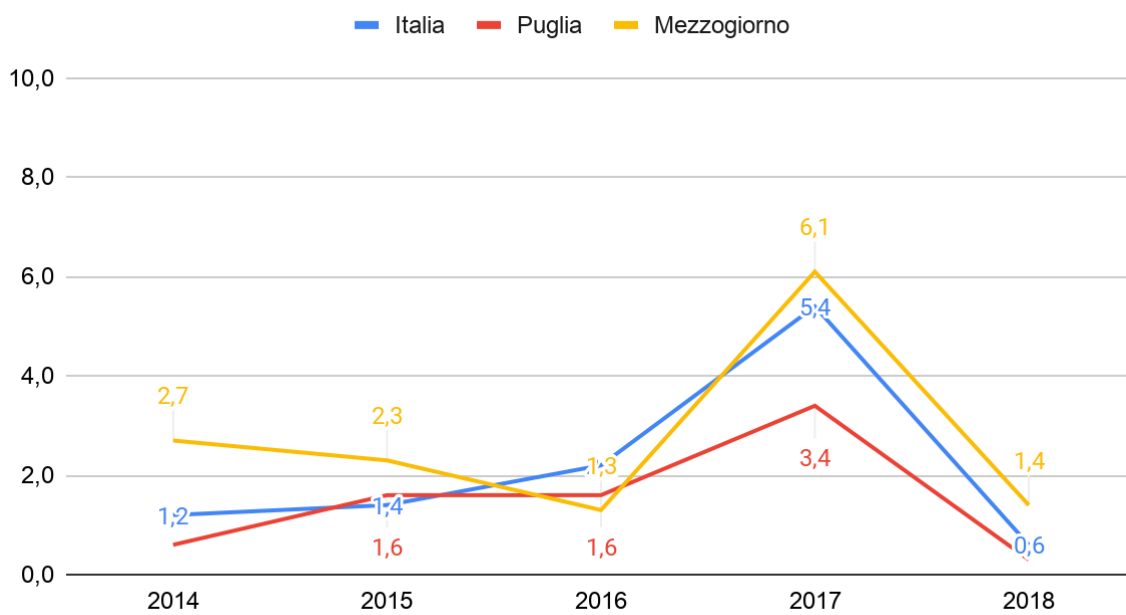


Fig. 13.5 - Popolazione esposta al rischio di alluvioni

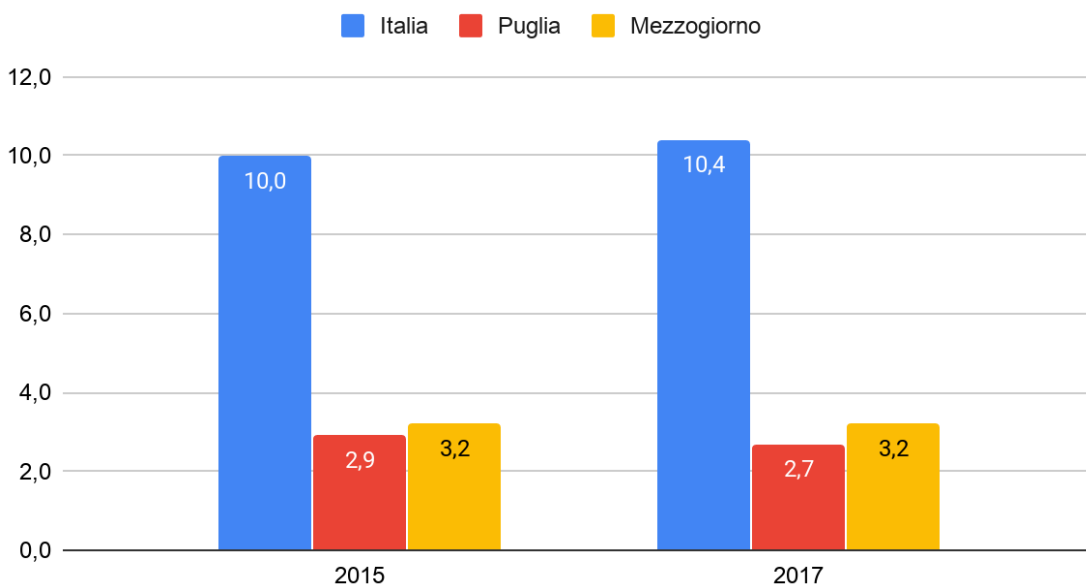
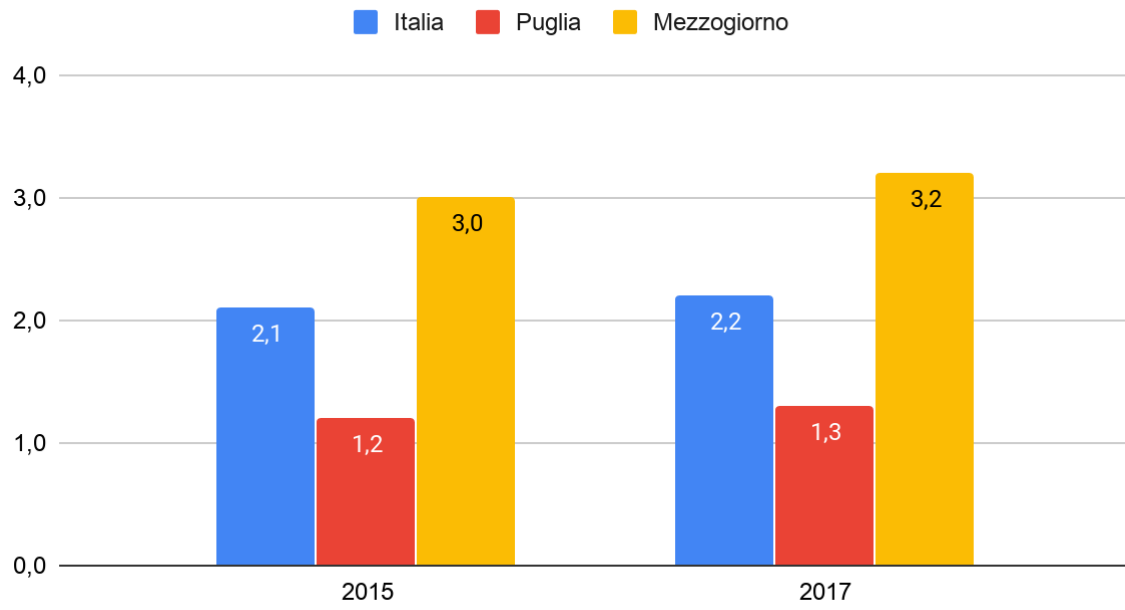


Fig. 13.6 - Popolazione esposta al rischio di frane





Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

La tab. 14.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 14. In totale sono 3 tutti di polarità positiva. Nel seguito, si fornisce un'analisi grafica descrittiva del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. E' descritto, successivamente, il confronto temporale del dato pugliese rispetto ai due ultimi anni di aggiornamento



Tab. 14.1 - Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Aree marine comprese nella rete Natura 2000	803	9505	11041			0	2019	+	in kmq
Aree marine protette EUAP	203,5	2253	3020,5			0	2013	+	in kmq
Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	7,7	8,2	0	2018	+	%
Numero Indicatori 3, di cui favorevoli alla Puglia				1	1	0			

Puglia vs Mezzogiorno e Italia

Indicatori con polarità positiva

L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è il VI e fa riferimento ad un territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione, in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'UE per la conservazione della biodiversità, la cui costruzione si basa sull'applicazione delle due direttive comunitarie 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat". La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, mentre la seconda i Siti d'Importanza Comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), per garantire il mantenimento a lungo termine degli *habitat* naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Entrambi gli indicatori sono misurati in kmq e, quindi, non sono confrontabili.

Le coste in Puglia sono balneabili del +7,7% rispetto a quelle del Mezzogiorno e del 8,2% rispetto a quelle nazionali. E' un indicatore BES.

Andamento nel tempo

Indicatori con polarità positiva

Tra il 2003 e il 2013 le "Aree marine protette EUAP" registrano una leggera crescita in Italia così come nel Mezzogiorno; nel decennio il dato resta costante in Puglia (fig. 14.1).

Le "Aree marine comprese nella rete natura 2000" raddoppiano i kmq nel Mezzogiorno e in Italia tra il 2018 e il 2019; in Puglia il dato resta costante (fig. 14.2).

Il dato pugliese delle "Coste marine balneabili" è costante, in lieve calo nel Mezzogiorno e Italia (fig. 14.3).

Fig. 14.1 - Aree marine protette EUAP

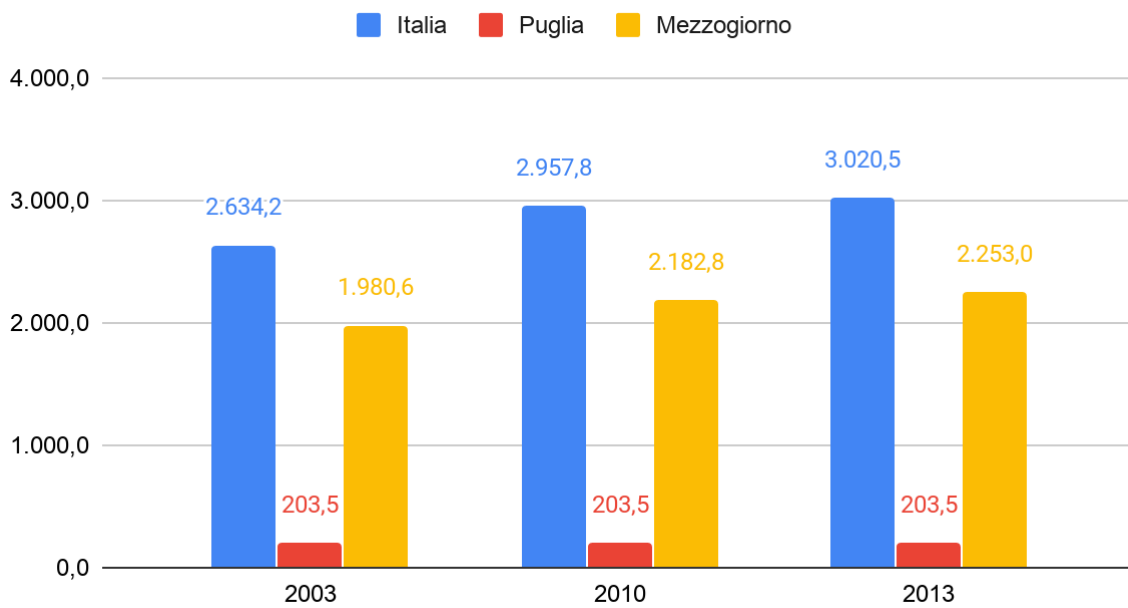


Fig. 14.2 - Aree marine comprese nella rete Natura 2000

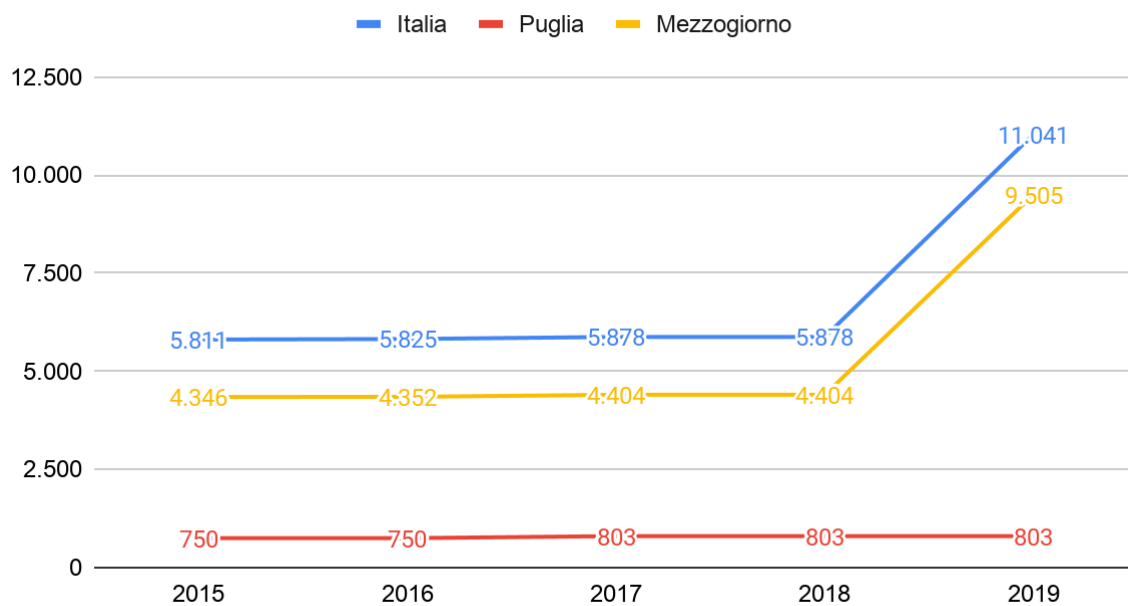
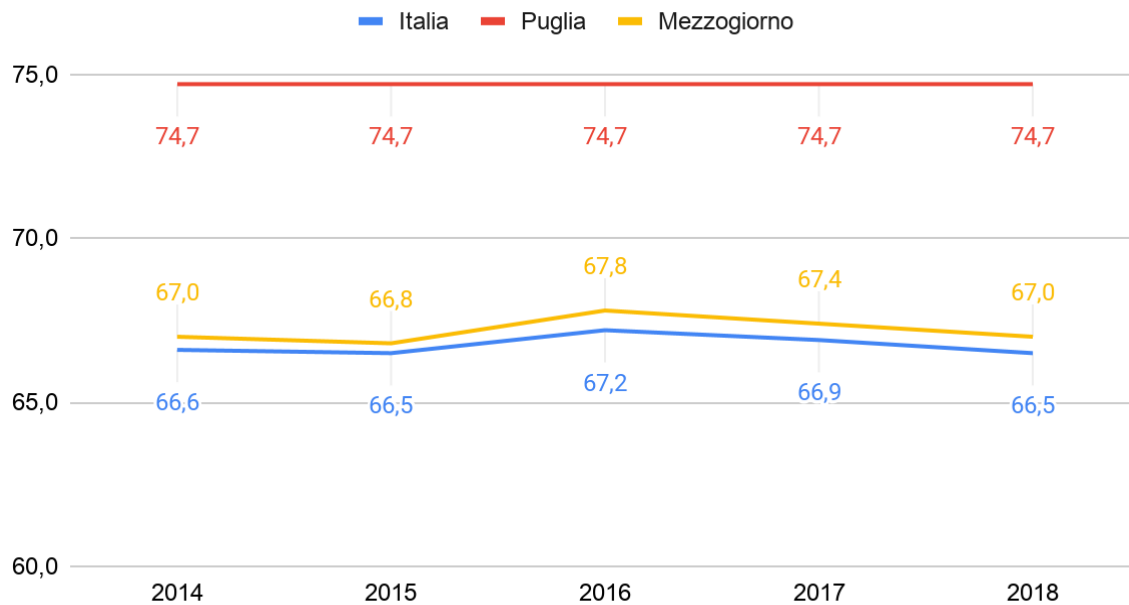


Fig. 14.3 - Coste marine balneabili





Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

La tab. 15.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 15. In totale sono 5, di questi 3 hanno polarità positiva e 2 polarità negativa.



Tab. 15.1 - Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	7,9	22,8	30,8	-14,9	-22,9	0,4	2015	+	%
Aree protette	24,5	25,2	21,6	-0,7	2,9	0	2017	+	%
Coefficiente di boscosità	9,7	32,4	36,8	-22,7	-27,1	0,5	2015	+	%
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	52,3	33,1	38,8	19,2	13,5	0,7	2018	-	%
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,45	6,24	7,64	2,21	0,81	0,02	2018	-	%
Numero Indicatori 5, di cui favorevoli alla Puglia				0	1	2			

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese dei 2 indicatori con polarità negativa evidenzia il +19,2% di “Frammentazione del territorio naturale e agricolo” e il +2,2% di “Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale” rispetto al Mezzogiorno (fig. 15.1).

Indicatori con polarità positiva

Per gli indicatori a polarità positiva, la Puglia registra una distanza percentuale -22,7% per “Coefficiente di boscosità”, del -14,9% di “Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre” e di -0,7% di “Aree protette” (fig. 15.2).

Fig. 15.1 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

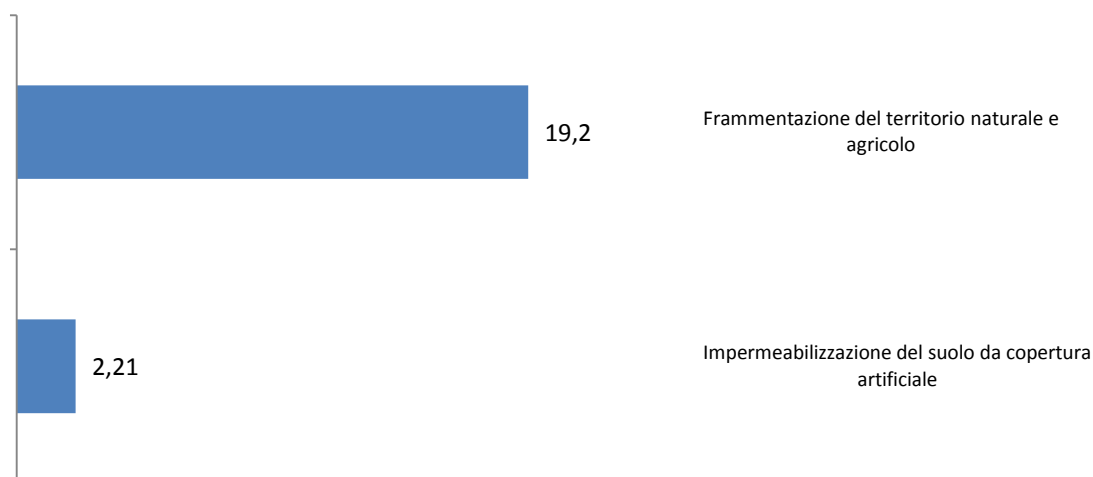
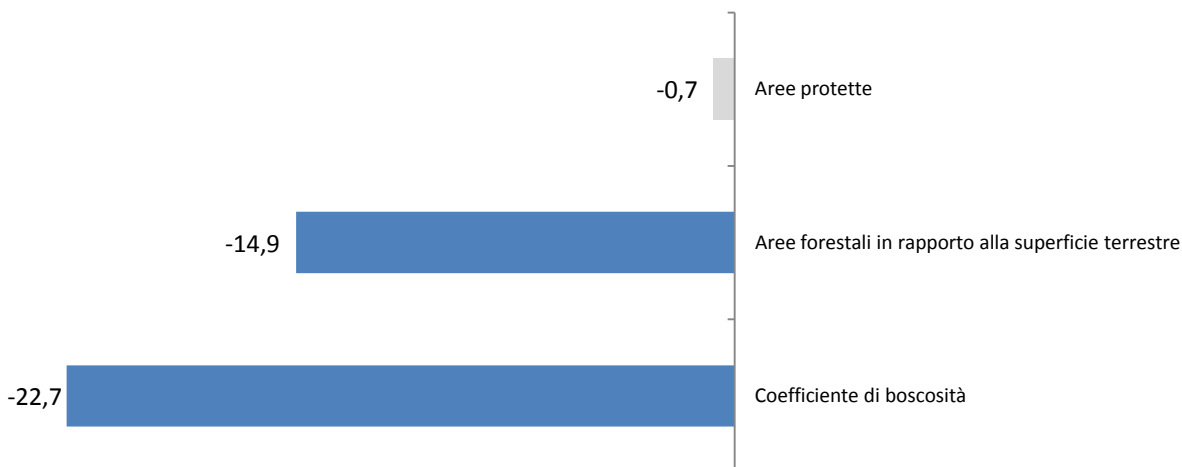


Fig. 15.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Anche in questo caso gli indicatori a polarità negativa, in Puglia, sono peggiori di quelli italiani: la “Frammentazione del territorio naturale e agricolo” è maggiore del +13,5%, “Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale” del +0,81% (fig. 15.3).

Indicatori a polarità positiva

La percentuale di “Aree protette” in Puglia è maggiore del +2,9% rispetto all’Italia. Invece, il “Coefficiente di boscosità” e le “Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre” sono, rispettivamente il -27,1% e -22,9% rispetto al dato nazionale (fig. 15.4).

Fig. 15.3 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

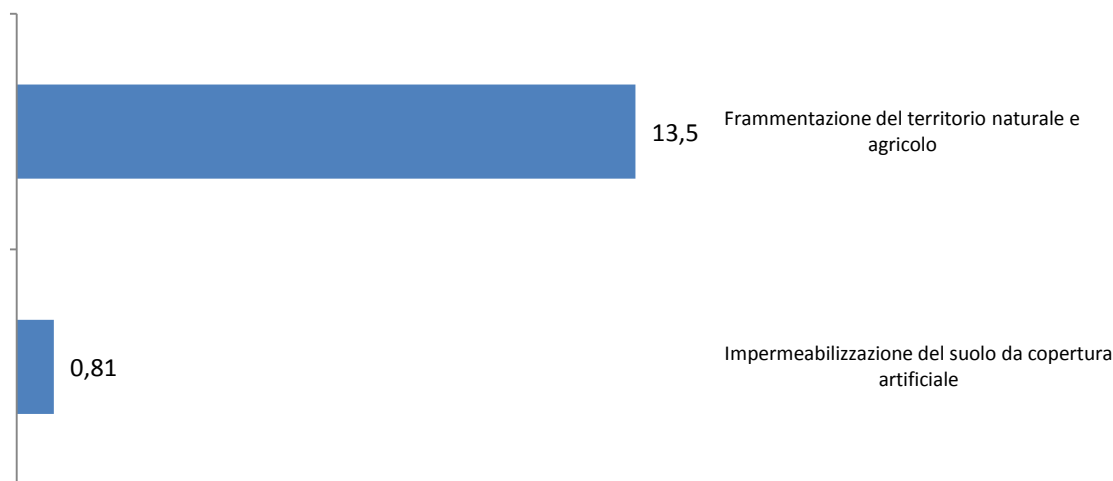
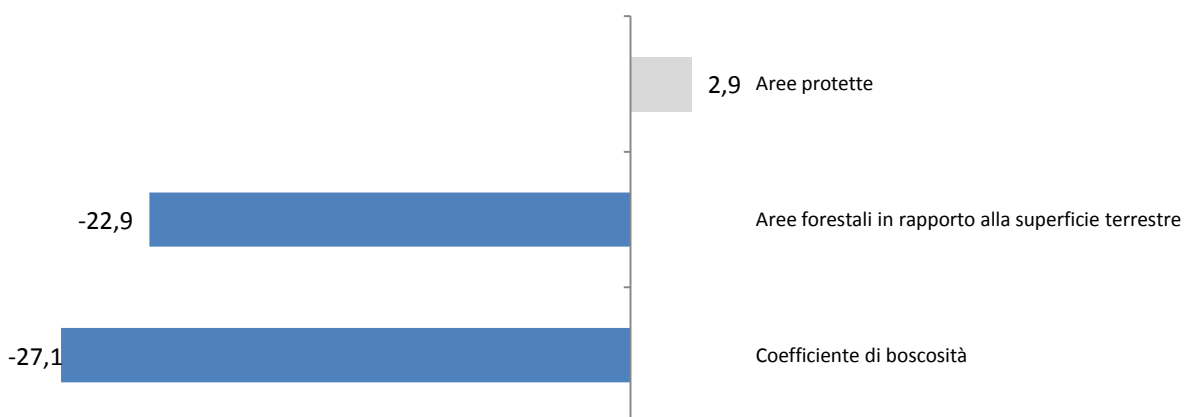


Fig. 15.4 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

La “Frammentazione del territorio naturale e agricolo” e l’“Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale” peggiorano in Puglia, negli ultimi due anni di misurazione (fig. 15.5).

Indicatori con polarità positiva

Per quanto attiene questi indicatori resta costante quello relativo alle “Aree protette”, migliorano gli altri due ossia il “Coefficiente di boscosità” (+0,5%) e “Le aree forestali in rapporto alla superficie terrestre (+0,4%), come da fig. 15.6.

Fig. 15.5 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

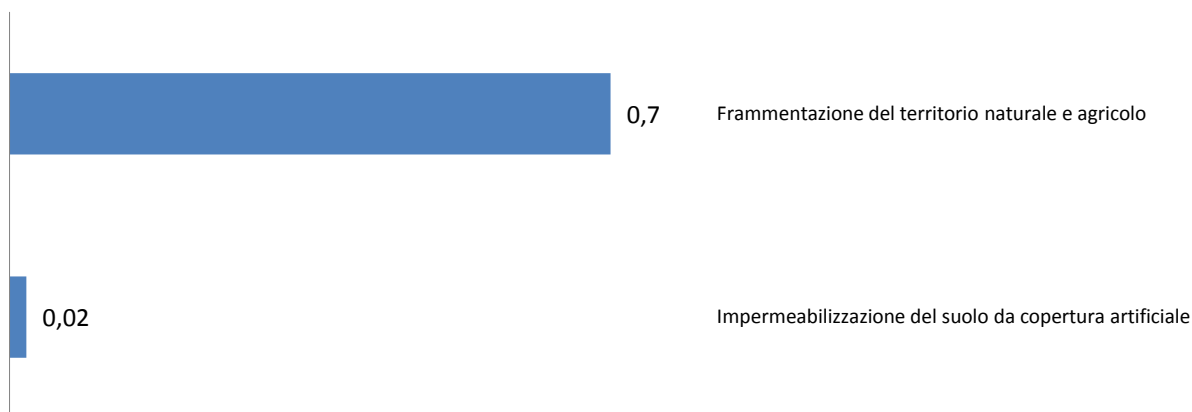
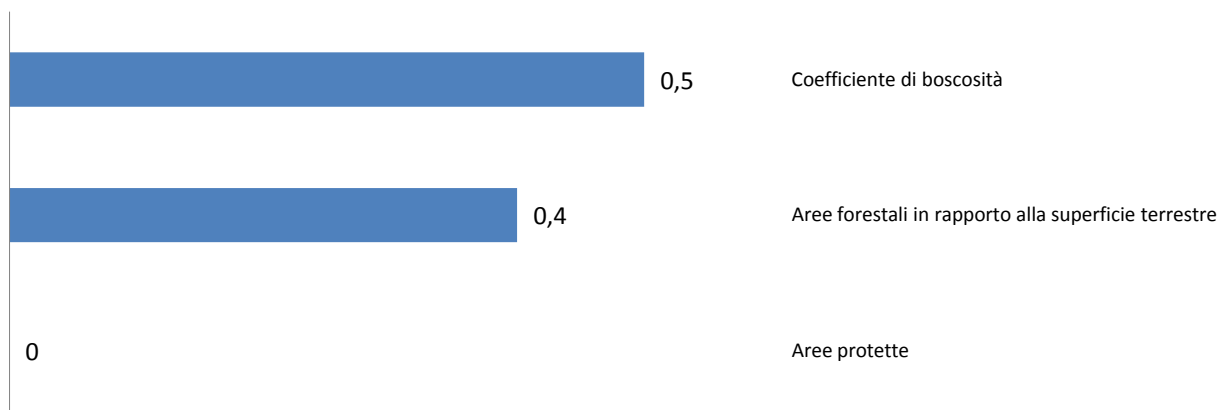


Fig. 15.6 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

La curva dell'“Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale” cresce lievemente, in controtendenza a quello auspicabile (fig. 15.7). Cresce anche la “Frammentazione del territorio naturale agricolo”, fra il 2017 e il 2018, in tutti i territori (fig. 15.8).

Indicatori con polarità positiva

Crescita anche per il “Coefficiente di boscosità” per tutti i territori (fig. 15.9).

Dal 1990, le “Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre” crescono costantemente a livello nazionale. Negli altri territori, la disponibilità del dato è a partire dal 2005. Anche in questi casi si evidenzia la crescita (fig. 15.10), così come per l'indicatore “Aree protette” (fig. 15.11).

Indicatori a polarità negativa

Fig. 15.7 - Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

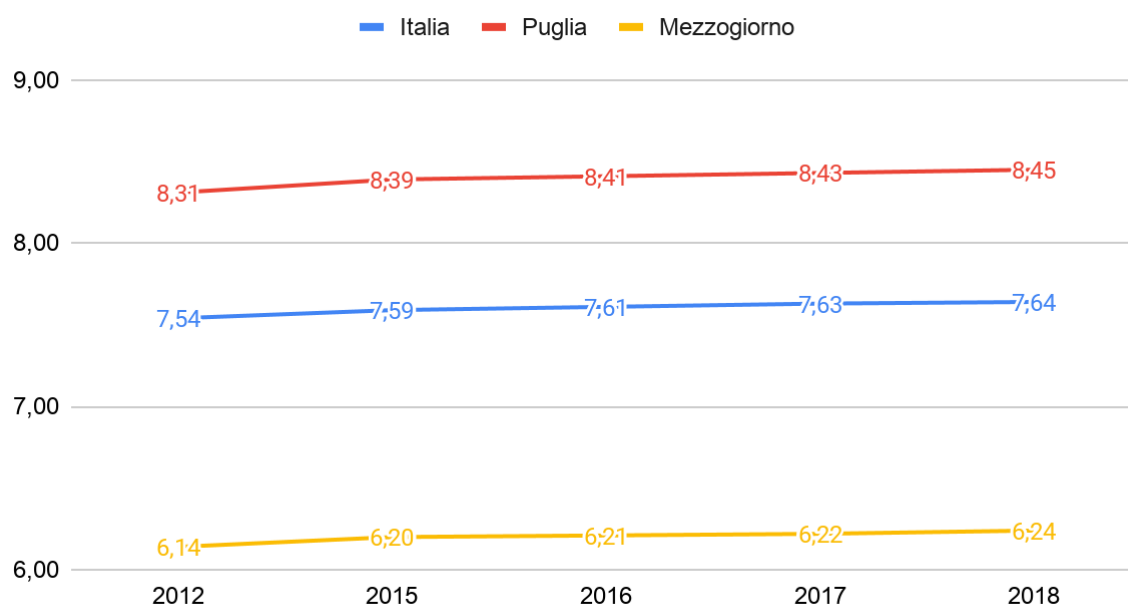
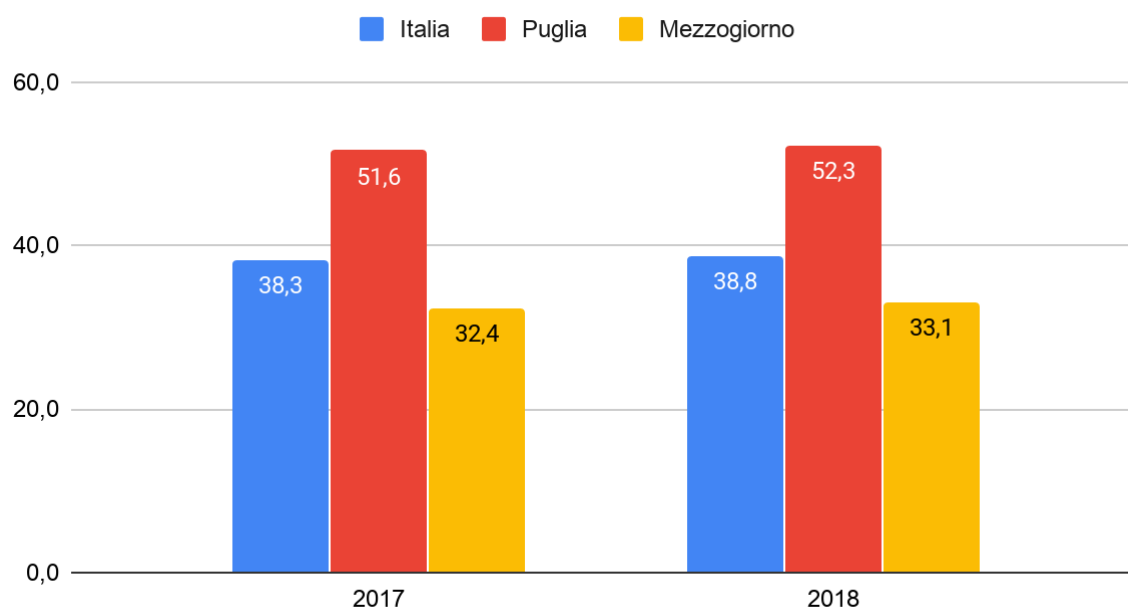


Fig. 15.8 - Frammentazione del territorio naturale e agricolo



Indicatori a polarità positiva

Fig. 15.9 - Coefficiente di boscosità

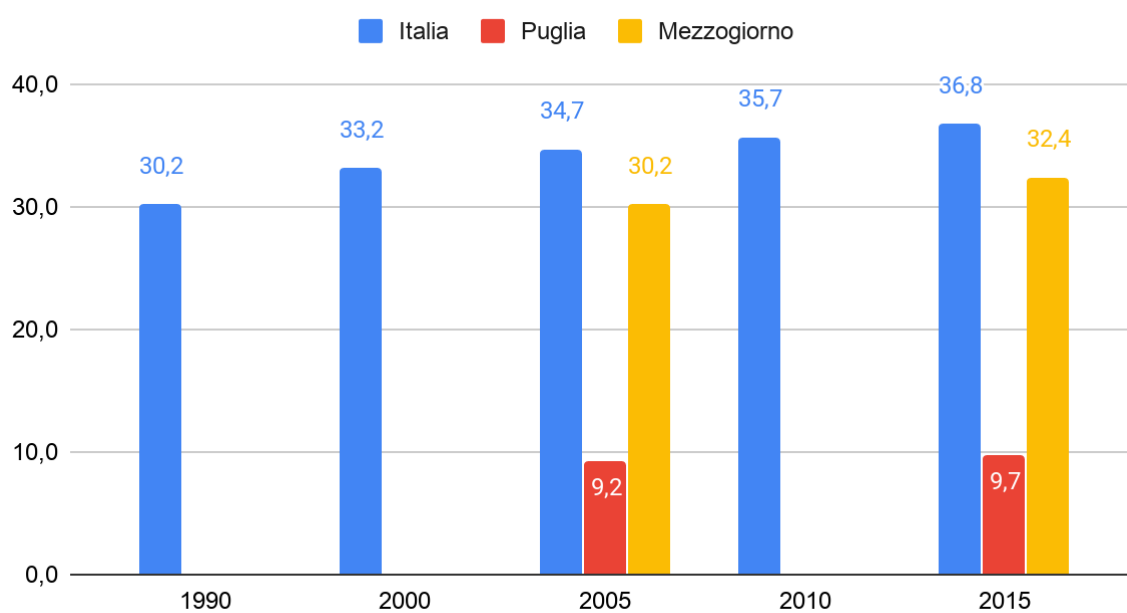


Fig.15.10 - Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre

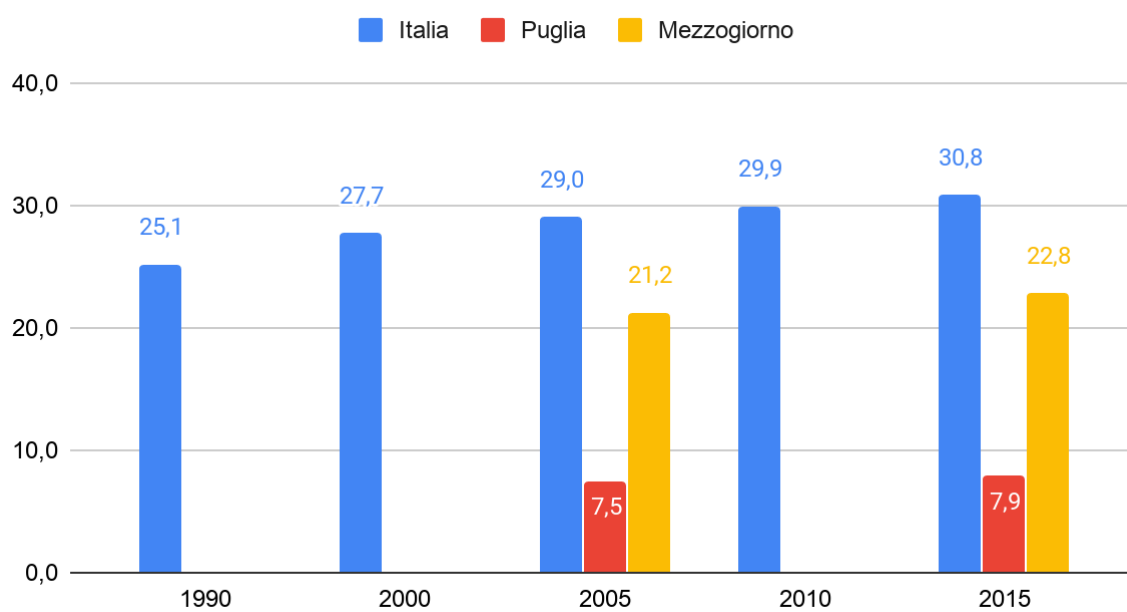
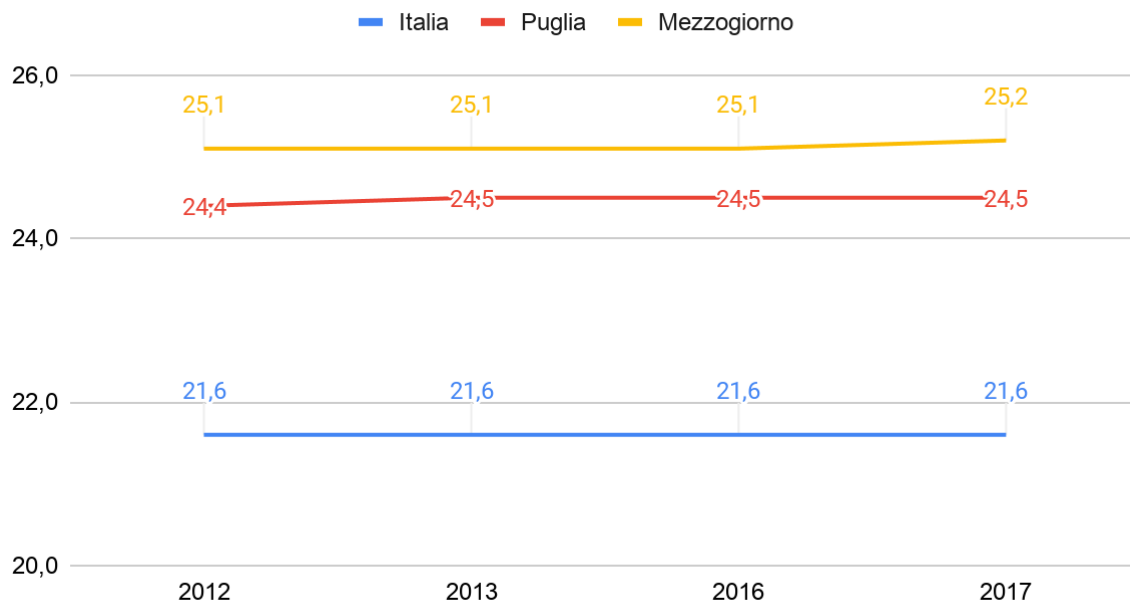


Fig. 15.11 - Aree protette





Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare

organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

La tab. 16.1 descrive gli indicatori relativi al goal 16. In totale sono 12, di questi 5 hanno polarità positiva e i restanti 7 hanno polarità negativa.



Tab. 16.1 - Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Affollamento degli istituti di pena	157	112,9	117,9	44,1	39,1	13,2	2018	-	detenuti x 100 posti
Durata dei procedimenti civili	627	583	421	44	206	2	2019	-	n. giorni
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali	9,5	10	6,9	-0,5	2,6	-0,9	2017	-	%
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro	1,1	1,3	1,2	-0,2	-0,1		2016	-	%
Omicidi	0,8	0,8	0,6	0	0,2	-0,4	2018	-	per 100.000
Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti	0,8	0,9	0,5	-0,1	0,3	-0,4	2018	-	per 100.000
Detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	21,9	18,6	16,5	3,3	5,4	-0,5	2018	-	%
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	%
Fiducia nel sistema giudiziario	5	4,9	4,7	0,1	0,3	0,3	2019	+	punteggio
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco	7,6	7,4	7,5	0,2	0,1	0,4	2019	+	punteggio
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	52,4	49,7	42,2	2,7	10,2		2018	+	%
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	59,8	61	60,6	-1,2	-0,8	0,1	2016	+	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia				7	5	8			

Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità negativa

Gli indicatori con polarità negativa sono 7. Per 3 di questi, la Puglia si posiziona meglio del Mezzogiorno. In particolare, il miglioramento più consistente è per gli “Omicidi volontari” per il quale si registra una diminuzione di delitti del -11,1% (2018), seguono “Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali” con il -0,5% (2019) e “Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi” con il -0,2%, come da fig. 16.2.

Gli indicatori con polarità positiva sono 5. In Puglia, 4 di questi migliorano rispetto al Mezzogiorno: 3,9% in più di “Donne e rappresentanza politica in Parlamento”; 2,7% in più di “Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco”; 2,7% in più di “Giovani e rappresentanza politica in Parlamento”; 2% in più di “Fiducia nel sistema giudiziario” (fig. 16.3).

Indicatori con polarità positiva

Fig. 16.2 – Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)

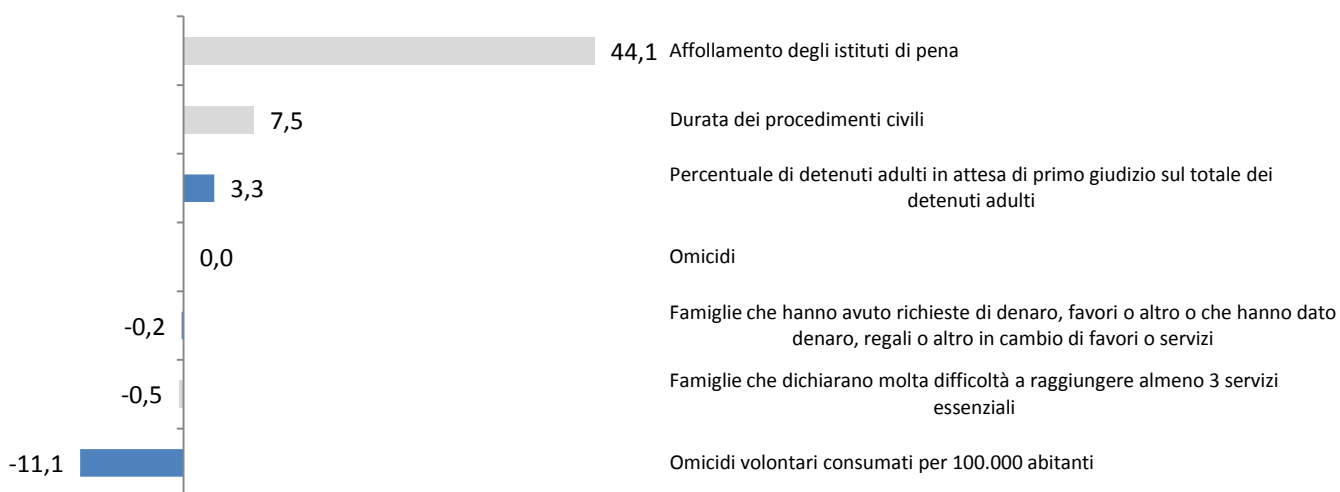
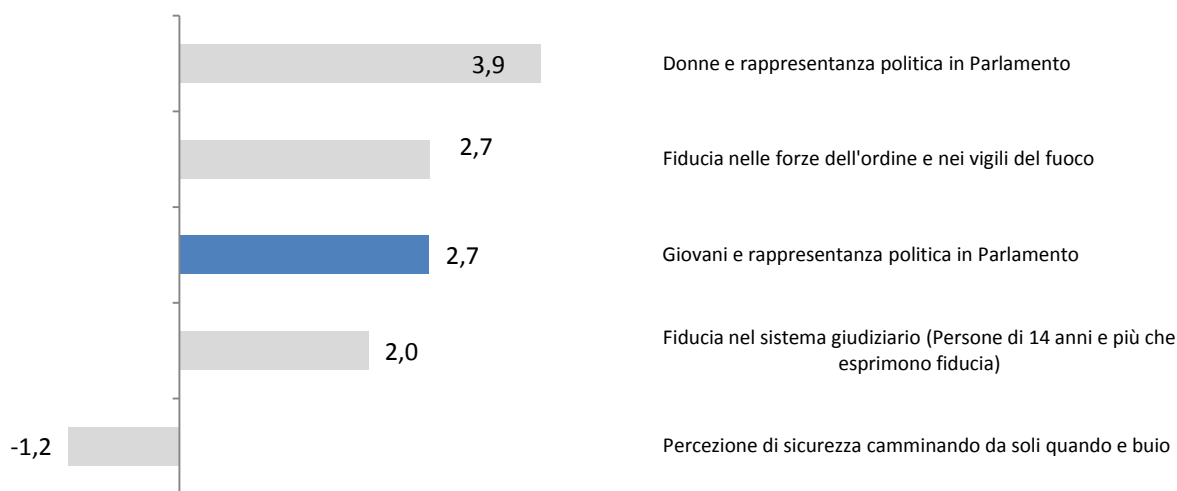


Fig. 16.3 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs Italia

Indicatori con polarità negativa

Il posizionamento pugliese migliora solo per l'indicatore che misura la percentuale di "Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi" che diminuisce del -0,1%. Il peggioramento più consistente è per gli omicidi volontari che

crescono del +60% e per la durata dei procedimenti che registrano un 48,9% di giorni in più rispetto al dato nazionale (fig. 16.4).

Indicatori con polarità positiva

La Puglia si posiziona meglio del dato italiano in 4 indicatori. In particolare, i "Giovani e la rappresentanza politica in Parlamento" registra a favore della Puglia un +10,2% (fig. 16.5).

Fig. 16.4 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)

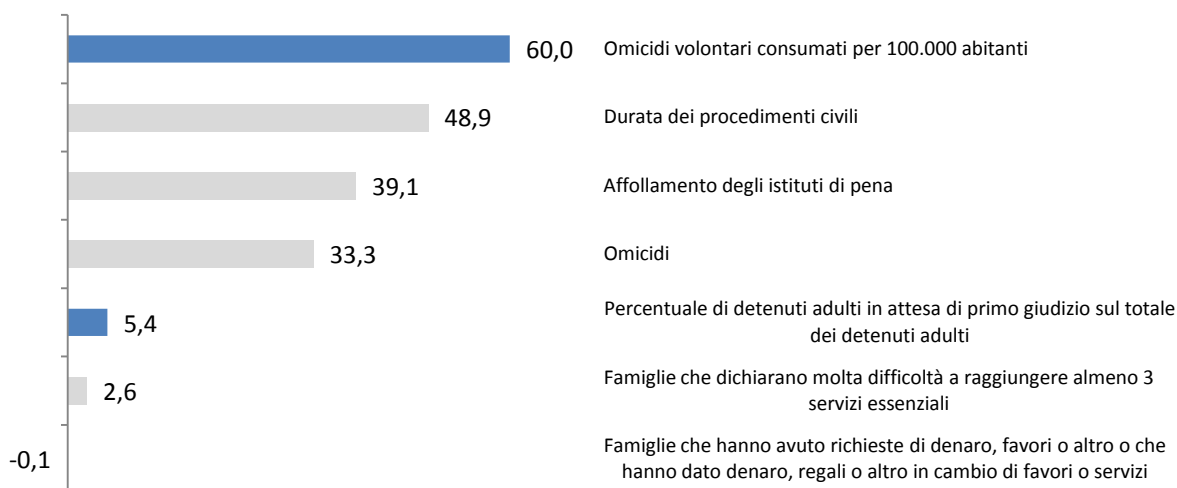
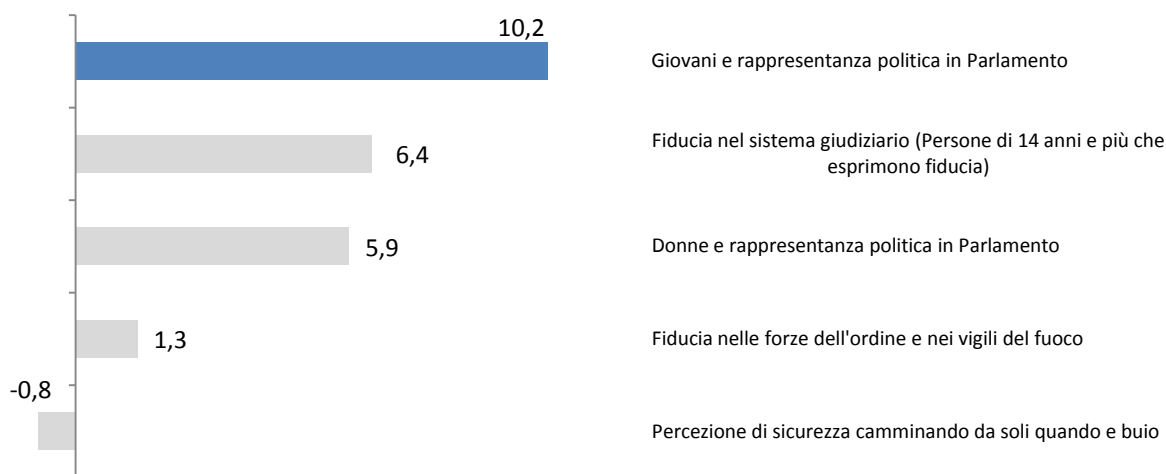


Fig. 16.5 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità negativa

Il dato pugliese migliora per 4 indicatori su 6 con polarità negativa. Si registra il -33,3% di “Omicidi” e di “Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti” fra il 2018 e il 2017.

Indicatori con polarità positiva

Migliorano i 4 indicatori con polarità positiva, fra questi cresce più la rappresentanza politica delle donne in Parlamento, con il +21,9% fra il 2018 e il 2014, segue la “Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco” con il +6,4% fra il 2019 e il 2018 (fig. 16.7).

Fig. 16.6 - Variazione indicatori con polarità negativa della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)

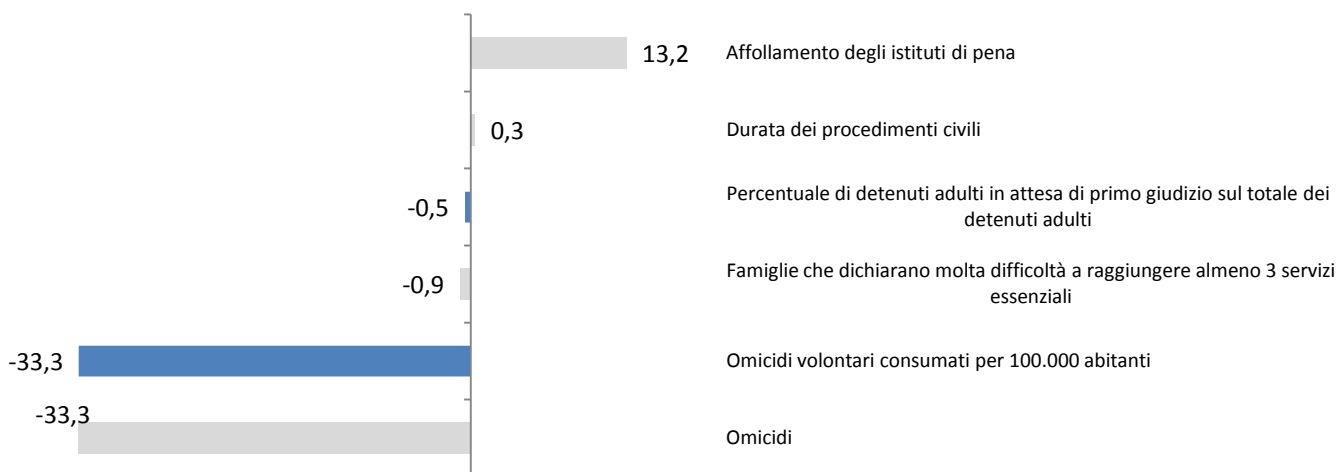
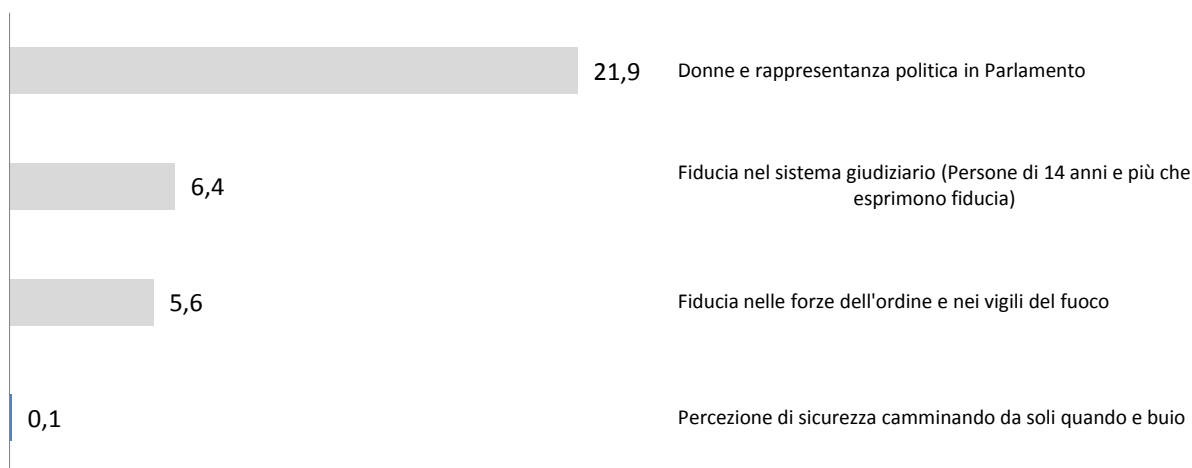


Fig. 16.7 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

Indicatori con polarità negativa

Per ciascun indicatore con polarità negativa si descrivono gli andamenti nel tempo della Puglia, Mezzogiorno e Italia. Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine decrescente presente nella fig. 16.6.

Gli "Omicidi volontari" dopo una crescita fino al 2017, decrescono nel 2018; la curva del Mezzogiorno e quella nazionale decresce a partire dal 2015 (fig. 16.8).

La stessa analisi si ripete nel caso di vittime di omicidi (fig. 16.9).

Rispetto alle ultime 5 rilevazioni, solo la curva pugliese delle "Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi" mostra una lieve tendenza a decrescere (fig. 16.10).

E' identico l'andamento delle tre curve di "Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti", tendenzialmente in decrescita. La curva pugliese è sempre al di sopra delle altre (fig. 16.11).

La curva della "Durata dei procedimenti civili" è sempre al di sopra di quella nazionale e del Mezzogiorno ma con una pendenza alla

decrecita più evidente rispetto alle altre (fig. 16.12).

L' "Affollamento degli istituti di pena" è nel quinquennio in evidente crescita in tutti i territori, con il dato pugliese sempre prevalente (fig. 16.13).

Il dato sulle "Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi" è riferito solo al biennio 2015/2016 (fig. 16.14).

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori sono presentati secondo l'ordine di fig. 16.7. Dal 2017, per tutti i territori cresce la "Fiducia nel sistema giudiziario" e la "Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco", maggiormente in Puglia (fig. 16.15 e 16.16). "Percezione di sicurezza camminando da soli quando e buio" è riferita a tre anni 2002, 2009 e 2016. Gli andamenti sono simili. La fiducia diminuisce nel 2009 per risalire nel 2016 (fig. 16.17).

Per l'indicatore "Donne e rappresentanza politica in Parlamento" i dati sono riferiti al 2008, 2014 e 2018 con percentuali di presenza femminile in crescita. Il dato sui "Giovani e

rappresentanza politica in Parlamento” è rilevato solo nel 2018 (fig. 16.18).

Indicatori di polarità negativa

Fig. 16.8 - Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti

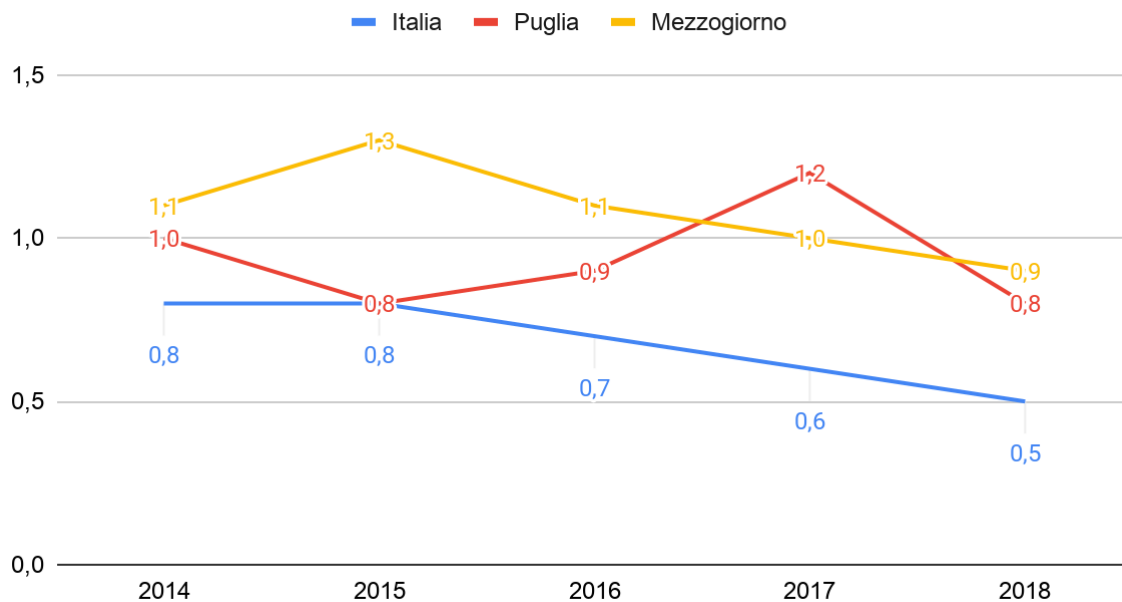


Fig. 16.9 - Omicidi

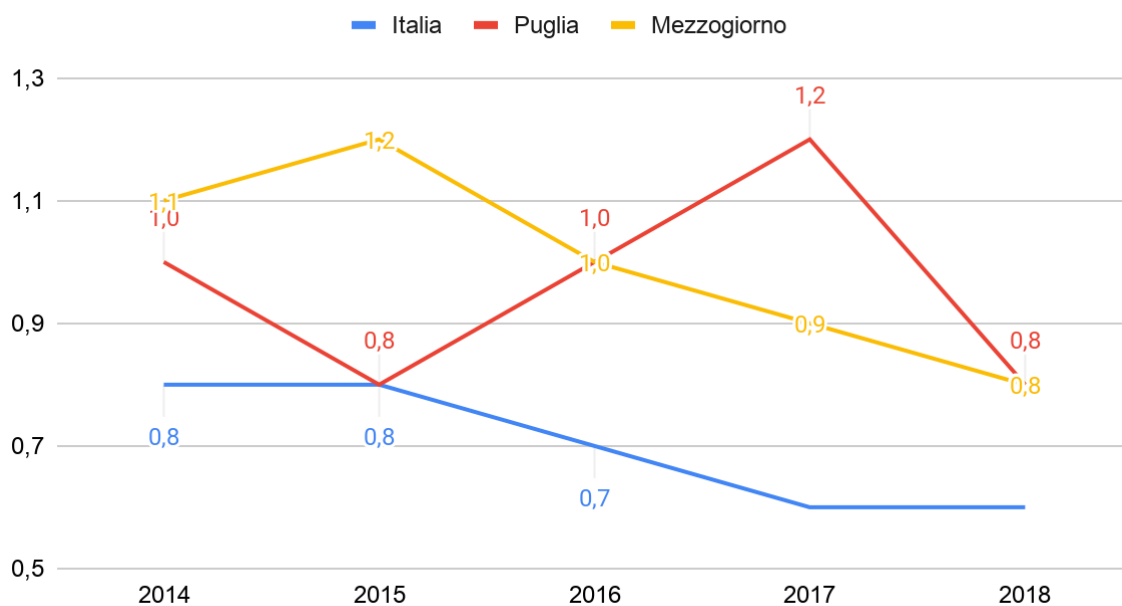


Fig. 16.10 - Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali

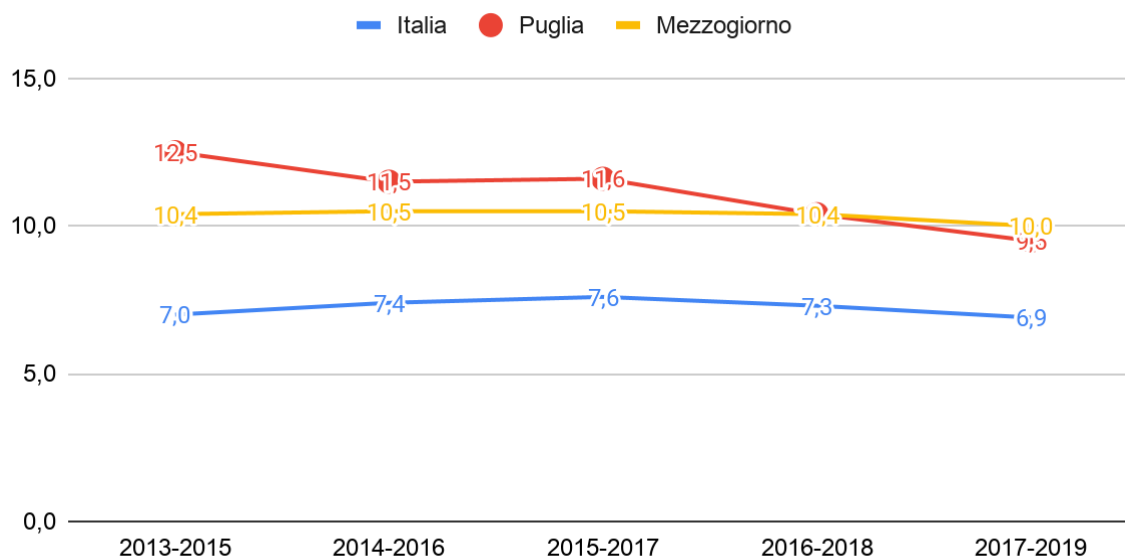


Fig. 16.11 - Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti

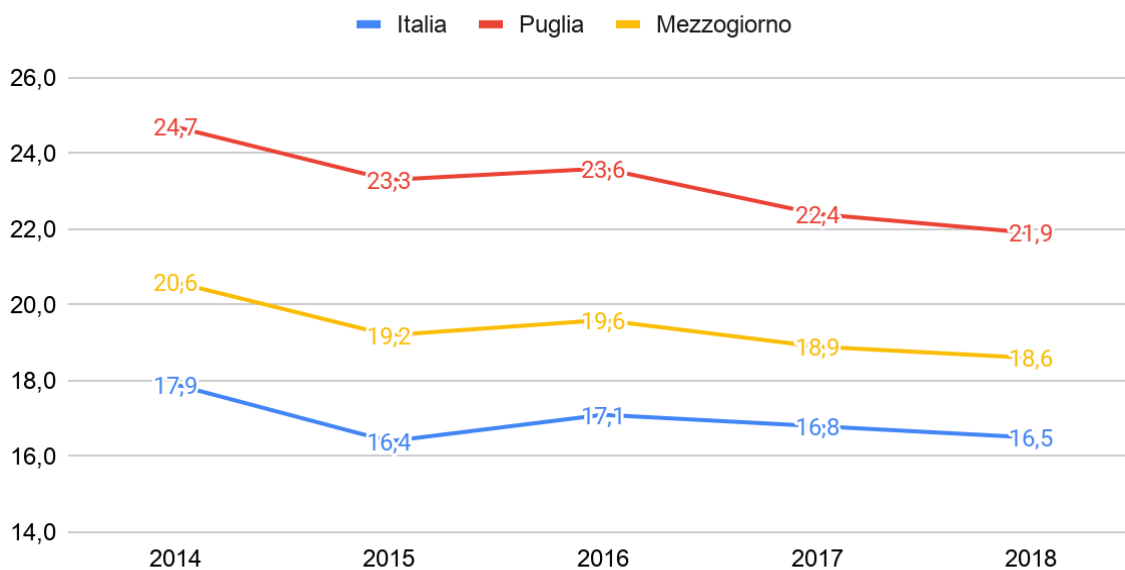


Fig. 16.12 - Durata dei procedimenti civili

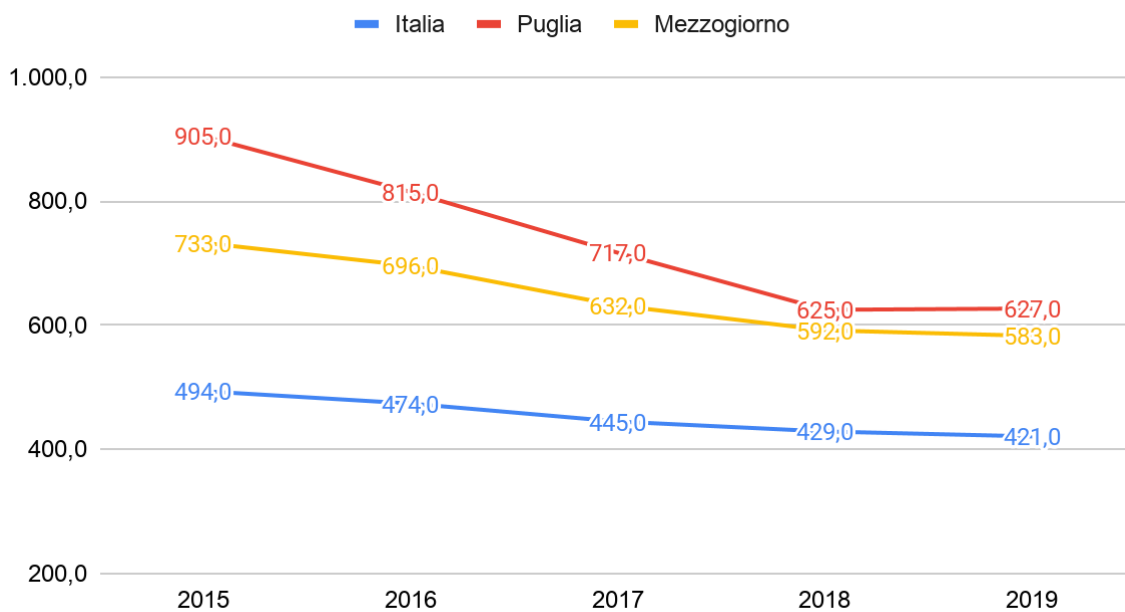


Fig. 16.13 - Affollamento degli istituti di pena

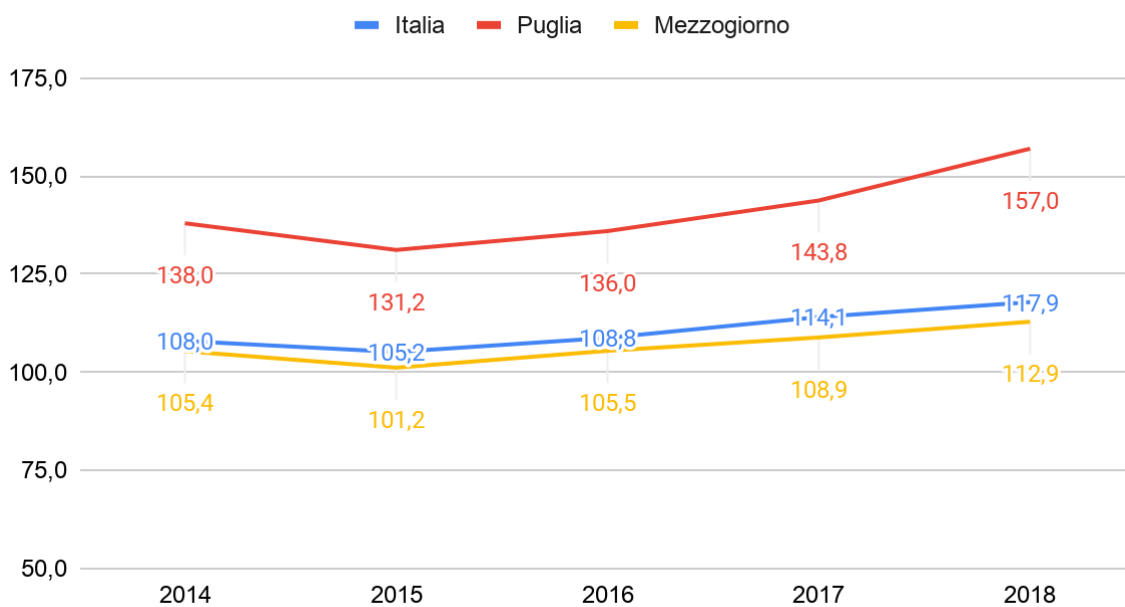
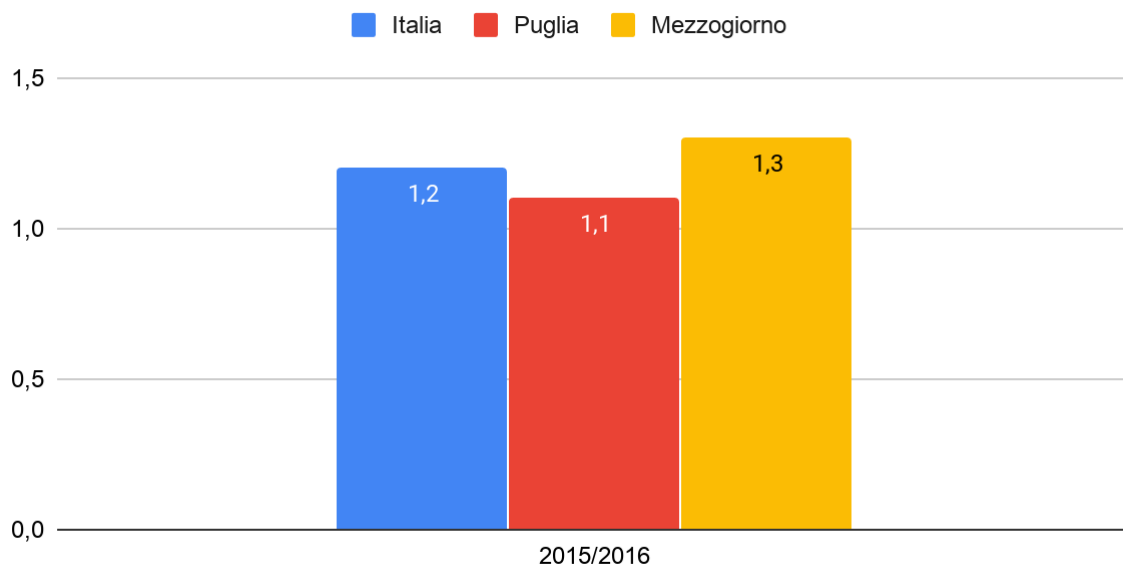


Fig. 16.14 - Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi



Indicatori di polarità positiva

Fig. 16.15 - Fiducia nel sistema giudiziario

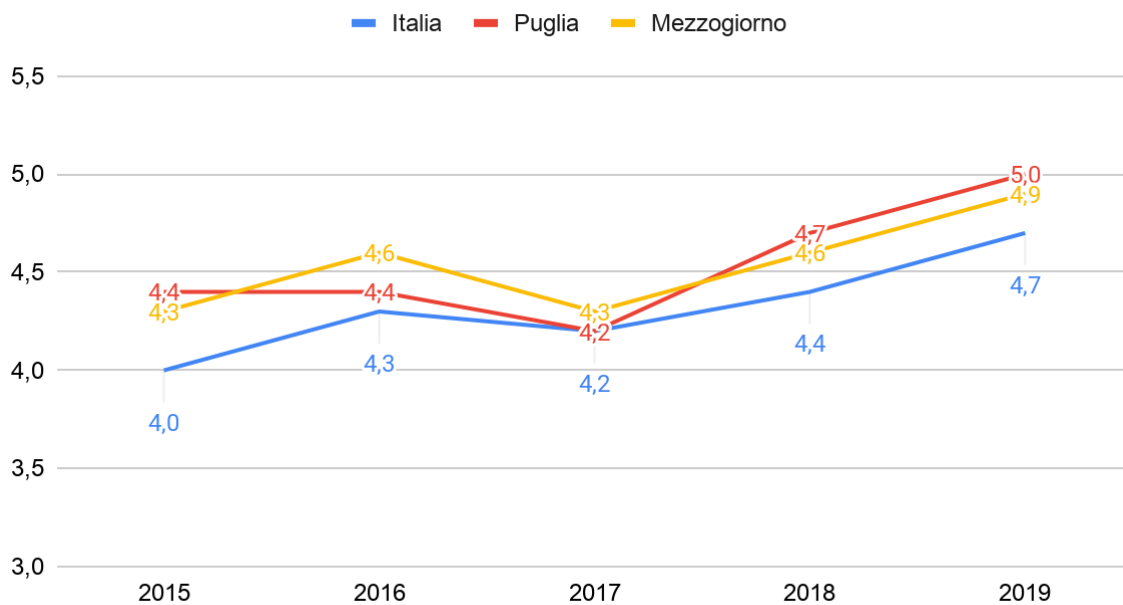


Fig. 16.16 - Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco

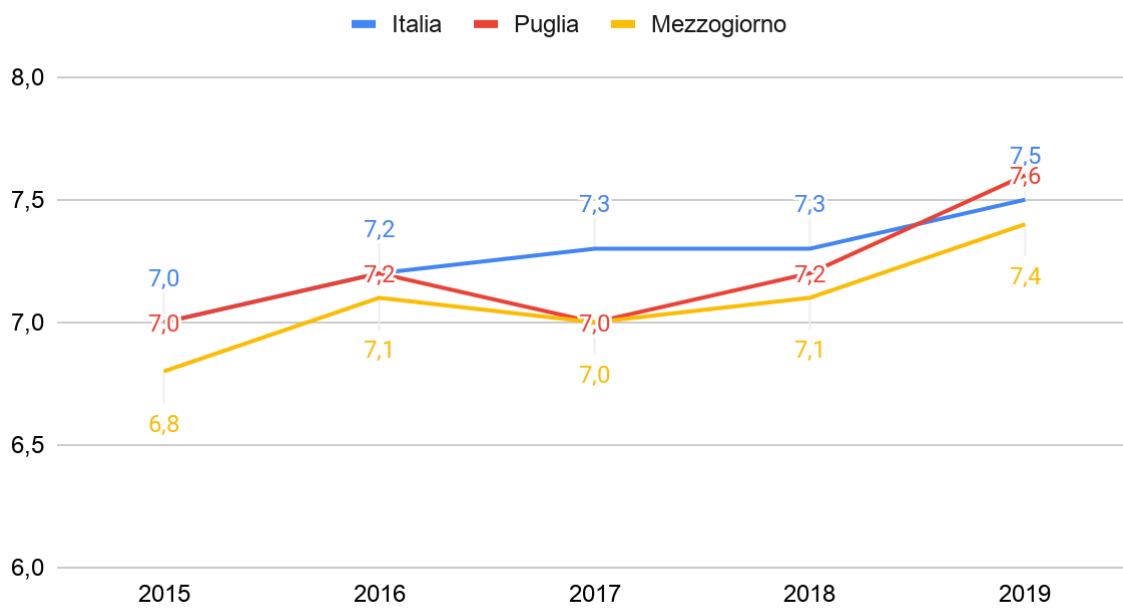


Fig. 16.17 - Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio

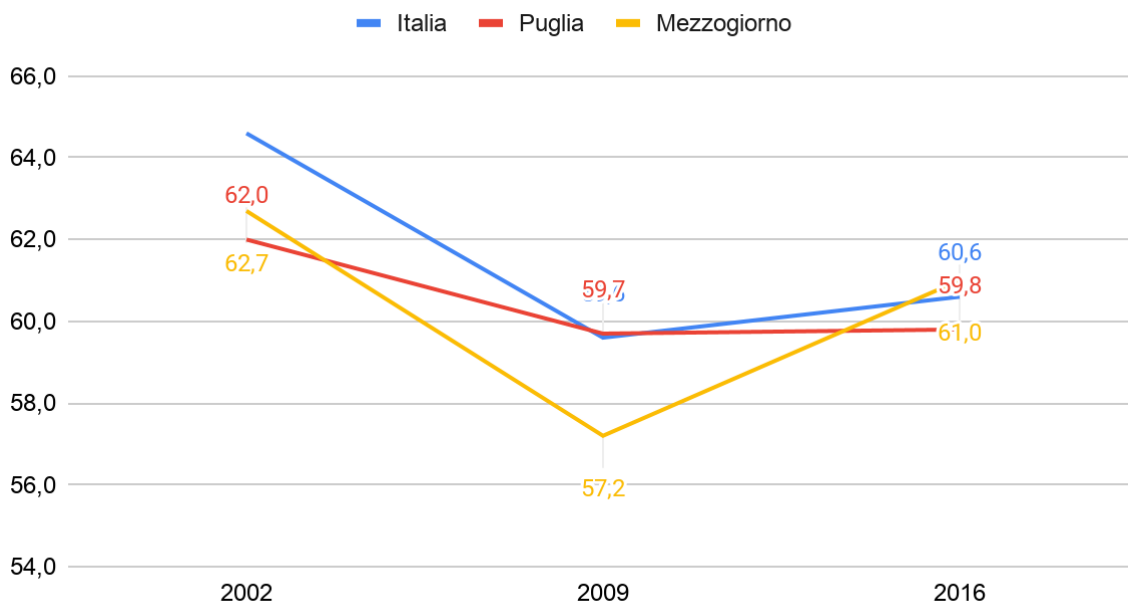


Fig. 16.18 - Donne e rappresentanza politica in Parlamento

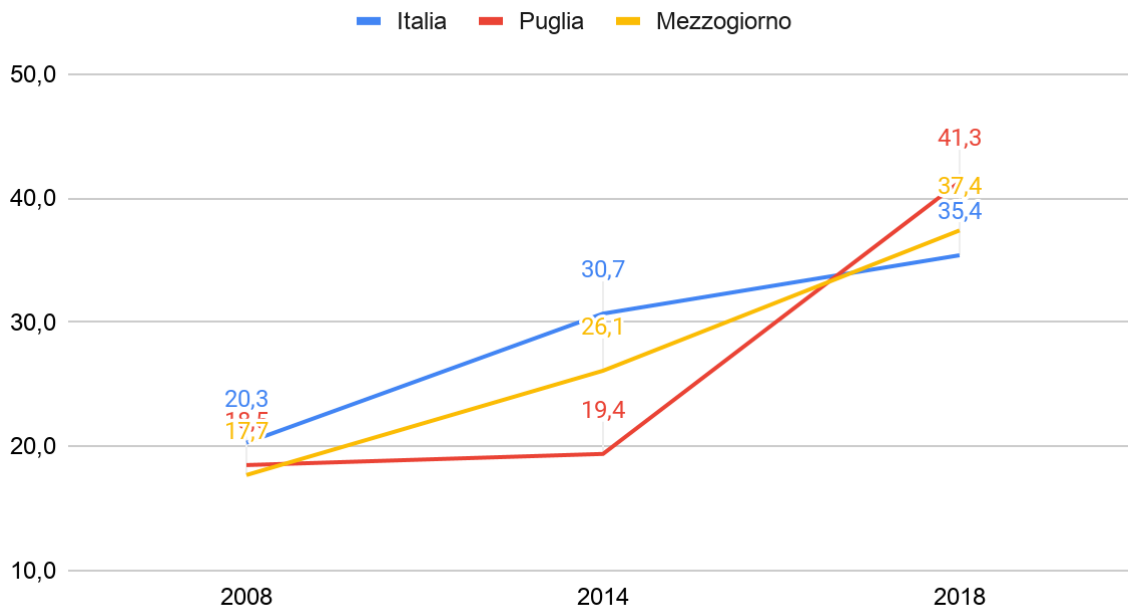
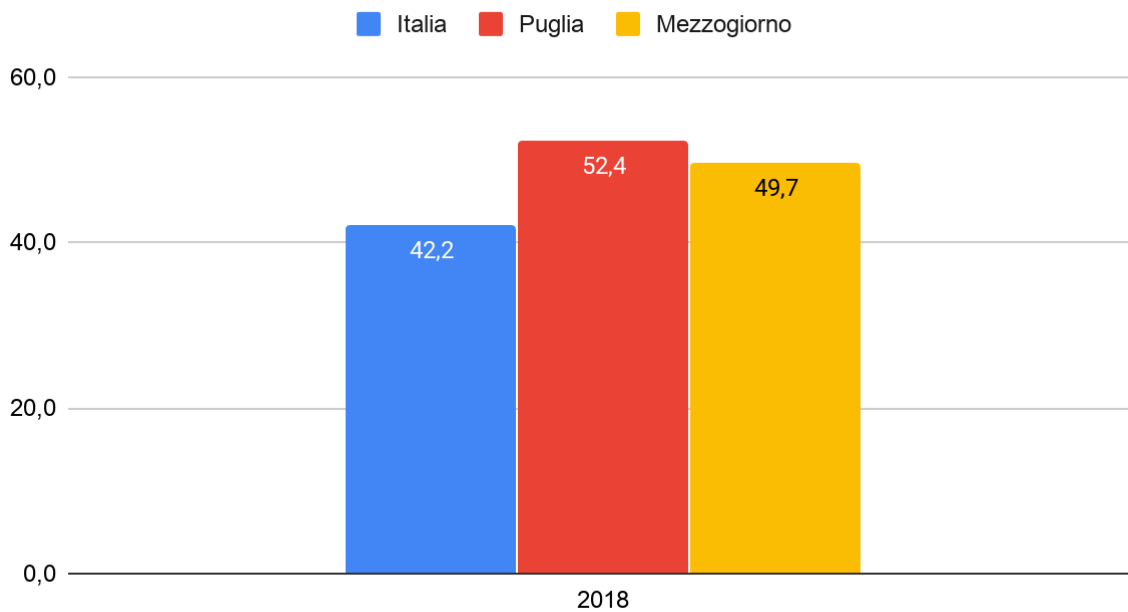


Fig. 16.19 - Giovani e rappresentanza politica in Parlamento





Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La tab. 17.1 descrive gli indicatori relativi al Goal 17. In totale sono 6, tutti con polarità positiva.



Tab. 17.1 - Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	68,4	70,2	74,7	-1,8	-6,3	-0,7	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet	50,4	56,5	72,1	-6,1	-21,7	-4,9	2019	+	%
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile	87,3	93,1	94,5	-5,8	-7,2	0,9	2019	+	%
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone	59,7	62,5	67,9	-2,8	-8,2	-0,9	2019	+	%
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	200,3		6078,9			-8,2	2019	+	in mln. di euro
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (%)	3,3		100			-0,1	2019	+	%
Numero Indicatori 6, di cui favorevoli alla Puglia				0	0	1			

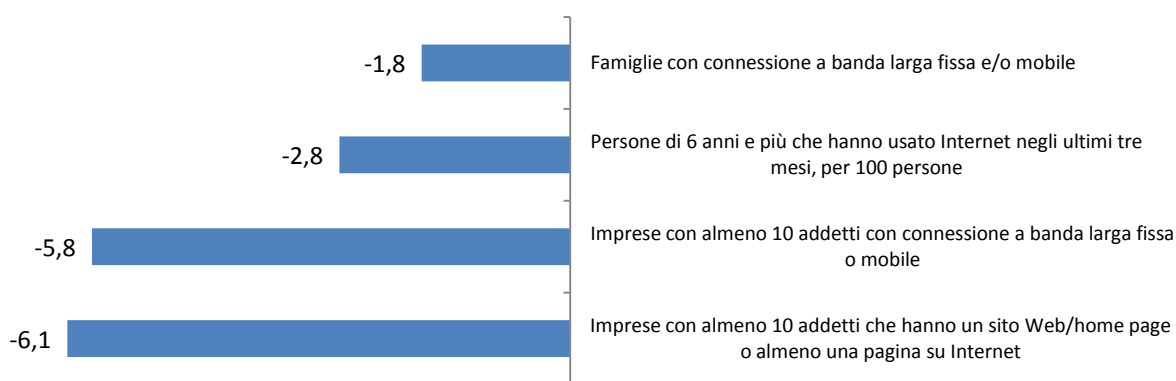
Puglia vs Mezzogiorno

Indicatori con polarità positiva

Gli indicatori che caratterizzano il goal 17 hanno tutti una polarità positiva, l'indicatore in cui la Puglia è particolarmente indietro rispetto al Mezzogiorno è quello delle "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito

Web/home page o almeno una pagina su Internet" (-6,1%) cui fa seguito "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile" (-5,8%), come da fig. 17.1.

Fig. 17.1 – Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Mezzogiorno. Anno ultimo aggiornamento (%)



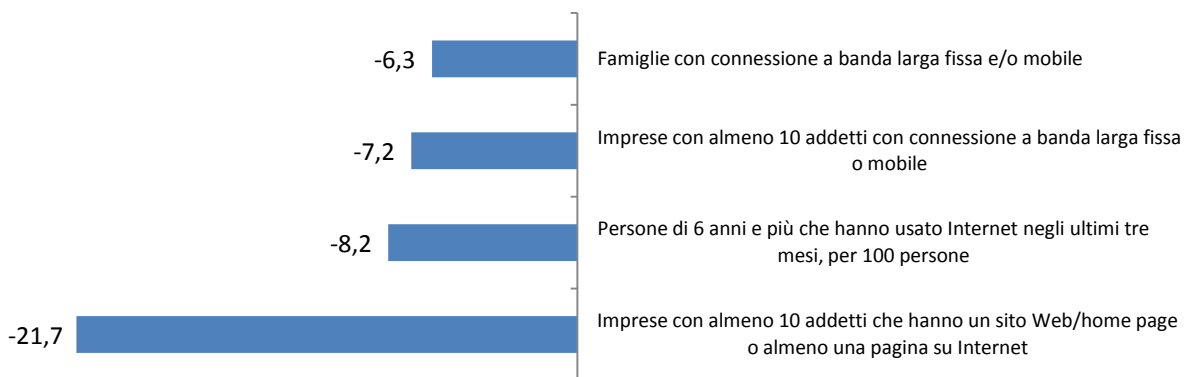
Puglia vs Italia

Indicatori con polarità positiva

Considerando la Puglia rispetto all'Italia, l'indicatore che registra un maggiore distacco dal dato italiano è quello delle "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet" (-21,7%), segue quello delle "Persone

di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone" (-8,2%), come da fig. 17.2.

Fig. 17.2 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia vs Italia. Anno ultimo aggiornamento (%)



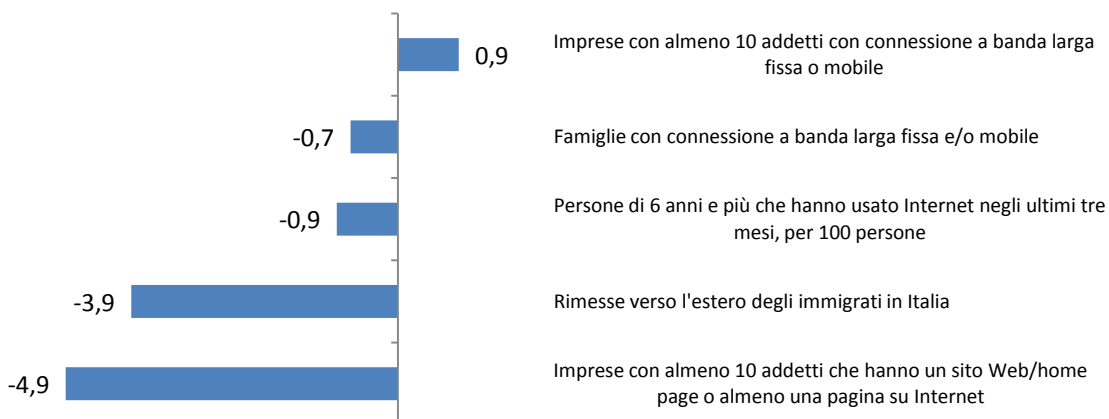
Puglia vs aggiornamento precedente

Indicatori con polarità positiva

Migliora la percentuale di “Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile” (+0,9%), mentre tutti gli altri decrescono rispetto al periodo precedente, in

particolar modo le “Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet” (-4,9%), come da fig. 17.3

Fig. 17.3 - Variazione indicatori con polarità positiva della Puglia relativi agli anni degli ultimi due aggiornamenti (%)



Andamento nel tempo

L'incidenza delle "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile" resta costante a livello nazionale, cresce di poco nel Mezzogiorno e decresce in Puglia (fig. 17.4).

L'indicatore "Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile" cresce lievemente fra il 2018 e il 2019, mostrando una decrescita fra il 2017 e il 2018, più accentuata in Puglia (fig. 17.5).

Le "Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone" assumono maggiore rilevanza e crescita in Italia, sono sovrapponibili gli andamenti temporali nel Mezzogiorno e in Puglia (fig. 17.6).

Le curve delle "Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia" mostrano un andamento crescente in entrambi i territori, italiano e pugliese (figg. 17.7).

La curva delle "Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet" decresce in Puglia dal 2017 (fig. 17.8).

Fig. 17.4 - Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile

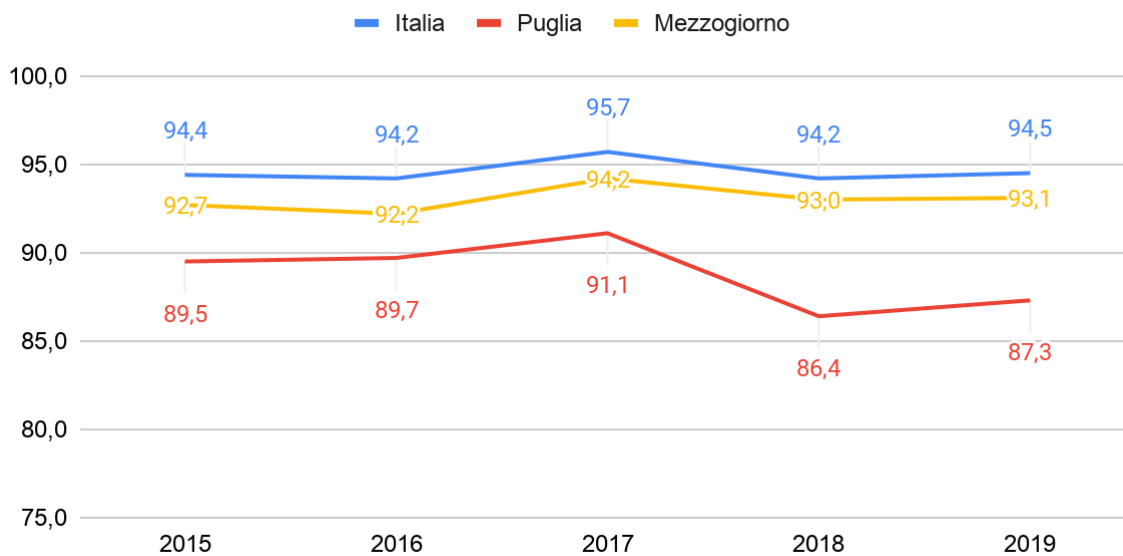


Fig. 17.5 - Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

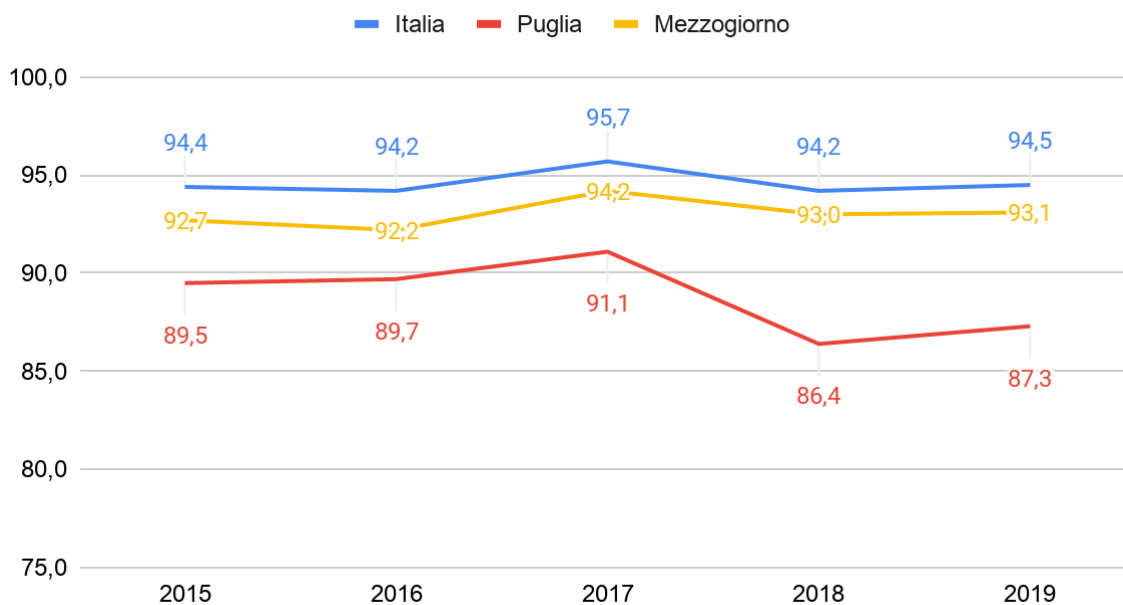


Fig. 17.6 - Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone

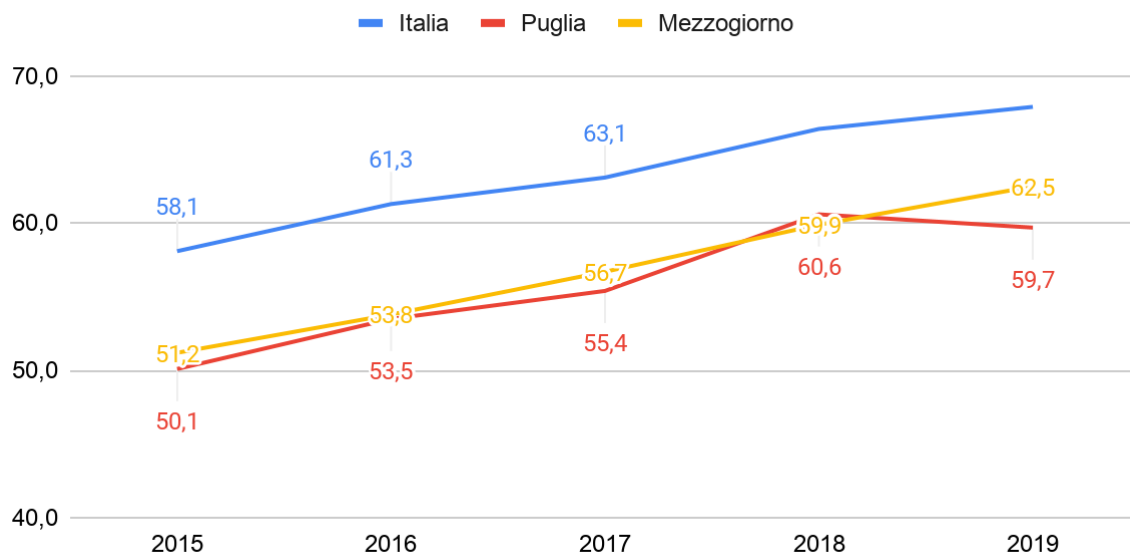


Fig. 17.7 - Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia

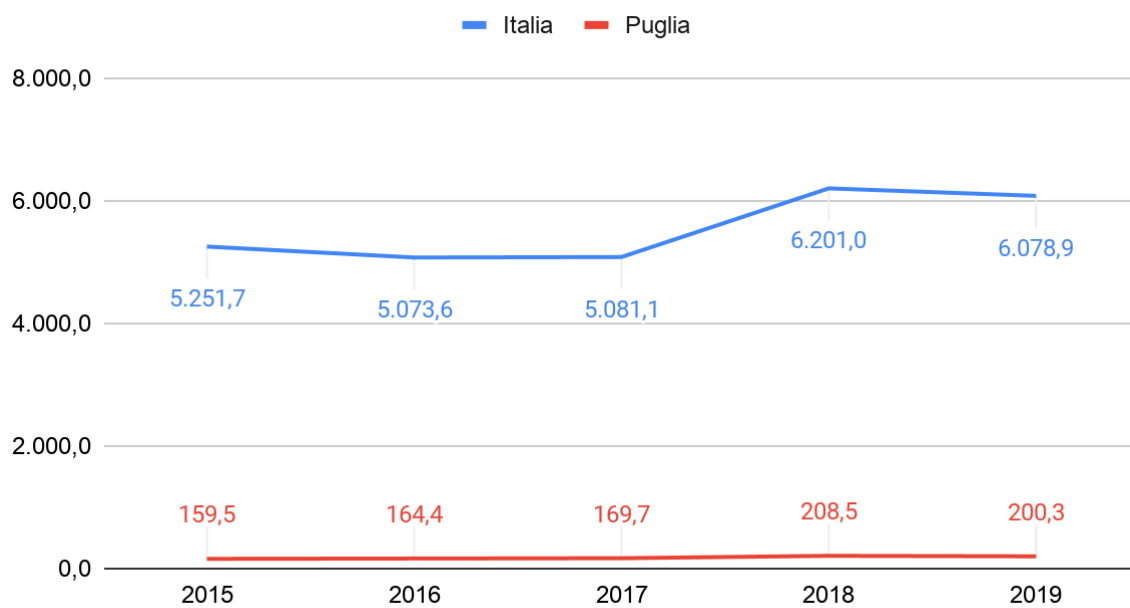


Fig. 17.8 - Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet

